

BANCA DI VITERBO

Soc. COOP. PER AZIONI
C.Fisc./P.IVA/N. Iscr. Reg. Imprese 00057680563
SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE:
Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO
Capitale sociale e Riserve: € 60.043.375,51



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO



BANCA DI VITERBO



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

- ✚ **VITERBO**
Agenzia di sede*
Via A. Polidori, 72
Tel. 0761.248261
Fax 0761.248280
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 1**
Via T. Carletti, 25
Tel. 0761.226688
Fax 0761.222864
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 2**
Via Villanova, 50/A
Tel. 0761.250775
Fax 0761.352486
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 3**
La Quercia (VT)
Piazza del Santuario, 55/57
Tel. 0761.346440
Fax 0761.346434
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 4**
Piazza S. Faustino, 6/A
Tel. 0761.347991
Fax 0761.347975
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 5**
Via Monti Cimini, 15
Tel. 0761.321470
Fax 0761.321373
- ✚ **VITERBO**
SPORTELLO SELF-SERVICE
Piazza Fontana Grande, 2
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 6**
Via Vico Quinzano, 2
Tel. 0761.320492
Fax 0761.331188
- ✚ **VITERBO Agenzia N° 7**
Strada Teverina, 5/A
Tel. 0761.251203
Fax 0761.274538
- ✚ **VITERBO**
SPORTELLO PALAZZO DI GIUSTIZIA
Via G. Falcone e P. Borsellino, 41
Tel. 0761.275581
Fax 0761.273176
- ✚ **BAGNOREGIO (VT)**
Via Divino Amore, snc
Tel. 0761.760072
Fax 0761.760366
- ✚ **CANEPINA (VT)**
Via Giovanni XXIII, 1/5
Tel. 0761.752253
Fax 0761.750054
- ✚ **CANINO (VT)**
Via Cavour, 64/66
Tel. 0761.437571
Fax 0761.439608
- ✚ **CASTIGLIONE IN TEVERINA (VT)**
SPORTELLO DI TESORERIA
Via Orvietana, 57
Tel. 0761.948865
Fax 0761.948751
- ✚ **CELLENO (VT)**
Piazza B. Cellini, 1
Tel. 0761.912702
Fax 0761.913885
- ✚ **MONTEFIASCONE (VT)**
Via Cardinal Salotti, 48/a
Tel. 0761.831054
Fax 0761.827521
- ✚ **TUSCANIA (VT)**
Via Tarquinia, 76
Tel. 0761.445015
Fax 0761.444828
- ✚ **VITORCHIANO (VT)**
Piazza Donatori di Sangue, 9
Tel. 0761.371459
Fax 0761.371813
- ✚ **VITORCHIANO (VT)**
Loc. IL PALLONE
SPORTELLO BANCOMAT
Via Marmolada snc
c/o Cine Tuscia Village

* Per servirTi meglio, siamo aperti anche il **SABATO** dalle 9,00 alle ore 12,30



RAPPORTO RELAZIONALE

34 mila Rapporti con famiglie e imprese

PATRIMONIO FIDUCIARIO

513 Milioni di euro di raccolta diretta
47 Milioni di euro di raccolta indiretta
449 Milioni di euro di impieghi

PATRIMONIO TERRITORIALE

8 comuni con nostre filiali
33 comuni di nostra competenza

PATRIMONIO IMMOBILIARE

9 milioni di euro di fabbricati
5 filiali su 16 di proprietà

FONDI PROPRI

60,2 milioni di euro

PATRIMONIO

59,5 milioni di euro

REQUISITI PATRIMONIALE A FRONTE DEI RISCHI

CET 1 Capital ratio 17,48%

Total Capital ratio 17,49%



BANCA DI VITERBO

Credito Cooperativo

Società cooperativa per azioni

Sede Sociale e Amministrativa: 01100 Viterbo - Via Polidori, 72

Società Cooperativa per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391

Cod. ABI 08931/8 - Cod: CAB 14500-3 - Part. IVA/C. fisc./N. Iscriz. Reg. Imp. 00057680563

Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche n. 2727.6.0 (Art. 13 D. Lgs. 385/93)

Iscriz. all'Albo delle Società Cooperative n. A161455

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs. 415/96)

www.bancadiviterbo.it



INDICE

13 Relazione degli Amministratori sulla gestione

109 Relazione del Collegio Sindacale

119 Schemi di Bilancio

131 Nota integrativa





BANCA DI VITERBO
Credito Cooperativo



BANCA DI VITERBO Credito Cooperativo Soc. Coop. per Azioni - R.E.A. C.C.I.A.A. VT 1391 - Cod.Abi 08931/8 - Cod.Cab.14500-3 Part.Iva/C.fisc./N. Iscriz.Reg.Imp.00057680563-Fondata nel 1911 - Iscritta all'Albo delle Banche al n. 2727.6.0 (Art.13 D.Lgs.385/93) - Iscritta all'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente con il n. A161455 - Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo - Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia (Art. 62 D.Lgs.415/96). Sede Sociale: Via A. Polidori, 72 - 01100 Viterbo. www.bancadiviterbo.it

SEDE SOCIALE E AMMINISTRATIVA DIREZIONE GENERALE:
Via A. Polidori, 72 - 01100 VITERBO - Tel. 0761.248207

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

I Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo sono invitati ad intervenire all'Assemblea Ordinaria, in prima convocazione, il giorno 30 aprile 2015 alle ore 12,00 presso la Sede Sociale di Via A. Polidori, 72 a Viterbo, ed in seconda convocazione il giorno

DOMENICA 24 MAGGIO 2015 ALLE ORE 8,45

presso "Hotel Salus Terme", Viterbo - Strada Tuscanese, 26/28 (ex "Pianeta Benessere") per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio di Amministrazione, con proposta di riparto utili esercizio 2014 e relative deliberazioni;
 - Relazione del Collegio Sindacale e relativa deliberazione;
 - Presentazione ed approvazione del bilancio di esercizio 2014 e della relativa nota integrativa e relative deliberazioni;
 - Determinazione ai sensi dell'art. 21 dello Statuto Sociale, in ordine al sovrapprezzo azioni;
 - Politiche di remunerazione: determinazioni sulla loro applicazione nell'esercizio 2014 e sul nuovo documento per l'esercizio 2015 (art. 29 secondo comma Statuto Sociale);
 - Determinazione del fido massimo da concedere ad uno stesso obbligato;
 - Determinazione dei gettoni di presenza agli Amministratori, ai componenti il Comitato Esecutivo e del compenso annuale ai Sindaci;
 - Determinazione del compenso annuale per i componenti del Collegio Sindacale per la funzione di controllo legale;
 - Determinazione del compenso annuale ai componenti del Collegio Sindacale a seguito dell'attribuzione del ruolo di organismo di vigilanza previsto dal D.Lgs 231/01 in tema di responsabilità amministrativa degli enti;
 - Determinazione dei compensi all'Amministratore Indipendente ed al referente aziendale della funzione internal audit esternalizzata;
 - Varie ed eventuali.
 - Rinnovo cariche sociali:
- a) Consiglio di Amministrazione: nomina del Presidente e di n. 8 Amministratori;
- b) Collegio Sindacale: nomina di 3 Sindaci effettivi con designazione del Presidente e di 2 Sindaci Supplenti.

Viterbo, 10/04/2015

p. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL VICE PRESIDENTE F.F.

(Vincenzo Figallo)

- Il complessivo funzionamento dell'assemblea è regolato, oltre che dalle norme di legge e statutarie in materia, dal regolamento assembleare valido anche per il rinnovo delle cariche sociali.
- Qualora il Socio voglia avanzare la propria candidatura per una delle cariche in rinnovo, nel possesso dei requisiti di legge e di statuto, ai sensi dell'art. 17 del suddetto regolamento, può inoltrare la richiesta mediante appositi moduli predisposti dalla Banca disponibili presso l'Ufficio Soci, da trasmettere "personalmente o mediante raccomandata con avviso di ricevimento, che dovrà pervenire presso la Sede Sociale non oltre il 5° giorno lavorativo bancario anteriore a quello fissato per la prima convocazione dell'Assemblea chiamata ad eleggere le cariche sociali".
- Intervento e rappresentanza in Assemblea (Art.24 dello Statuto Sociale)
- Possono intervenire all'Assemblea i Soci cui spetta il diritto di voto; hanno diritto di voto quelli che risultano iscritti da almeno novanta giorni nel libro Soci.
- Il Socio può farsi rappresentare da altro Socio persona fisica che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Società mediante delega scritta contenente il nome del rappresentante e nella quale la firma del delegante sia autenticata dal Presidente e da Consiglieri o dipendenti della Società a ciò delegati dal Consiglio, da un notaio o da altro pubblico ufficiale a ciò per legge autorizzato. Ogni Socio non può ricevere più di una delega.

N.B. Per l'autentica delle deleghe, ai sensi dell'art. 24 dello statuto, il Socio potrà recarsi presso l'Ufficio Soci durante l'orario di ufficio a partire dal ricevimento del presente avviso, munito di un valido documento di riconoscimento.

Il Bilancio sarà a disposizione dei Soci presso la Sede Sociale nei termini di legge. La Direzione Generale è a disposizione per ogni eventuale chiarimento.

PROFILI DI RESPONSABILITÀ, RUOLO E COMPITI DEGLI ORGANI SOCIALI E SOCIETÀ DI REVISIONE

Il quadro complessivo della governance della Banca, inteso come sistema di regole e delle procedure cui gli organi sociali fanno riferimento per ispirare la propria linea di condotta, è stato definito tenendo presente le norme vigenti e delle raccomandazioni emanate dalla Banca d'Italia che valorizzano l'autonomia gestionale e le responsabilità degli organi societari

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

È il principale organo della Banca e mediante la sua azione di governo ne assicura la sana e prudente gestione, nella prospettiva della continuità e dello sviluppo della Banca stessa. La composizione, la durata, i poteri e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione sono indicati nel titolo VII (dall'art. 31 all'art. 39) del vigente Statuto Sociale.

COMITATO ESECUTIVO

È composto da 5 componenti del Consiglio di Amministrazione, nominati nello stesso consiglio. Titolo VIII art. 41 del vigente Statuto Sociale.

COLLEGIO SINDACALE

È l'organo di controllo della Banca eletto dall'assemblea dei soci ai sensi dell'art. 41 dello statuto sociale. Contribuisce ad assicurare la regolarità e la legittimità della gestione mediante la sua azione istituzionale di vigilanza orientata al mantenimento della sana e prudente gestione. La prudente gestione è riconducibile al grado di avversione al rischio della Banca; la sana gestione è ispirata ai criteri di piena efficienza funzionale e di correttezza nello svolgimento delle sue attività. I compiti e i poteri del Collegio Sindacale sono indicati nel titolo IX, art. 42 del vigente Statuto Sociale.

DIRETTORE GENERALE

Costituisce il vertice dell'organizzazione, è il Capo del Personale ed ha la responsabilità globale della conduzione della Banca. Il Direttore attua le politiche e le strategie deliberate dal Consiglio di Amministrazione e concorre, sotto il profilo tecnico, a determinare l'orientamento aziendale. I compiti e le attribuzioni del direttore sono indicati nel titolo XI, nell'art. 44 del vigente Statuto Sociale.

SOCIETÀ DI REVISIONE

È iscritta in un apposito Albo tenuto dalla Consob e, nel corso dell'esercizio, ha il compito di verificare:

- che il bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sia conforme alle norme che lo disciplina.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Vice Presidente f. f. Fiorillo Vincenzo

Consiglieri Caravello avv. Alessandro (**)
De Rosa Giuseppe (**)
Di Marco avv. Daniele (*) (**)
Grani Marco (**)
Maccio Guido
Pagnottella geom. Giuliano
Tricomi dott. Ignazio Maria (**)
Vergati Arduino

COLLEGIO SINDACALE

Presidente Migliorati dott. Roberto

Sindaci Effettivi Dottori dott. Emilio
Santoni dott. Marco

Sindaci Supplenti Fontana dott. Massimiliano
Maculani dott. Gianluca

DIREZIONE

Direttore Generale Caporossi rag. Massimo

Vice Direttore Generale Bianchi rag. Giovanni

SOCIETÀ DI REVISIONE

BAKER TILLY REVISA SpA
Via Guido Reni 2/2
40125 Bologna

(*) Consigliere designato
per la sostituzione del Vice Presidente
(**) Membri del Comitato Esecutivo



5

4

SERVIZIO T

BANCA DI VITERBO

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE Bilancio Esercizio 2014



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO



INTRODUZIONE

Signori soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione Vi porgo il più cordiale saluto ed un sentito ringraziamento per essere intervenuti alla nostra annuale assemblea.

Un particolare benvenuto vada ai nuovi soci che per la prima volta sono qui con noi per esaminare ed approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 di quella che, ormai, è anche la loro Banca, la stessa che ormai da 103 anni, si pone al servizio del nostro territorio di riferimento.

Avrei voluto iniziare questa relazione con l'affermazione che la crisi che attanaglia in modo particolare il nostro Paese, fosse ormai alle spalle, ma invece la ripresa è solo accennata.

Il Pil sostenuto dalle esportazioni nel 4° trimestre del 2014 ha infatti interrotto la propria caduta ed in questo primo scorcio del 2015 sta evidenziando un leggero segno positivo, che potrebbe, anzi dovrebbe, segnare la fine della recessione. Gli indici di fiducia delle imprese sono ancora migliorati, collocandosi su livelli osservati all'inizio del 2011.

Al miglioramento delle prospettive delle imprese industriali di maggiori dimensioni e di quelle orientate verso i mercati esteri, si continua a contrapporre un quadro ancora sfavorevole per le aziende più piccole.

In ogni caso, nonostante i primi segnali di stabilizzazione dell'occupazione e di aumento delle ore lavorate, le condizioni del mercato del lavoro in generale restano molto difficili.

In questo contesto il 2014 per la nostra Banca si è chiuso all'insegna di una conferma, rispetto al 2013, di tutti gli indicatori economici e patrimoniali.

Un esito che si è reso possibile anche grazie a risultati di tutto rilievo realizzati in ambito finanziario. Questo ci ha consentito di rigenerare margini di ricchezza che sono andati a stabilizzare/incrementare il patrimonio, così come richiesto dalle pressanti normative della BCE che chiedono (e quindi impongono) di aumentare quello che è il "Common Equity Tier1 ratio", ovvero l'indice che misura la solidità patrimoniale delle banche stesse.

Già dall'inizio del 2015 stanno entrando in vigore un nuovo set di regole, standard tecnici e principi di vigilanza che costituiranno l'architettura finanziaria europea. Si tratta di un elevato numero di norme, disegnate a Bruxelles, che se da un lato hanno certamente l'obiettivo di evitare nuove crisi del sistema finanziario, come quelle che hanno messo in ginocchio l'economia mondiale a partire dal 2008, dall'altro purtroppo dispiegheranno effetti molto pesanti per banche come le nostre.

Senza infatti alcun principio di proporzionalità, tali normative saranno applicate indistintamente ai grandi colossi (ai cosiddetti big player della finanza) come alle piccole realtà locali, proprio quelle che, non solo non hanno contribuito alla generazione della crisi, ma, in questo tempo, hanno sostenuto più di tutte l'economia reale.



Le piccole banche come la nostra, che non hanno vocazione speculativa, faranno molta fatica a sostenere i costi per l'adeguamento a queste normative (per la verità sarà così anche per le banche di medie dimensioni che non sono minimamente paragonabili ai grandi investitori bancari europei), ma soprattutto va contemplato seriamente il pericolo di arrivare ad un modello di banca super-regolamentata che rischia di irrigidire e ingabbiare l'elasticità tipica e necessaria del nostro modo di stare sul mercato. Quello che da oltre 100 anni ci ha accompagnato e che ha contribuito sensibilmente alla crescita dei nostri territori.

Purtroppo non solo non avremo alcuna forma di aiuto o valorizzazione dall'Europa nell'immediato futuro, ma il pericolo è che vengano meno anche le condizioni per esercitare il nostro ruolo, per come lo abbiamo sempre concepito, almeno da un punto di vista di un riconoscimento regolamentare.

Ancora una volta a rimetterci potrebbe essere l'economia reale di questo Paese, il quale invece, avrebbe bisogno urgente di uscire dalla recessione.

Quello che è certo è che il contesto nel quale si trova ad operare la nostra banca di credito cooperativo è oggi molto diverso da quello addirittura di appena un anno fa.

L'entrata in vigore del Meccanismo di Vigilanza Unico che assegna la responsabilità finale della supervisione su tutte le quasi 4 mila banche europee alla Banca Centrale Europea (BCE), apre una fase del tutto nuova nella storia bancaria del nostro continente.

Già all'inizio di quest'anno, con il Decreto Legge 24 gennaio 2015 n. 3, il Governo è intervenuto riformando profondamente il settore delle banche cooperative.

In particolare è stato previsto per le Banche Popolari - con attivi sopra agli 8 miliardi di euro - l'obbligo di trasformarsi nell'arco di 18 mesi in SpA con conseguente abolizione del voto capitario.

Le Banche di Credito Cooperativo non sono state toccate da quel provvedimento, ma un progetto di riforma riguardante le BCC-CR è oggetto di attenzione e pressione da parte delle Autorità Italiane ed Europee.

Il Credito Cooperativo, componente indispensabile dell'industria bancaria e dell'economia italiana è già al lavoro per riformare la propria struttura organizzativa. Il progetto di riforma che dovrà essere approvato dalle Autorità di Vigilanza dovrà ovviamente tener conto delle specifiche peculiarità mutualistiche, ma anche degli obiettivi e vincoli espressi dalle Autorità, quali ridurre la frammentazione del sistema BCC-CR, accrescerne l'integrazione, rispondere alle esigenze, anche rapide, di rafforzamento patrimoniale del credito cooperativo attraverso l'afflusso di capitali dall'esterno.

In questo momento di oggettiva incertezza presentiamo a Voi soci un bilancio che vuole vedere ancora quello che è ancora possibile: *insieme alla foresta che cade vogliamo valorizzare anche una sola nuova pianta che cresce e attorno a questa preparare il bosco di domani.*

Per fare questo abbiamo bisogno di mettere in campo uno sforzo straordinario da parte di tutti gli Organi sociali, della Direzione Generale e di tutti i Collaboratori che quotidianamente lavorano al servizio dei territori e anche di voi Soci che di questa cooperativa

siete i proprietari. Siatene voi stessi promotori attivi per aiutarci a farla crescere e a non farle perdere quel primato che orgogliosamente abbiamo conquistato sul campo: essere un punto di riferimento, differente quanto possibile e concreto, per le comunità in cui operiamo.

Continuiamo quindi uniti ad affrontare questa fase storica con crescente responsabilità, ben coscienti del ruolo da svolgere e avendo come primario obiettivo la qualità del servizio ai soci ed ai clienti, insieme ad una gestione aziendale efficiente.

Signori soci,

la presente relazione che è redatta ai sensi delle vigenti disposizioni, analizza nella prima parte lo scenario macroeconomico generale; a seguire un commento sulla situazione e sull'evoluzione dell'area economica di interesse della Banca. Questa prima sezione si chiude poi con alcune considerazioni sull'andamento del sistema bancario in generale e soprattutto sul sempre vivace comparto delle banche di credito cooperativo.

Nella parte centrale della Relazione vedremo poi le dinamiche gestionali, la struttura e le attività della Banca nei vari settori i cui essa opera, i risultati economici e sociali conseguiti nell'anno.

L'ultima parte della Relazione illustra poi i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio e la prevedibile evoluzione della gestione.

Anche quest'anno l'esposizione della complessa Relazione sulla gestione, del bilancio di esercizio e delle sue componenti, saranno sostenute dalla proiezione di diversi lucidi che hanno l'ambizione di rendere meno ostici alcuni argomenti necessariamente tecnici.

CONSIDERAZIONI GENERALI SUL CONTESTO GLOBALE ECONOMICO E CREDITIZIO

Richiami Internazionali

I titoli di coda del 2014 ci hanno lasciato con l'amaro in bocca: quello che nelle previsioni di molti era indicato come il momento di avvio della ripresa si è invece rivelato a livello globale un anno difficile, un altro.

Se è vero che negli Stati Uniti si è assistito a una progressiva, decisa accelerazione della dinamica economica, l'area dell'euro e il Giappone sono rimasti sostanzialmente al palo, la Cina ha evidenziato il persistere di un rallentamento, la Russia e altri Paesi produttori hanno inevitabilmente subito il calo, da ultimo assai brusco, dei prezzi petroliferi.

Nel frattempo sono aumentati i rischi legati ad una situazione geopolitica sempre più compromessa in numerose aree del globo, con conflitti latenti anche alle porte dell'Europa.

Abbozzato il quadro generale, offriamo qualche notizia in più riguardo alle principali aree economiche.



Gli Stati Uniti hanno saputo mettere a segno una decisa ripresa, con crescita che nel terzo trimestre dell'anno è andata oltre le previsioni (PIL +5% in ragione d'anno), beneficiando del sostenuto aumento dei consumi. Immediati i riscontri sul fronte occupazionale, che ha goduto di un deciso incremento della forza lavoro. Le coraggiose politiche monetarie poste in essere dalla Federal Reserve hanno infine sortito gli effetti sperati. La raggiunta indipendenza energetica ha contribuito non poco a rilanciare l'immagine degli Stati Uniti quale economia in grado di uscire vincente anche dalle sfide più difficili.

Ben diversa la situazione in Giappone. Il Paese del Sol Levante ha visto la sua stella di nuovo offuscarsi: il calo del prodotto è proseguito anche nel terzo trimestre (-1,9%). La ragione principale sta nel calo degli investimenti, a fronte di una modesta dinamica dei consumi. Conseguenti le decisioni della Banca del Giappone, che sul finire dell'anno ha di nuovo rafforzato il programma di espansione monetaria.

Può sembrare paradossale il giudizio espresso da tanti esperti riguardo all'andamento cinese: si parla con preoccupazione di un rallentamento della crescita economica assestata alla fine del terzo trimestre attorno al 7,3%. Sono cifre per noi inarrivabili, ma per un gigante come la Cina è forse la velocità minima al di sotto della quale vi è lo stallone. Decisamente contenuta l'inflazione, attorno all'1,5%.

Negli altri Paesi ricompresi sotto la sigla BRIC, gli andamenti sono stati molto differenziati. Mentre l'India ha continuato su una strada di crescita (+5,3% il dato riferito al terzo trimestre) e il Brasile ha vissuto un periodo di sostanziale stagnazione (+0,2%), in Russia la situazione economico finanziaria è andata progressivamente deteriorandosi. Non sono mancate le ragioni: dalle sanzioni europee collegate alla crisi in Ucraina, alla brusca caduta dei prezzi del petrolio, alla conseguente pesante svalutazione del rublo.

Dal punto di vista economico-finanziario la distanza fra le due sponde dell'Atlantico è ancora cresciuta. Mentre infatti gli Stati Uniti hanno dimostrato un rinnovato dinamismo, l'area dell'euro ha camminato sul filo della recessione. Nel terzo trimestre del 2014 il PIL è salito solo dello 0,2%, frutto di comportamenti differenziati fra i vari Paesi, tutti però accomunati da scarsa dinamicità. Si va dal +0,3% della Francia, al +0,1% della Germania, fino al -0,1% dell'Italia. È la conferma di una debolezza strutturale cui non si è per ora riusciti a porre rimedio. Anche la disoccupazione si è attestata su livelli preoccupanti.

Secondo le stime disponibili la variazione dei prezzi al consumo dovrebbe essere scesa a dicembre a valori negativi (-0,2%). Resta, al netto del calo dei prezzi dei prodotti petroliferi, un segnale di allarme che non può essere trascurato.

Tutto ciò, nonostante i ripetuti significativi interventi della BCE, che ha portato i tassi sui minimi storici e ha attuato importanti operazioni per immettere liquidità nel sistema. Nel frattempo, in Grecia ci si è di nuovo avvicinati al punto di rottura.

La Confederazione Elvetica si è confermata ancora una volta un'isola al centro dell'Europa.

L'economia rossocrociata ha segnato risultati assai positivi in termini di sviluppo, con il PIL che ha messo a segno nel terzo trimestre un incremento dell'1,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. A tale dinamica hanno contribuito soprattutto i consumi privati e del settore pubblico, ma anche la bilancia commerciale, con le esportazioni di merci aumentate significativamente.

Su livelli sempre estremamente contenuti la disoccupazione, di poco superiore al 3%. Verso fine anno si è accentuata la pressione sul franco svizzero, bene rifugio per eccellenza, pure in concomitanza con la svalutazione pilotata dell'euro. Siamo a conoscenza delle conseguenze manifestatesi a inizio 2015, che potranno avere ripercussioni sull'export elvetico.

Economia Nazionale

In seguito alla revisione dei conti, secondo il nuovo sistema noto come SEC 2010, emerge come, dopo il 2011, l'economia italiana non abbia più sperimentato un solo trimestre in crescita, né in termini tendenziali né congiunturali.

La performance annua, inevitabilmente negativa per il terzo esercizio consecutivo, è tuttavia apparsa in miglioramento: dopo il -2,3% del 2012 e il -1,7% del 2013, -0,4% è il numero che ha contrassegnato il 2014, per il quale è disponibile l'analisi delle componenti.

Ancora in caduta la spesa pubblica (-0,95%) e gli investimenti (-3,2%), il segno più è timidamente tornato a caratterizzare i consumi delle famiglie (+0,3%). Sono però cresciute anche le importazioni (+1,6%), che per la contabilità nazionale rappresentano un elemento di erosione del PIL. Senonché, grazie al più intenso passo dell'export (+2,4%), il contributo dell'interscambio internazionale si è complessivamente mantenuto favorevole.

Il minor prezzo dei prodotti energetici ha assecondato il consolidamento dell'avanzo verso i Paesi extra UE - muovendo da un 2012 sostanzialmente in pareggio - da 20 a 28 miliardi. Sommandovi l'incremento, da 10 a 15 miliardi, registrato pure dal surplus verso i partner dell'Unione, ne discende un saldo generale attestatosi a quasi 43 miliardi in chiusura 2014, superiore ai 30 miliardi del 2013.

Meno consolidati i progressi nel tasso di disoccupazione, a lambire il 14% nel bimestre iniziale per scendere sotto l'11 ad agosto, rimbalzando tuttavia al 13,4 nell'ultimo trimestre, con un picco, un punto sopra, nel mensile di novembre. Mese, quest'ultimo, in cui l'indicatore riferito alla popolazione giovanile, percorrendo un sentiero analogo, che lo aveva abbattuto dal 47 (di gennaio) al 38%, è a sua volta tornato al 46,5.

Il saggio armonizzato d'inflazione, dallo 0,7% di fine 2013 è scivolato in negativo ad agosto (-0,2%) per terminare, dopo un rimbalzo a ottobre e novembre, all'identico livello di settembre (-0,1%). L'evoluzione annua è risultata lievemente meno marcata di quella media dell'eurozona, passata da +0,8% a -0,2%.



La revisione statistica del PIL ha influenzato anche i principali rapporti di finanza pubblica, che per il 2013, sono stati rivisti: dal 3 al 2,8% quanto all'indebitamento netto, dal 132,6 al 127,9% per lo stock del debito. Per il 2014 si stima che essi si siano collocati, rispettivamente, di nuovo vicino al 3 e al 132%. Benché il DEF avesse originariamente accolto la richiesta europea per un aggiustamento del deficit strutturale nella misura dello 0,5%, la successiva legge di stabilità lo ha ridotto allo 0,1%, innescando un negoziato con la Commissione, sfociato in una correzione aggiuntiva.

Lo spread tra il rendimento del BTP decennale e quello dell'omologo governativo tedesco è sceso nell'anno da 220 a 135 punti base.

Economia nell'area di interesse della Banca di Viterbo

Nel corso del 2014 la Provincia di Viterbo ha registrato una complessiva dinamica negativa risentendo dell'andamento recessivo dell'economia italiana.

Ampliando l'osservazione alle dinamiche degli ultimi anni, è possibile rilevare nel medio periodo una maggiore tenuta del sistema economico viterbese agli effetti dell'attuale crisi recessiva rispetto a quanto mediamente avvenuto nel resto del territorio.

Ciò è legato ad una minore sensibilità della nostra provincia al ciclo economico italiano, i cui effetti negativi si sono manifestati con maggior ritardo e complessivamente con minor intensità.

A prescindere dall'andamento nel tempo, occorre evidenziare il ritardo dell'economia della provincia di Viterbo con il valore aggiunto pro capite inferiore di 4,6 mila euro rispetto alla media nazionale (18,7 mila Viterbo e 23,3 mila in Italia) che mette in luce una minore capacità del sistema produttivo provinciale a produrre ricchezza.

Alcuni fattori alla base di questo ritardo sono riconducibili alle caratteristiche e vocazioni del sistema produttivo locale, alla conformazione territoriale ed urbanistica, alla dotazione infrastrutturale nonché alla localizzazione geografica.

Il minor livello di internalizzazione legato alla frammentazione imprenditoriale nonché ad una concentrazione del manifatturiero in produzioni tradizionali, appare evidente osservando l'indice di propensione alle esportazioni, costituito dal rapporto tra export e valore aggiunto, pari a Viterbo al 5,5%, circa un quinto della media nazionale (27,8%).

La minore apertura investe anche la componente turistica con 63,3 turisti ogni 100 abitanti a fronte dei 171 mediamente registrati in Italia, dei quali a Viterbo appena il 20% è determinato dalla componente straniera rispetto al 47% in Italia.

Tali fattori contribuiscono a determinare un più basso livello del reddito disponibile (quasi 16 il reddito pro-capite a fronte dei 17,3 mila in Italia), con effetti sulla formazione del patrimonio (300 mila euro quello medio familiare contro 362 mila in Italia) e sul livello

dei consumi finali interni (rispettivamente 15,4 mila e 17,3 mila i valori pro-capite).

Anche dal punto di vista creditizio la Provincia di Viterbo si pone distante dalla media nazionale, con un più basso ammontare degli impieghi medi per impresa (74,3 mila rispetto ai 174 mila in Italia), contro un indice di insolvenza più elevato (9,5% e 7,5%) che denota una maggiore difficoltà delle famiglie e delle imprese del territorio a far fronte agli impegni creditizi assunti.

All'interno di questo quadro di difficoltà, l'economia provinciale presenta importanti opportunità di crescita e di riposizionamento, tra le quali vanno ricordate le produzioni di qualità della filiera agro-alimentare, che vanno sostenute e valorizzate, il processo di internalizzazione delle piccole e medie imprese, con l'apertura verso nuovi mercati e la crescente vocazione turistica, testimoniata dalla dinamica degli arrivi e delle presenze e da un sistema in grado di intercettare una crescente domanda di turismo naturalistico e del "benessere". A tale proposito occorre ricordare che la Provincia di Viterbo, pur con una spiccata vocazione per questa tipologia di turismo, presenta anche un rilevante patrimonio storico-culturale, grazie alle numerose risorse presenti che le consentono di disporre di una offerta ampia e diversificata in grado di andare incontro alle diverse esigenze di domanda turistica.

Dopo due anni con il segno meno il sistema economico della nostra provincia sembra aver ritrovato il passo della crescita con un saldo positivo tra aperture e chiusure delle imprese pari allo 0,43%. È quanto emerge dal Rapporto Movimprese di Unioncamere, che nella Tuscia registra il movimento anagrafico sulla base del Registro Imprese della Camera di Commercio di Viterbo. Sono state infatti 2.157 nel 2014 le imprese iscritte (erano 2.321 nel 2013) contro le 1.993 imprese cessate, al netto delle cancellazioni d'ufficio (erano 2.494 lo scorso anno), con un saldo positivo di 164 nuove imprese in termini assoluti.

Un consistente balzo in avanti rispetto al 2013 quando è stato registrato un tasso di crescita pari al -0,45%, in linea con il valore medio nazionale (+0,51%), ma decisamente inferiore a quello regionale (+1,80%).

"Si tratta di un dato sicuramente incoraggiante per il nostro territorio che dobbiamo cogliere con cauto ottimismo, in attesa di conferme dagli altri indicatori. Certo, da un'analisi più approfondita, non sfuggono i valori positivi in quei settori che meglio hanno reagito alle difficoltà contingenti come il turismo, i servizi e le attività professionali, confermando la progressiva mutazione del tessuto imprenditoriale della nostra provincia. Allo stesso tempo rimane forte la preoccupazione per imprese e lavoratori dei comparti tradizionali che ancora scontano gli effetti della crisi".

Nel dettaglio i dati di Movimprese ci dicono che nel comparto agricolo risulta una diminuzione dell'1% circa dello stock di imprese registrate tra il 31.12.2013 e il 31.12.2014, mantenendo la posizione di settore prevalente per l'economia della Tuscia con un numero di imprese che supera il 30% del totale delle imprese registrate. La diminuzione è spesso determinata dall'abbandono di aziende agricole per la loro marginalità economica, e dal cambio di destinazione d'uso dei terreni agricoli.



Una diminuzione nella variazione annuale dello stock si registra anche per le attività manifatturiere che registrano un calo dello 0,8%, mentre per le costruzioni è -0,4% e per il commercio -0,1%. Si tratta di settori strategici per lo sviluppo del nostro territorio con una elevata quota di imprese: 6% circa per le attività manifatturiere, 13,8% per le costruzioni e addirittura oltre il 22% per il commercio. In difficoltà anche le attività immobiliari con -0,8%.

Positiva la variazione dei servizi di alloggio e ristorazione la cui variazione dello stock è del 3,2% in un'ottica di sviluppo della vocazione turistica del territorio per un settore che è arrivato a pesare per circa il 6% sul totale delle imprese. In crescita anche i servizi tra cui informazione e comunicazione con +3,5%, le attività di noleggio e agenzie di viaggio +5,3%, le attività professionali e tecniche +3%, il trasporto e magazzinaggio +0,8% e la fornitura di energia elettrica dovuto alla nascita nel nostro territorio di imprese per la produzione di energie alternative (12,1%).

Per quanto riguarda la forma giuridica la provincia di Viterbo segue il trend nazionale che vede la continua flessione delle ditte individuali e delle società di persone a vantaggio delle società di capitali. Molti imprenditori si affidano sempre più spesso a formule organizzative più robuste e strutturate per affrontare il mercato verso un percorso di crescita. Le ditte individuali sono infatti diminuite dello 0,6% (Italia -0,34%), così come le società di persone la cui decrescita è pari al -0,3% (Italia -0,96%), mentre le società di capitali hanno fatto registrare un tasso di crescita del 5,7%, superiore al dato nazionale del 3,29%.

Attualmente nella Provincia di Viterbo le società di capitali rappresentano il 15,3% del totale delle imprese registrate, le società di persone rappresentano il 16%, mentre le imprese individuali rimangono stazionarie al 65,4%, residuali le altre forme 3,3%.

Mercati finanziari

Al terzo esercizio consecutivo di generalizzata ascesa delle borse mondiali, il Morgan Stanley Capital International World Index espresso in dollari ha segnato +2,9%, portando al 7,6% il guadagno rispetto alla fine del 2007, vale a dire a prima dello scoppio della crisi.

Incominciato il 2014 in flessione, sino al minimo del 4 febbraio, è quindi subentrata una protratta fase di rialzo, complessivamente superiore al 12%, culminata con il massimo del 3 luglio. Travagliato il secondo semestre, che ha infine portato la performance finale al predetto 2,9.

Assimilabile l'andamento per l'americano Standard & Poor's 500, che però ha chiuso su un livello decisamente più elevato: +11,4%. Meno pronunciato, +7,5%, il risultato del gemello Dow Jones.

Simili pure gli andamenti della piazza giapponese e di quelle europee, ma con esiti conclusivi divergenti: al +7,1 del Nikkei 225 si è contrapposto il moderato +1,2% dell'Euro Stoxx 50.

Ancor più divaricate le risultanze dei BRIC: se la borsa cinese, in negativo l'esercizio precedente, ha esibito un fantasmagorico +53%, rincorsa dal +30 dell'indiana, la moscovita ha invece sofferto un rovescio del 45%; quella di San Paolo ha quantomeno confinato le perdite (-3%) a un quinto del 2013.

In Europa, e specialmente nell'area dell'euro - tolta la problematicità ellenica (-31,2%) -, l'eterogeneità si è palesata di gran lunga inferiore, tra il -0,5% del parigino Cac 40 e il +3,7% del madrilenno Ibex 35, nel mezzo collocandosi il germanico Xetra Dax (+2,7%) e il nostrano Ftse MIB (+0,2%). Fuori della moneta comune, divergenti gli esiti dei listini elvetico (SMI +9,5%) e britannico (Ftse 100 -2,7%).

A guardar meglio, il giudizio sul mercato italiano si fa viepiù severo ove si consideri il segno meno davanti a indici quali il Ftse Italia All-Share (-0,3%) o il Ftse Italia Mid-Cap (-3,9%).

Quanto, infine, all'azionario del settore tecnologico, la diffusa persistente vigoria si ritrova nelle prestazioni del Nasdaq statunitense (+13,4%) come del tedesco Tech Dax (+17,5%) e dell'inglese FTSE Techmark 100 (+10,2%).

Sui mercati obbligazionari, complici gli acquisti effettuati o soltanto preconizzati dal lato delle principali banche centrali, si è assistito a un progredire affatto lineare delle quotazioni - l'avvio coincidente col minimo, la chiusura col massimo - e connesso declinare dei rendimenti, in primis per emittenti sovrani periferici quale l'Italia. Mentre il JP Morgan Global Bond Index è salito nell'anno dell'8,51%, l'europeo JP Morgan Euro Bond Index ha riservato la soddisfazione di un rimarchevole +13,53%.

Euro

Timori per la paventata uscita della Grecia dall'area dell'Euro a parte, certo è che nel 2014 la moneta comune si è significativamente svalutata: del 9,74% verso il renminbi cinese, del 6,57% sulla sterlina britannica, del 2,05% contro il franco svizzero, addirittura dell'11,96% rispetto al dollaro statunitense. Per il terzo anno consecutivo si è registrato un apprezzamento (+0,35%) sullo yen giapponese, ma esso, oltre a risultare impercettibile rispetto alle due variazioni antecedenti, è da ricondursi a una precisa volontà politica nipponica.

Il cambio euro/dollaro, chiuso il 2013 a 1,3791 e sceso a 1,35 il febbraio successivo, è poi risalito fino al massimo di 1,3953 toccato l'8 maggio; di lì una lunga graduale flessione, a terminare l'esercizio esattamente al valore minimo di 1,2141.

Al divario nei ritmi di sviluppo delle economie americana ed europea si è accompagnato quello nei relativi orientamenti monetari, sia nella concreta manovra dei saggi ufficiali, che la sola BCE ha ridotto, sia, forse soprattutto, nelle congetture, atteso che la Riserva Federale, azzerato il programma di espansione quantitativa, potrebbe tra qualche tempo incominciare a rialzare il tasso sui Fed Fund.



Né, al di qua dell'Atlantico, ci si accontenta mai. L'anno passato, sottolineando i benefici dell'euro forte per l'import di materie prime, ci si lagnava però dei suoi effetti depressivi sulle esportazioni; ora che queste possono essere corroborate da una valuta più debole, e che il ribasso del petrolio mantiene comunque calmierata la fattura energetica, le doglianze si appuntano sulla deflazione, argomento abusato da quegli speculatori pronti a invocare nuove misure non convenzionali dall'Eurotower, dimenticando magari che la descritta diminuzione del cambio implica di per sé un allentamento delle complessive condizioni monetarie europee.

La politica monetaria della BCE ed il costo del denaro

Il Consiglio direttivo della BCE, nell'ultima riunione del 22 gennaio del 2015, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di riferimento. Contestualmente, è stato lanciato un nuovo programma di acquisto di titoli (il cosiddetto Quantitative Easing) per un importo complessivo di oltre 1.100 miliardi di euro (con un ritmo di circa 60 miliardi al mese), nel tentativo di rilanciare l'economia dell'Eurozona. Il programma partirebbe da marzo 2015 e dovrebbe concludersi a settembre 2016, ma non è escluso un prolungamento qualora non venisse raggiunto l'obiettivo di un tasso di inflazione al 2%.

Quanto alle altre misure non convenzionali di politica monetaria, l'Eurosistema aveva già iniziato il programma di acquisti di titoli emessi a fronte della cartolarizzazione di crediti bancari a imprese e famiglie (Asset-Backed Securities Purchase Programme) e quello di obbligazioni bancarie garantite (Covered Bond Purchase Programme). Tutto ciò ha contribuito a mantenere i tassi su valori decisamente contenuti. Il valore puntuale di inizio anno del tasso Euribor 3 mesi si è attestato allo 0,05% (0,15% il tasso euribor a 6 mesi).

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve alla fine di ottobre 2014 ha annunciato la decisione di concludere il suo programma di acquisto di titoli. Si è mantenuto inoltre invariato in un intervallo compreso tra lo 0% e lo 0,25% l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds. I futuri aumenti terranno conto della dinamica occupazionale e inflazionistica.

L'andamento del sistema bancario nazionale

Sulla spinta del tasso di riferimento della BCE, ridotto da 25 a 5 centesimi, tra il 31 dicembre 2013 e il 31 dicembre 2014 - periodo cui, salvo diversamente indicato, si riferiscono le comparazioni che seguono - il costo medio della raccolta in euro da famiglie e società non finanziarie è sceso dall'1,88% all'1,50%.

A fronte di un calo maggiore nel rendimento dell'attivo fruttifero nella medesima divisa - passato dal 3,70% al 3,21% in specie per minor redditività dei titoli -, il differenziale ha subito una limatura dall'1,82% all'1,71%.

La raccolta in euro da clientela residente è diminuita del 5,3% per aver stretto sull'onerosa componente delle obbligazioni (-18,1%), così come, nell'ambito dei depositi (+0,7%), eliminati i lusinghieri incentivi a quelli con durata prestabilita (-10,3%), restano costosi ma ormai minoritari i pronti contro termine (-4,7%); argine insufficiente la crescita dei conti correnti (+9,1%).

La liquidità è stata garantita dalla BCE: le banche italiane, che s'erano assicurate circa un quarto del migliaio di miliardi elargito con le LTRO triennali a cavallo tra 2011 e 2012, anche in occasione delle più modeste T-LTRO di settembre e dicembre scorsi hanno chiamato forte - incamerando 57 miliardi sui 75 potenziali - rispetto al sistema europeo nel suo complesso (212 miliardi su 400).

La riduzione della raccolta diretta si è accompagnata a quella dei portafogli titoli, a causa dei più ridotti rendimenti. Nonostante la contrazione dei titoli a custodia, -3,5%, alla fine del terzo trimestre le gestioni patrimoniali bancarie sono salite del 4,9% e il patrimonio dei fondi comuni di investimento si è ampliato di quasi 130 miliardi, attestandosi a 683 miliardi, grazie a guadagni in conto capitale, ma soprattutto a sottoscrizioni nette superiori a 86 miliardi.

In calo (-0,8%), senza significativa differenziazione per segmenti temporali, gli impieghi a famiglie e società non finanziarie, ma, relativamente a quest'ultime (-0,7%), in misura attenuata rispetto allo scorcio conclusivo del 2013 (attorno al -6%). Dinamica analoga per le famiglie (-0,9%) con lieve allentamento nella negatività dei mutui abitativi (-0,6%).

Ai vincoli di capitale all'erogazione si associa la consapevolezza che il margine d'interesse è positivo solo se osservato al lordo delle svalutazioni. I crediti deteriorati andrebbero segregati da quelli sani o addirittura ceduti, in ciò agevolati, migliorandone la commerciabilità, dall'incremento nel rapporto di copertura. Fenomeno efficacemente comprovato dal divergente andamento delle sofferenze lorde (+17,8%, in graduale rallentamento) in raffronto alle nette, che, salite "soltanto" del 5,6% (l'anno precedente erano aumentate del 23,5%), hanno comunque visto aggravarsi la propria incidenza sugli impieghi totali (dal 4,31 al 4,64%), mentre si è avuta una riduzione dell'incidenza su capitale e riserve (dal 20,48% al 19,92%).

È proseguita la razionalizzazione dell'operatività, con tagli alle filiali e al personale.

Con riguardo al complesso dell'industria bancaria, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano a settembre 2014 una crescita modesta del margine di interesse (0,6%), e una riduzione del margine di intermediazione (-3,9%) per effetto della marcata diminuzione dei ricavi da negoziazione. I costi operativi risultano in crescita dell'1,3% e il risultato di gestione presenta una sensibile contrazione (-10,1%).



L'andamento e l'evoluzione del credito cooperativo nel contesto del sistema bancario

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'anno precedente e si è ulteriormente ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. Con riguardo all'attività di finanziamento, nonostante il perdurare della crisi economica, si è assistito ad una leggera attenuazione del trend negativo rilevato nell'anno precedente a testimonianza del forte impegno delle BCC-CR nel finanziare la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, in un periodo particolarmente difficile.

Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha ulteriormente ampliato la copertura territoriale in accordo con il principio di vicinanza e prossimità alla clientela tipico del modello di servizio di una banca cooperativa a radicamento locale.

Nel corso degli ultimi dodici mesi (settembre 2013 - settembre 2014) gli sportelli delle BCC-CR sono aumentati di 4 unità (+0,1% a fronte di una diminuzione del 2,4% registrata nel sistema bancario complessivo), fino a raggiungere a settembre 2014 quota 4.459 filiali, pari al 14,3% del sistema bancario.

Alla fine del III° trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.705 comuni. In 578 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 540 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,6% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

Tra i canali distributivi, la quota delle BCC-CR è rilevante anche nei terminali POS e negli ATM (oltre il 12% del mercato).

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III° trimestre 2014, a 31.751 unità, in sostanziale stazionarietà rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,2%); alla stessa data nella media dell'industria bancaria si registra una contrazione degli organici (-1,4%). I dipendenti complessivi del Credito Cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, superano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.199.096 unità, con un incremento del 3,3% su base d'anno. Tale dinamica è il risultato della crescita del 2,2% del numero dei soci affidati, che ammontano a 472.759 unità e della crescita più sostenuta (+4%) del numero di soci non affidati, che ammontano a 726.337 unità.

I clienti complessivi delle BCC-CR ammontano a settembre 2014 a 6.134.225 unità (-0,1% annuo), di cui oltre 1,6 milioni affidati.

Lo sviluppo della intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2014 è proseguita anche per le BCC-CR la contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto all'esercizio 2013 e rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema.

Sul fronte del funding, si è consolidato il trend di crescita della raccolta da clientela già evidenziatosi nel corso dell'anno precedente.

In considerazione di tali dinamiche, la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta nel corso del 2014 e si è attestata alla fine dell'anno rispettivamente al 7,3% e al 7,9%.

Gli impieghi lordi a clientela delle BCC-CR sono pari, a ottobre 2014, a 134,4 miliardi di euro, con una contrazione su base d'anno dell'1% contro il -2,1% registrato nell'industria bancaria (rispettivamente -2,1% e -4,2% a fine 2013). La contrazione negli impieghi è comune a tutte le aree geografiche ad eccezione del Centro dove si segnala uno sviluppo positivo dei finanziamenti a clientela delle BCC-CR (+1,3%).

Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, gli impieghi della Categoria superano alla stessa data i 148 miliardi di euro, per una quota di mercato dell'8%.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a ottobre 2014 risultano costituiti per il 68% da mutui (52,6% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR approssimano a tale data i 91,5 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà (+0,1%) rispetto a ottobre 2013 a fronte di un calo del 3,3% registrato mediamente nel sistema bancario; il 38% sono mutui su immobili residenziali. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,5%.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate.

A giugno 2014 quasi l'80% delle esposizioni creditizie a clientela lorde delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 61,2% della media di sistema; il 60,2% dei crediti lordi delle BCC-CR presenta una garanzia reale.

Nel contesto generale di contrazione nell'erogazione di credito già descritto, con riguardo ai settori di destinazione del credito, si registra ad ottobre 2014 una crescita dei finanziamenti alle famiglie consumatrici (+0,2%, contro il -0,8% medio dell'industria bancaria) e degli impieghi a società finanziarie (+22% contro -17,2%).

Si rileva, al contrario, una variazione negativa degli impieghi a famiglie produttrici (-2,1% contro il -2,6% medio di sistema) e a società non finanziarie (-2,1% contro il -0,6% del sistema bancario).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito permangono molto elevate: 17,8% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a



famiglie consumatrici e 8,6% nei finanziamenti a società non finanziarie.

Risulta molto elevata – in leggera crescita rispetto alla fine dello scorso anno – anche la quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit: 12,92%.

In relazione alle aree geografiche di destinazione del credito, lo sviluppo positivo dei finanziamenti a famiglie consumatrici è comune a tutte le aree del Paese ad eccezione del Nord-Est (dove si registra una leggera contrazione dello 0,4%).

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma a fine 2014 il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, le informazioni riferite a ottobre segnalano, coerentemente con la debolezza degli investimenti e la persistente rischiosità dei prenditori di fondi, un'intensificazione della riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo rispetto al primo semestre dell'anno; i crediti alle imprese presentano una variazione annua pari a -2,1% per le BCC-CR e -0,8% per l'industria bancaria. In tale contesto, si rileva un debole sviluppo dei finanziamenti al comparto "agricoltura, silvicoltura e pesca" (+0,4% a fronte del +0,9% medio di sistema) e al ramo "trasporto e magazzinaggio" (rispettivamente +0,2% e -3,2%) e una crescita significativa dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+4,5% contro il -8,2% del sistema bancario) e al comparto "servizi di informazione e comunicazione" (+3,9% contro il -1,0% dell'industria bancaria).

Risultano, invece, in significativa contrazione su base d'anno i finanziamenti ad alcuni comparti di grande rilevanza, ma caratterizzati da un rapporto sofferenze/impieghi particolarmente elevato e in forte crescita nel recente periodo: "attività manifatturiere" (-3,1% contro il +0,9% della media di sistema) "commercio ingrosso e dettaglio" (-2,1% contro il +2,8% del sistema) e "costruzioni e attività immobiliari" (-3,2% contro -1,6%).

Permangono elevate le quote di mercato delle BCC relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,6%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,1%) e al "commercio" (10,2%).

Qualità del credito

Nel corso del 2014 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha continuato a subire con incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati, pur se attenuati rispetto al precedente esercizio. Il rapporto sofferenze/impieghi è cresciuto, raggiungendo a ottobre 2014 il 10,1%, dall'8,6% di fine 2013.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (5,3% contro il 6,8% del sistema per le famiglie consumatrici e 9,6% contro 15,8% per le famiglie

produttrici a ottobre 2014). Il rapporto sofferenze/impieghi si è mantenuto parimenti inferiore alla media dell'industria bancaria con riguardo alla forma tecnica dei mutui che come già accennato, costituiscono i 2/3 degli impieghi erogati dalle banche della categoria.

Tale rapporto è pari ad ottobre 2014 al 7,7% per le BCC-CR e all'8,4% per il sistema bancario complessivo.

Nel corso dell'anno è proseguita - a ritmo sensibilmente attenuato - la crescita degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 7,7%, inferiore alla media di sistema e il rapporto incagli/crediti ha raggiunto alla fine del III trimestre dell'anno il 7,4%, dal 7% di fine 2013 (rispettivamente 5,7% a settembre 2014 e 5% a dicembre 2013 nella media di sistema).

I crediti ristrutturati fanno registrare alla fine di settembre 2014 una crescita del 35,5% su base annua (+17,9% nell'industria bancaria).

I crediti scaduti/sconfinanti risultano in contrazione rispetto allo stesso periodo del 2013: -40% contro il -31,5% del sistema bancario complessivo.

Il totale delle esposizioni deteriorate (comprehensive di interessi di mora) è pari a settembre 2014 al 19,1% degli impieghi lordi (17,1% nella media di sistema) ammonta a quasi 26 miliardi di euro (+10,8% annuo contro il +15,3% della media di sistema).

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi è pari a ottobre 2014 al 12,7%, in crescita significativa nel corso dell'anno, ma si mantiene inferiore di quasi tre punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il sistema bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta a fine 2014 significativamente inferiore rispetto alla media di sistema in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (17,5% contro 19,6%), nel comparto "attività manifatturiere" (13% contro 16,5%) e nel "commercio" (11,7% contro 17,4%).

Con riguardo al coverage dei crediti deteriorati, la semestrale 2014 evidenzia un tasso di copertura delle sofferenze delle BCC-CR in sensibile aumento rispetto allo scorso anno e pari al 50,4%; il tasso di copertura degli incagli, in crescita significativa rispetto a giugno 2013, è pari mediamente al 19,9%.

Sviluppo della raccolta

Nel corso del 2014 si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'anno precedente.

Le informazioni riferite ad ottobre 2014 indicano una crescita della raccolta da clientela, pari a 162,8 miliardi, del 2,5% (-0,2% nel sistema bancario).

Nell'anno appena concluso la dinamica della raccolta da clientela è stata trainata sia dalla componente caratterizzata da un rendimento più significativo: depositi con durata prestabilita (+4,9%), certificati di deposito (+4,6%) e PCT (+15%), sia dalla crescita significativa



dei conti correnti passivi (+10,1%). Le obbligazioni emesse dalle BCC, in calo dell'8,6% su base d'anno (-10,9% nella media di sistema), presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, più accentuata nel Meridione.

Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR superi a dicembre 2014 i 163 miliardi di euro, in crescita di circa il 3% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare a fine 2014 i 200 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per l'81,2% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 18,8% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche, nonostante la contrazione degli ultimi mesi, è notevolmente superiore, pari al 28,2% a ottobre 2014. All'interno della raccolta da clientela delle BCC-CR l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni permane superiore alla media di sistema.

Situazione patrimoniale

La dotazione patrimoniale delle banche della categoria permane un asset strategico: l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera a fine anno i 20 miliardi di euro e presenta una crescita su base d'anno dello 0,3%.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, calcolati secondo le nuove regole sul capitale delle banche (Basilea 3) definite in ambito europeo dal pacchetto legislativo CRD4-CRR sono pari a settembre 2014 rispettivamente al 15,6% ed al 16,2%.

Il confronto con il sistema bancario, evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, la combinazione di debole domanda di credito, ridotti spread e crescenti tassi di default delle imprese, continua a penalizzare la redditività delle nostre banche. Tuttavia, le informazioni di andamento di conto economico relative alla fine del III° trimestre dell'anno in corso, evidenziano una debole ripresa, già segnalata a giugno, del contributo dell'intermediazione creditizia.

Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una crescita (+0,8%), in linea con l'incremento dello 0,6% registrato nell'industria bancaria.

Prosegue l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,5% per le BCC-CR e +69,3% nella media di sistema) che alimenta

la crescita sostenuta del margine di intermediazione delle banche della categoria (+18,8% contro -3,9% dell'industria bancaria).

L'incremento moderato dei costi operativi (+0,4%) delle BCC è da imputare alla riduzione degli ammortamenti (-4,6% contro il -1,8% dell'industria bancaria); le spese per il personale crescono dell'1,6%, le altre spese amministrative del 3,0%.

In conseguenza delle dinamiche descritte, il risultato di gestione delle BCC-CR, pari a 2,8 miliardi di euro, risulta in crescita significativa (+44,9% contro il -10,1% rilevato mediamente nel sistema bancario).

Sulla base del trend registrato nei primi nove mesi dell'anno, nonostante la perdurante crescita delle rettifiche su crediti - pari a giugno 2014 a 1,3 miliardi di euro (+17,9% di variazione annua) - si stima che l'utile netto delle BCC-CR presenti a fine anno una crescita significativa rispetto alla fine dell'esercizio 2013, approssimando i 590 milioni di euro.

Tuttavia, la complessità del quadro congiunturale si riflette negativamente anche sul movimento del Credito Cooperativo la cui vocazione al sostegno delle economie più deboli e vulnerabili, talora finisce per penalizzare i risultati economici delle singole BCC. Nel 2014 il numero delle BCC presenti sul territorio nazionale si è ridotto a 379; (-6) rispetto al 2013, elemento che va a confermare un trend che perdura da qualche anno. Va precisato che le operazioni di concentrazione a volte sono finalizzate a dare maggiore solidità e razionalità territoriale alle Banche interessate e sono necessarie per superare singole difficoltà altrimenti difficilmente affrontabili.

PROVEDIMENTI ED ASPETTI NORMATIVI

Il presente paragrafo è dedicato a una breve rassegna delle principali novità normative intervenute nel 2014.

In tema di politica monetaria, la BCE ha ridotto il Tasso di riferimento due volte in corso d'anno: l'11 giugno, portandolo allo 0,15%, rispetto al precedente 0,25%, e allo 0,05% dal 10 settembre.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con decreto in data 11 dicembre, ha ridotto il saggio degli interessi legali allo 0,50% in ragione d'anno (ex 1%), con decorrenza 1° gennaio 2015.

Il 10 gennaio 2014 l'Italia ha sottoscritto l'accordo con gli Stati Uniti denominato FATCA (Foreign Account Tax Compliance Act). L'iniziativa statunitense mira, tramite intese bilaterali stipulate con la maggior parte dei Paesi europei ed extraeuropei, a combattere l'evasione fiscale dei contribuenti statunitensi che detengono e non dichiarano attività finanziarie al di fuori degli Stati Uniti.

La Legge 11 marzo 2014 n. 23, «Delega al Governo recante disposizioni per un sistema fiscale più equo, trasparente e orientato alla crescita», prevede un sostanziale aggiornamento



del fisco, da attuarsi mediante una serie di provvedimenti da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della stessa.

La Legge 16 maggio 2014 n. 78 di conversione, con modificazioni, del Decreto Legge 20 marzo 2014 n. 34 recante "Disposizioni urgenti per favorire il rilancio dell'occupazione e per la semplificazione degli adempimenti a carico delle imprese", con cui fra l'altro viene rivista la disciplina dei contratti di lavoro a tempo determinato e si apportano rilevanti modifiche in materia di contratti di apprendistato.

Con la Legge 23 giugno 2014 n. 89, di conversione Decreto Legge 24 aprile 2014 n. 66 "Misure urgenti per la competitività e giustizia sociale", sono state previste misure per la riduzione del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti. Si è inoltre introdotta l'aliquota del 26 % rispetto al precedente 20% per la tassazione dei conti correnti, depositi bancari e postali, delle obbligazioni e dei redditi finanziari.

Il Decreto Legislativo 21 novembre 2014 n. 175 "Decreto Semplificazioni" ha il fine di rendere meno complessi gli adempimenti fiscali. Tra l'altro, è stata prevista la dichiarazione dei redditi precompilata per i titolari di reddito da lavoro dipendente e assimilati.

La Legge 10 dicembre 2014 n. 183, di delega al Governo in materia di riforme del mercato del lavoro e degli ammortizzatori sociali (Jobs Act), è la più importante riforma del mercato del lavoro da molti anni.

La Legge 15 dicembre 2014 n. 186, emersione di attività detenute dall'estero (nota con il termine anglosassone Voluntary Disclosure). Il provvedimento permetterà ai contribuenti, che hanno capitali detenuti all'estero o connessi a violazioni delle imposte sui redditi, IRAP, IVA e obblighi dei sostituti d'imposta, di regolarizzare la propria posizione nei confronti del fisco.

Si introduce anche la fattispecie del reato di "autoriciclaggio".

Con la Legge di Stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014 n. 190) sono state fra l'altro previste misure dirette al taglio del costo del lavoro per le imprese (sgravi IRAP sulla componente lavoro) e per i dipendenti (bonus IRPEF in busta paga da 80 euro confermato anche per il 2015), assunzioni agevolate per i nuovi contratti a tempo indeterminato, possibilità offerta ai lavoratori privati di convertire parte del TFR in un'integrazione della retribuzione. In materia di edilizia, confermata la proroga ai bonus energia e ristrutturazioni.

LA SITUAZIONE DELLA BANCA DI VITERBO

Dopo aver evidenziato seppur brevemente i principali accadimenti del 2014 e tracciato un quadro della realtà in cui la nostra Banca opera, possiamo ora ad illustrare le linee di gestione e le sue risultanze economiche e patrimoniali.

Il 2014 è stato un anno molto complesso, in questo almeno, non diverso dagli ultimi 4 esercizi. Indubbiamente il nostro Paese sta affrontando l'apice della crisi, subendone i conseguenti effetti: la produzione non cresce, mentre la disoccupazione si aggrava ulteriormente.

Si assiste inoltre ad una compressione del potere di acquisto dei salari e del reddito netto dei nuclei famigliari sempre più erosi dalla fiscalità diretta ed indiretta.

Tuttavia in questo quadro non proprio esaltante, si intravede qualche timido segnale positivo, ma, il più significativo, è sicuramente la comune e condivisa volontà di riemergere da una situazione così grave e seria.

Come Banca, anche nel 2014, abbiamo sentito il dovere di contribuire a ricostruire nel territorio la fiducia, di dare il nostro sostegno al rilancio dell'economia locale e, per ciò stesso, partecipare a quel processo di rinascita che ormai avvertiamo tutti come improcrastinabile.

La forte patrimonializzazione, resa possibile dalle politiche e dai risultati conseguiti negli anni, ci ha permesso di continuare a non far mancare linfa vitale alle imprese del territorio, in tale modo contribuendo quantomeno al mantenimento del livello occupazionale, nella convinzione che proprio in questa funzione risieda la sua più vera ragion d'essere.

I risultati del 2014 che fra poco andremo ad approfondire, dovranno sempre avere come metro di confronto quanto realizzato dal sistema bancario nel suo complesso e dalle altre BCC-CR. Solo così i risultati ottenuti acquisiscono la loro vera dimensione.

Di questi risultati, il Consiglio di Amministrazione è assolutamente fiero.

Il totale dell'attivo di bilancio attestatosi ad oltre 716 milioni di euro è cresciuto del 4,68%.

Nell'attività di *raccolta* la Banca, con l'evidente scopo di soddisfare le esigenze individuali in termini di propensione al rischio, ha sempre aggiornato la gamma dei prodotti non solo nella loro tipologia, ma anche nelle condizioni economiche, ricercando, attraverso le delibere assunte, il giusto bilanciamento tra gli interessi dei nostri portatori di interessi e le esigenze del conto economico della Banca. La sua crescita complessiva si è attestata a + 3,4%.

Il comparto degli impieghi economici è stato principalmente indirizzato sul segmento famiglia e piccola impresa.

La crisi economica e le normative sempre più stringenti impongono una selezione del credito sempre più profonda.

Proprio questa maggiore selettività nelle erogazioni hanno spinto e stanno spingendo molti imprenditori a puntare sul sistema BCC-CR, viste quale strumento anticiclico per l'economia e per questo spesso pubblicamente "lodate" da varie associazioni di categoria. Non va però dimenticato che dall'altra parte c'è la tutela dei depositanti, i cui depositi devono essere restituibili e remunerati e ciò è possibile solo effettuando investimenti in attività profittevoli per la banca, cioè in grado di generare redditi, al netto delle perdite/ svalutazioni.

Sintetizzando potremmo dire che la "*sanità dei nostri crediti, garantisce i nostri creditori*".

La difficoltà oggi sta quindi nel decidere le aziende e gli imprenditori da supportare avendo come obiettivo la salvaguardia delle risorse affidateci da risparmiatori.

Purtroppo nel corso dell'anno siamo stati costretti in alcuni casi ad effettuare scelte dolorose, in contrasto con le attese dell'imprenditore, ma rese necessarie dal bene primario della solidità aziendale.



Di ciò ne abbiamo contezza guardando le difficoltà incontrate dalle varie BCC-CR che denunciano perdite di bilancio a causa degli alti volumi di rettifiche su crediti che sono state costrette a fare. Nonostante ciò gli impieghi lordi a clientela sono risultati in crescita del 2,82%.

La redditività, pur correlata alla politica dei tassi e condizioni da noi applicate in coerenza con la mutualità estesa da sempre perseguita, si riconferma positiva (+9,70%)

I risultati in sintesi:

I RISULTATI IN SINTESI		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela Lordi	448.799	436.505	12.294	2,82%
Crediti verso banche	32.254	17.385	14.869	85,53%
Attività finanziarie	223.182	212.116	11.066	5,22%
Totale dell'Attivo	716.733	684.662	32.071	4,68%
Raccolta diretta	513.294	496.719	16.575	3,34%
Raccolta indiretta	47.099	44.962	2.137	4,75%
Patrimonio netto (incluso utile di esercizio)	60.043	59.388	655	1,10%
Dati economici				
Margine di interesse	10.809	10.845	-36	-0,33%
Margine di intermediazione	21.239	20.363	876	4,30%
Risultato netto della gestione finanziaria	13.129	13.225	-96	-0,73%
Risultato netto della gestione operativa	1.276	1.335	-59	-4,42%
Utile d'esercizio	1.123	1.024	99	9,67%
Altre informazioni				
Numero filiali	16	16	-	-
Numero Sportelli di Tesoreria	1	1	-	-
Numero Bancomat Autonomi	1	2	-1	-
Numero Aree Self Service	1	1	-	-

Il profilo sociale ed i criteri seguiti nella gestione per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa (art. 2 L. 59/92 e art. 2425 del codice civile)

In conformità a quanto previsto dall'art. 2545 c.c. (relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa) prima di illustrarVi i risultati conseguiti nella gestione tipica dell'esercizio, Vi informiamo sui criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità alla natura cooperativa a mutualità prevalente della nostra Società.

La missione che ci contraddistingue si è concretizzata anche per il 2014 nella massima attenzione di numerose iniziative di cui hanno beneficiato i Soci, i Clienti, le Comunità ed il territorio più in generale, dove infatti l'opera e l'impegno sono fortemente percepiti.

All'impegno nel settore del credito ha fatto riscontro un'attività di tutela del risparmio, avendo offerto sempre ai nostri depositanti – soci e non soci – prodotti idonei ed adeguati ai diversi profili e propensioni del rischio individuale.

Con queste premesse l'attività della nostra Banca rivolta alla base sociale ed alle comunità locali, in linea con quanto previsto dai dispositivi della legge 59 del 31 gennaio 1992 – in particolare il primo comma dell'art. 2 – e dall'art. 2545 del codice civile, ha quindi interessato molteplici interlocutori ed ha confermato l'identità e la missione della nostra cooperativa di credito.

L'attenzione al socio si è esplicitata su tre profili:

- la diffusione dell'informazione;
- la promozione della partecipazione;
- l'incentivazione di carattere bancario ed extrabancario.

Il *vantaggio mutualistico* del rapporto società-socio è sempre stato incorporato sia nelle condizioni praticate, sia nell'utilizzazione dei prodotti di raccolta e di finanziamenti e dei servizi, sia nelle semplificazioni di accesso ed utilizzo degli stessi, realizzando così per tutta la nostra utenza, un insieme di condizioni e situazioni di gran lunga più favorevoli rispetto alla generalità di quanto riscontrabile sul mercato corrente.

Così operando è stato realizzato in concreto lo scopo mutualistico interno nei rapporti con i soci, ma nello stesso tempo si è determinata anche una favorevole apertura verso il più vasto contesto sociale del nostro territorio di riferimento creando così una forte convergenza di interessi, fondamentale per la nostra identificazione come banca di riferimento e come centro propulsore per la crescita e lo sviluppo del territorio.

Nei diretti confronti dei Soci la Banca ha mantenuto attivo un apposito "Conto soci", che contiene un pacchetto differenziato di condizioni praticate diverse da quelle della restante clientela; ciò significa tassi attivi favorevoli, con un minimo garantito nelle operazioni di raccolta, tassi passivi con caricamenti minimi, spese fisse e contenute o addirittura esenti in qualche servizio.

Il tasso medio applicato ai depositi fiduciari ed ai conti correnti è mediamente superiore di 0,30 punti percentuali al quello ordinario praticato.

Rimangono inoltre sempre attivi specifici prodotti come:

- il "*conto jeans*" per i figli dei soci che prevede addirittura 100 operazioni gratuite;
- il finanziamento di euro 1.800,00 a "tasso zero" da rimborsare in dodici rate mensili, per l'acquisto degli annuali testi scolastici. Hanno beneficiato di questa ultima iniziativa 71 soci, su cui si può stimare un beneficio "figurativo" a favore dei soci pari ad euro 3.370,00.

È stata anche mantenuta gratuita la *polizza infortuni per tutti i soci*, con indennizzo di Euro 100.000,00 in relazione al saldo dei rapporti attivi e la *diaria giornaliera da ricovero* per infortunio di Euro 51,60, con un costo complessivo completamente a carico della Banca pari ad euro 31.450,00.



È rimasta confermata per tutti i soci persone fisiche e dipendenti, la *predisposizione gratuita dei modelli 730 e delle dichiarazioni ICI*. Hanno utilizzato il servizio 113 soggetti. Su questa iniziativa il beneficio "figurativo" è pari a euro 8.723,00.

Ai pensionati titolari del "c/arcobaleno", *soci e non soci che non hanno superato l'80° anno di età, viene riconosciuta una diaria giornaliera di euro 15,49 per ogni giorno di ricovero/degenza ospedaliera*: l'intero premio annuo pari ad euro 15.392,00 è a totale carico della Banca.

È stato altresì confermato il prodotto ad hoc denominato "c/Pensione Zero" che non prevede costi di gestione di alcuna natura, a favore dei pensionati che sono stati costretti, in relazione al tetto di cash, cioè del contante, pagabile dalle Pubbliche Amministrazioni oggi fissato in euro 1.000, ad aprire un conto corrente su cui far transitare le proprie pensioni. Al 31 dicembre 2014 i rapporti della specie accesi sono 818. Il costo sostenuto dalla banca di cui hanno beneficiato i titolari, soci e non soci, è stimato in euro 12.120,00.

Ben 26 sono state le erogazioni che nell'esercizio 2014 hanno riguardato *l'assegnazione di un libretto di risparmio di euro 300,00 ai neonati figli dei soci* che ha un duplice scopo: da un lato promuovere l'educazione al risparmio (art. 17 statuto sociale) e dall'altra di dare un tangibile riconoscimento di diversità al socio nel più ampio contesto sociale. Il controvalore è stato pari a 7.800,00 euro.

È anche proseguita, nell'esercizio in esame, l'erogazione delle *"borse di studio" ai figli meritevoli dei soci che hanno conseguito il diploma e/o la laurea (n. 72 per complessivi Euro 30.100,00)* e la consegna *delle medaglie oro (n. 4) e argento (n. 5)* con relativi attestati di benemerita ai soci con anzianità "sociale" rispettivamente di 40 e 25 anni.

Volendo altresì sottolineare il sostanziale contributo dei soci più anziani alla crescita della Banca, sono stati assegnati particolari riconoscimenti ai 4 soci con oltre 50 anni di appartenenza alla base sociale.

Il costo di tale complessiva iniziativa è stato pari a euro 1.000,00.

Tra le iniziative intraprese dalla Banca volte a migliorare i rapporti con la base sociale e con i membri della comunità locale alla vita delle Banca, vanno segnalate la *"Pedalata Ecologica" (24ª Edizione)* e la *"Festa del Socio" (20ª Edizione)*, entrate ormai a pieno titolo nelle tradizioni non solo della Banca, ma dell'intera Comunità. Proprio la Pedalata Ecologica e la Festa del Socio, svoltesi entrambe il 7 settembre 2014, hanno visto la partecipazione di moltissimi soci, famigliari ed amici (rispettivamente oltre 1000 partecipanti tra soci ed ospiti), tutti uniti dal sentimento dell'amicizia e del rispetto reciproco.

Notevole è stato anche il successo ottenuto con *il concerto di Anna Oxa*, tenutosi il 20 settembre 2014 presso il Palazzetto dello Sport di Viterbo a cui sono stati invitati a partecipare non solo i soci, ma tutta la Cittadinanza, con totale spesa a carico della Banca. Gli ospiti hanno superato quota 1500.

Altra iniziativa che ha avuto il plauso dei soci è stata la *visita di Firenze e delle Cappelle Medicee*. La Banca in questo caso, ha posto a proprio carico i costi dell'ingresso al museo fiorentino pari ad euro 333,00.

Con il sostegno economico della Banca, negli ultimi giorni di Settembre è stato organizzato inoltre, con molto successo, un interessante *viaggio socio-culturale a Vienna* "La città Imperiale". Ai soci partecipanti, a sostegno della spesa, è stato riconosciuto dalla Banca un contributo pro capite pari ad euro 200,00.

Notevole infine il successo, con la presenza di oltre 600 soci, loro famigliari ed amici, del "*Concerto di Natale*" (8ª edizione) nella prestigiosa e storica Basilica di S. Maria della Quercia per lo scambio degli auguri natalizi. Dopo la celebrazione della S.S. Messa, in memoria dei soci defunti, gli ospiti hanno potuto assistere all'esibizione del coro Gospel "Sisters and Brothers Choir Ensemble" accompagnato da un'interprete d'eccezione: la cantante americana Joy Garrison.

Inoltre la Banca ha continuato a sostenere economicamente sia la FIDAL sezione di Viterbo nell'organizzazione del "Trofeo di Velocità" tenutosi a Viterbo il 1 settembre 2014 intitolato a Brugiotti Giuseppe, scomparso Presidente del nostro Collegio Sindacale.

Con riferimento all'attività svolta in ambito di erogazione di tipo mutualistico ed assistenziale, lo stretto rapporto con il territorio in cui la Banca opera, comporta la necessità di sostenere molteplici iniziative e dare seguito a richieste tese a promuovere la crescita sociale e culturale, sostenere il volontariato, favorire la coesione e produrre benessere per la collettività.

Le istanze che pervengono alla Banca, anche per la chiusura o la forte restrizione delle erogazioni da parte di molti enti e fondazioni finora attive, assommano a cifre che superano ampiamente la disponibilità effettiva. Gli interventi che la Banca compie con le erogazioni in parola assumono oggi un valore enorme a fronte della criticità del momento. In questo ambito quindi la selezione delle richieste dovrà essere sempre più incisiva e selettiva per poter orientare le risorse verso quelle iniziative realmente di valore sociale.

Di particolare rilevanza sociale sono state le seguenti iniziative:

- Contributo economico del valore di euro 2.000,00 per l'acquisto di un automezzo per il trasporto di persone non autosufficienti, alla CRI Comitato locale di Bagnoregio;
- Assegnazione di buoni spesa, del valore di euro 800,00, per acquisto derrate alimentari, all'associazione volontariato Caritas Don Alceste Grandori;
- Assegnazione di 12 borse studio per un totale di euro 2.460,00 agli stagisti partecipanti ad un tirocinio formativo, da 4 a 6 mesi, presso il Tribunale Ordinario di Viterbo in collaborazione con l'Università della Tuscia – Dipartimento di Istituzioni linguistico letterarie.

Particolare eco ha avuto poi in tutto il contesto socio economico locale l'ultimazione del *restauro dei due dipinti murali della Cappella Monaldeschi e Aldobrandini situati nella Chiesa di S. Maria Nuova in Viterbo*. Importanti sono state altresì le sponsorizzazioni di manifestazioni letterarie e musicali quali "Festival Caffeina 2014" e "Tuscia Opera Festival", eventi culturali viterbesi che hanno grande risalto anche a livello nazionale e a cui non poteva mancare dall'unica vera banca autenticamente locale quale siamo, la fiducia ed il sostegno economico.



Il dato complessivo ammonta ad oltre 500 mila euro così suddiviso:

INTERVENTI MUTUALISTICI		(dati in unità di Euro)	
	2014	2013	variazione %
Da Conto Economico			
Sanità ed Assistenza	2.391,00	3.800,00	-37,08%
Scuola ed educazione	6.710,12	13.604,92	-50,68%
Coppe medaglie trofei sportivi	1.268,00	1.235,00	2,67%
Sport, pubblicità, ecologia	297.784,97	263.768,50	12,90%
Manifestazioni per cultura, arte, tradizioni popolari	36.651,77	26.585,90	37,86%
TOTALE	344.805,86	308.994,32	11,59%
Con utilizzo del Fondo di beneficenza e/o mutualità			
Per scuola educazione al risparmio	33.100,00	34.820,00	-4,94%
Cultura, religione, volontariato	16.956,64	14.441,31	17,42%
Manifestazioni socio culturali	104.185,37	96.216,12	8,28%
Medaglie ai soci	1.000,00	1.966,03	-49,14%
TOTALE	155.242,01	147.443,46	5,29%

La sensibilità cooperativa e localistica della Banca si è poi concretizzata pure nel ricercare nell'ambito locale i partners commerciali per alcuni importanti servizi aziendali (dalla vigilanza alla pulizia di tutti i locali di sede e periferici, dalle manutenzioni e trasporti alla gestione dei servizi assicurativi e dei check-up sanitari del personale dipendente).

In questo ambito documento di fondamentale importanza riguardante la relazione della Banca di Viterbo con il territorio, è rappresentato dal Bilancio Sociale e di missione, di cui sarà editata quest'anno la 12^a edizione, quale documento di verifica della coerenza con gli scopi sanciti dallo Statuto Sociale, attraverso una rendicontazione delle attività svolte, di controllo e di confronto con i suoi diversi portatori di interesse interni ed esterni.

In generale quindi è possibile affermare con meritato orgoglio che la Banca di Viterbo Credito Cooperativo interpreta quotidianamente il concetto astratto di "mutualità" in una logica social-solidaristica operando concretamente a vantaggio delle variegata realtà che animano il territorio in cui si è insediata.

È altresì da ricondurre alla gestione tipica della cooperativa, l'assenza di finalità speculative che si realizza nella gestione dell'accumulazione indivisibile degli utili e delle riserve, attuata mediante il recepimento nello statuto sociale dei requisiti mutualistici concernenti il divieto di distribuzioni ai soci delle riserve, la limitazione dei dividendi e la devoluzione disinteressata del patrimonio residuo di liquidazione (art. 2514 codice civile).

La Banca ha altresì regolarmente assolto agli obblighi di contribuzione ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione, mediante la destinazione di una quota degli utili netti dell'esercizio 2013 (art. 11 L. 59/92).

Nel complesso articolato scenario di tutte le attività sociali svolte, il Consiglio di Amministrazione che nel corso del 2014 si è riunito 26 volte, e come Comitato Esecutivo

19 volte, ha sempre avuto l'assistenza ed il confortevole assenso del Collegio Sindacale, il quale, oltre alla scrupolosa opera di controllo sui fatti contabili e gestionali tipici dell'attività bancaria, ha proficuamente collaborato, con una costante presenza, alle varie riunioni consiliari, all'affermazione ed allo sviluppo dei principi cooperativistici e mutualistici posti a fondamento della vita della Banca.

Valore aggiunto e la sua distribuzione tra i portatori di interesse

La Banca con la propria attività ha prodotto quindi valore e vantaggio dei soci, della comunità locale, della collettività, dei propri collaboratori per costruire il loro sviluppo futuro.

L'aggregato che esprime la ricchezza generata è il valore aggiunto globale lordo. Attraverso questa grandezza contabile, il cui processo di calcolo prevede la riclassificazione dei dati di conto economico, è possibile evidenziare la produzione e la successiva distribuzione di tale ricchezza tra i portatori di interesse. Nel 2014 questo valore risulta superiore a 10,399 milioni di euro. Il prospetto che segue ne evidenzia la formazione:

DETERMINAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO (dati in unità di Euro)			
	31/12/2014	31/12/2013	Variaz. Ass.
Margine di interesse	10.808.794	10.845.480	-36.686
Commissioni nette	4.384.489	4.171.956	212.533
Dividendi	15.000	219.431	-204.431
Risultati delle attività e passività finanziarie	6.040.591	5.094.219	946.372
Risultato dell'attività di copertura	-9.710	31.468	-41.178
Altri proventi netti di gestione	2.303.854	1.853.752	450.102
1. Totale Produzione Netta	23.543.018	22.216.306	1.326.712
Consumi	-	-	-
Altre spese amministrative	-4.994.965	-4.884.427	-110.538
Rettifiche/riprese di valore su crediti e attività/passività finanziarie	-8.110.144	-7.116.958	-993.186
Accantonamenti per rischi ed oneri	-38.633	-18.529	-20.104
2. Totale Consumi	-13.143.742	-12.019.914	-1.123.828
3. Valore Aggiunto Globale Lordo	10.399.276	10.196.392	202.884
Rettifiche di valore su attività materiali e immateriali	-510.659	-574.971	64.312
4. Valore Aggiunto Globale Netto	9.888.617	9.621.421	267.196
Costo del lavoro	-6.937.012	-6.787.070	-149.942
Imposte indirette e tasse	-1.330.527	-1.168.129	-162.398
Interventi nel sociale	-344.806	-330.956	-13.850
5. Risultato Prima delle Imposte	1.276.272	1.335.266	-58.994
Imposte sul reddito d'esercizio	-153.066	-311.374	158.308
6. Risultato di Esercizio	1.123.206	1.023.892	99.314



DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
	31/12/2014	31/12/2013	%
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.399.276	10.196.392	1,99%
Ripartito tra:			
A. Soci			
Dividendi distribuiti ai Soci	139	340	-59,12%
Quota dell'utile destinata a beneficenza	139.371	142.835	-2,43%
B. Risorse Umane			
Spese per il personale dipendente e amministratori/sindaci	6.937.012	6.787.070	2,21%
C. Sistema Enti/Istituzioni			
Imposte indirette e tasse	1.330.527	1.168.129	13,90%
Imposte sul reddito di esercizio (*)	153.066	311.374	
D. Collettività/Ambiente			
Sanità ed assistensa, sport cultura, religione e sponsorizzazioni	344.806	330.956	4,18%
E. Sistema Impresa			
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	510.659	574.971	-11,19%
Riserve non distribuite	950.000	850.000	11,76%
F. Movimento cooperativo			
Utile destinato a fondo mutualistico L. 59/92	33.696	30.717	9,70%
Valore Aggiunto Globale Lordo	10.399.276	10.196.392	1,99%

(*) Le imposte sul reddito includono le imposte anticipate. Le imposte dovute ammontano a 1,839 milioni di euro.

La compagine sociale

La politica di incremento della base sociale è stata sviluppata con il dichiarato obiettivo di rafforzare il radicamento nella comunità territoriale della zona operativa della Banca, in conformità al dettato statutario ed alle situazioni di vigilanza.

L'opportunità di ammissione a socio viene in particolare "offerta" a soggetti che all'interno della Comunità ove è insediata la Banca, siano positivamente conosciuti e stimati, dimostrino condivisione dei principi della cooperazione mutualistica e che in ragione delle esperienze di vita professionale possano fornire un contributo positivo di conoscenza e di idee ed ambiscano al consolidamento della relazione che si instaura con la Banca.

In considerazione poi dell'evolversi della normativa di riferimento in tema di organizzazione e governo societario, tenuto conto che proprio dalla base sociale provengono i futuri amministratori della Banca, la politica di ammissione di nuovi soci si conferma tesa a mantenere e sviluppare una composizione qualitativa elevata della base sociale, avendo anche ben presente le prescrizioni dettate dall'art. 35 del T.U., delle disposizioni di Vigilanza e dello Statuto Sociale in tema di svolgimento di "operatività prevalente" nei confronti dei soci.

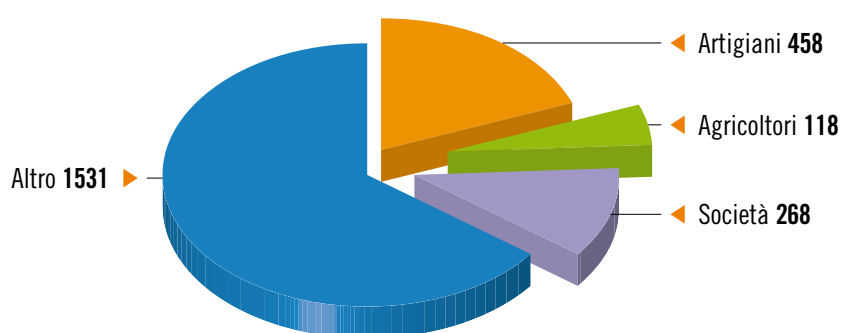
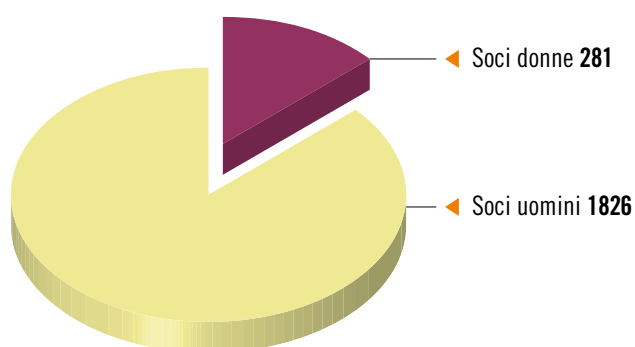
Attività nei confronti dei soci e attività fuori zona di competenza:

	Limite normativa	2014	2013
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	MIN 50,00%	68,720%	70,331%
% attività fuori zona di competenza	MAX 5,00%	2,042%	1,816%

L'apporto dei soci è risultato significativo anche per quanto riguarda la raccolta del risparmio, essenziale per sostenere l'erogazione del credito: al 31.12.2014, oltre il 26% della massa fiduciaria *diretta* risulta conferita dai soci.

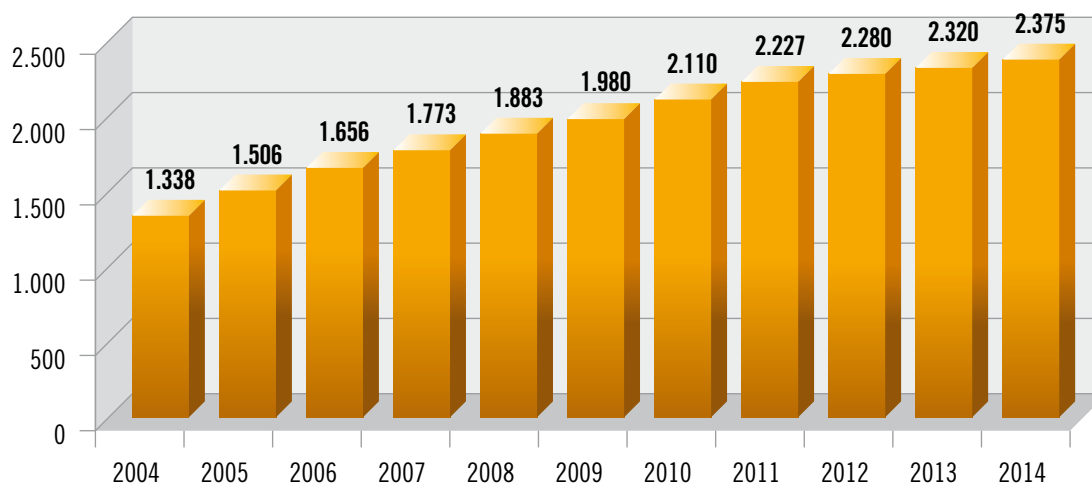
Premesso quanto sopra, comunichiamo che alla data del 31 dicembre 2014 la compagine sociale era composta da n. 2375 soci.

RIPARTIZIONE COMPAGINE SOCIALE PER ETÀ				
	2014	%	2013	%
Fino a 30 anni	90	3,79%	82	3,53%
Dai 31 ai 40 anni	291	12,25%	279	12,03%
Dai 41 ai 50 anni	468	19,71%	452	19,48%
Dai 51 ai 65 anni	639	26,91%	626	26,98%
Oltre i 65 anni	619	26,06%	622	26,81%
Persone giuridiche	268	11,28%	259	11,16%
Totale	2.375	100%	2.320	100%



Nell'esercizio in rassegna hanno fatto quindi ingresso n. 57 nuovi soci, di cui n. 47 persone fisiche e n. 10 società. I soci usciti sono stati 2, ai sensi dell'art. 13.

Le quote dei 12 soci deceduti, sono state invece trasferite agli eredi designati ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.



Informazioni sulle ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci ai sensi dell'art. 2528 del codice civile.

Il Consiglio di amministrazione ha vagliato le domande di ammissione alla compagine in linea con i dettami dello Statuto. Nell'esercizio 2014 tutte le richieste di ammissione, dotate dei requisiti statutariamente previsti sono state accolte.

In ossequio alle previsioni portate dall'art. 2528 C.C. si illustrano qui di seguito le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

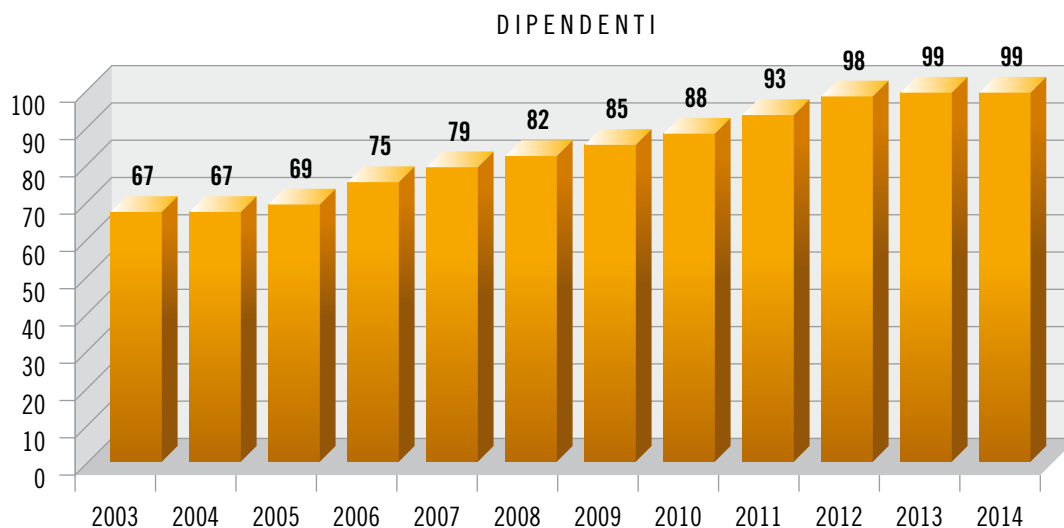
In particolare si comunica che:

- il principio della "porta aperta" rappresenta uno dei cardini della cooperazione, come riconosciuto anche dalla recente riforma societaria;
- l'art. 35 del Testo Unico Bancario stabilisce che le BCC esercitano il credito prevalentemente a favore dei soci, come già specificato in precedenza;
- gli art. 4, 5 e 6 dello statuto sociale, sulla base delle disposizione del Testo Unico Bancario e dalle istruzioni di Vigilanza, determinano i requisiti di ammissibilità a socio e le limitazioni all'acquisto della qualità di socio;
- nel piano strategico l'allargamento della compagine sociale rimane da sempre un obiettivo ben preciso, in quanto espressione sempre più marcata del radicamento della Banca nel territorio;
- per favorire da un lato la continuità famigliare all'interno della Banca e dall'altro per diminuire l'età media della base sociale, è stata confermata la particolare attenzione verso i figli dei soci, attraverso un "sovrapprezzo azioni" di minore importo rispetto a quello ordinario che nel 2014 è rimasto invariato (50% in meno);

tutto ciò premesso, si ritiene che per il futuro lo sviluppo atteso della compagine sociale, rimarrà caratterizzato dalla consueta equilibrata gradualità e qualità.

Risorse umane

A fine esercizio i dipendenti occupati assommano a 99 unità come l'anno precedente.



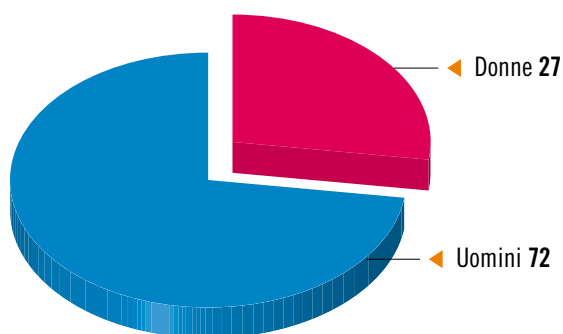
Le forme contrattuali utilizzate, oltre a quelle a tempo indeterminato, che riguarda l'88,89% del personale sono:

- il contratto di apprendistato 7,07%
- il contratto a termine 4,04%

L'età media del personale si mantiene mediamente bassa: il 53,54% dei dipendenti ha meno di 40 anni.

RIPARTIZIONE DIPENDENTI PER FASCE DI ETÀ		
	DIPENDENTI	%
Fino a 30 anni	12	12,12%
Da 31 a 40 anni	41	41,41%
Da 41 a 50 anni	30	30,30%
Oltre 50 anni	16	16,16%
Totale	99	

La componente femminile è pari al 27,27% dell'organico.





La crescita professionale delle risorse umane è da sempre un obiettivo primario ed è stata perseguita con una intensa attività formativa, in modo che l'apprendimento sia continuo e diffuso in tutta la struttura

Tale attività è stata svolta sia attraverso apprendimento sul campo, in affiancamento a colleghi più esperti, sia con la partecipazione a corsi di formazione su argomenti tecnico-normativi che commerciali qualità umane e professionali.

Le attività formative hanno interessato la quasi totalità dei dipendenti, per un totale di 271 giornate (media pro-capite di 20,55 ore). Nell'ambito della formazione d'aula è stato riservato molto spazio a corsi attinenti a normative di settore come quella in materia di antiriciclaggio, privacy, ricircolo del contante, nuova banconota da 10 euro, gestioni fondi, operatività Fondo di Garanzia, MIFID, trasparenza bancaria, ALM, SEPA e ISVAP.

Il sistema retributivo stabilito dal CCNL, è integrato da un sistema incentivante interno volto a stimolare con riconoscimenti economici il contributo dato dai collaboratori di diverso ordine e grado al raggiungimento degli obiettivi non solo quantitativi.

Per i lavoratori a tempo indeterminato è anche attiva una "Cassa di Previdenza" che, anche con il contributo economico della Banca commisurato all'utile di esercizio conseguito, costituisce un sistema integrativo al trattamento pensionistico dell'INPS.

Il mantenimento e la tutela del tradizionale ottimo clima aziendale, sereno e collaborativo, si conferma fondamentale per una gestione corretta, condivisa e partecipata che valorizzi la partecipazione attiva dei collaboratori.

Le relazioni con le organizzazioni sindacali si sono mantenute su basi di reciproco rispetto.

Nell'ultima parte del 2014 ha assunto particolare rilevanza la vertenza per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro ABI - ASSICREDITO. Scaduto alla fine del giugno 2014 il contratto è stato disdetto per decisione dell'ABI, con il preciso obiettivo di realizzare una profonda revisione dei contenuti a fronte della crescente ed ormai insostenibile incidenza del costo del lavoro, nonché una necessaria semplificazione ed ammodernamento dell'impianto normativo per renderlo coerente con il mutato contesto esterno.

Alla data della presente relazione la vertenza non si è ancora chiusa e quindi il Consiglio di amministrazione sta seguendo con molta attenzione la sua evoluzione, avendo ben presente la tranquillità e la serenità dei propri collaboratori.

L'EVOLUZIONE DELLE DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

La raccolta

Nel corso del 2014 la dinamica della raccolta è stata positiva, nonostante la lunga fase di recessione stia incidendo sia sulla capacità di risparmio delle famiglie che sul mercato del lavoro, limitando la possibilità di crescita "naturale" del comparto.

La scelta strategica della Banca ben definita nel piano strategico è stata e rimane quella di non "rincorrere" i tassi di interesse, praticata da qualche istituto di credito a livello locale, pur rispettando e dando sostanza ai profili di mutualità esterna.

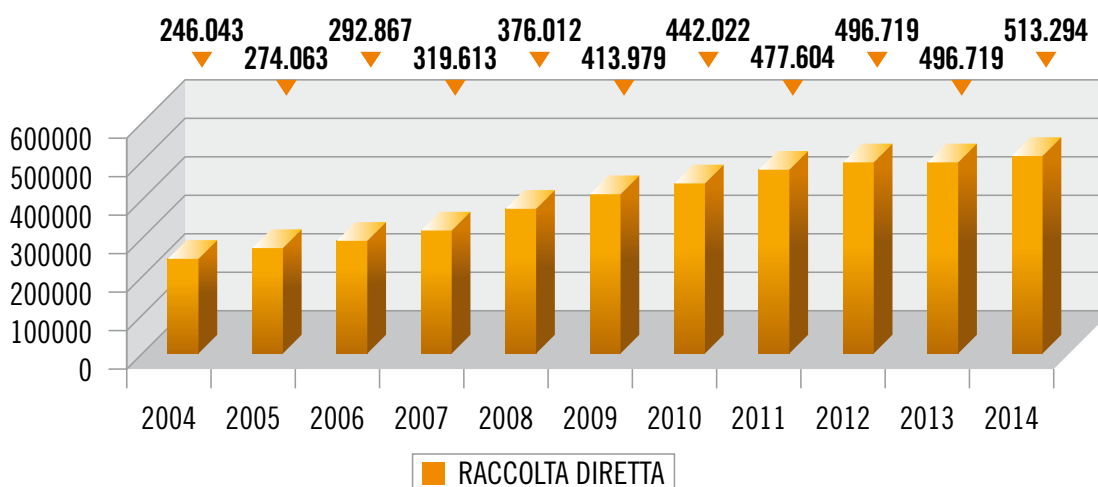
La **raccolta diretta** al 31 dicembre 2014 è salita a 513,294 milioni di euro, +3,34%, incremento da ritenere assai positivo alla luce dell'andamento del sistema.

Aspetto qualificante e peculiare della Banca che deve essere sempre valorizzato, è dato dalla rilevanza sociale che rappresenta il risparmio raccolto che viene destinato quale risorsa finanziaria al sostegno e sviluppo delle attività economiche della zona in cui il risparmio stesso si è prodotto. Accanto alle favorevoli condizioni economiche, il reinvestimento delle risorse finanziarie sullo stesso territorio deve essere rimarcato quale elemento di valore dell'intera collettività.

Le variazioni in aumento hanno riguardato principalmente i c/correnti (+35,82%), mentre sono diminuiti i prestiti obbligazionari (-25,71%). Si conferma la tendenza alla compressione delle operazioni di P/T (-92,55%), che rappresentano oggi una voce residuale dell'intero comparto della raccolta diretta. Una scelta questa che la Banca ha "assecondato" in quanto ha permesso di mantenere libero il portafoglio di proprietà costituito tutto da titoli di stato italiano, che sono utilizzati come "collateral" delle operazioni della specie.

I certificati di deposito nel loro complesso hanno tenuto (+2,52%).

Interessante anche l'evoluzione del Sistema carta corto (Cabel Pay) che ha fatto registrare un +35,76%.





RACCOLTA DIRETTA		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
FORME DI RACCOLTA				
Depositi a risparmio	28.647	30.641	- 1.994	-6,51%
Sistema carta conto	2.202	1.622	580	35,76%
Time deposit	117.031	119.756	- 2.725	-2,28%
Certificati di Deposito	33.307	32.487	820	2,52%
Conti Correnti (*)	242.208	178.336	63.872	35,82%
Pronti contro termine	1.106	14.840	- 13.734	-92,55%
Prestiti obbligazionari	88.408	119.004	- 30.596	-25,71%
Mutui passivi	29	33	- 4	-12,12%
Altro	356			
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	513.294	496.719	16.575	3,34%
Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati	6.757	8.210	- 1.453	-17,70%
Debiti verso clientela	520.051	504.929	15.122	2,99%

(*) di cui conti correnti in valuta 81 mila euro

Nella voce del passivo di bilancio "debiti verso clientela" sono anche iscritte passività per euro 6,76 milioni, che costituiscono contropartita di attività cedute e non cancellate dal bilancio. Queste passività finanziarie derivano dall'operazione di cartolarizzazione di mutui ipotecari effettuata in due tranches nel 2007 e nel 2010, che è oggetto per la consistenza, di iscrizione nell'attivo e nel passivo poiché in ossequio alle previsioni del principio contabile internazionale "IAS 39", non sussistono i presupposti per procedere alla c.d. "derecognition". Per i dettagli dell'operazione si rimanda alla nota integrativa (Parte E).

Con riferimento al grado di concentrazione della raccolta diretta l'analisi per giacenze e numero di posizioni per classi di importo conferma un elevato grado frazionamento che riflette l'attività della Banca rivolta a tutti gli operatori del territorio; infatti 38,59% delle posizioni detiene fino a 50.000,00 euro, con un'incidenza di tali posizioni minori pari a circa il 91,82% del totale della raccolta diretta.

RACCOLTA DIRETTA PER CLASSI DI IMPORTO		(composizione in %)		
	2014 importo	2014 posizioni	2013 importo	2013 posizioni
Fino a 25.000	19,66%	81,95%	21,71%	82,59%
Da 25.000 a 50.000	18,93%	9,87%	20,52%	9,72%
Da 50.000 a 150.000	27,54%	6,30%	28,92%	6,07%
Da 150.000 a 300.000	13,32%	1,25%	13,44%	1,15%
Da 300.000 a 1.000.000	14,36%	0,55%	12,67%	0,44%
Oltre 1.000.000	6,19%	0,08%	2,73%	0,03%

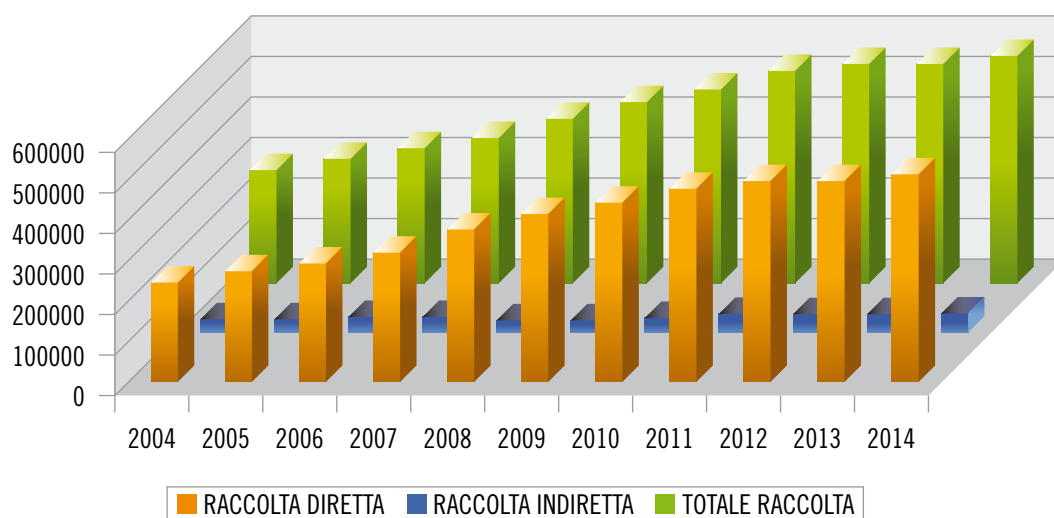
La **raccolta indiretta** dove confluiscono in via principale tutti gli investimenti in titoli obbligazionari e azionari, a valori di mercato assomma ad euro 47,099 milioni (+4,75%) beneficiando soprattutto dell'andamento positivo dei mercati.

La fiducia della clientela e la correttezza di specifiche relazioni trovano espressione anche nel fatto di non avere ricevuti reclami nel settore della intermediazioni finanziaria.

RACCOLTA INDIRETTA		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
RISPARMIO AMMINISTRATO				
Titoli di Stato	37.373	34.478	2.895	8,40%
Titoli obbligazionari	3.159	3.584	- 425	-11,86%
Titoli azionari (azioni/ETF)	6.567	6.900	- 333	-4,83%
Totale Raccolta indiretta	47.099	44.962	2.137	4,75%

La **raccolta globale da clientela** si è così attestata a 560,40 milioni di euro con un incremento su base annua del 3,45%.

RACCOLTA GLOBALE		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
Raccolta diretta (esclusa cartolarizzazione)	513.294	496.719	16.575	3,34%
Raccolta indiretta	47.099	44.962	2.137	4,75%
Raccolta Totale	560.393	541.681	18.712	3,45%
<i>Debiti verso società veicolo per mutui cartolarizzati</i>	6.757	8.210		
Raccolta Totale (con cart. e obbl. ist.)	567.150	549.891	17.259	3,14%





Gli impieghi verso la clientela

Lo sfavorevole contesto economico confermatosi anche nel 2014, si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensione sull'offerta in dipendenza del deterioramento della qualità del credito.

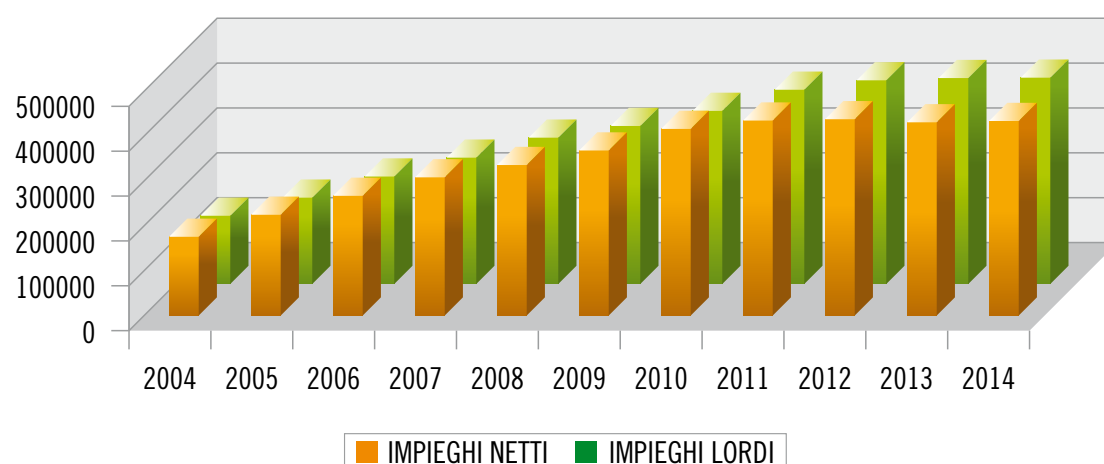
La domanda di credito è rimasta debole soprattutto se connessa con il finanziamento di nuovi investimenti.

Nella sua ultima relazione, alla recente Assemblea dell'ABI tenutasi il 10 luglio 2014, il Governatore della Banca d'Italia Dott. Ignazio Visco, sottolineava che "...Le indagini condotte presso le imprese mostrano un allentamento delle tensioni all'offerta di prestiti; difficoltà emergono ancora tra le aziende di minore dimensione e con bilanci fragili, in relazione soprattutto all'elevato indebitamento. Le erogazioni risentono dei timori degli intermediari circa la solidità e le prospettive dei debitori. In alcuni casi, esse possono essere influenzate da cautele indotte dall'esercizio di valutazione in corso presso le maggiori banche (comprehensive assessment)...".

Peraltro i vincoli di liquidità sono stati alleviati dall'ampia disponibilità di rifinanziamento della BCE, tuttavia in una fase di scarsa domanda e rischi elevati, ciò non sempre si è riflesso a livello di sistema in una maggiore disponibilità di finanziamenti per l'economia.

Pur tra queste oggettive difficoltà l'attività di erogazione del credito presso la nostra Banca non è arretrata.

I **crediti verso la clientela**, al lordo delle svalutazioni, ammontano a 448,8 milioni di euro (+2,82%). Al netto delle svalutazioni effettuate nell'esercizio in rassegna essi ammontano a 425,41 milioni di euro.



Nel dettaglio la composizione dei crediti verso la clientela risulta essere la seguente, sottolineando che il dato è considerato al lordo dei mutui in bonis ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione e auto-cartolarizzazione già concluse per i cui dettagli si rimanda alla nota integrativa "parte E":

IMPIEGHI CLIENTELA		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
FORME D'IMPIEGO				
Conti correnti ordinari e sbf	88.515	98.258	-9.743	-9,92%
Conti correnti anticipi	10.512	10.584	-72	-0,68%
Finanziamenti Import-Export e Finanz. in Valuta	3.554	2.681	873	32,55%
Mutui Ipotecari (comprensivi dell'Autocartolarizzazione)	244.106	237.328	6.778	2,86%
Prestiti chirografari	57.767	55.071	2.696	4,90%
Portafoglio	1.019	903	115	12,77%
Sofferenze nette	11.461	6.452	5.009	77,63%
Attività Cedute e non cancellate	8.213	9.633	-1.420	-14,74%
Altri	264	305	-41	-13,48%
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTELA NETTI	425.410	421.215	4.195	1,00%
<i>Svalutazione</i>	<i>23.389</i>	<i>15.290</i>		
<i>Totale crediti verso clientela al lordo delle svalutazioni di Bilancio</i>	<i>448.799</i>	<i>436.505</i>	<i>12.294</i>	<i>2,82%</i>
Altri Crediti (*)	6.164	5.139	1.025	
TOTALE IMPIEGHI NETTI	431.574	426.354	5.220	1,22%
<i>Totale impieghi lordi</i>	<i>454.963</i>	<i>441.644</i>	<i>13.319</i>	<i>3,02%</i>
(*) Composizione voce "Altri Crediti"				
Crediti verso SPV Pontormo RMBS srl	6.097	5.084		
Depositi Liberi PP IT	67	55		

I mutui ipotecari pari a 244,11 milioni di euro (+2,86%) rimangono la voce più consistente dei crediti verso la clientela. Nella voce sono ricomprese attività cedute non cancellate per euro 61,03 milioni relative all'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca. Non si è proceduto alla cancellazione di tali mutui in quanto non sono stati soddisfatti i requisiti previsti dallo IAS39.

Interessante anche la performance dei prestiti chirografari (+2,86%).

Mette conto evidenziare, in tale contesto, che mensilmente giungono a naturale scadenza circa 2 milioni di impieghi. L'incremento evidenziato, pertanto va letto tenendo in considerazione questo fatto per cui l'effettiva portata dei nuovi finanziamenti concessi, va ben oltre la crescita percentuale evidenziata.

I conti correnti sono scesi di 9,74 milioni di euro (-9,92%) unitamente agli anticipi documenti (-0,68). Il predetto andamento del credito a breve, rappresenta una fotografia dell'economia reale. La difficoltà delle imprese si palesa infatti nella riduzione del ricorso alle linee di credito commerciali, sintomo evidente della stasi di fatturati in cui versa il nostro sistema economico,



mentre i prestiti chirografari sono cresciuti di 2,70 milioni (+4,90%).

Nell'ambito dell'attività creditizia, una posizione particolare continuano ad occuparla i Confidi. Formalmente intermediari privati, nel tempo il loro ruolo si è caratterizzato sempre più come quello di "canalizzatori" di risorse pubbliche, prevalentemente in posizione accessoria rispetto ai sistemi pubblici di garanzia. Questa evoluzione è anche il frutto di scelte di politica legislativa che collocano questa categoria di intermediari in una posizione peculiare, distinta da quella degli altri intermediari operanti con logiche di mercato.

Le operazioni di credito erogati nell'anno con la garanzie di questi intermediari, sono state n. 211 per un importo complessivo di euro 14,711 milioni.

Al 31 dicembre 2014 il totale dei crediti erogati per mezzo dei vari Confidi di categoria ammontano ad euro 38,14 milioni, pari al 8,38% dell'intero comparto crediti.

Dai dati patrimoniali non emerge concretamente, ma l'aiuto al territorio si è anche manifestato nelle diverse rinegoziazioni degli affidamenti in essere, ad esempio tramite l'allungamento dei tempi di rimborso o la sospensione delle quote capitale concesse alle PMI (52 operazioni per un controvalore di euro 16,72 milioni), che hanno consentito a molte famiglie ed imprese di alleggerire il peso dei loro impegni finanziari.

In tale contesto è importante sottolineare che nel solco della proroga della normativa sulla moratoria alle PMI promossa dall' Abi che può essere richiesta una sola volta, la nostra Banca propone ed è tuttora vigente, una paritaria iniziativa autonoma proprio per sostenere le imprese locali che stanno evidenziando evidenti cali dei propri fatturati e quindi dei relativi cash flow.

La composizione per tipologia temporale confermano una incidenza maggiore dei finanziamenti a medio e lungo termine, mentre per quello che attiene il rischio di tasso, come pure si conferma la prevalenza del tasso variabile sul fisso, soprattutto nel comparto a medio lungo-termini:

COMPOSIZIONE TEMPORALE DEGLI IMPIEGHI		(composizione in %)	
	2014	2013	
Crediti a breve termine	42,32%	42,00%	
a) di cui tasso fisso	23,44%	14,55%	
b) di cui tasso variabile	76,56%	85,45%	
Crediti a medio e lungo termine	57,68%	58,00%	
a) di cui tasso fisso	18,87%	18,31%	
b) di cui tasso variabile	81,13%	81,69%	

I principali settori economici cui fa capo la maggior parte dei finanziamenti alla clientela, con riferimento al settore dei produttori privati e delle famiglie, sono i seguenti:

DIVISIONE IMPIEGHI PRIVATI E FAMIGLIE		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
PRODUTTORI PRIVATI				
Servizi del commercio, recuperi e riparazioni (ingrosso e minuto)	86.110	78.582	7.528	9,58%
Altri servizi destinabili alla vendita	40.170	43.458	-3.288	-7,57%
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca	22.970	23.194	-224	-0,97%
Edilizia e opere pubbliche	57.510	58.109	-599	-1,03%
Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	19.070	16.885	2.185	12,94%
Minerali e prodotti a base di minerali non metallici	9.490	8.638	852	9,86%
Prodotti in metallo esclusi le macchine ed i mezzi di trasporto	6.260	6.561	-301	-4,59%
Carta, articoli di carta, prodotti della stampa ed editoria	4.480	4.538	-58	-1,28%
Servizi degli alberghi e pubblici servizi	8.590	7.887	703	8,91%
Prodotti tessili, cuoio e calzature, abbigliamento	7.000	7.301	-301	-4,12%
Altri prodotti industriali	6.490	6.345	145	2,29%
Macchine agricole e industriali	6.260	6.055	205	3,39%
Macch. per ufficio, elaboraz. dati, strumenti di precis., ottici e similari	2.870	2.916	-46	-1,58%
Prodotti in gomma ed in plastica	1.320	1.397	-77	-5,51%
Servizi dei trasporti interni	1.740	1.531	209	13,65%
Prodotti energetici	1.730	820	910	110,98%
Materiali e forniture elettriche	5.270	4.851	419	8,64%
Prodotti chimici	1.010	709	301	42,45%
Minerali e metalli ferrosi/non ferrosi esclusi quelli fossili e fertili	2.030	1.913	117	6,12%
Mezzi di trasporto	3.170	2.433	737	30,29%
Servizi connessi ai trasporti	2.510	2.416	94	3,89%
Servizi delle comunicazioni	160	147	13	8,84%
TOTALE PRODUTTORI PRIVATI	296.210	286.686	9.524	3,32%
FAMIGLIE	110.950	116.756	-5.806	-4,97%
TOTALE IMPIEGHI PRODUTTORI PRIVATI E FAMIGLIE	407.160	403.442	3.718	0,92%

Dall'analisi sopra riportata emerge che il settore privati e famiglie produttrici continua ad essere il nostro principale riferimento.

Da sottolineare anche che il credito alle imprese assiste, in maniera quasi esclusiva, tipologia di aziende di micro, piccola e media dimensione, largamente preponderanti nel tessuto economico locale di insediamento della Banca.



La qualità del credito

L'aggregato crediti dubbi netti, costituito da sofferenze, incagliate, ristrutturate, scaduti e sconfinanti (i cosiddetti pas due), si è attestato a 29,91 milioni (-8,09%), pari al 6,93% della voce crediti verso clientela. Come già accennato, la principale ragione sta nelle perduranti difficoltà della congiuntura generale.

L'ammontare delle rettifiche riferite ai crediti deteriorati è risultato pari a 23,40 milioni di euro (+34,63%), corrispondenti al 42,95% dell'importo lordo degli stessi, rispetto al 31,17% dell'anno precedente.

L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione di tali crediti

RISCHIOSITÀ DEGLI IMPIEGHI				
	31/12/2014 (dati in milioni di Euro)	31/12/2014 %	31/12/2013 (dati in milioni di Euro)	31/12/2013 %
Sofferenze nette	11,461	2,66	6,452	1,51
Incagli netti	13,838	3,21	20,518	4,81
Crediti ristrutturati netti	-	-	-	-
Crediti scaduti e/o sconfinati deteriorati netti	4,612	1,07	5,573	1,31
Crediti in bonis netti	395,499	91,64	388,726	91,17
Altri Crediti netti	6,164	1,43	5,084	1,19
TOTALE	431,574	100,00	426,354	100,00

Le partite a sofferenza, esposizioni per cassa e fuori bilancio, nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza – anche se non accertata giudizialmente – o in situazioni sostanzialmente equiparabili, rappresentano una componente importante dei crediti deteriorati, al 31 dicembre 2014, presentano un saldo depurato delle svalutazioni analitiche e dell'effetto attualizzazione, di euro 11,461 milioni, che si confronta con euro 6,452 dei dodici mesi precedenti.

Stante il perdurare della recessione e l'elevata incertezza sulle prospettive di ripresa, la Banca ha riconfermato anche nel 2014 l'adozione di una politica estremamente rigorosa, nella valutazione dei crediti deteriorati, anche con riferimento alle garanzie immobiliari incardinate in procedure esecutive e all'allungamento dei tempi di recupero attesi. Tale rigoroso orientamento risulta coerente con gli indirizzi più volte ribaditi in materia dalla Banca d'Italia.

Da evidenziare che le sofferenze nette si sono mantenute su valori significativamente inferiori al sistema. Ciò anche in ragione delle consistenti rettifiche apportate in applicazione di criteri di valutazione estremamente prudenziali, in specie sulle posizioni assistite da immobili, recependo al riguardo le indicazioni a suo tempo impartite dall'Organo di Vigilanza.

Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 19,27% (nel 2013 era del 10,95%).

Se si tiene conto degli importi passati a conto economico in anni precedenti su posizioni già a sofferenze per le quali la Banca mantiene un'evidenza contabile a fronte di una prospettiva di eventuali recuperi, la copertura per tali crediti si attesta al 62,56%.

I rapporti ad incaglio netti, sono passati da euro 20,518 ad euro 13,838 milioni, con una diminuzione rispetto ai dodici mesi precedenti del 32,52%. Seguendo un principio di sana e prudente gestione la valutazione sulla loro recuperabilità è stata articolata in due fasi che hanno previsto oltre alla metodologia forfettaria, basata su differenziati parametri di "probabilità di insolvenza" (PD) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD), anche una metodologia analitica effettuata su ogni singolo rapporto.

Il loro peso sul patrimonio di vigilanza è pari al 23,27% (nel 2013 era del 34,82%).

Entrambi i valori si ritengono di assoluta sostenibilità per la Banca.

Completano la categoria dei crediti deteriorati, i crediti scaduti. In questo aggregato vengono considerati i prestiti con rate scadute da oltre 90 giorni e gli affidamenti sconfinanti per lo stesso periodo, entrambi segnalati nel caso di superamento del limite del 5% dell'ammontare complessivo di esposizione da parte del singolo cliente, oltre che i crediti garantiti da ipoteca con rate scadute da oltre 90 giorni. Indipendentemente dalla citata soglia.

Al 31 dicembre 2014, al netto delle rettifiche essi ammontano a 4,612 milioni di euro, in diminuzione rispetto a fine 2013 del 17,26%. La metodologia usata è quella forfettaria con gli stessi parametri utilizzati per i crediti incagliati.

Per i crediti in bonis, per i quali non si individuano evidenze oggettive di perdita, si è ritenuto, a scopo prudenziale, di procedere oltre che alle previste svalutazioni collettive determinate tenendo conto delle serie storiche di insolvenze (default), ammontanti ad euro 869 mila, anche ad effettuare una svalutazione analitica di euro 300 mila.

Al 31 dicembre 2014, al netto di dette rettifiche essi ammontano a 395,499 milioni di euro.

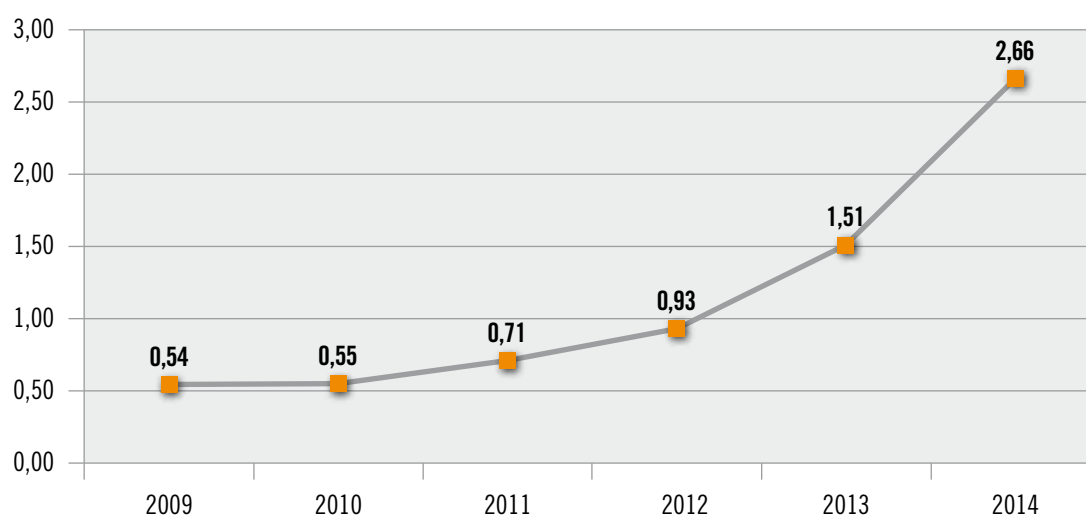
Tutte le rettifiche di valore/svalutazioni sono state spese al c/ economico dell'esercizio.



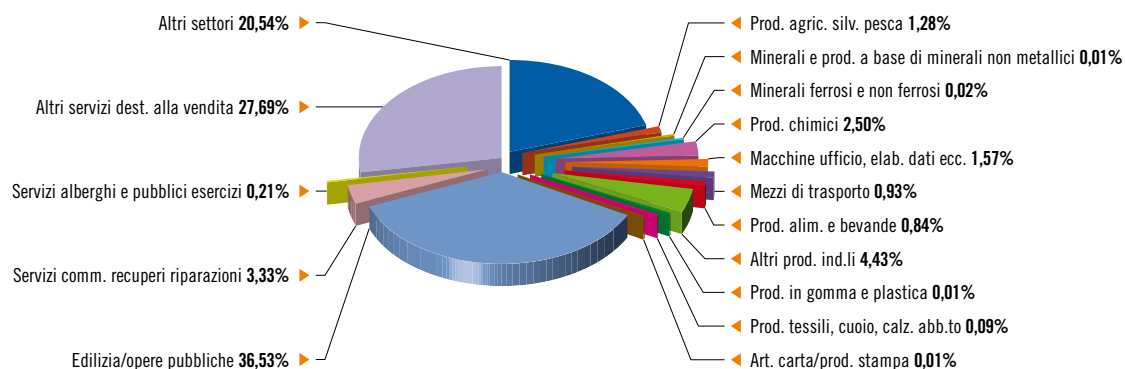
La dinamica dei crediti deteriorati lordi e netti sono meglio rappresentati nelle tabelle che seguono:

INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO			
	2014	2013	2012
% su crediti netti			
% sofferenze nette su totale crediti netti	2,66%	1,51%	0,93%
% incagli su totale crediti netti	3,21%	4,81%	3,81%
% ristrutturati netti su totale crediti netti	-	-	0,11%
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	1,07%	1,31%	0,95%
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	6,93%	7,63%	5,79%
% su crediti Lordi			
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	6,39%	3,53%	1,89%
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	4,05%	5,85%	4,23%
% ristrutturati netti su totale crediti netti	-	-	0,19%
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	1,08%	1,33%	0,98%
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	11,52%	10,71%	7,29%
Percentuali di copertura			
Sofferenze	60,56%	58,62%	51,72%
Incagli	24,94%	20,52%	11,55%
Ristrutturati	-	-	42,52%
Crediti deteriorati totali (escl. scaduti)	46,74%	34,87%	24,52%
Crediti deteriorati totali (con scaduti)	42,95%	31,17%	21,97%
crediti in bonis	0,22%	0,14%	0,25%

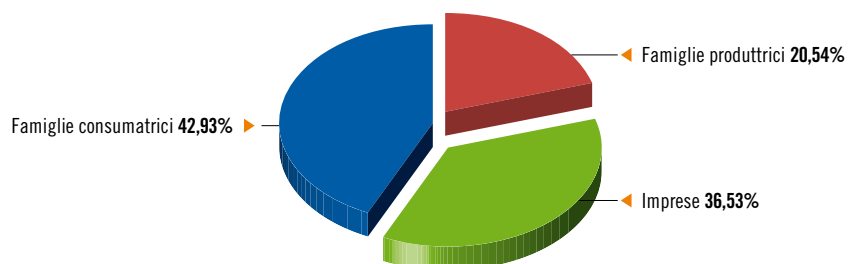
RAPPORTO SOFFERENZE NETTE/IMPIEGHI NETTI



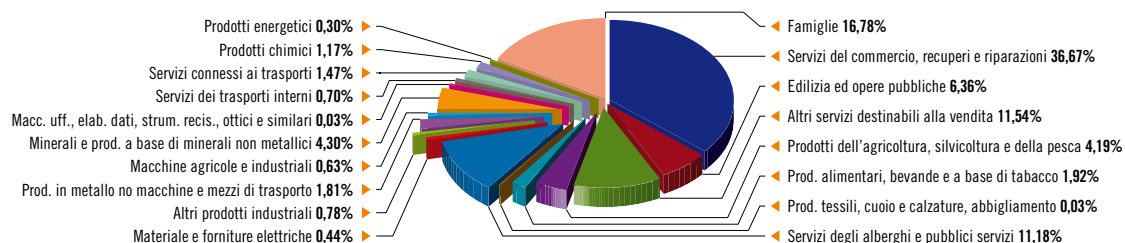
SCADUTI/SCONFINANTI PER SETTORI DI ATTIVITÀ:



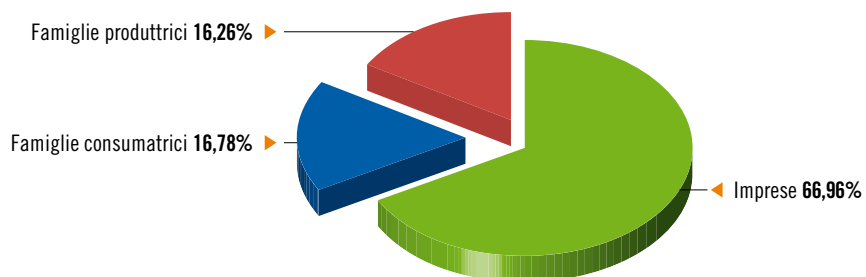
SCADUTI/SCONFINANTI PER RAMO DI ATTIVITÀ:



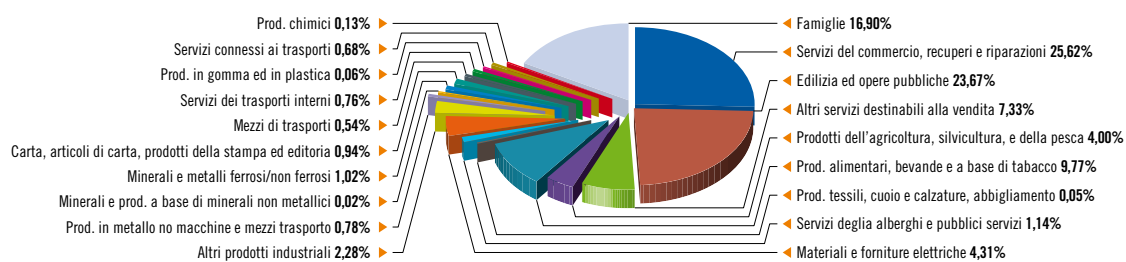
INCAGLI PER SETTORE DI ATTIVITÀ:



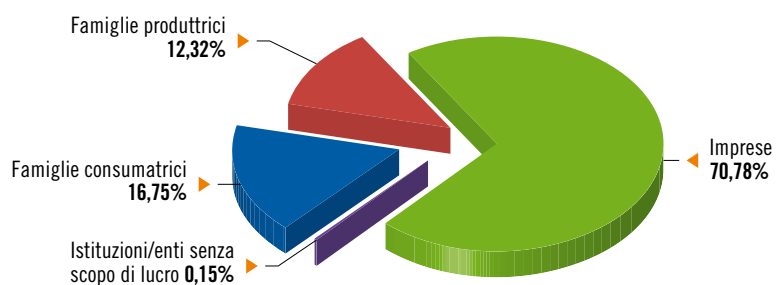
INCAGLI PER RAMO DI ATTIVITÀ:



SOFFERENZE PER RAMO DI ATTIVITÀ:



SOFFERENZE PER SETTORE DI ATTIVITÀ:



Concentrazione dei rischi

Anche nel 2014 rimane elevato il frazionamento dei crediti a clientela. Ben il 62,11% della clientela rientra nella fascia di utilizzo fino a 50 mila euro e solo il 3,03% delle posizioni affidate presenta utilizzi superiori a 500 mila euro.

IMPIEGHI ECONOMICI PER CLASSI DI IMPORTO				
(composizione in %)				
	2014	2014	2013	2013
	importo	posizioni	importo	posizioni
Fino a 50.000	13,98%	62,11%	13,82%	61,60%
Da 50.000 a 125.000	23,54%	21,68%	24,10%	21,73%
Da 125.000 a 250.000	20,26%	9,41%	20,61%	9,79%
Da 250.000 a 500.000	15,31%	3,77%	13,77%	3,69%
Da 500.000 a 1.000.000	11,84%	1,53%	13,13%	1,65%
Oltre 1.000.000	15,07%	1,50%	14,57%	1,54%

Il fenomeno concentrazione del rischio di credito sia per singola posizione che per gruppo rileva una situazione di basso profilo di tale rischio. Tale situazione scaturisce da specifiche politiche creditizie aziendali mirate appunto al frazionamento, oltre ad essere in parte connotata alla tipologia di banca locale. L'obiettivo del triennio ben evidenziato nel nuovo piano industriale era e rimane quello comunque di ridurre ulteriormente la attuale concentrazione, mettendo così le risorse di liquidità a disposizione di una più ampia platea di imprese e famiglie.

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per singola posizione		
	2014	2013
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	8,76%	8,62%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	14,04%	13,74%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	24,65%	24,38%
Posizioni residue	72,99%	75,53%

IMPIEGHI ECONOMICI: Frazionamento del rischio per Gruppo		
	2014	2013
Prime 10 posizioni (max 20% impieghi)	12,29%	13,36%
Prime 20 posizioni (max 30% impieghi)	19,10%	19,97%
Prime 50 posizioni (max 40% impieghi)	31,63%	32,36%
Posizioni residue	38,97%	41,31%



Le attività finanziarie e la posizione interbancaria - Estero cambi

La gestione del comparto nel corso del 2014 è stata svolta con la consueta avversione al rischio ed ha prodotto positivi risultati in linea con il mercato.

Nello scenario in precedenza descritto le competenti strutture centrali hanno operato con estrema professionalità, equilibrio e prudenza sia al fine di cogliere le opportunità del momento, sia per poter allocare al meglio le risorse liquide eccedentarie generate attraverso operazioni di finanziamento presso al BCE con garanzia di titoli.

La consistenza delle diverse attività finanziarie ammontava complessivamente a fine 2014 a euro 223,182 milioni, in aumento del 5,21% rispetto al 2013. Il dato che ricomprende le partecipazioni, non ricomprende invece le nostre obbligazioni in portafoglio ammontanti a nominali euro 89,50 milioni e i titoli junior provenienti dall'operazione di cartolarizzazione dei mutui, ammontanti a euro 1,430 milioni nominali (invariato rispetto al 2013).

ATTIVITÀ FINANZIARIE		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT-Held for trading)	-	-	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS-Available For Sale)	223.182	212.124	11.058	5,21%
Finanziamenti e Crediti (LR-Loans and Receivables)	-	-	-	-
Totale	223.182	212.124	11.058	5,21%

Risulta evidente che l'incremento ha riguardato esclusivamente il settore AFS, ed è sostanzialmente riconducibile al comparto di Titoli di Stato domestici, seppur in presenza di rendimenti in sensibile diminuzione, quale allocazione preferibile al mercato interbancario, che consente remunerazione praticamente a zero, se non negative.

Anche la duration del comparto che rappresenta la durata media di un titolo obbligazionario ponderando ogni rimborso in base al momento in cui verrà effettuato ed è quindi un indicatore di quanto la variazione dei tassi di interesse potrà influenzare i prezzi del portafoglio titoli, si è attestata a 1 anno e 0,4 mesi, in diminuzione rispetto a quello del 2013 pari a 1 anno e 6 mesi.

MATURITY TITOLI DI STATO ITALIANI		(dati in migliaia di Euro)						
	ANNO 2014				ANNO 2013			
	HFT	AFS	TOTALE	Incidenza %	HFT	AFS	TOTALE	Incidenza %
Fino a 6 mesi	-	-	-	-	-	57.367	57.367	27,86%
Da 6 mesi fino ad un anno	-	108.777	108.777	53,23%	-	7.448	7.448	3,62%
Da un anno fino a 3 anni	-	54.175	54.175	26,51%	-	77.038	77.038	37,41%
Da 3 anni fino a 5 anni	-	22.223	22.223	10,88%	-	43.131	43.131	20,95%
Da 5 anni fino a 10 anni	-	19.168	19.168	9,38%	-	6.892	6.892	3,35%
Oltre 10 anni	-	-	-	-	-	14.036	14.036	6,82%
TOTALI	-	204.343	204.343	-	-	205.912	205.912	-

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT) pur non presentando alcuna consistenza al 31.12.2014, la positiva intonazione dei mercati unita a scelte molto attente, consapevoli e ponderate, ha prodotto un risultato economico positivo di euro 334,78 mila (nel 2013 euro 395,27 mila).

ATTIVITÀ FINANZIARIE disponibili per la vendita (AFS)		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
Titoli di Stato italiani a tasso variabile	152.527	107.293	45.234	42,16%
Titoli di Stato italiani o altri enti pubblici a tasso fisso	51.815	98.619	-46.804	-47,46%
Obbligazioni Bancarie	10.900	605	10.295	1701,65%
Partecipazioni	5.940	5.599	341	6,09%
Titoli di stato Argentini	-	8	-8	-100,00%
Fondi	2.000	-	-	100,00%
Totale	223.182	212.124	11.058	5,21%

Il comparto oltre ad accogliere le partecipazioni non rilevanti e strumentali, è composto per la quasi totalità da titoli di stato nella seguente misura: BTP (17,28%), CCT (57,34%), BOT (6,89%), CTZ (12,55%).

Il portafoglio è stato oggetto di una attenta valutazione al termine del quale sono state contabilizzate a patrimonio, alla voce riserve da valutazione, variazioni nette per plusvalenze, al netto dell'effetto fiscale, per 0,338 milioni, portando il saldo positivo della riserva da valutazione a 0,293 milioni di euro.

Nel corso dell'anno la funzione di Risk Management e la Funzione di Compliance hanno svolto, ognuno per la parte di propria competenza, la specifica funzione di controllo dell'area finanza e a norma delle vigenti disposizioni ne hanno resi edotti il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale. La funzione di Compliance ha anche il compito di gestire i reclami secondo quanto previsto dalla legge e dai regolamenti in vigore.

Crediti verso banche

La liquidità rappresentata dai depositi presso istituzioni creditizie ammontava al 31.12.2014 a 32,254 milioni di euro in aumento con il dato del 2013 (+85,53%). In essa è compreso il deposito di riserva obbligatoria pari 3,361 milioni di euro (+14,22%).

Il dato medio della liquidità nel corso dei dodici mesi è stato pari a euro 27,85 milioni ed ha espresso un rendimento medio del 0,957%, in diminuzione rispetto al 1,37% del 2013.

Va sottolineato che le posizioni in depositi presso altri Istituti, in particolare presso al Banca Monte dei Paschi spa, stante le loro dimensioni, vanno considerati scelta di investimento.

Il grado di liquidità si conferma quindi ampiamente sufficiente.



La verifica delle disponibilità liquide viene effettuata giornalmente sulla base dello scadenziario dei flussi di entrata e uscita prodotti dall'area finanza e dal centro servizi, provvedendo nel contempo a verificare, preventivamente, il rispetto dei limiti operativi assegnati.

Debiti verso banche

A fine 2014 questa voce registra un aumento di oltre 15 milioni. Alla data di riferimento la Banca ha in essere con la BCE due operazioni di finanziamento LTRO a suo tempo perfezionate con durata triennale, la prima scadente il 29/01/2015 per euro 15 milioni e la seconda scadente il 26/02/2015 per 31,80 milioni di euro, oltre ad altre "operazioni a mercato aperto" per un totale complessivo di euro 116,80 milioni.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento per il tramite dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane con la BCE e le disponibilità di "titoli eligible" in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati delle caratteristiche richieste.

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si confermano nella solita configurazione ed attengono in misura nettamente prevalente a società del Gruppo Cabel, nostro fornitore primario di servizi informatici. Il Gruppo Cabel è peraltro articolato in varie strutture societarie e svariati sono i servizi forniti.

Tutte le partecipazioni detenute hanno quindi carattere di rilevanza strategica e sono funzionali per l'esercizio dell'attività e quindi classificate tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS".

A fine anno l'aggregato ammonta a 5,940 milioni di euro in aumento del 6,09% rispetto al 2013, aumento dovuto all'acquisizione di partecipazioni della Cabel Leasing Spa per 300.000,00 euro (cfr. delibere 1613/2014 e 1617/2014) e della Cabel Holding Spa per 40.816,00 euro (cfr. delibere 1621/2014 e 1624/2014).

Una posta residuale è rappresentata da azioni Iccrea Holding Spa per euro 0,110 milioni (invariato rispetto al 2013).

SOCIETÀ PARTECIPATA								
	Partec. Diretta %	Partec. Indiretta %	Partec. Totale %	n° azioni 31/12/2014	Valore nominale	Valore di bilancio 31/12/2014	Valore di bilancio 31/12/2013	v. %
Invest Banca Spa	9,50	0,40	9,90	2.850.000	1.453.500,00	4.190.903,03	4.190.903,03	-
ICCREA HOLDING Spa - Roma	0,01	-	0,01	2.288	118.175,20	110.477,88	110.477,88	-
Cabel Industry Spa	2,50	1,36	3,86	75.000	75.000,00	75.000,00	75.000,00	-
Cabel Ricerca e Formazione Scpa	10,00	0,20	10,20	10	5.000,00	5.000,00	5.000,00	-
Cabel per i pagamenti Scpa	8,07	0,16	8,23	100	50.000,00	50.000,00	50.000,00	-
Cabel Holding Spa	2,01	-	2,01	240.816	240.816,00	675.061,80	634.245,80	6,44%
Cabel Leasing Spa	5,00	0,72	5,72	5.000	500.000,00	833.513,30	533.513,30	56,23%
TOTALI					2.442.491,20	5.939.956,01	5.599.140,01	6,09%

Estero – Cambi

Il settore estero con euro 18,525 milioni di bonifici effettuati e ricevuti per conto della clientela evidenzia una diminuzione del 38,45% rispetto al 2013, mentre i volumi del fin-import/fin-export/finanziamenti in valuta sono stati pari ad euro 9,802 milioni (+31,31% rispetto al 2013).

La diminuzione dei bonifici esteri è dovuta alla introduzione della normativa SEPA, che ha equiparato il bonifico domestico a quello inviato nell'area SEPA.

L'attività ha generato un risultato economico, tra commissioni e interessi, di 150,143 mila euro (+12,68% rispetto al 2013).

L'attività in cambi che è certamente residuale seppur abbia fatto realizzare utili pari a euro 17.399,69 (+175,17% rispetto al 2013).

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali

Al 31 dicembre 2014 le immobilizzazioni materiali presentano un saldo di euro 7,593 milioni, contro euro 7,945 milioni dello scorso anno (-4,43%), il calo risulta prevalentemente dovuto al normale ciclo di ammortamento.

Le attività immateriali sommano a euro 27.560, con un aumento sul pregresso esercizio del 32,44%, l'aumento riguarda l'acquisto di software gestionali.

Prodotti di copertura mutui

I contratti di IRS (Interest Rate Swap) stipulati per garantire la copertura dei tassi fissi contrattuali di N. 19 posizioni di mutuo ipotecario, mediante lo scambio con tassi variabili, ammontavano a euro 1,327 milioni nozionali.



In relazione all'operatività in derivati è stato formalizzato nel 2014, con ICCREA Banca Spa, un accordo di Collateralizzazione che permette la mitigazione del rischio di controparte attraverso lo scambio bilaterale di una garanzia. Le garanzie (margini) hanno per oggetto depositi in contanti.

Nella nota integrativa, parte "B" e parte "E" sono esposti i riferimenti di tipo contabile delle operazioni suddette.

I fondi a destinazione specifica: fondi per rischi ed oneri

Nella voce figura a fine esercizio quanto segue:

- le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine" riconosciuti contrattualmente al personale in servizio a fronte dei premi di anzianità per euro 334,10 mila;
- un fondo di 38,6 mila euro per controversie legali: nel corso del 2014 il fondo è stato ricostituito, in conseguenza dei pagamenti effettuati;
- il residuo di beneficenza e mutualità pari a 31 mila euro.

I "debiti verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo" che fino all'anno scorso erano rilevati al Fondo Rischi ed oneri, sono dal corrente esercizio rappresentati alla Voce "Altre passività".

IL PRESIDIO DEI RISCHI ED IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nell'organizzazione aziendale: rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali in modo da garantire piena consapevolezza della situazione ed efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni; orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e consente di adattare in modo coerente il contesto organizzativo; presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale; favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti

con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In linea con le disposizioni in materia di Corporate Governance, il modello adottato delinea le principali responsabilità in capo agli Organi Aziendali al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

Il Consiglio di Amministrazione, in qualità di organo con funzione di supervisione strategica, è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale rappresenta il vertice della struttura interna e come tale partecipa alla funzione di gestione, nell'ambito della quale opera, in un sistema a "geometria variabile" con il Consiglio di Amministrazione.

Il Direttore Generale dà esecuzione alle delibere degli organi sociali, persegue gli obiettivi gestionali e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e al funzionamento dei servizi secondo le indicazioni del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria della Società e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'Organo con funzioni di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato coordinamento delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Ai sensi dello Statuto Sociale, al Collegio Sindacale è attribuito il controllo contabile, esercitato mediante la valutazione dell'adeguatezza e della funzionalità dell'assetto contabile, ivi compresi i relativi sistemi informativi, al fine di assicurare una corretta rappresentazione dei fatti aziendali.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali



poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è sempre preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti la nomina e la revoca dei responsabili delle Funzioni aziendali di controllo.

La Banca ha istituito le seguenti funzioni aziendali di Controllo - permanenti e indipendenti - dedicate ad assicurare il corretto ed efficiente funzionamento del Sistema dei Controlli Interni:

- Funzione di Internal Audit (Revisione Interna) (esternalizzata);
- Funzione di Compliance (Conformità);
- Funzione Antiriciclaggio;
- Funzione di Risk Management (Controllo dei rischi).

Le Funzioni di Compliance e Antiriciclaggio sono assegnate ad uno stesso unico Responsabile.

Il personale che partecipa alle funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività che tali funzioni sono chiamate a controllare. Ad esso, è assicurato l'inserimento in programmi di formazione nel continuo. I relativi criteri di remunerazione sono definiti in modo tale da non comprometterne l'obiettività e concorrere a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

I responsabili delle funzioni aziendali di controllo:

- non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tali aree;
- sono nominati e revocati (motivandone le ragioni) dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale;
- fermo il raccordo funzionale con la Direzione Generale, le Funzioni aziendali di controllo hanno accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le funzioni oltre ad adire direttamente agli organi di governo e controllo aziendali, hanno la possibilità di:

- accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati;
- ricorrere per quanto di competenza ai servizi offerti dalla Federazione locale e, laddove necessario, disporre di risorse economiche per il ricorso a consulenze utili allo svolgimento dei compiti assegnati.

La **Funzione di Internal Audit** è volta, da un lato, a controllare, anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi, dall'altro, a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti dello SCI, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- la valutazione in termini di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni, del processo di gestione dei rischi e degli altri processi aziendali;
- la valutazione di efficacia del processo di definizione del RAF, la coerenza interna dello schema complessivo e la conformità dell'operatività aziendale al RAF;
- la verifica della regolarità delle attività aziendali, incluse quelle esternalizzate e l'evoluzione dei rischi con impatto sia sulle strutture di sede sia sulle filiali;
- la verifica dell'adeguatezza dei presidi organizzativi e di controllo adottati dalla Banca;
- l'accertamento del rispetto dei limiti previsti dai meccanismi di delega;
- la verifica del monitoraggio della conformità alle norme dell'attività di tutti i livelli aziendali;
- la verifica di adeguatezza, affidabilità complessiva e sicurezza del sistema informativo (ICT audit) e del piano di continuità operativa;
- la verifica della rimozione delle anomalie riscontrate nell'operatività e nel funzionamento dei controlli.

Il Referente Aziendale della Funzione di Internal Auditing (Link Auditor)

Nel mese di luglio 2014, conformemente alle previsioni dettate dalle nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di Sistema dei Controlli Interni (15° agg.to alla circolare di Banca d'Italia n. 263/2006), si è provveduto alla nomina di un nuovo Referente Aziendale della Funzione di Revisione Interna nella persona del Consigliere Avv. Caravello Alessandro.

Le attività svolte da detto Referente sono disciplinate da un apposito Regolamento della Funzione nell'ambito del quale sono altresì declinate le seguenti attività ad essa assegnate:

- attività connesse ai compiti di controllo dell'operato dell'outsourcer e di coordinamento degli interventi di audit nell'ambito del sistema dei controlli interni della Banca;
- attività connesse ai compiti di collegamento o link fra l'outsourcer e le altre funzioni aziendali;
- attività connesse alla produzione e/o trattamento di flussi informativi.

La **Funzione di Compliance** presiede, secondo un approccio risk based, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio.

I principali adempimenti che la funzione di conformità alle norme è chiamata a svolgere sono:

- l'identificazione nel continuo delle norme applicabili e la misurazione/valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione di idonee procedure per la prevenzione del rischio di non conformità e la verifica della loro adeguatezza e corretta applicazione;



- la proposta di modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio dei rischi di non conformità identificati e la verifica dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi adottati;
- la valutazione ex ante della conformità alla regolamentazione applicabile di tutti i progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere, nonché nella prevenzione e nella gestione dei conflitti di interesse;
- la prestazione di consulenza e assistenza nei confronti degli Organi Aziendali della banca in tutte le materie in cui assume rilievo il rischio di non conformità.

Il presidio del rischio di non conformità è assicurato, come detto a proposito dei presidi specialistici, mediante un coinvolgimento della funzione proporzionato al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Per ragioni di efficienza operativa ed economicità il presidio del rischio di non conformità alla MIFID ed alle relative norme di attuazione è affidato alla Funzione di Compliance.

La **Funzione di Risk Management** ha la finalità principale di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle relative politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla Funzione sono:

- il coinvolgimento nella definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi nonché nella definizione del sistema dei limiti operativi;
- la proposta di parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione del RAF, che fanno riferimento anche a scenari di stress e, in caso di modifiche del contesto operativo interno ed esterno della Banca, l'adeguamento di tali parametri;
- la verifica di adeguatezza del RAF, del processo di gestione dei rischi e del sistema dei limiti operativi;
- il supporto nello svolgimento del processo di autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale;
- il supporto agli Organi Aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorandone le variabili significative;
- presidiare la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie di valutazione delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate;
- la verifica dell'adeguatezza ed efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- il monitoraggio del rischio effettivo assunto dalla Banca e della sua coerenza con gli obiettivi di rischio, nonché la verifica del rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture operative in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- il coinvolgimento nella valutazione rischi sottesi ai nuovi prodotti e servizi e inerenti all'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;

- la formulazione di pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle Operazioni di Maggiore Rilievo, acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi;
- la verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni creditizie.

La **Funzione Antiriciclaggio** verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione della normativa esterna ed interna in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

In particolare, le principali responsabilità attribuite alla funzione sono:

- l'identificazione delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto su processi e procedure aziendali;
- l'individuazione dei presidi interni finalizzati alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio e finanziamento al terrorismo e la verifica della relativa idoneità ed efficacia;
- la proposta di modifiche organizzative e procedurali necessarie o opportune al fine di assicurare un adeguato presidio dei rischi;
- la prestazione di consulenza e assistenza agli Organi Aziendali;
- la verifica sull'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'archivio unico informatico aziendale e la trasmissione alla UIF dei dati aggregati concernenti le registrazioni nell'Archivio Unico Informatico.

Il sistema dei controlli interni aziendali si basa su una solida e diffusa cultura del controllo.

La cultura del controllo determina l'ambiente interno, cioè l'insieme dei valori e dei comportamenti che caratterizzano l'atteggiamento del personale nei confronti del rischio.

Tutto il personale tiene sempre presente il proprio ruolo nell'ambito del sistema dei controlli ed è pienamente impegnato nelle attività di presidio dei rischi per quanto di propria competenza.

Tutto il personale ha il diritto-dovere di fornire indicazioni per il miglioramento del sistema dei controlli.

Il complessivo sistema dei controlli interni aziendali si incardina inoltre sui seguenti presidi di controllo.

- Controlli di linea (1° livello)

La Banca ha attivato i controlli di primo livello demandando alle strutture preposte ai singoli processi aziendali la responsabilità di attivarsi affinché le attività operative di competenza vengano espletate con efficacia ed efficienza, nel rispetto dei limiti operativi loro assegnati, coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, nonché in maniera conforme al vigente sistema di deleghe.



Le strutture responsabili delle attività operative e dei relativi controlli di primo livello, sono tenute a rilevare e segnalare tempestivamente alle funzioni aziendali competenti i rischi insiti nei processi operativi di competenza e i fenomeni critici da tenere sotto osservazione nonché a suggerire i necessari presidi di controllo atti a garantire la compatibilità delle attività poste in essere con l'obiettivo aziendale di un efficace presidio dei rischi. Esse svolgono pertanto un ruolo attivo nella definizione dell'impianto dei controlli di primo livello.

La Banca agevola tale processo attraverso la diffusione, a tutti i livelli, della cultura del rischio anche mediante l'attuazione di programmi di formazione per sensibilizzare i dipendenti in merito ai presidi di controllo relativi ai propri compiti e responsabilità.

I controlli di linea sono disciplinati nell'ambito delle disposizioni interne (politiche, regolamenti, procedure, manuali operativi, circolari, altre disposizioni, ecc.) dove sono declinati in termini di responsabilità, obiettivi, modalità operative, tempistiche di realizzazione e modalità di tracciamento.

- Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

La Banca ha adottato il Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 attraverso la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure ed attività di controllo per la consapevole gestione del rischio di commissione dei reati. Il Modello adottato si integra nel Sistema dei Controlli Interni in essere ed oltre a consentire di beneficiare dell'esimente prevista da detto Decreto, è volto a migliorare la corporate governance della Banca, limitando il rischio di commissione dei reati e i relativi risvolti reputazionali ed economici.

Le Funzioni dell'Organismo di Vigilanza, sono assegnate al Collegio Sindacale, e ad esso è attribuito il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello organizzativo adottato dalla Banca ai sensi del D.Lgs. 231/01, nonché di curarne l'aggiornamento ai fini di prevenzione dell'imputazione in capo all'Ente della responsabilità amministrativa derivante da reato.

In particolare, ad esso è affidato il compito di vigilare con autonomi poteri di iniziativa e di controllo:

- sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati contemplati dal Decreto;
- sul funzionamento e l'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello attraverso il compimento di apposite verifiche, anche periodiche;
- sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, nonché al verificarsi di violazioni significative e/ o ripetute del Modello medesimo.

Inoltre, in relazione ai reati di ricettazione, riciclaggio ed impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (D.lgs. 231/01, art. 25-octies), l'Organismo di Vigilanza, secondo quanto disposto dall'art. 52 del D.lgs. 231/07, nell'ambito delle proprie attribuzioni e competenze, vigila sull'osservanza delle norme contenute nello stesso decreto ed a provvedere alle relative comunicazioni nei confronti delle Autorità competenti.

- Presidi specialistici

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di non conformità sono stati individuati specifici presidi specialistici con il compito di presidiare il rischio di non conformità con riferimento alle normative non rientranti nel perimetro di diretta competenza della funzione di conformità alle norme.

I Presidi aziendali specialistici, riconducibili ai Responsabili delle Strutture, sono collocati presso unità organizzative esterne alla Funzione di Conformità, nell'ambito di predeterminate Funzioni aziendali specializzate che, in virtù delle attività svolte, posseggono competenze approfondite su specifici ambiti normativi e la necessaria autorevolezza dei relativi Responsabili, garantita anche da un adeguato posizionamento dell'unità organizzativa individuata nell'organigramma aziendale.

Ogni Presidio aziendale specialistico collabora con la Funzione di Conformità nella gestione del rischio di non conformità, limitatamente agli ambiti normativi di propria competenza secondo il modello di gradualità definito.

Il presidio aziendale specialistico assicura l'espletamento delle seguenti attività:

- studio nel continuo della normativa e identificazione norme applicabili alla Banca
- proposta di modifiche organizzative e procedurali;
- controlli ex post, verifica efficacia adeguamenti organizzativi;
- monitoraggio del rispetto delle normative;
- consulenza e assistenza agli organi di vertice.

Per quanto riguarda il controllo ex ante (assessment) dell'adeguatezza di processi e procedure alle normative, la Funzione di conformità definisce la metodologia di valutazione condividendola con i Presidi Aziendali Specialistici e fornisce alle singole strutture interessate i supporti, la formazione e l'assistenza necessari. In linea generale la metodologia adottata prevede il ricorso a matrici per la rilevazione del rischio potenziale e del rischio residuo.

- Responsabile delle Segnalazioni di Operazioni Sospette

Ai sensi dell'art. 42 del D.lgs. 231/2007, il legale rappresentante della Banca, o il suo facente funzioni, è delegato a:

- valutare le segnalazioni di operazioni sospette pervenute;
- trasmettere alla unità di informazione finanziaria (U.I.F.) le segnalazioni ritenute fondate.

Il responsabile delle segnalazioni ha libero accesso ai flussi informativi diretti agli Organi Aziendali e alle strutture, a vario titolo, coinvolte nella gestione e contrasto del riciclaggio e del finanziamento al terrorismo. Intrattiene i rapporti con la UIF e risponde tempestivamente alle eventuali richieste di approfondimento provenienti dalla stessa Unità.

Il Responsabile della Funzione Antiriciclaggio supporta il delegato aziendale nella valutazione delle segnalazioni fornendo un proprio parere.



Al soggetto che ha avviato l'iter SOS, al Responsabile del punto operativo di appartenenza, al Responsabile Antiriciclaggio ed al Direttore Generale viene resa nota, tramite lo stesso Responsabile Antiriciclaggio, la determinazione finale del delegato aziendale (inoltro ad UIF o archiviazione).

- Referente delle Funzioni Operative Importanti

Laddove esternalizzate, la Banca ha mantenuto internamente la competenza richiesta per controllare efficacemente le funzioni operative importanti (FOI) e per gestire i rischi connessi con l'esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi del fornitore di servizi. In tale ambito, è stato individuato all'interno dell'organizzazione, un referente interno (referente interno per le attività esternalizzate) dotato di adeguati requisiti di professionalità.

La principale responsabilità attribuita al suddetto referente (di seguito "referente FOI") riguarda il controllo del livello dei servizi prestati dall'outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

In particolare, il referente per le attività esternalizzate ha come principale mandato il monitoraggio, nel continuo, dell'attività svolta dal fornitore, attività che deve esplicarsi attraverso:

- la predisposizione e messa in opera di specifici protocolli di comunicazione con il fornitore;
- il presidio dei rischi sottesi alle attività esternalizzate;
- la verifica del rispetto dei livelli di servizio concordati;
- l'informativa agli Organi Aziendali sullo stato e l'andamento delle funzioni esternalizzate;
- la stretta collaborazione con la funzione di revisione interna.

La Funzione ICT

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l'adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore. Essa ha la responsabilità di accettare il rischio residuo emerso dall'analisi operativa del rischio informatico. La Funzione collabora all'analisi del rischio con l'obiettivo di individuare i presidi di sicurezza da attuare per ottenere un livello di rischio accettabile rispetto alle esigenze del business.

La Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di Sicurezza Informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del fornitore dei servizi ICT (Cabel Industry Spa). Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sulle risorse ICT sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al network Cabel.

La Banca si avvale infatti dei servizi offerti dal network, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo (Internal Auditing), del sistema informativo e di altre funzioni aziendali importanti, quali servizi di back office e valutazione degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni aziendali di controllo, la Banca ha deciso, già da tempo, di avvalersi della possibilità, peraltro consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare la Funzione di Internal Auditing presso la Società META Srl la cui struttura organizzativa è stata ritenuta atta ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e l'aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo o e delle procedure operative poste a presidio delle principali aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito del processo ICAAP la Banca aggiorna la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a



mutualità prevalente operante in un network e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano industriale, nonché di quanto rappresentato nel Risk Appetite Statement. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi:

- rischio di credito e di controparte (compreso il rischio nei confronti di soggetti collegati)
- rischio di mercato
- rischio operativo
- rischio di concentrazione
- rischio di concentrazione geo-settoriale
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- rischio residuo
- rischio derivante da cartolarizzazioni
- rischio strategico
- rischio reputazionale (compreso il rischio legale)
- rischio di leva finanziaria eccessiva
- rischio paese
- rischio di trasferimento
- rischio base.

Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Controlli di 2° livello

Il secondo livello dei controlli (controllo dei rischi, compliance, antiriciclaggio) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari e nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di Risk Management ha tra gli altri compiti, quello di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce inoltre l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni reporting indirizzati alle funzioni operative, alle altre funzioni aziendali di controllo, alla Direzione Generale, agli Organi aziendali.

Anche i risultati delle attività di verifica condotte dalla Funzione di Compliance sono formalizzati in specifici report periodicamente presentati agli Organi aziendali cui spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza della funzione nonché la definizione del programma di attività della stessa.

I risultati delle attività di controllo della Funzione di antiriciclaggio sono formalizzati in specifici report e oggetto di illustrazione agli Organi aziendali.

Controlli di 3° livello

La Funzione di Internal Audit, ha svolto la propria attività prevalentemente sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito ha effettuato la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Gli interventi di Audit nel corso del 2014 si sono incentrati sull'analisi dei seguenti principali processi/attività:

- Controllo Crediti
- Rettifiche di valore
- Risk Management
- Resoconto ICAAP
- Politiche di remunerazione e incentivazione
- Titoli di proprietà
- Antiriciclaggio
- Continuità Operativa
- Filiali

L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni aziendali di controllo nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito sulla base dei relativi contenuti uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.



Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la Banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

Il Conto economico

Il saldo del conto economico sconta, come per il 2013, la rilevante posta relativa ai criteri di massima prudenzialità applicati nelle rettifiche di valore a fronte della maggiore intensità del rischio creditizio, in coerenza sia con la consolidata linea aziendale, sia con la convinta adesione agli inviti rivolti dalla Banca d'Italia all'intero sistema bancario ad effettuare rettifiche di maggiore entità a fronte dell'aggravamento del rischio di credito a livello generale.

Il margine di interesse

Il margine di interesse si attesta a 10,809 milioni di euro, con un lieve calo dello 0,34% rispetto all'anno precedente.

Dall'analisi del conto economico del 2014 in raffronto con il precedente periodo, emerge che la gestione creditizia è stata caratterizzata da un incremento del differenziale fra tassi attivi e passivi, dovuto alla riduzione del costo della raccolta, sia verso clientela che verso banche e una lieve ripresa sugli interessi attivi da clientela a fronte di un considerevole calo degli interessi sull'intero comparto delle attività finanziarie e la classificazione di nuove posizioni a sofferenza, quindi sostanzialmente infruttifere.

Il differenziale tra il tasso medio dell'attivo fruttifero e il tasso medio del passivo oneroso è risultato del 2,273% rispetto al 1,883% dell'esercizio scorso.

MARGINE D'INTERESSE		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI	22.286	24.380	-2.094	-8,59
- su attività finanziarie	2.422	4.735	-2.314	-48,86%
- su crediti verso banche	266	384	-117	-30,58%
- su crediti verso clientela	19.594	19.257	338	1,75%
- su crediti verso il fisco	4	5	-1	-21,56%
INTERESSI PASSIVI	-11.477	-13.535	2.058	-15,20%
- su debiti verso banche	-182	-474	292	-61,61%
- su debiti verso clientela	-6.187	-5.200	-988	18,99%
- su titoli in circolazione	-5.047	-7.795	2.749	-35,26%
- saldo negativo differenziali di copertura	-61	-66	5	-7,02%
MARGINE D'INTERESSE	10.809	10.845	-37	-0,34%
DI CUI				
Interessi netti con clientela	8.360	6.261	2.099	33,52%
Interessi netti con banche	85	-90	175	193,88%
Interessi da titoli di debiti	2.422	4.735	-2.314	-48,86%
Interessi su derivati di copertura	-61	-66	5	-7,02%
Interessi verso il fisco	4	5	-1	-21,56%
MARGINE D'INTERESSE	10.809	10.845	-37	-0,34%

Nel dettaglio delle voci che compongono tale margine, l'intermediazione con clientela ha prodotto interessi netti per 8,360 milioni (+33,52%); l'attività finanziaria riferita al flusso di interessi percepiti sul portafoglio di proprietà, evidenzia un -48,86%, mentre gli interessi netti sull'interbancario presentano una marginalità positiva di euro 85 mila, (+175 mila rispetto al 2013).

Le commissioni nette

Esse ammontano a 4,384 milioni di euro, con una dinamica positiva del 5,09%. L'aumento è dovuto allo sviluppo legato ai conti correnti, alla monetica, ai contratti di leasing ed ai servizi di incasso e pagamento.

Il risultato dell'attività finanziaria

L'attività in strumenti finanziari ha determinato un risultato netto positivo di 6,046 milioni di euro, +13,11% rispetto all'esercizio precedente.

L'aggregato ha interessato l'utile sul portafoglio di negoziazione per euro 352.188 (-12,30%), ma in maniera principale, l'utile da cessione di attività o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita per 5,726 milioni di euro (+25,67%).

Le perdite dal riacquisto di nostre obbligazioni sono risultate pari a 37,59 mila euro rispetto all'utile di 136.208,35 del 2013, mentre i dividendi su partecipazioni ammontano a 0,15 mila euro rispetto ai 219,430 mila euro del 2013; il risultato economico netto della copertura mutui (IRS) ha evidenziato una perdita di 9.710 euro rispetto al ricavo di 31.468 euro del 2013.



Il margine di intermediazione

Per effetto dell'evoluzione combinata degli aggregati precedentemente descritti, il margine di intermediazione si è attestato a 21,239 milioni di euro, in aumento di 0,877 milioni di euro rispetto al 2013 (+4,31%).

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 50,89%, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente 2013 che si era attestato al 53,26%, in considerazione della maggiore incidenza del risultato positivo dell'operatività in titoli.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Tale risultato si è attestato a 13,129 milioni di euro in diminuzione di 96,1 mila euro (-0,73%) rispetto al 2013, dopo rettifiche e riprese di valore nette sui crediti per euro 8,142 milioni, +17,84% rispetto al medesimo onere registrato nel 2013, e riprese di valore nette riferite ad altre operazioni finanziarie per 31,7 mila euro.

Il rapporto rettifiche nette su crediti verso clientela/crediti lordi verso clientela, che esprime il "tasso di provisioning", definito anche costo del credito, è salito dal 1,56% al 1,79%, il dato si ritiene congruo a fronte dell'accresciuto grado di rischio del portafoglio crediti, che, in ogni caso è ulteriormente fronteggiato dalla dotazione patrimoniale.

Nello specifico si evidenzia che nelle "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti" rientrano sia le rettifiche di valore necessarie in ragione del deterioramento del portafoglio crediti per euro 10,277 milioni, di cui 1,362 milioni quale componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri, sia di riprese di valore per le attività di recupero posta in essere nell'anno per euro 2,135 milioni, di cui 0,799 milioni quale componente riferita ai valori di attualizzazione.

Per il dettaglio di tale aggregato si rinvia alla tabella n. 8.1 e n. 8.4 Parte C della nota integrativa.

I Costi operativi

Al netto degli altri oneri e proventi di gestioni, si sono attestati ad euro 11,853 milioni di euro, con una diminuzione del 0,31% sull'esercizio 2013.

All'interno dell'aggregato le variazioni sono state del +2,21% per le spese del personale, del +4,49% per le altre spese amministrative e del +24,28% per gli altri oneri/proventi di gestione.

Anche il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (cost-income) si è mantenuto passando dal 58,39% al 55,81%.

L'utile dell'operatività corrente

L'utile al lordo delle imposte ammonta a 1,276 milioni di euro, in diminuzione di 0,059 milioni di euro, quale conseguenza diretta di quanto in precedenza evidenziato.

L'utile netto di esercizio

L'utile netto, dopo aver determinato imposte complessive di competenza dell'esercizio pari a 153.066 euro, si è così attestato a 1,123 milioni di euro contro 1,024 milioni di euro dell'anno precedente (+9,70%).

Sulla base di quanto precede si riportano nelle tabelle sottostanti i principali indicatori di redditività e di produttività economica:

PRINCIPALI INDICATORI DELL'OPERATIVITÀ		
	2014	2013
Indici di Redditività		
Utile netto/patrimonio netto meno utile netto (ROE)	1,91%	1,75%
Risultato operativo/totale attivo (ROA)	1,39%	1,32%
Risultato operativo/raccolta diretta	1,91%	1,79%
Costi operativi/margine di intermediazione	55,81%	58,39%
Spese del personale/margine di intermediazione	32,66%	33,33%
Margine di interesse/margine di intermediazione	50,89%	53,26%
Indici di Produttività		
Raccolta diretta per dipendente (esclusa passività a fronte di attività cedute)	5.184.783	5.017.370
Impieghi su clientela per dipendente (incluse attività cedute)	4.359.327	4.306.607
Margine di intermediazione per dipendente	214.537	205.682
Costo medio del personale (escluso compensi amm.ri)	73.249	71.696
Totale costi operativi per dipendente	119.725	120.100
Risultato di gestione per dipendente	100.361	91.371

La redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva consente di integrare l'esposizione del risultato di esercizio con la variazione delle riserve patrimoniali. Sul bilancio al 31.12.2014 tale variazione risulta negativa per euro 0,343 milioni; nel 2013 la variazione negativa era stata di euro 0,458 milioni.

Il prospetto della redditività complessiva al 31.12.2014 chiude pertanto a euro 0,780 milioni, contro euro 0,566 milioni dell'esercizio 2013.



IL PATRIMONIO NETTO, FONDI PROPRI E ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

La nostra Banca ha sempre doverosamente dedicato impegno ed attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica, quale elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica. Ciò a maggiore ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale aziendale, finalizzata ad assicurare sostegno alle economie locali. I mezzi propri sono infatti da un lato il propellente dello sviluppo, dall'altro il presidio a fronte della rischiosità.

Trovare il corretto punto d'equilibrio e mantenerlo nel tempo non è cosa da poco, significa contemperare interessi diversi, scegliere fra le varie strade possibili, impostare strategie di medio e lungo termine che godano della condivisione di tutti gli stakeholders.

Per quanto precede, la Banca persegue da sempre politiche di prudente accantonamento degli utili prodotti eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito.

Patrimonio netto

Con l'approvazione del bilancio di esercizio in esame e la destinazione delle quote di euro 950 mila dell'utile netto alle riserve indivisibili, la Banca dispone di un patrimonio di euro 60.043.375,51, facendo registrare un incremento dello 1,10% sul 2013.

La sua composizione è la seguente:

PATRIMONIO	(dati in migliaia di Euro)			
	2014	2013	v. ass.	v. %
Capitale sociale	14	14	-	-
Sovraprezzi di emissione	1.494	1.446	48	3,32%
Riserve	57.190	56.239	951	1,69%
Riserve da valutazione	1.345	1.689	344	-20,37%
Totale	60.043	59.388	655	1,10%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Le riserve da valutazione comprendono le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione di attività materiali per 1,377 milioni di euro e le riserve relative alla valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, che presentano un saldo positivo di 292.912,12 euro connesse alle variazioni di *fair value*, oltre alla componente attuariale, negativa, dei benefici futuri a dipendenti e del TFR per Euro 0,325 milioni.

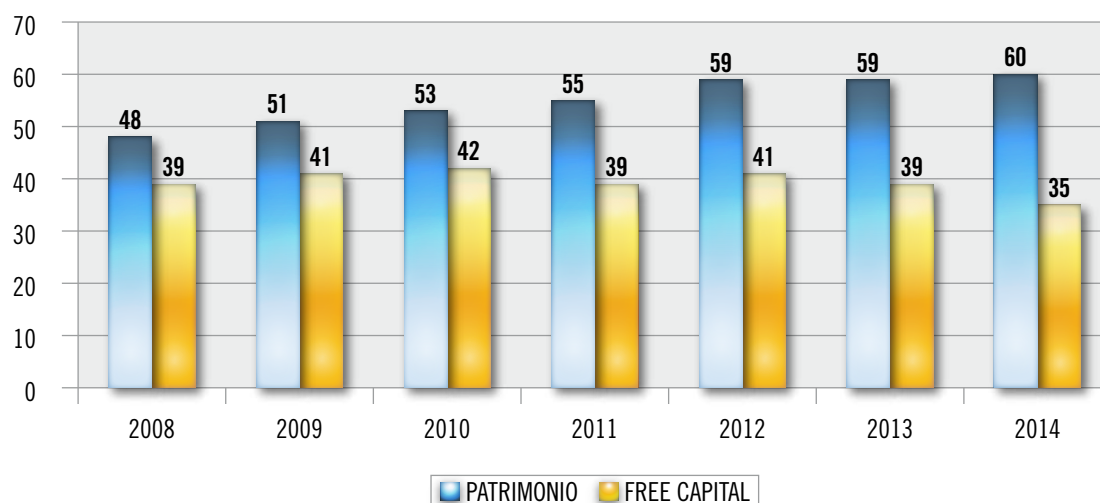
L'andamento degli indicatori di patrimonializzazione più significativi registrato nell'ultimo triennio si sintetizza nei seguenti dati:

PRINCIPALI INDICATORI PATRIMONIALI		
	2014	2013
Patrimonio/Raccolta da Clientela ordinaria	11,55%	11,76%
Patrimonio/Raccolta Globale	11,08%	10,96%
Patrimonio/impieghi a Clientela Ordinaria	13,91%	13,93%
Patrimonio/Impieghi finanziari	26,90%	28,00%
Sofferenze/Patrimonio	19,09%	10,86%
Patrimonio/Totale Attivo	8,38%	8,67%

Come si rileva nel prospetto che segue, dei 60,043 milioni di euro di patrimonio, 7,620 milioni garantiscono la copertura delle immobilizzazioni e 11,461 milioni la copertura delle sofferenze, pertanto il patrimonio libero (free capital) ammonta a 35,022 milioni in diminuzione del 11,05% sul 2013.

FREE CAPITAL		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013	v. ass.	v. %
Patrimonio	60.043	59.388	655	1,10%
- Partecipazioni	- 5.940	-5.599	341	6,09%
- Immobilizzazioni materiali	- 7.593	-7.945	352	-4,43%
- Immobilizzazioni immateriali	- 27	-21	6	28,57%
- Sofferenze	- 11.461	-6.452	5.009	77,63%
Capitale a copertura	- 25.021	-20.017	5.004	25,00%
Free Capital	35.022	39.371	4.349	-11,05%

PATRIMONIO e FREE CAPITAL (in milioni di euro)





Fondi Propri e coefficienti di adeguatezza patrimoniale

Il primo gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR, contenente riferimenti direttamente applicabili all'interno di ciascuno stato membro) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV), che hanno trasposto nell'ordinamento dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (il c.d. framework di Basilea 3).

CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione o attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme di secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo, con la pubblicazione della Circolare 285/13 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

In tale ambito la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'esercizio della deroga concernente la non inclusione in alcun elemento dei fondi propri dei profitti e delle perdite non realizzate relative alle esposizioni verso le Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita", trattamento applicabile sino all'adozione del nuovo International Financial Reporting Standard 9 in sostituzione dello IAS 39, la Banca, confermando la propria scelta alla Banca d'Italia in data 14/01/2014, si è avvalsa della citata facoltà che è stata, quindi, applicata a partire dalla segnalazione dei fondi propri riferita al 31/03/2014.

Con riguardo ai principali impatti del nuovo framework prudenziale si richiamano in estrema sintesi:

- l'innalzamento dei livelli di qualità e quantità del capitale minimo che le banche sono chiamate a detenere a fronte dei rischi assunti;
- l'introduzione di buffer di capitale, che si configurano come riserve di capitale aggiuntive rispetto ai requisiti patrimoniali minimi;
- l'introduzione di regole quantitative per contenere il rischio di liquidità, volte a preservare l'equilibrio di bilancio sia di breve sia di medio-lungo termine;
- il contenimento del grado di leva finanziaria mediante l'introduzione di un indicatore che vincola l'espansione delle attività finanziarie complessive alla disponibilità di un'adeguata base patrimoniale;
- il rafforzamento della qualità del governo aziendale e della gestione dei rischi.

Si precisa inoltre, con riferimento al processo di controllo prudenziale, che già dal 2013, è stato integrato l'elenco dei rischi da considerare includendo, tra l'altro, le seguenti fattispecie:

- rischio paese, il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia;
- rischio di trasferimento, rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata l'esposizione;
- rischio base (nell'ambito del rischio di mercato, il rischio di perdite causate da variazioni non allineate dei valori di posizioni di segno opposto, simili ma non identiche);
- rischio di leva finanziaria eccessiva (il rischio, connesso all'elevata vulnerabilità derivante da un livello di indebitamento elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri).

A fine dicembre 2014, il capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) della Banca, determinato in applicazione della nuova regolamentazione prudenziale, ammontava a 59,473 milioni e coincideva con il capitale primario di classe 1 (Tier 1). Il capitale di classe 2 (Tier 2) è risultato invece pari a 3 mila.

I Fondi propri totali si sono attestati, pertanto, a 59,476 milioni.

FONDI PROPRI		(dati in migliaia di Euro)		
	2014	2013 (*)	v. ass.	v. %
CET1 - Capitale primario di Classe 1 netto delle rettifiche regolamentari	59.473	-	-	-
AT1 - Capitale Aggiuntivo di Classe 1 netto delle rettifiche regolamentari	-	-	-	-
Capitale di Classe 1 (TIER 1)	59.473	57.544	1.929	3,35%
T2 - Capitale di Classe 2 netto delle rettifiche regolamentari	3	-	-	-
Capitale di Classe 2 (TIER 2)	3	1.378	- 1.375	-99,78%
Totale Fondi Propri	59.476	58.922	554	0,94%

(*) L'importo riportato nell'anno 2013 nel Capitale di Classe 1 corrisponde al patrimonio di base e quello riportato nel capitale di classe 2 al patrimonio supplementare, secondo la precedente normativa

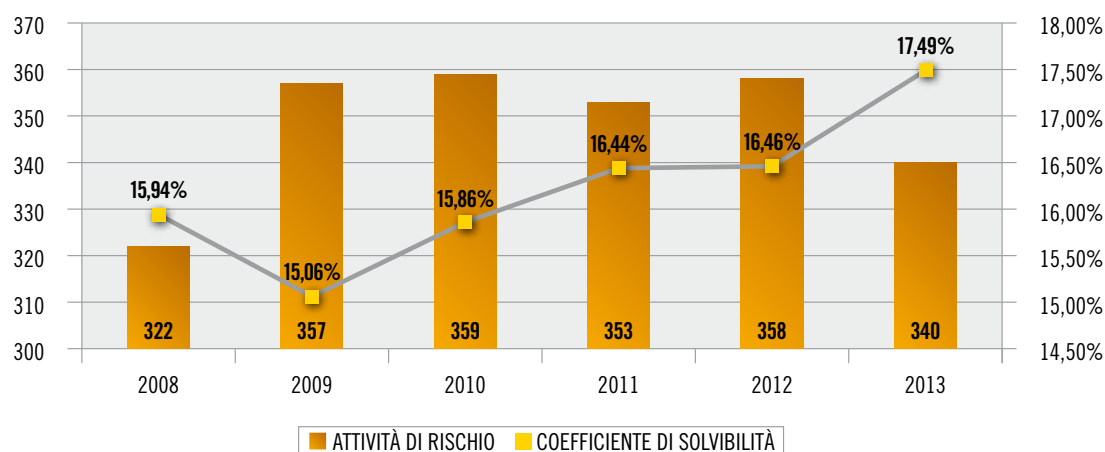
Si evidenzia che le variazioni del capitale di Classe 1 e di Classe 2, sono dovute ad una diversa allocazione delle voci riferite alle riserve di rivalutazione di immobili nelle voci dei Fondi Propri, rispetto a quanto previsto alla previgente normativa del Patrimonio di Vigilanza.



RISCHI E COEFFICIENTI				
	2014	2013	v. ass.	v. %
Attività di rischio ponderate	340.151	358.033	- 17.882	-4,99%
Rischi di credito e controparte	24.219	25.892	- 1.673	-6,46%
Rischi di mercato	-	-	-	-
Rischio operativo	2.993	2.750	243	8,84%
Altri requisiti	-	-	-	-
Patrimonio a copertura di rischi	27.212	28.643	- 1.431	-5,00%
Eccedenza patrimoniale	32.264	30.280	1.984	6,55%

Le attività di rischio ponderate (RWA) sono scese da 358,033 milioni a 340,151 milioni, tale riduzione è da imputare alla contrazione del Rischio di Credito derivante principalmente dall'applicazione del nuovo fattore di ponderazione sull'esposizione verso piccole e medie imprese.

A fine periodo i coefficienti patrimoniali della Banca mostravano un Tier 1 ratio del 17,48%, nonché un Total capital ratio pari al 17,49% (nel 2013 erano rispettivamente 16,07% e 16,46%).



Il miglioramento dei ratios patrimoniali rispetto all'esercizio precedente (in particolare del "Total Capital Ratio") è da attribuirsi, oltre che alla già citata flessione delle attività di rischio ponderate, all'incremento dei Fondi Propri, a seguito, principalmente della destinazione di una percentuale pari al 62,32% dell'utile di esercizio; si evidenzia a riguardo, che i Fondi Propri al 31.12.2014 includono nel CET1, soltanto la quota dell'utile infra-annuale (30-06-2014) pari a euro 700.000,00, in quanto rispondente, alla data di segnalazione, ai requisiti di computabilità previsti dall'art. 26 del regolamento (UE), n. 575/2013 (CRR), la restante parte di utile 2014 sarà computata nel CET1 nel 2015.

Il mantenimento di una adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti patrimoniali di vigilanza costituisce oggetto di costante analisi e verifiche, in termini sia consuntivi, sia prospettici. Si specifica che l'eccedenza patrimoniale complessiva al 31 dicembre 2014 si attesta ad euro 32,264 milioni, come già rilevato in precedenza.

Come rilevato dall'apposito riquadro, dai Fondi Propri complessivi, il rischio di credito assorbe ben il 40,72% (43,94% nel 2013), il rischio operativo assorbe il restante 5,03% (4,67% nel 2013).

In considerazione che il profilo di rischio maggiore è quello espresso dal "Rischio di Credito" si evidenzia qui di seguito il dettaglio analitico delle esposizioni:

RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE E REQUISITI PATRIMONIALI				
(dati in migliaia di Euro)				
Voce matr. Vig.	Esposizioni verso o garantite da:	Risch. cred. Ponderato	Requisiti Patrim. (8%)	Comp.in % req. patrim.
59526-02	Amministrazioni e Banche Centrali	5.305	424	1,75%
59526-12	Intermediari vigilati	13.214	1.057	4,36%
59526-06	Enti senza scopo di lucro ed enti del settore pubbl.	-	-	-
59526-04	Enti territoriali	114	9	0,04%
59526-10	Organizzazioni Internazionali	-	-	-
59526-08	Banche Multilaterali di Sviluppo	-	-	-
59526-11	Imprese e altri Soggetti	97.497	7.800	32,20%
59526-16	Retail	70.253	5.620	23,21%
59526-27	Esposizioni in strumenti di capitale	5.940	475	-
59526-28	O.i.c.r.	2.000	160	-
59526-18	Ipoteca su Immobili	64.275	5.142	21,23%
59526-24	Covered Bounds	-	-	-
29526-20	Esposizioni in stato di default	33.446	2.676	11,05%
59526-22	Ad alto Rischio	-	-	-
59526-30	Altre esposizioni	10.698	856	3,53%
	TOTALE ATTIVITÀ DI RISCHIO DI CREDITO	302.743	24.219	95,62%

Le componenti del patrimonio aziendale sono tutte di tipo primario, non avendo la Banca mai fatto ricorso a strumenti ibridi o subordinati di capitale; ne consegue la sostanziale coincidenza del Tier One Capital Ratio, con l'indice Common Equity introdotto dalle normative di vigilanza Basilea 3.

Per ulteriori specifiche sulla composizione e l'entità del patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione della Nota Integrativa Sezione 2 Parte F – Informazioni sul patrimonio.



ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Anche nel corso del 2014 l'azione commerciale della Banca, in un contesto caratterizzato da un marcato peggioramento del quadro congiunturale economico, è stata indirizzata a rinnovare e potenziare il sostegno alle Imprese ed alle Famiglie che operano e vivono nel territorio di proprio insediamento.

La centralità del cliente è un aspetto a cui la Banca ha sempre dedicato la massima attenzione ed in ragione della quale ha costantemente operato per il potenziamento del sistema informativo e per l'efficientamento dell'organizzazione aziendale ritenuti elementi indispensabili al fine di perseguire la diversificazione ed il miglioramento della qualità dei servizi e dei prodotti offerti ai soci ed alla clientela.

Molteplici sono state le iniziative e gli interventi che la Banca ha posto in essere nel corso dell'anno; da citare, per quanto riguarda il comparto del credito, l'istituzione di un plafond di 10 milioni di euro finalizzato a sostenere il credito fondiario con "finalità abitativa" attraverso l'applicazione di condizioni di assoluto vantaggio quali ad esempio l'esenzione totale dell'imposta sostitutiva di cui al Dpr n. 601/1973 pari allo 0,25% dell'importo finanziato.

Sempre dal lato dei finanziamenti meritano attenzione le iniziative, di carattere straordinario, poste in essere a favore delle Piccole e Medie Imprese e delle famiglie attraverso la messa a disposizione di strumenti finalizzati a prorogare nel tempo e ad ampliare i benefici degli accordi ABI in tema di sospensione dei debiti.

Da segnalare ancora il rinnovato impulso dato all'iniziativa denominata "SOS Impresa" volta a sostenere il sistema delle Piccole e Medie Imprese attraverso l'erogazione di prestiti mirati a finanziare l'acquisto di scorte e/o investimenti strumentali.

Per quanto riguarda inoltre il credito convenzionato, oltre al potenziamento delle convenzioni esistenti merita un cenno la convenzione sottoscritta con il Medio Credito Centrale per l'accesso alle prestazioni del Fondo di Garanzia Nazionale per il Credito alle Piccole e Medie Imprese di cui alla L. n. 662/96.

L'impegno della Banca si è inoltre particolarmente distinto nella ricerca di soluzioni finalizzate a migliorare e diversificare la gamma dei servizi offerti alla clientela attraverso la elaborazione di nuovi prodotti ed il potenziamento di quelli esistenti.

Per quanto riguarda in particolare l'ambito dei sistemi elettronici di incasso e pagamento è da segnalare l'implementazione della piattaforma di home banking "MITO" con l'introduzione di nuovi servizi quali il pagamento del bollo auto e del canone Rai, quest'ultimo attivato anche su tutti gli Atm Bancomat.

Di seguito si espongono i risultati conseguiti nell'ambito dei sistemi di pagamento:

SISTEMI DI PAGAMENTO						
	2014	2013	v. %	2014	2013	v. %
	NUMERO	NUMERO		CONTROVALORE (DATI IN MILIONI DI EURO)		
Operazioni effettuate su ns ATM	255.956	242.310	5,63%	37,84	36,24	4,42%
Operazioni con ns carte su altri ATM	33.942	33.502	1,31%	4,69	4,64	1,08%
Operazioni effettuate su ns POS	689.236	482.026	42,99%	36,73	27,67	32,74%
Operazioni con ns carte su altri POS	252.740	234.012	8,00%	14,63	13,39	9,26%
N° Bonifici inviati	113.771	98.066	16,01%	-	-	-
N° Bonifici ricevuti	170.992	124.279	37,59%	-	-	-
N° Effetti/Riba da clienti	76.715	67.160	14,23%	-	-	-
N° Effetti/Riba da banche	64.718	67.803	-4,55%	-	-	-

SISTEMI DI PAGAMENTO				
	2014	2013	v. ass.	v. %
N° Carte di Credito	2.586	2.510	76	3,03%
N° Carte Bancomat	6.886	6.884	2	0,03%
N° Carte Conto/Cabel Pay	2.995	2.490	505	20,28%
N° POS	830	741	89	12,01%
N° Apparecchiature Bancomat	19	19	-	-

Merita inoltre un cenno anche l'iniziativa che ha visto la partecipazione della Banca, con un proprio stand dedicato, alla tradizionale fiera espositiva di "San Pellegrino in Fiore" svoltasi nei primi giorni dello scorso mese di maggio, con il quale si è voluto trasmettere il messaggio di "prossimità alla gente" particolarmente apprezzato dai molti visitatori presenti alla manifestazione.

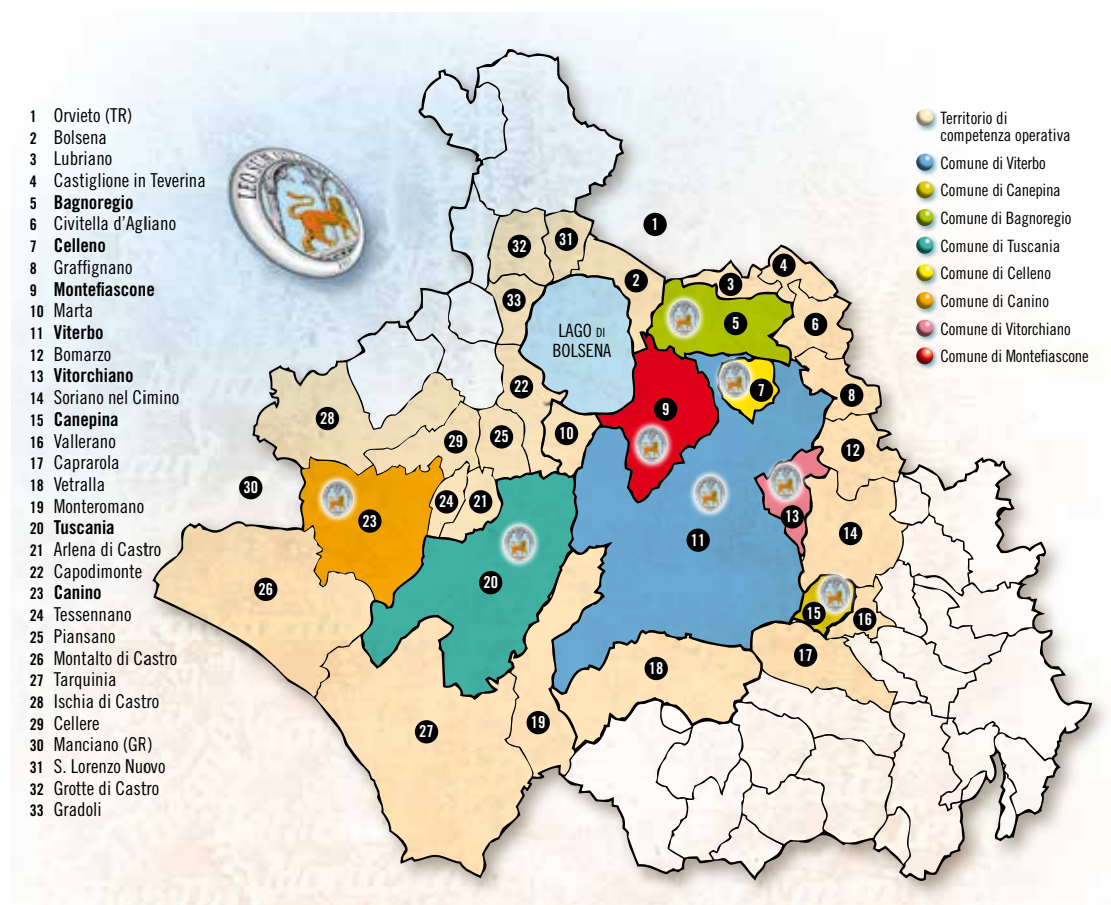
Per quanto riguarda infine i Servizi di Tesoreria, nei confronti dei quali la Banca riconferma il proprio interesse per la valenza strategica, dagli stessi riviene in termini di cooperazione con gli Enti e le Istituzioni locali e quindi di immagine aziendale, è da registrare l'acquisizione di una nuova convenzione di tesoreria riguardante il Comune di Celleno (VT).

Alla data del 31/12/2014 sono 28 gli Enti complessivamente gestiti (n. 7 servizi di tesoreria e n. 21 servizi di cassa).



Articolazione territoriale

A fine anno la rete conta 16 filiali, che definiscono un **territorio di riferimento** di 33 Comuni situati nella provincia di Viterbo, Terni e Grosseto; n. 1 punto bancomat autonomo; n. 1 area Self Service; n. 1 sportello di Tesoreria nel Comune di Castiglione in Teverina (VT). Il mercato di riferimento è invece quello costituito dall'insieme dei comuni in cui la Banca ha almeno uno sportello.



Il contesto socio economico in cui la Banca esercita la propria attività è il seguente:

CONTESTO SOCIO ECONOMICO		
	Mercato di Riferimento	Territorio di Riferimento
ARTICOLAZIONE TERRITORIALE		
Reddito Imponibile	1.375.888	2.762.245
Depositi	1.436.145	2.657.694
Impieghi	2.291.207	3.818.777
Popolazione Residente	107.247	225.600
Sportelli bancari	81	158
Uffici Postali	21	61
DOMANDA SERVIZI BANCARI		
Reddito Pro-Capite	13	12
Depositi Pro capite	13	12
OFFERTA SERVIZI BANCARI		
Impieghi\Sportello	28.287	24.169
Depositi\Sportello	17.730	16.821
Sportello\1000 abitanti	0,76	0,70

Fonte: Schede Territoriali Master Information Srl

La Banca di Viterbo al 31/12/2014, nel mercato di riferimento, ha attivi n. 16 sportelli pari al 19,75% dello stesso.

La rete territoriale, pur con impostazioni più snelle, grazie ai supporti tecnologici che consentono interazioni immediate da remoto, si conferma essenziale per la gestione delle relazioni con la clientela in modo coerente con il nostro modo di "fare banca" e con le aspettative della nostra tipica clientela, crescente e sempre più gratificata dall'impostazione di tipo relazionale che ci contraddistingue.



ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Diversi sono stati gli interventi di carattere organizzativo operati dalla Banca nel corso dell'esercizio 2014 finalizzati da un lato a dare attuazione alle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, emanate dalla Banca d'Italia, dall'altro ad assicurare al complessivo assetto organizzativo aziendale il mantenimento delle necessarie condizioni di efficienza ed efficacia.

Le principali attività di carattere organizzativo realizzate nel corso dell'anno hanno riguardato l'implementazione e l'adeguamento della Regolamentazione Aziendale, dei processi e della Struttura Organizzativa.

Di seguito si evidenziano i principali interventi effettuati:

Nuove disposizioni di vigilanza in materia di sistema dei controlli interni, sistema informativo, continuità operativa

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo" e "Continuità operativa". Le citate disposizioni, pur ponendosi in linea di continuità con la cornice normativa e regolamentare precedente, hanno introdotto una serie di rilevanti novità che hanno impegnato la Banca – e ancora in prospettiva – a una serie di articolati interventi sull'organizzazione e sui processi operativi aziendali.

Gli interventi di adeguamento sono stati attuati nella consapevolezza che un efficace sistema dei controlli costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e i processi debbano costantemente risultare atti a supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, al contempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità aziendale. Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono, infatti, a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale orientata alla correttezza dei comportamenti e all'affidabilità operativa, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti.

Di seguito si riportano i riferimenti attinenti alcuni tra i principali interventi di modifica dell'organizzazione dei processi adottati nel corso dell'esercizio per l'adeguamento alle nuove disposizioni.

Adeguamento del Processo del Credito

È stata rivista e adeguata la regolamentazione interna riguardante l'intero processo di gestione del rischio di credito e di controparte (misurazione del rischio, istruttoria, erogazione, controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni, revisione delle linee di credito, classificazione delle posizioni di rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di

classificazione, valutazione e gestione delle esposizioni deteriorate) che deve risultare dal regolamento interno ed essere periodicamente sottoposto a verifica.

Particolare rilevanza assumono in tale contesto i grandi rischi per gli effetti di rilievo che eventuali insolvenze possono avere sulla solidità patrimoniale, ragione per cui le banche devono attenersi a regole di comportamento che garantiscano la possibilità di conoscere i grandi rischi, di valutarne la qualità e seguirne l'andamento nel tempo.

Con l'adozione di tale Regolamento, in ottemperanza alle richiamate Disposizioni di Vigilanza, la Banca definisce le regole per una corretta gestione del rischio di credito e una chiara ripartizione dei compiti e delle responsabilità nella conduzione dei processi di lavoro.

Esso disciplina, nella fattispecie, le fasi operative della concessione concernenti le esposizioni creditizie in bonis.

Con l'adozione del Regolamento per la gestione delle esposizioni creditizie a rischio aggravato, sono state definite le norme aziendali e le procedure interne per l'espletamento delle attività riconducibili alle fasi del processo di gestione del rischio di credito denominate dalle disposizioni di vigilanza: controllo andamentale e monitoraggio delle esposizioni creditizie, classificazione delle posizioni a rischio, interventi in caso di anomalia, criteri di classificazione.

Nel recepimento delle raccomandazioni formulate dalla Banca d'Italia sulle politiche di provisioning, a fronte del perdurare della crisi economica è apparso necessario pervenire, nel rispetto delle disposizioni in materia di impairment contemplate dallo IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement a modelli di determinazione delle rettifiche di valore che incorporino criteri di prudenza nelle stime di recuperabilità dei crediti anomali, affinché il bilancio rifletta l'effettiva qualità degli attivi e fornisca informazioni affidabili sui rischi in essere.

Istituzione della Funzione di Risk Management (controllo dei rischi)

In aderenza con quanto previsto nel piano industriale 2012-2014 e in adempimento a quanto richiesto dalle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale, nel mese di gennaio 2014 è stata istituita la Funzione di Risk Management andando così a completare il quadro delle funzioni e degli organi di controllo interno.

Alla funzione di controllo dei rischi è attribuita, tra l'altro, la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del RAF e delle conseguenti politiche di governo dei rischi, attraverso la messa in opera di un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Più in generale, si evidenzia come l'adeguamento alle previsioni concernenti il Risk Appetite Framework (RAF) ha rappresentato uno dei profili di intervento di maggiore impatto nel perseguimento della conformità alle Disposizioni.

Governo e gestione dei rischi – risk appetite framework

L'adeguamento alle nuove disposizioni ha richiesto un significativo rafforzamento del ruolo e dei poteri della funzione di controllo dei rischi e, più in generale, la rivisitazione dei processi di governo e di gestione dei rischi, anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari.



Si evidenziano tra i principali interventi adottati quelli inerenti:

- l'attribuzione alla funzione di controllo dei rischi di presidi di controllo di secondo livello sul monitoraggio andamentale, la classificazione e la valutazione delle esposizioni creditizie;
- la definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e dei riflessi organizzativi conseguenti;
- la definizione e l'implementazione di procedure volte ad assicurare la corretta valutazione dei rischi derivanti dalle operazioni di maggior rilievo, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della Banca di gestirli;
- la definizione di flussi informativi direttamente rivolti agli organi aziendali da parte della funzione di controllo dei rischi per tutti gli aspetti rilevanti della propria operatività.

Al fine di conformarsi alle novità introdotte dalle disposizioni di vigilanza prudenziale, la Banca ha adottato gli interventi organizzativi e procedurali funzionali a raccordare, in una visione organica e in un'ottica di gestione integrata, gli standard metodologici applicati, adeguando il governo e la gestione dei rischi in conformità.

Il percorso per la definizione del Risk Appetite Framework aziendale si è sviluppato lungo tre principali linee di intervento:

- organizzativo, mediante (i) la definizione dei compiti degli organi e delle funzioni aziendali coinvolte nel RAF; (ii) l'aggiornamento dei documenti organizzativi e di governance al fine di indirizzare la coerente evoluzione della gestione delle relative interrelazioni (politiche di governo dei rischi, processo di gestione dei rischi, ICAAP, pianificazione strategica e operativa, sistema dei controlli interni, sistema degli incentivi, operazioni di maggior rilievo, etc.) in un quadro di complessiva coerenza; (iii) la definizione dei flussi informativi inerenti;
- metodologico, mediante la definizione delle modalità di (i) selezione e calibrazione degli indicatori e di fissazione delle soglie inerenti; (ii) la declinazione degli obiettivi nel sistema dei limiti operativi;
- applicativo, mediante la ricognizione degli ambiti di intervento sugli esistenti supporti applicativi per la gestione dei rischi e dei processi di vigilanza (misurazione dei rischi, segnalazioni di vigilanza, ICAAP, simulazione/forecasting, attività di alerting, reporting, ecc.) e la definizione dei requisiti funzionali al relativo sviluppo.

In tale ambito si evidenzia come, con riferimento ai rischi quantificabili, la declinazione degli elementi costituenti del RAF sia stata impostata sulle medesime metodologie di misurazione dei rischi utilizzate ai fini della valutazione aziendale dell'adeguatezza (ICAAP), scelta questa che si ritiene agevoli il conseguimento dei necessari gradi di coerenza tra i due ambiti.

Segnalazione delle perdite storicamente accertate ex Circolare 284 della Banca d'Italia

In prospettiva della transizione dal principio contabile IAS 39 all'IFRS 9, Banca d'Italia ha previsto la costruzione di un archivio per il calcolo dei tassi di perdita (workout LGD) mediante l'introduzione di una nuova segnalazione di vigilanza.

La nuova segnalazione ha come ambito di applicazione la rilevazione delle perdite subite sulle posizioni:

- derivanti da attività di rischio (in bilancio e "fuori bilancio") classificate come deteriorate per le segnalazioni di vigilanza (sofferenze, incagli, ristrutturati, scaduti e sconfinanti deteriorati) nei confronti di soggetti residenti;
- la cui procedura di recupero viene considerata chiusa (posizioni chiuse nel periodo di riferimento della segnalazione).

La Banca ha implementato i presidi organizzativi e procedurali funzionali al rispetto del nuovo adempimento segnaletico ai sensi delle citate disposizioni. La prima segnalazione è stata effettuata a marzo 2015 con riferimento ai dati al 31 dicembre 2014.

Nuovo quadro regolamentare in materia di vigilanza prudenziale

Lo scorso 1° gennaio è divenuta applicabile la nuova disciplina contenuta nel pacchetto legislativo con il quale, tra l'altro, sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione Europea le regole contenute negli accordi approvati - in risposta alla crisi finanziaria - dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (c.d. Basilea 3).

In particolare, tali raccomandazioni sono introdotte attraverso:

- il regolamento (UE) 26.6.2013 n. 575 ("Capital Requirement Regulation" - CRR), che detta le norme in materia di fondi propri, requisiti patrimoniali sui rischi (1° pilastro), grandi esposizioni, rischio di liquidità, leva finanziaria, informativa al pubblico (3° pilastro);
- la direttiva (UE) 26.6.2013 n. 36 ("Capital Requirement Directive - CRD IV), che contiene, tra le altre, le disposizioni in materia di processo di controllo prudenziale (2° pilastro) e riserve di capitale;
- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'Autorità Bancaria Europea (ABE), adottate o in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 285/2013 - "Disposizioni di vigilanza per le banche" - e con la Circolare n. 286/2013 - "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare";
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.



Con riguardo al conseguente nuovo impianto segnaletico, lo scorso 16 aprile la Commissione Europea ha adottato il regolamento sulle segnalazioni di vigilanza prudenziale che detta le norme tecniche di attuazione vincolanti in materia di segnalazioni prudenziali armonizzate delle banche e delle imprese di investimento (cd. schemi COREP).

Sebbene il pacchetto della CRR/CRD IV e i relativi provvedimenti della Banca d'Italia siano entrati in vigore il 1° gennaio 2014, il processo di definizione della regolamentazione in argomento non può considerarsi, tuttora, del tutto concluso in quanto, al fine di permettere la corretta implementazione delle nuove disposizioni prudenziali, la CE, l'ABE e la Banca d'Italia, nell'ambito delle rispettive competenze, dovranno emanare ulteriori provvedimenti di attuazione.

Alla luce del nuovo quadro di riferimento di vigilanza prudenziale, la Banca ha pianificato ed attuato i necessari interventi, formativi, organizzativi e procedurali volti sia ad una adeguata applicazione dei nuovi riferimenti, sia alla puntuale produzione delle segnalazioni di vigilanza, implementando a riguardo gli opportuni correttivi al sistema di registrazione e reporting dei dati per continuare ad assicurarne integrità, completezza e correttezza.

Profili ICT e di Continuità Operativa

Il sistema informativo della Banca è esternalizzato, in regime full outsourcing, presso la partecipata Cabel Industry Spa.

Nel corso dell'anno 2014 la Banca ha avviato un progetto di adeguamento a copertura delle non conformità identificate a conclusione del processo di autovalutazione (gap analysis) richiesto dalla Banca d'Italia.

Le attività progettuali sono state supportate da metodologie e strumenti condivisi con il Gruppo di Lavoro costituito dalle Banche del Network Cabel e sono state finalizzate a realizzare un corpo normativo atto a disciplinare i requisiti di carattere generale, per lo sviluppo e la gestione del sistema informativo della Banca e individuare una metodologia per la valutazione del rischio informativo propedeutica alla redazione delle Relazioni annuali previste dalla normativa (Rapporto sintetico su adeguatezza e costi ICT e Rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico).

I principali interventi di adeguamento hanno riguardato:

- la definizione e istituzione della funzione ICT e della funzione di sicurezza informatica, l'adozione dei pertinenti regolamenti e la nomina dei relativi responsabili;
- la costituzione di un Comitato tecnico interno alla Banca finalizzato alla condivisione delle attività svolte dalle diverse strutture coinvolte nell'ambito del sistema informativo e della sicurezza informatica;
- la predisposizione dei riferimenti e processi per la redazione annuale di un rapporto sull'adeguatezza e i costi dell'ICT della Banca;
- la definizione delle responsabilità in merito allo svolgimento dei compiti di controllo di secondo livello per il controllo del rischio informatico e il rispetto dei regolamenti interni e delle disposizioni esterne in materia di sistema informativo; l'aggiornamento dei compiti della funzione di revisione interna;

- la predisposizione e adozione di una metodologia di analisi del rischio informatico e l'integrazione del rischio informatico nel framework di gestione dei rischi operativi, reputazionali e strategici della Banca; la predisposizione dei presidi per la redazione annuale di un rapporto sintetico sulla situazione del rischio informatico;
- la predisposizione di una Policy di Sicurezza Informatica che contiene le norme e le metodologie di sicurezza informatica, i processi volti a preservare la sicurezza delle informazioni e dei beni aziendali, i ruoli e le responsabilità definiti riguardo la sicurezza informatica.

La policy di Sicurezza Informatica è integrata dalle seguenti ulteriori policy:

- Policy per la sicurezza dei Pagamenti via Internet;
- Policy sulla selezione del Personale Tecnico
 - la predisposizione di uno Standard di Data Governance che definisce in modo globale la gestione dell'insieme dei dati della banca con particolare attenzione a quei dati che vengono utilizzati a fini strategici o che sono oggetto di comunicazioni verso l'esterno;
 - la predisposizione di una procedura di gestione dei cambiamenti atta a regolamentare la gestione dei cambiamenti del sistema informativo della Banca, e di una procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica.

Le attività di adeguamento con riferimento alla declinazione dei profili organizzativi e procedurali atti a rendere operativi i contenuti delle politiche e regolamenti adottati sono tutt'ora in corso.

Adeguamento del Modello Organizzativo di Conformità

Con l'emanazione delle nuove disposizioni, la Funzione di Compliance ha visto ampliato il proprio perimetro di competenza a tutte le disposizioni applicabili alle banche, sebbene il coinvolgimento della stessa possa essere proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione nonché all'esistenza di altre forme di presidio specializzato con riguardo a specifiche normative.

La Banca ha definito di organizzare il Processo di conformità secondo un modello organizzativo di compliance graduata, anche sulla base delle linee guida diffuse da ABI ("Documento ABI recante riflessioni sul tema del rapporto tra Funzione Compliance e altre aree presidiate da Funzioni specialistiche", c.d. Nuovo modello di compliance graduata, del 09/05/2014).

Il modello organizzativo di compliance graduata prevede la distribuzione fra unità differenti delle attività previste dalle Disposizioni di Vigilanza per la Funzione di Compliance, cioè l'assegnazione delle fasi del Processo di conformità ad uffici diversi, con il coinvolgimento strutturale dei Presidi Aziendali Specialistici.

Le Disposizioni di Vigilanza prudenziale prevedono infatti che, per le norme più rilevanti ai fini del rischio di conformità, e per quelle norme per cui non siano previste forme di presidio specializzato all'interno della banca, la Funzione di conformità è direttamente responsabile del rischio di non conformità.



Il modello organizzativo adottato dalla Banca prevede dunque il coinvolgimento della Funzione di Conformità:

- in modo diretto: per gli ambiti normativi più rilevanti, ad essa assegnati da normative specifiche ovvero dal Consiglio di Amministrazione;
- in modo graduato: per gli ambiti normativi per i quali sono già previste forme specifiche di presidio specializzato valutate adeguate a gestire il rischio dal Consiglio di Amministrazione.

Le aree normative a coinvolgimento diretto della Funzione di Conformità nella gestione del rischio, senza possibilità di graduazione, comprendono almeno, ai sensi delle Disposizioni di vigilanza, l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la gestione dei conflitti di interesse, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Al fine di assicurare una progressiva attuazione del nuovo Modello Organizzativo di Compliance, la Banca ha provveduto a rivisitare e adeguare le disposizioni interne in materia di Compliance, procedendo all'adozione del "Regolamento della Funzione di Compliance e Politiche di Gestione del Rischio di Compliance", in cui sono stati disciplinati i requisiti, i compiti e le responsabilità di dettaglio della Funzione Compliance e del relativo responsabile nonché i criteri adottati per la relativa sostituzione.

La responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, società ed associazioni (D.Lgs 231/2001)

Nello scorso mese di giugno 2014, sulla scorta di quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 263/2006, le Funzioni dell'Organismo di Vigilanza 231 sono state assegnate al Collegio Sindacale.

Durante l'anno 2014 il modello organizzativo 231 è stato oggetto di una attenta e costante attività di monitoraggio da parte dell'Organismo di Vigilanza che ha permesso di accertarne l'adeguatezza e l'idoneità a prevenire l'accadimento dei reati previsti dalla normativa in commento.

Aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza dei dati (DPS)

Il documento programmatico sulla sicurezza, di cui al D.lgs n. 196/2003, che come noto contiene una descrizione delle misure minime di sicurezza, adottate dalla Banca, per il trattamento dei dati personali continua ad essere mantenuto, pur essendone stata sancita l'abrogazione con il D.L. n. 5/2012.

Si segnala che nel corso del 2014 il suddetto documento non è stato comunque interessato da alcuna integrazione/variazione.

Protezione e Prevenzione dei rischi sui luoghi di lavoro

Il servizio tecnico di Prevenzione e Sicurezza ha operato con impegno e professionalità vigilando con costante attenzione alla funzionalità delle Strutture disponendo interventi

di ammodernamento e manutenzione laddove ritenuto necessario al fine di garantire le necessarie condizioni di sicurezza e di igiene.

Nel corso della periodica riunione annuale sono stati resi noti i risultati delle misurazioni del radon che hanno evidenziato una situazione di assoluta regolarità.

Nell'ambito sempre della sicurezza aziendale è stata rivolta una particolare attenzione alla prevenzione del rischio rapina presso le Filiali attraverso l'ammodernamento e la costante manutenzione dei dispositivi di sicurezza.

Interventi di ammodernamento delle Strutture

Nel corso dell'anno sono stati operati diversi interventi finalizzati all'ammodernamento ed efficientamento delle diverse Strutture.

Nello scorso mese di Settembre l'Atm Bancomat in esercizio presso il Comune di Canino è stato spostato presso i locali di ubicazione della Filiale allo scopo di ridurne i costi di gestione ed aumentarne la fruibilità da parte della clientela.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Gli aspetti ambientali non assumono rilevanza sull'andamento della situazione economica e finanziaria dell'impresa. Viceversa l'attività della Banca, configurandosi quale prestazioni di servizi "dematerializzati" non produce impatti ambientali degni di rilievo. Tuttavia la Banca, quale ente mutualistico attento al territorio e consapevole della responsabilità socio-ambientale che hanno le imprese, persegue una politica di attenzione ai risvolti ambientali della propria attività.

La Banca si avvale di imprese specializzate per lo smaltimento dei rifiuti pericolosi che, attualmente, sono costituiti da batterie esauste per gruppi di continuità ed altre apparecchiature, nonché da toner di stampanti e fotocopiatrici, ect.

Inoltre per limitare l'impatto ambientale la Banca utilizza delle pompe di calore ad alto COP (Coefficiente di prestazione) e impianti di recupero del calore che permettono l'uso di aria pretrattata.

Sempre per il tramite di imprese specializzate si provvede al riciclo della carta da macero.

REVISIONE COOPERATIVA

La Banca è stata oggetto di verifica periodica circa i requisiti cooperativi, ai sensi della normativa che ha disposto la periodicità della c.d. "revisione cooperativa" ad opera della Associazione Generale Cooperative Italiane (AGCI). L'esito del controllo, avvenuto nel mese di giugno 2014, come i precedenti, è stato positivo. In particolare, il verbale ha confermato che la Banca opera nel rispetto della propria missione statutaria e della legislazione che regola la società cooperativa rispetto agli scopi di carattere mutualistico.



INFORMAZIONI SU OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE (CIRCOLARE 263/2006 – TITOLO V – CAP. 5)

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

INFORMATIVA SUGLI ESITI DEL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE DEGLI ORGANI DI GOVERNO (Lettera Governatore Banca d'Italia dell'11.2.2012)

In ottemperanza a quanto richiesto dalla citata comunicazione del Governatore della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione, a seguito dell'avvenuta sostituzione per cooptazione di due amministratori, ha proceduto con delibera 1617 del 5.6.2014 ad un formale processo di autovalutazione dell'Organo di supervisione strategica confermando integralmente le modalità ed i criteri con i quali è già stata data pratica applicazione alle Disposizioni di Vigilanza relative al governo societario.

L'esito di tale processo ha portato a ritenere che il nuovo "ricomposto" Organo di supervisione strategica sia coerente con i criteri adottati, consentendo da un lato una adeguata dialettica e costituendo dall'altro una composizione funzionale alle esigenze di governo societario.

Il Consiglio inoltre avendo individuato ambiti di miglioramento dei singoli profili professionali per lo svolgimento del delicato e responsabile incarico, nel corso del 2014 ha pianificato sei giornate dedicate all'aggiornamento di materie quali "Basilea 3 - Normativa AML, compiti e profili di responsabilità degli esponenti aziendali - Funding Plain - Pianificazione strategica".

Tale attività rientra in un piano di stabile formazione più ampio e costante mirato ad assicurare l'aggiornamento delle competenze dei componenti il Consiglio di Amministrazione.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non si sono verificati fatti di rilievo tali da modificare o influenzare la rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'esercizio così come riportata ed esposta nel bilancio 2014 sottoposto alla Vostra approvazione, che è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Tuttavia preme segnalare:

- a marzo 2015 sulla base dei risultati ottenuti nell'esercizio 2014, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Piano Strategico Biennale 2015-2016; Gli obiettivi sono stati fissati attraverso, non solo l'espansione sostenibile dei volumi, ma anche attraverso lo sviluppo dei rapporti e soprattutto l'incremento dei servizi;
- dopo una attenta valutazione di carattere economico, a febbraio 2015, è stata deliberata la chiusura anticipata dell'operazione di Cartolarizzazione Multioriginator "Pontormo Funding" di mutui residenziali effettuata nell'ottobre del 2007;
- sono stati emessi due nuovi prestiti obbligazionari per complessivi euro 12 milioni, finalizzati ad una maggiore stabilizzazione del passivo;
- a seguito delle modifiche intervenute con il 1° aggiornamento della circolare 285/2013 della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, nell'ambito del network Cabel, si è provveduto a rimettere all'Organo di Vigilanza per l'analisi preventiva – ex art. 56 TUB –, una bozza di statuto tipo. Nelle modifiche proposte si è tenuto conto ovviamente dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento. In relazione ai tempi di risposta sull'esito del progetto di riforma statutaria, si procederà alla convocazione di una assemblea straordinaria entro e non oltre il 30 giugno p.v..

Discorso diverso per quello che attiene le aspettative future, meritano almeno due argomenti:

- a dicembre 2014 è stato disdetto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dell'ABI cui la Banca aderisce: questa iniziativa, inedita rispetto alle consuete modalità di rinegoziazione dei contratti di lavoro, sconta le difficoltà di addivenire ad un accordo che hanno molteplici cause, che vanno dall'elevato costo del lavoro, alla riduzione dei *ricavi*, ect.. Occorrerà quindi seguire con attenzione l'evoluzione della contrattazione "dovendo" evitare il pericolo che le vicende contrattuali diano l'avvio ad una stagione di conflittualità tra azienda e dipendenti che rischierebbe di produrre effetti negativi sulla produttività della Banca;
- il progetto di autoriforma dell'attuale assetto normativo delle BCC-CR sparse su tutto il territorio è ormai all'attenzione del Governo. Esso fa seguito al Decreto che ha già riguardato le Banche Popolari. In questa ottica Federcasse si è proposta di presentare un progetto di autoriforma autonoma che però sta incontrando proprio all'interno del sistema delle BCC-CR aderenti alle diverse Federazioni locali, delle forti opposizioni. La nostra Banca che unitamente alle BCC facenti parti del network Cabel non aderisce ad alcuna Federazione, sta seguendo con molta attenzione l'evoluzione di questa problematica che non potrà non avere impatti sulle prospettive di "autonomia piena" della Banca.



EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Gli ultimi dati macroeconomici a disposizione lasciano un qualche spazio, se non all'ottimismo, almeno a una ragionevole fiducia circa il superamento del punto più basso della crisi economica. Fenomeni quali il deprezzamento dell'euro, l'attenuarsi delle tensioni finanziarie, il ridotto livello dei tassi ed il calo dei prezzi petroliferi, potrebbero e dovrebbero favorire una certa ripresa del sistema produttivo. Di conseguenza anche il settore bancario potrà trarre beneficio dal miglioramento dello scenario in generale.

Quanto alla nostra Banca è atteso un consolidamento del margine di interesse e un lieve miglioramento dei proventi da commissione.

La crescita dei costi operativi, già interessati all'inizio dell'esercizio 2015, ad una attenta operazione di spending review - seppur quindi in un regime di stretta sorveglianza della spesa - sarà correlata all'ampliamento della struttura.

Difficile, quasi impossibile, prevedere di replicare i risultati inerenti all'attività finanziaria a causa del livello dei rendimenti dei titoli, in particolare quelli pubblici, ormai ai minimi storici.

Il credito deteriorato rimane un elemento di debolezza strutturale di sistema ed è la vera incognita in senso assoluto, a cui andrà dedicata la massima attenzione e le maggiori risorse disponibili per le specifiche svalutazioni in una ottica di sana e prudente gestione.

PROGETTO/PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Signori soci,

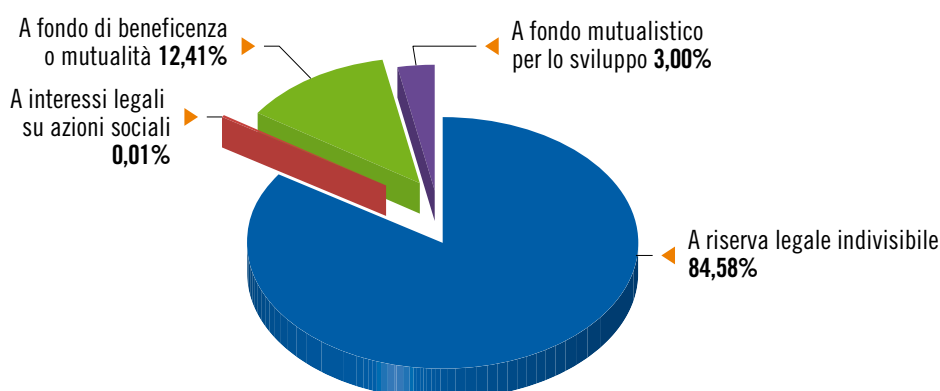
quale segno di chiarezza e trasparenza nei Vostri confronti e verso le molteplici controparti con le quali intratteniamo rapporti di affari, come da Vostro incarico conferito con l'Assemblea dei soci del 11 maggio 2014 alla "Baker Tilly Revisa S.p.a." di Bologna, anche questo bilancio annuale, pur in assenza di specifici obblighi di legge, è stato oggetto di certificazione da parte di quest'ultima, che ha riscontrato la corretta applicazione dei principi contabili e la rappresentazione coerente e veritiera della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'Azienda.

All'infuori degli incarichi da Voi conferiti nessuna altra prestazione è stata richiesta alla Baker Tilly Revisa S.p.a., né dalla stessa fornita.

La relativa attestazione è allegata agli atti del presente Bilancio.

Dopo aver ribadito ancora una volta che tutte le riserve sociali (legale, statutarie, straordinarie e facoltative, a destinazione specifica o generica) sono riserve indivisibili e irripartibili in capo ai soci, sia direttamente che indirettamente, il Consiglio di Amministrazione Vi propone a norma dell'art. 47 dello statuto sociale, il seguente progetto di destinazione dell'utile netto di esercizio 2014 ammontante a euro 1.123.206,04:

RIPARTIZIONE UTILE D'ESERCIZIO		(dati in Euro)	
	2014	2013	
A RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	950.000,00	850.000,00	
A INTERESSI LEGALI SU AZIONI SOCIALI	138,82	340,08	
A FONDO DI BENEFICENZA O MUTUALITÀ	139.371,04	142.835,39	
A FONDO MUTUALISTICO PER LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE L. 59/92	33.696,18	30.716,77	
TOTALE	1.123.206,04	1.023.892,24	





Se l'Assemblea approverà il suddetto progetto dell'utile di bilancio, il patrimonio della Banca, sarà così costituito:

COMPOSIZIONE E CONSISTENZA PATRIMONIALE		(dati in Euro)
	2014	2013
- CAPITALE SOCIALE	14.024,88	13.766,88
- RISERVA LEGALE INDIVISIBILE	55.953.488,33	55.103.488,33
- SOVRAPPREZZO DI EMISSIONE	1.494.451,72	1.446.151,00
- RISERVA DI RIVALUTAZIONE IMMOBILI	1.377.286,32	1.377.286,32
- RISERVA STRAORDINARIA INDIVISIBILE	124.248,17	124.248,17
- RISERVA DI UTILI O PERDITE ATTUARIALI TFR PF	- 324.753,72	-134.749,59
- RISERVE DA VALUTAZIONE	292.912,12	446.234,89
- ALTRE RISERVE	161.717,69	161.717,69
- UTILE D'ESERCIZIO DESTINATO A RISERVA INDIVISIBILE	950.000,00	850.000,00
TOTALE	60.043.375,51	59.388.143,69

CONCLUSIONI – RICONOSCIMENTI – RINGRAZIAMENTI

Signor soci,

con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio i fatti salienti riferiti ad un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di un risultato economico positivo specie se teniamo conto del contesto esterno di riferimento.

Guardando al futuro, con attenzione alle questioni che in questa relazione abbiamo censito, ci interroghiamo sul quale sarà il volto delle BCC-CR. Quanto dipenderà da noi e quanto invece sarà imposto in modo non negoziabile dalle Autorità che non sono più solo e prevalentemente quelle italiane?

È questo un tema centrale per tutto il movimento cooperativo.

Per quello che ci riguarda siamo convinti ed è peraltro di tutta evidenza, che l'economia dei nostri territori ha ancora bisogno di banca locale vera. Perché sono un presente e non futuro, l'esigenza di nuovo welfare, di nuova occupazione, di un nuovo modo di fare impresa e di fare credito.

Siamo ben coscienti che anche noi siamo chiamati a mutare o meglio integrare la nostra offerta bancaria, attraverso un più razionale ed efficace presidio del territorio, ottimizzando e valorizzando le relazioni con la clientela e con i soci e quindi fornire soluzioni "su misura", senza mai perdere di vista la nostra diversità genetica, dove *l'anima bancaria*, *l'anima localistica* e *l'anima cooperativistica* si fondono e si confondono a tutto vantaggio dell'economia locale.

Desideriamo a questo punto volgere un sentito ringraziamento a tutti coloro che in vari modi ed a vario titolo hanno contribuito al buon andamento della nostra attività ed al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In particolare desideriamo ricordare:

- Il Direttore della Banca d'Italia di Roma., Dott. Paolo Galiani ed i suoi Collaboratori, per l'ampia e costante disponibilità;
- Il Collegio Sindacale per la costante e preziosa collaborazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, che con competenza e professionalità, ha vigilato sulle complesse attività aziendali fornendo, quando necessario e richiesto, preziosi consigli;
- Gli amici del Gruppo Cabel per il costante e qualificato apporto alla nostra quotidiana attività;
- I diversi Organismi, Associazioni di categoria, Confidi operanti nel territorio che scegliendoci come interlocutori, compiono insieme a noi il cammino di crescita e di sostegno delle comunità ove siamo attivi;
- Tutti i clienti per la fiducia e la preferenza accordataci quale loro banca di riferimento;
- Il Direttore Generale, tutto lo staff Dirigenziale e tutto il Personale di Sede e di Filiale per il senso di appartenenza dimostrato e per il contributo fattivo profuso nel migliorare costantemente i processi produttivi e la gestione della Banca.



Ci preme altresì rivolgere un pensiero di suffragio ai Soci scomparsi, che Vi invito ad onorare con un minuto di raccoglimento e di preghiera, rinnovando ai loro Cari sentimenti di vivo cordoglio

Berretta Massimo

Boccolini Bernardino

Bruzzi Giuseppe

Celestini Nello

Cerocchi Giorgio

Ciorba Quinto

Favaretto Eugenio

Forieri Roberto

Goletti Martino

Grassi Rifredo

Manganiello Luigi R. M.

Marignoli Nello

Marinetti Salvatore

Pasquini Dario

Patara Alberto

Prosperoni Mario G.

Salcini Sergio

Santoni Guglielmo

Tamantini Arnaldo

Zangari Giorgio

E infine un grazie particolare a Voi soci, solide fondamenta di questa cooperativa di credito, per averla voluta, da veri operatori, al servizio del Vostro territorio e del quale costituisce grande ed insostituibile patrimonio, invitandoVi a mantenere rapporti continuativi e privilegiati: senza di Voi la Banca di Viterbo Credito Cooperativo non potrebbe esistere.

Signori soci,

poiché la chiusura di questo bilancio annuale coincide con il termine del nostro mandato triennale, sentiamo il dovere di rendere conto seppur molto sinteticamente, dei dati più significativi dell'intero arco amministrativo affidatoci, con l'augurio e l'auspicio che il nuovo ricomposto Organo Consigliare corrisponda alle Vostre attese e a quelle del territorio che rappresenta e quindi alle esigenze di continuità strategica e politica della Banca:

(dati in migliaia di Euro)				
	01/01/2012	31/12/2014	v. ass.	v. %
Raccolta Diretta	477.604	513.294	35.690	7,47%
Raccolta Indiretta	46.830	47.099	269	0,57%
Impieghi Lordi	433.133	448.799	15.666	3,62%
Rapporto Impieghi Lordi/Raccolta Diretta	90,69%	87,44%	-	-
Patrimonio	54.655	60.043	5.388	9,86%
Rapporto Sofferenze nette/Impieghi economici netti	0,71%	2,66%	-	-
Numero soci	2.227	2.375	148	6,65%
Numero dipendenti	93	99	6	6,45%

Signori soci,

Vi invitiamo quindi ad approvare la presente relazione e la proposta di ripartizione dell'utile di esercizio in precedenza evidenziata ed attuata nel pieno rispetto della legge, nonché il bilancio dell'esercizio 2014 di successiva esposizione, composto dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della Redditività Complessiva, dal Prospetto dei Movimenti del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa.

Viterbo, 27 marzo 2015

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Banca di Viterbo Credito
Cooperativo Soc. Coop. p.A.
* * *

Relazione della società di revisione
sul bilancio al 31 dicembre 2014

Relazione della società di revisione

Ai Soci della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. chiuso al 31 dicembre 2014. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005, compete agli amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A.. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la società Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 2 aprile 2014.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. al 31 dicembre 2014 è conforme agli International Financial Reporting Standard adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005; esso è pertanto redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo Soc. Coop. p.A. per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 7 aprile 2015

Baker Tilly Revisa S.p.A.



Marco Sacchetta
Socio Procuratore

BANCA DI VITERBO

RELAZIONE COLLEGIO SINDACALE Bilancio Esercizio 2014



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO



Signori Soci,

la nostra relazione al bilancio chiuso al 31 dicembre 2014 è suddivisa in due parti, in quanto al Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 42 dello statuto, sono affidate tanto le funzioni di revisione legale dei conti, quanto quelle di controllo di gestione della Vostra Banca.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Abbiamo svolto la revisione legale dei conti relativa al bilancio di esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31/12/2014, costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal Rendiconto Finanziario e dalla relativa Nota Integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità all'International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 22.12.2014), nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs 38/2005.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione legale. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio fosse viziato da errori significativi e se risultasse, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della Società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 2 aprile 2014.

In data odierna abbiamo ricevuto dalla Direzione Generale l'attestazione prevista dal principio di redazione del bilancio n. 580.



A nostro giudizio riteniamo che il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo, al 31 dicembre 2014, sia conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segua gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 – il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (3° agg.to del 21.12.2014). Esso pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del Patrimonio Netto ed i flussi di cassa della Banca di Viterbo Credito Cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della "relazione sulla gestione" in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli Amministratori della Banca di Viterbo Credito Cooperativo. È di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14 comma 1, lett.e del D.Lgs n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla CONSOB.

A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo al 31.12.2014.

PARTE SECONDA

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori Soci,

Il Bilancio della Banca di Viterbo Credito Cooperativo chiuso al 31 dicembre 2014, sottoposto oggi al Vostro esame per le deliberazioni conseguenti, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 marzo 2015, e trasmesso tempestivamente a questo Collegio nei termini di legge, unitamente ai prospetti, agli allegati di dettaglio e alla relazione sulla gestione.

Come disposto appunto dall'art. 2429, 2° comma del cod. civ. forniamo specifici riferimenti sui punti che seguono.

In conformità al D.Lgs 38/2005 il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2014, è stato predisposto nel rispetto dei principi contabili internazionali.

Esso è stato anche sottoposto alla revisione della Società "Baker Tilly Revisa spa" di Bologna; la specifica certificazione, a cui si fa rinvio, rilasciata dalla stessa non contiene rilievi né riserve in merito al bilancio, né richiami di informativa relativamente a quanto analiticamente illustrato dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

I dati di bilancio 2014 sottoposti alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati (dati in unità di euro) in comparazione con quelli del bilancio 2013:

Stato patrimoniale e Conto Economico riclassificati

UNITÀ DI EURO

Stato Patrimoniale	Anno 2014	Anno 2013
Totale dell'attivo	716.732.994	684.662.019
Totale del passivo	656.516.412	625.099.983
Patrimonio Netto	59.093.376	58.538.144
Utile di esercizio	1.123.206	1.023.892
Totale del passivo e del patrimonio netto	716.732.994	684.662.019
Conto Economico	Anno 2014	Anno 2013
Profitti e rendite	30.261.119	32.070.988
Perdite e spese	-28.984.847	-30.735.722
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.276.272	1.335.266
Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente	-153.066	-311.374
Utile di esercizio	1.123.206	1.023.892

La Nota Integrativa poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del cod. civ. e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2014 sono riportati i dati patrimoniali e di Conto Economico al 31 dicembre 2014, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel corso dell'esercizio il Collegio si è riunito 84 volte, operando 38 verifiche collegiali, partecipando a tutte le 26 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a tutte le 19 riunioni del Comitato Esecutivo e all'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'11 maggio 2014.

In tali occasioni abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca, non mancando di esprimere inviti e suggerimenti volti al miglioramento delle procedure nonché sollecitazioni sulle "best practices" e sulle possibili implementazioni informatiche del sistema, come puntualmente riportato nei verbali di verifica contenuti nel Libro dei verbali del Collegio Sindacale depositato presso la sede sociale.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i richiamati principi di comportamento del Collegio Sindacale e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme che disciplinano il bilancio di esercizio, con riferimento: alle disposizioni generali del codice civile



e dei predetti principi contabili internazionali IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB); ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio; al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione; alle istruzioni contenute nella citata Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"; ai documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché alle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia. Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile e alla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla Legge e allo Statuto Sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio. Quanto all'operatività con parti correlate e soggetti collegati, Vi assicuriamo che la Banca si è attenuta alla disciplina di cui al Titolo V, Capitolo 5 della Circolare Banca d'Italia 27.12.2006 n. 263 "Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati" ed ai relativi regolamenti interni. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato ed in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo. A tal fine il Collegio ha operato, sia tramite raccolta e scambio di informazioni, documenti e programmi operativi, con i Responsabili dei vari servizi e uffici centrali e delle dipendenze periferiche, sia con incontri ricorrenti con i Responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;

- 5) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di Vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca;
- 6) ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Banca (Risk Appetite Framework), affinché gli stessi risultino coerenti con lo sviluppo e le dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta. In proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e alle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed al processo di gestione del rischio di liquidità. È stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo.

Per quanto attiene all'interazione tra il Collegio e le Funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, Vi segnaliamo che questa attività si sostanzia nell'accertamento dell'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema dei controlli interni, con particolare riferimento alla gestione ed al controllo dei rischi.

Per conseguire tale obiettivo abbiamo interagito:

- con la Funzione di Conformità con la quale abbiamo instaurato un costante confronto per l'esame e la valutazione di determinate tematiche riferite al quadro normativo cui la Banca deve attenersi; dalla stessa riceviamo le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti gli ambiti di competenza della struttura, con particolare attenzione al rispetto delle norme in materia di servizi di investimento, trasparenza e privacy;
- con la Funzione Antiriciclaggio che attraverso le relazioni concernenti le attività svolte rende disponibili dettagliate informazioni sulla valutazione del livello di conformità in relazione alla normativa vigente, sulle eventuali anomalie rilevate e sulle proposte per le necessarie azioni correttive;
- con la Funzione di Gestione del Rischio con la quale abbiamo monitorato la funzionalità e l'efficacia dei presidi posti in essere per la gestione e la mitigazione dei rischi operativi;
- con il servizio di "Internal Audit" esternalizzato alla società Meta s.r.l. quale organo deputato al controllo dell'adeguatezza e dell'efficacia dei controlli interni e dei relativi processi.

La decisione assunta dal Consiglio di Amministrazione lo scorso 19 giugno 2014 di assegnare le funzioni dell'Organismo di Vigilanza 231 in capo al Collegio Sindacale, contribuisce ad affinare ulteriormente il modello di governo societario rendendolo sempre più adeguato alle disposizioni emanate dalle Autorità di Vigilanza.



Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, abbiamo altresì avuto modo, esaminandone i relativi documenti, di valutare gli effetti delle ulteriori disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare 263/2006) in riferimento alla complessiva situazione aziendale. Al riguardo abbiamo verificato la congruenza degli interventi di adeguamento organizzativo rispetto alla relazione di auto valutazione redatta dalla Banca (c.d. Gap Analysis).

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Vi evidenziamo infine che durante l'esercizio non si sono verificate situazioni per le quali si sia resa necessaria la richiesta di pareri al Collegio ai sensi di legge, né sono stati segnalati fatti censurabili (art. 2408 cod. civ.), né sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

In merito poi agli obblighi imposti al Collegio Sindacale dalla Legge sul regolare svolgimento dell'attività di intermediazione mobiliare, abbiamo verificato che l'operato della Banca, nei limiti delle autorizzazioni ottenute, è risultato conforme al disposto di legge. In tale ambito abbiamo quindi preso visione della relazione annuale predisposta in data 12 marzo 2015 dal Responsabile della Funzione di Compliance e trasmessa, oltre che al Collegio Sindacale, anche al Consiglio di Amministrazione.

Per completezza di informazione si sottolinea che nel corso dell'esercizio 2014 non è pervenuto alcun reclamo riguardante il servizio di intermediazione mobiliare.

Il Collegio Sindacale avvalendosi anche dell'attività di interazione con le funzioni preposte ai controlli di secondo e terzo livello, attesta inoltre:

- di aver vigilato sull'osservanza della composizione del patrimonio e della sussistenza dei requisiti prudenziali di Vigilanza, posti a tutela dell'integrità aziendale;
- che sono state applicate le disposizioni di Legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- che l'operatività della Banca si è svolta nel pieno rispetto della Legge n. 108/96 (Usura);
- che sono state rispettate le previsioni del D.Lgs 196/2003 (Privacy);
- che ha avuto regolare svolgimento l'attività di "servicing" nel contesto degli adempimenti contrattuali connessi alle operazioni di cartolarizzazione e auto cartolarizzazione in essere, rilevando altresì il corretto andamento delle stesse sotto ogni profilo;
- che è stata verificata l'osservanza della normativa antiriciclaggio riscontrandone la corretta applicazione e la rispondenza delle procedure informatiche attive per la gestione dei dati relativi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione

presentata dagli stessi Amministratori. Tutti i criteri della specie infatti sono stati definiti nel rispetto delle leggi e delle disposizioni vigenti, al fine di favorire i soci nelle operazioni e nei servizi bancari e di promuoverne il miglioramento delle condizioni morali e materiali, anche attuando una efficiente ed efficace operatività oltre che a favore dei soci anche a favore delle comunità locali in cui e con cui la Banca opera. Diamo atto che l'esercizio del credito è avvenuto prevalentemente a favore dei soci (55,226%) in coerenza e nel rispetto delle disposizioni di legge e di vigilanza e con la natura della banca cooperativa a mutualità prevalente.

Attestiamo in conclusione che dalla nostra attività di vigilanza non sono emerse omissioni o fatti meritevoli di segnalazione alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 52 del Testo Unico Bancario.

Nel corso dell'anno il Collegio ha inteso mantenere con l'area Servizi Amministrativi un rapporto stabile e preferenziale, ritenendo proprio il settore bilancio, contabilità e segnalazioni di vigilanza, una controparte privilegiata nell'analisi del processo di formazione del bilancio, che fornisce importanti flussi tecnico/contabili infrannuali sulla contabilità.

Il Collegio ha verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme di Legge inerenti alla predisposizione della Relazione sulla gestione ed anche a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

Secondo quanto riscontrabile nella Nota Integrativa, si attesta inoltre che gli Amministratori:

- non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, 4° comma del cod. civ.;
- sono state rispettate le prescrizioni contributive al Fondo Nazionale di Garanzia istituito ai sensi dell'art. 62 del D.Lgs 415/1996;
- hanno fornito le indicazioni previste in un apposito prospetto per quali beni, tuttora in patrimonio, sono state effettuate rivalutazioni.

Ai sensi dell'art. 2426 cod. civ. punto 5, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso all'iscrizione nella voce 150 dell'attivo dello Stato Patrimoniale delle "spese per migliorie su immobili di terzi in locazione" per euro 261.792,37 destinati ad uso uffici e l'iscrizione fra i costi pluriennali alla voce 120 delle spese per software per euro 27.560,29. L'appostazione per entrambi è al costo, al netto degli ammortamenti per quote di abbattimento annuali in base alla durata del contratto per le opere di miglioria sugli immobili in affitto ed in quote costanti per tre anni per i programmi software.

Circa la raccomandazione di cui al documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 in merito alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie con particolare riferimento, per quello che riguarda il bilancio della Banca, le verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test) e la gerarchia del fair value, il Collegio ha attentamente controllato la corretta applicazione dei principi richiamati.

Vi segnaliamo altresì di aver attentamente valutato la corretta applicazione da parte dell'Organo amministrativo del principio di continuità aziendale (going-concern) ben evidenziato nella Nota Integrativa.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

A conclusione della nostra relazione, il Collegio Sindacale desidera esprimere un doveroso apprezzamento a tutta la compagine sociale ed un sentito ringraziamento al Presidente del Consiglio di Amministrazione, agli Amministratori, alla Direzione Generale, all'Internal Audit, all'Ufficio Contabilità, all'Ufficio Compliance/Antiriciclaggio, alla Funzione di Risk Manager, all'Ufficio Controllo Crediti, e a tutto il Personale Dipendente che, nei rispettivi ruoli e funzioni, ci hanno fornito costantemente la massima fattiva collaborazione.

Trovandoci alla scadenza del mandato, rinnovando a Voi soci il nostro ringraziamento per la fiducia accordataci, formuliamo ai futuri componenti gli organi sociali, l'augurio di saper interpretare al meglio le esigenze della Banca e le evoluzioni in essere, affinché tutto il contesto socio economico possa contare sempre di più sulla presenza attiva ed efficace della loro Banca di Credito Cooperativo.

Viterbo, 07 aprile 2015

Il Presidente del Collegio Sindacale
F.to **Roberto Migliorati**

I Sindaci
F.to **Emilio Dottori**
Marco Santoni

Copia corrispondente ai documenti depositati presso la Società
Per certificazione di conformità
(Art. 30 Statuto Sociale)

BANCA di VITERBO Credito Cooperativo
IL PRESIDENTE
(Vincenzo Fiorillo)

BANCA DI VITERBO

SCHEMI DI BILANCIO
AL 31 DICEMBRE 2014



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO



STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

Voci dell'attivo		31/12/2014	31/12/2013
10	Cassa e disponibilità liquide	6.861.631	4.751.760
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30	Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	223.182.137	212.115.903
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	32.254.045	17.385.155
70	Crediti verso clientela	431.573.398	426.354.079
80	Derivati di copertura	-	-
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	-	-
110	Attività materiali	7.592.827	7.944.601
120	Attività immateriali	27.560	20.809
	di cui:	-	-
	- avviamento	-	-
130	Attività fiscali	5.137.206	3.218.711
	a) correnti	338.649	41.717
	b) anticipate	4.798.557	3.176.994
	di cui alla L. 214/2011	4.461.077	2.823.221
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	10.104.190	12.871.001
	Totale dell'Attivo	716.732.994	684.662.019



STATO PATRIMONIALE

UNITÀ DI EURO

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2014	31/12/2013
10	Debiti verso banche	117.514.790	102.443.108
20	Debiti verso clientela	398.335.444	353.437.859
30	Titoli in circolazione	121.715.158	151.491.387
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50	Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60	Derivati di copertura	361.489	265.526
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	241.010	332.832
	a) correnti	-	-
	b) differite	241.010	332.832
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	16.611.463	15.686.561
110	Trattamento di fine rapporto	1.333.321	1.106.444
120	Fondi per rischi ed oneri:	403.737	336.265
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-
	b) altri fondi	403.737	336.265
130	Riserve da valutazione	1.345.445	1.688.772
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	56.239.454	55.389.454
170	Sovrapprezzi di emissione	1.494.452	1.446.151
180	Capitale	14.025	13.767
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.123.206	1.023.892
	Totale del Passivo	716.732.994	684.662.019



CONTO ECONOMICO

UNITÀ DI EURO

Voci di conto economico		31/12/2014	31/12/2013
10	Interessi attivi e proventi assimilati	22.286.046	24.380.236
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(11.477.252)	(13.534.756)
30	Margine di interesse	10.808.794	10.845.480
40	Commissioni attive	5.313.741	5.184.505
50	Commissioni passive	(929.252)	(1.012.549)
60	Commissioni nette	4.384.489	4.171.956
70	Dividendi e proventi simili	15.000	219.431
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	352.188	401.596
90	Risultato netto dell'attività di copertura	(9.710)	31.468
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	5.688.403	4.692.623
	a) crediti	0	0
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	5.725.990	4.556.415
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) passività finanziarie	(37.587)	136.208
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	0	0
120	Margine di intermediazione	21.239.164	20.362.554
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.110.144)	(7.137.425)
	a) crediti	(8.141.924)	(6.909.096)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
	d) altre operazioni finanziarie	31.780	(228.329)
140	Risultato netto della gestione finanziaria	13.129.020	13.225.129
150	Spese amministrative:	(13.607.310)	(13.170.582)
	a) spese per il personale	(6.937.012)	(6.787.070)
	b) altre spese amministrative	(6.670.298)	(6.383.512)
160	Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(38.633)	1.938
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(482.859)	(530.627)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(27.800)	(44.344)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.303.854	1.853.752
200	Costi operativi	(11.852.748)	(11.889.863)
210	Utili (Perdite) delle partecipazioni	0	0
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	0	0
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	0	0
240	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0	0
250	Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.276.272	1.335.266
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(153.066)	(311.374)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.123.206	1.023.892
280	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	0	0
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.123.206	1.023.892



PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

UNITÀ DI EURO

	Voci	31/12/2014	31/12/2013
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.123.206	1.023.892
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20	Attività materiali	-	-
30	Attività immateriali	-	-
40	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(190.004)	71.922
50	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70	Copertura di investimenti esteri	-	-
80	Differenze di cambio	-	-
90	Copertura dei flussi finanziari	-	-
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	(153.323)	(530.017)
110	Attività non correnti in via di dismissione		
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130	Totale altri componenti reddituali al netto delle imposte	(343.327)	(458.095)
140	Redditività complessiva (Voce 10+130)	779.879	565.797



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/12	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	13.591		13.591		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	1.389.812		1.389.812		
Riserve:					
a) di utili	54.257.737		54.257.737	970.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	976.252	0	976.252		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(206.671)	0	(206.671)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	1.183.189		1.183.189	(970.000)	(213.189)
Patrimonio netto	59.152.914	0	59.152.914	0	(213.189)

Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 2013	Patrimonio netto al 31/12/13
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	175			0				13.766
	56.339							1.446.151
								55.227.737
								161.718
0							(530.017)	446.235
								1.377.286
0							71.922	(134.749)
							1.023.892	1.023.892
0	56.514	0	0	0	0	0	565.797	59.562.036

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(1.853.860)
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	666.719
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	(220.484)
	446.235

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(148.094)
Riserva attuariale premi anzianità	(37.767)
Riserva fiscalità differita su TFR	40.726
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	10.386
	(134.750)



Variazioni dell'esercizio				Allocazione risultato di esercizio	
	31/12/13	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2014	Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale					
a) azioni ordinarie	13.767		13.767		
b) altre azioni					
Sovraprezzi di emissione	1.446.151		1.446.151		
Riserve:					
a) di utili	55.227.737		55.227.737	850.000	
b) altre	161.718	0	161.718		
Riserve da valutazione:					
a) disponibili per la vendita	446.235	0	446.235		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre					
- saldi attivi di rivalutazione monetaria	1.377.286		1.377.286		
- Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	(134.750)	0	(134.750)		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	1.023.892		1.023.892	(850.000)	(173.892)
Patrimonio netto	59.562.036	0	59.562.036	0	(173.892)

Variazioni di riserve	Operazioni su patrimonio netto						Redditività complessiva Esercizio 2014	Patrimonio netto al 31/12/14
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
0	258			0				14.025
	48.301							1.494.452
								56.077.737
								161.718
0							(153.323)	292.912
								1.377.286
0							(190.004)	(324.754)
							1.123.206	1.123.206
0	48.559	0	0	0	0	0	779.879	60.216.582

Composizione della voce Riserve: b) altre

Riserva FTA	2.015.578
Riserva Utili/Perdita a nuovo 2005	(1.853.860)
	161.718

Composizione della voce Riserve da valutazione: a) disponibili per la vendita

Riserva valutazione titoli AFS	437.639
Riserva fiscalità differita su valutazione tit. AFS	(144.727)
	292.912

Composizione della voce Riserve da valutazione: c) altre - Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti

Riserva attuariale TFR	(353.107)
Riserva attuariale premi anzianità	(94.829)
Riserva fiscalità differita su TFR	97.104
Riserva fiscalità differita su premi anzianità	26.078
	(324.754)



RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
1. Gestione	9.689.386	10.888.313
- risultato d'esercizio (+/-)	1.123.206	1.023.892
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (-/+)	0	0
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(361.489)	(265.526)
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	9.026.141	9.112.534
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	511.309	579.535
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	298.102	459.537
- imposte e tasse non liquidate (+)	0	0
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(907.884)	(21.659)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(38.272.478)	(35.706.282)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(17.400)	2.235.276
- attività finanziarie valutate al fair value	0	0
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(11.519.610)	(69.332.572)
- crediti verso banche: a vista	4.482.003	14.125.868
- crediti verso banche: altri crediti	(19.365.893)	0
- crediti verso clientela	(14.245.461)	16.230.604
- altre attività	2.393.882	1.034.542
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	30.827.713	25.392.639
- debiti verso banche: a vista	15.071.682	30.270.437
- debiti verso banche: altri debiti	0	0
- debiti verso clientela	44.897.585	37.724.446
- titoli in circolazione	(29.776.229)	(39.835.975)
- passività finanziarie di negoziazione	0	0
- passività finanziarie valutate al fair value	0	0
- altre passività	634.676	(2.766.269)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.244.621	574.670

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

(Segue) - **RENDICONTO FINANZIARIO**

Metodo indiretto

UNITÀ DI EURO

B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	31/12/2014	31/12/2013
1. Liquidità generata da	15.148	220.202
- vendite di partecipazioni	0	0
- dividendi incassati su partecipazioni	15.000	219.431
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- vendite di attività materiali	148	772
- vendite di attività immateriali	0	0
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	(167.741)	(823.959)
- acquisti di partecipazioni	0	0
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
- acquisti di attività materiali	(132.537)	(801.255)
- acquisti di attività immateriali	(35.204)	(22.703)
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(152.592)	(603.756)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	48.559	56.515
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(30.717)	(35.496)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	17.842	21.019
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	2.109.870	(8.067)

LEGENDA

(+) generata

(-) assorbita

RICONCILIAZIONE

UNITÀ DI EURO

Voci di bilancio	Importo	
	31/12/2014	31/12/2013
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4.751.760	4.759.827
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	2.109.870	(8.067)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	0	0
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.861.630	4.751.760

BANCA DI

V I T E R B O

NOTA INTEGRATIVA
al Bilancio Esercizio 2014



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO





PARTE A - POLITICHE CONTABILI	135
PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	165
Attivo	165
Passivo	186
PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	202
PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	221
PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	222
PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	316
PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	326
PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	327
PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	329
PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE	330
ALLEGATI	331



PARTE A - POLITICHE CONTABILI

A. 1 Parte generale

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili Internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione; sul piano interpretativo si è tenuto conto dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è inoltre corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio è stato osservato il principio generale della "**prevalenza della sostanza sulla forma**", che ricorre in numerosi principi contabili, e i seguenti principi di redazione dettati dallo IAS 1:

Continuità aziendale Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento. Gli organi di amministrazione e di controllo valutano con estrema attenzione la prospettiva aziendale, che tale presupposto è ampiamente perseguito e che non sono necessarie dettagliate analisi a supporto oltre all'informativa che emerge dal contenuto del bilancio e dalla relazione di gestione.



Contabilizzazione per competenza economica Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.

Coerenza di presentazione del bilancio La presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure non sia evidente che un'altra classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi, a meno che non sia fattibile, vengono riclassificati indicando anche la natura e i motivi della riclassificazione.

Rilevanza e aggregazione Ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente in bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti.

Compensazione Attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche.

Informativa comparativa Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente, per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 3° Aggiornamento del 22 dicembre 2014.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto *"Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value"* che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale,

tale presupposto è da considerarsi inoltre appropriato in quanto la banca ha una storia di redditività soddisfacente, un accesso alle risorse finanziarie coerente con le proprie esigenze di liquidità e una dotazione patrimoniale adeguata.

Le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico, ancorché abbiano generato significativi impatti sul bilancio, non generano dubbi sul citato presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorso tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione, avvenuta il 27 marzo 2015, non sono intervenuti fatti che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio 2014 è stato sottoposto alla revisione contabile della società Baker Tilly Revisa S.p.a. (già Bompani Audit s.r.l.) alla quale è stato conferito l'incarico per il triennio 2013/2015, in esecuzione della delibera assembleare del 12 maggio 2013.

Gli schemi di stato patrimoniale, conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatte in unità di euro, mentre nella presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, i dati sono espressi in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Negli schemi di bilancio e nella nota integrativa i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati tra parentesi.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 sono state recepite ed entrate in vigore nell'Unione Europea le modifiche apportate agli accordi del Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria in materia di adeguatezza patrimoniale ed informativa al pubblico (c.d. «Basilea 3»). Il recepimento è avvenuto con due provvedimenti: il Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e la Direttiva 2013/36/UE (CRD IV). La normativa dell'Unione Europea è stata integrata dall'emissione da parte della Banca d'Italia della circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 che ha adeguato le norme di vigilanza al modificato quadro regolamentare.

La Banca d'Italia con il 3° aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2014 ha recepito le prescrizioni in tema d'informativa di taluni principi contabili la cui applicazione è divenuta obbligatoria dal 2014.



Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore degli eventuali avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulle variazioni di principi contabili

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2013, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2014.

IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità"

In data 11 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1254/2012 ha omologato i nuovi principi IFRS 10 "Bilancio consolidato", IFRS 11 "Accordi a controllo congiunto" e IFRS 12 "Informativa sulle partecipazioni in altre entità", emessi dallo IASB il 12 maggio 2011.

L'obiettivo dell'IFRS 10 è quello di fornire un unico modello per il bilancio consolidato che prevede il controllo come base per il consolidamento di tutti i tipi di entità.

Il nuovo principio sostituisce quindi lo IAS 27 "Bilancio consolidato e separato" e il SIC 12 "Società a destinazione specifica (società veicolo)".

L'IFRS 11 invece stabilisce i principi di rendicontazione contabile per le entità che sono parti di accordi a controllo congiunto e sostituisce lo IAS 31 "Partecipazioni in joint venture" e il SIC 13 "Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo".

Infine, l'IFRS 12 combina, rafforza e sostituisce gli obblighi di informativa per le controllate, gli accordi per un controllo congiunto, le società collegate e le entità strutturate non consolidate.

A seguito di questi nuovi IFRS, lo IASB ha conseguentemente emanato anche lo IAS 27 modificato "Bilancio consolidato e separato" e lo IAS 28 modificato "Partecipazioni in società collegate e joint venture".

Le citate modifiche non hanno comportato alcun impatto per la Banca.

IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio"

In data 13 dicembre 2012 la Commissione Europea con il Regolamento (UE) 1256/2012 ha omologato l'emendamento del principio IAS 32 "Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio", approvato dallo IASB in data 16 dicembre 2011.

Tale emendamento introduce nella guida applicativa del principio alcuni paragrafi aventi l'obiettivo di meglio precisare le modalità di applicazione delle vigenti regole in tema di compensazione nello stato patrimoniale delle attività e delle passività finanziarie, in base alle quali la rappresentazione a saldo netto è possibile solo quando l'entità abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente ed intenda estinguere per il residuo netto o realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività.

In particolare, viene chiarito che il diritto di compensazione non deve essere sottoposto ad una condizione sospensiva futura e deve essere legalmente esercitabile sia nel normale corso dell'attività di impresa sia in caso di inadempimento, fallimento o qualsiasi altra procedura concorsuale che riguarda l'entità e tutte le controparti.

Considerata la corrente operatività della Banca in strumenti finanziari e relativi accordi contrattuali, l'applicazione del Regolamento in esame non ha comportato variazioni rispetto alle precedenti modalità espositive dei saldi patrimoniali.



A. 2 Parte relativa ai principali aggregati di bilancio

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2014. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione (HFT – held for trading)

Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione che presentano i seguenti requisiti:

- sono acquistate allo scopo di essere vendute o riacquistate nel breve termine;
- sono parte di un portafoglio di strumenti finanziari gestiti unitariamente e per i quali vi sono evidenze di una recente ed effettiva realizzazione di utili nel breve termine.

Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati, diversi da quelli di copertura, gestionalmente collegati con attività e passività valutate al *fair value*, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, sono invece iscritti tra i derivati di copertura quelli designati come efficaci strumenti di copertura agli effetti della disciplina dell'hedge accounting.

Si specifica che la Banca non detiene strumenti finanziari derivati connessi con la *fair value* option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (trade date) in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato dalla banca. I costi e proventi di transazione sono imputati direttamente a conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate in base al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico.

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I titoli di capitale per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte di perdite durevoli per diminuzione di valore.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

2. Attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS - Available for sale)

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le "attività detenute per la negoziazione" o "valutate al *fair value*", tra le attività finanziarie "detenute fino a scadenza" o tra i "crediti e finanziamenti". Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d partecipazioni di minoranza).

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" avviene alla data di sottoscrizione (trade date).

I titoli del portafoglio disponibili per la vendita sono inizialmente rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. Salve le deroghe previste dallo IAS 39, non sono possibili trasferimenti dal portafoglio disponibile per la vendita ad altri portafogli e viceversa.

L'iscrizione delle attività finanziarie disponibili per la vendita può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie detenute fino alla scadenza" oppure, solo e soltanto in rare circostanze e comunque solamente qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla



o riacquistarla a breve, dal comparto "Attività finanziarie detenute per la negoziazione"; in tali circostanze il valore di iscrizione è pari al *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le "attività finanziarie disponibili per la vendita" sono valutate in base al *fair value*, secondo i criteri illustrati per le "attività finanziarie detenute" per la negoziazione, ad eccezione degli investimenti in alcuni strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito di cui al successivo punto 19 "metodologia di determinazione del *Fair Value*".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Ad ogni chiusura di bilancio, le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (impairment test). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della perdita di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione, che contrattualmente ne prevede il riacquisto, non vengono stornati dal bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento, calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato"), viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" denominata "Riserva AFS" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati (c.d. "rigiro") a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

***3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (HTM - Held to maturity);
Alla data del bilancio la Banca non detiene "attività finanziarie detenute sino alla scadenza".***

4. Crediti (LR - Loans and receivables)

4.1 Crediti per cassa

Criteri di classificazione

Il portafoglio crediti include i crediti per cassa verso banche, iscritti nella voce 60, o clientela, iscritti nella voce 70, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, non sono quotati in un mercato attivo.



L'iscrizione in questa categoria può derivare anche da riclassificazione dal comparto "Attività finanziarie disponibili per la vendita" oppure, solo e soltanto in rare circostanze, qualora l'attività non sia più posseduta al fine di venderla o riacquistarla a breve, dalle "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Qualora l'iscrizione derivi da riclassificazione, il *fair value* dell'attività rilevato al momento del trasferimento è assunto quale nuova misura del costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di iscrizione

I crediti e finanziamenti sono allocati nel portafoglio crediti, inizialmente al momento della loro erogazione e non possono essere successivamente trasferiti ad altri portafogli. I crediti inizialmente sono contabilizzati in base al loro *fair value* nel momento dell'erogazione o dell'acquisto, valore che corrisponde di norma all'importo erogato. Il valore di prima iscrizione include anche gli eventuali costi o ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascun credito. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione (*trade date*).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve termine (non superiori a 18 mesi), la cui durata rende trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione; detti crediti vengono quindi valutati al costo storico. Analogo criterio di valutazione viene adottato per i crediti senza scadenza definita o a revoca.

I finanziamenti oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentati in hedge accounting sono iscritti al costo ammortizzato rettificato della variazione di *fair value* attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio.

Ad ogni chiusura di bilancio, i crediti sono sottoposti a "impairment test" per verificare l'eventuale presenza di perdite di valore dipendenti dal deterioramento della solvibilità dei debitori.

Rientrano in tale ambito anche i crediti (non performing) ai quali è stato attribuito lo status di "sofferenza", "esposizioni ristrutturate", "esposizioni incagliate" e "esposizioni scadute deteriorate", classificati nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca D'Italia.

L'impairment test è stato articolato in due fasi, anche tenendo in considerazione il generale peggioramento della qualità dei crediti bancari che continua a risentire della recessione in corso:

- valutazioni analitiche individuali, che hanno riguardato la totalità dei crediti a sofferenza, parte dei crediti classificati al incaglio ed una posizione classificata in bonis;
- valutazioni collettive e analitiche con metodologia forfaitaria che hanno riguardato i crediti in bonis, i crediti scaduti deteriorati e parte dei crediti incagliati.

La valutazione analitica sulle sofferenze è stata inoltre effettuata includendo i parametri richiesti dagli IAS:

- Stima dei tempi medi storici di incasso, sulla base dello stato delle procedure in atto e di quanto indicato nelle relazioni fornite dai legali della Banca.
- Attualizzazione dei crediti ritenuti recuperabili, sulla base dei tassi riscontrati sui rapporti al momento del passaggio a sofferenza.

La perdita di valore sui singoli crediti si ragguglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il loro costo ammortizzato. Il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- a) valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste;
- b) del tempo atteso di recupero;
- c) tasso interno di rendimento.

Si specifica, con particolare riferimento alle sofferenze, che la loro iscrizione in bilancio e la rappresentazione nelle tabelle della nota integrativa non è comprensiva degli interessi di mora maturati.

Le rettifiche di valore analitiche con metodologia forfaitaria sono state determinate come segue:

- per le "esposizioni incagliate" è stata applicata una percentuale di svalutazione del 11,684%, per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e una percentuale di svalutazione del 5,007% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". La misura di dette svalutazioni è stata determinata applicando alla percentuale di PD – Probability of Default (probabilità che un credito possa passare a sofferenza) la percentuale della LGD – Loss Given Default (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default). Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento i 5 anni precedenti, mentre per il valore della LGD è stato assunto un valore differenziato per forma di garanzie, 70% per i "rapporti non garantiti da garanzie reali" e il 30% per i "rapporti garantiti da garanzie reali". Alla medesima metodologia valutativa ed alle stesse percentuali di svalutazione, sono assoggettate le "esposizioni scadute deteriorate".

Le rettifiche di valore collettive sono state determinate come segue:

- I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè i "crediti in bonis", sono stati sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. La valutazione "collettiva", è stata effettuata tenendo conto delle



serie storiche di insolvenza (PD), riferita agli ultimi cinque anni e del tasso di perdita LGD del 70%. Con tale metodologia è stata determinata una percentuale di svalutazione dello 0,126%. Fanno eccezione i crediti verso soggetti pubblici (Comuni), verso le Poste Italiane/Cassa Depositi e Prestiti e per somme da riscuotere da SPV Pontormo Rmbs, che non sono stati sottoposti ad alcuna svalutazione.

Le rettifiche di valore determinate sia analiticamente sia collettivamente sono state iscritte a conto economico.

La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari, viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

I crediti sono cancellati dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

Cartolarizzazioni dei crediti

L'operazione di cartolarizzazione ex Legge n. 130/1999, posta in essere dalla Banca, non dà luogo alla cancellazione dei crediti oggetto del trasferimento. Per essa, anche in presenza del formale trasferimento della titolarità giuridica dei crediti, la Banca mantiene il controllo sui flussi finanziari derivanti dai medesimi e non trasferisce sostanzialmente i rischi e benefici. Pertanto, i crediti ceduti sono iscritti nell'Attivo dello Stato Patrimoniale e sono sottoposti a impairment test, con evidenza di un debito nei confronti della società veicolo nel Passivo, al netto dei titoli "junior" emessi dalla società stessa e riacquistati dalla Banca cedente. Gli oneri e i proventi dei crediti ceduti e della passività finanziaria iscritta, vengono rilevati a economico. L'operazione ha per oggetto crediti "*performing*" costituiti da mutui ipotecari concessi a clientela residente in Italia.

Auto cartolarizzazione dei crediti

Con l'operazione di auto cartolarizzazione la Banca, in qualità di originator, ha sottoscritto, all'atto dell'emissione, il complesso delle passività emesse dalla società veicolo. In base a quanto previsto dal principio IAS 39, la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti sottoponendoli ad impairment test, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore e le riprese di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti". Le riprese

di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia per la componente della rettifica finanziaria da attualizzazione che viene rilasciata a conto economico per il trascorrere del tempo.

4.2 Crediti di firma

Criteri di classificazione

I crediti di firma sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi.

Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive». Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie» con contropartita alla voce altre passività.

5. Attività finanziarie valutate al "fair value"

Nel portafoglio "attività finanziarie valutate al *fair value*", sono allocati quei titoli per i quali si è ritenuto applicare la cosiddetta "*fair value option*".

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6. Operazioni di copertura

Criteri di classificazione

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di mutui a tasso fisso con clientela.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di *fair value (fair value hedge)*, che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di *fair value* di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

I contratti derivati di copertura in essere al 31/12/2014, sono del tipo "Interest Rate Swap", presentano condizioni speculari a quelli del mutuo coperto e sono contabilizzati secondo la metodologia contabile della "Copertura di *Fair Value*" (*Fair Value Hedge*).

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di



passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione è considerata di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento di copertura e i rischi coperti che rilevi gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre deve essere testato che la copertura sia efficace nel momento in cui ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione; lo strumento finanziario oggetto di copertura ritorna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge*, l'eventuale riserva viene ricondotta a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura,

determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

Copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*):

Le variazioni di *fair value* del derivato di copertura sono contabilizzate a patrimonio netto tra le riserve da valutazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari, per la quota efficace della copertura, e a conto economico per la parte non considerata efficace. Quando i flussi finanziari oggetto di copertura si manifestano e vengono registrati nel conto economico, il relativo profitto o la relativa perdita sullo strumento di copertura vengono trasferiti dal patrimonio netto alla corrispondente voce di conto economico. Quando la relazione di copertura non rispetta più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting*, la relazione viene interrotta e tutte le perdite e tutti gli utili rilevati a patrimonio netto sino a tale data rimangono sospesi all'interno di questo e riversati a conto economico alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione" nel momento in cui si verificano i flussi relativi al rischio originariamente coperto.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7. Partecipazioni

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le interessenze azionarie per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto o collegamento.

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto.

8. Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Tra le attività materiali sono inclusi anche gli oneri sostenuti per rendere locali in affitto adatti all'utilizzo atteso (c.d. "costi per migliorie su beni di terzi"), purché relative ad



attività materiali identificabili e separabili. Qualora i suddetti costi non presentino autonomo ma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività", essi sono ammortizzati in base alla durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra" o per quei fabbricati di cui la Banca detiene una frazione maggioritaria dell'edificio;
- le opere d'arte, la cui vita utile non può essere stimata ed essendo il relativo valore generalmente destinato ad aumentare nel tempo;

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività materiali sono sottoposte ad "*impairment test*", contabilizzando le possibili perdite di valore. Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Si procede alla cancellazione dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo (giorni) di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

L'ammortamento relativo ai "costi per migliorie su beni di terzi", iscritti tra le "altre attività", è ricondotto alla voce "altri oneri/proventi di gestione".

9. Attività immateriali

Criteri di classificazione

Nella voce sono registrate attività non monetarie, identificabili, intangibili, ad utilità pluriennale, in particolare sono rappresentate da oneri per l'acquisto d'uso di software.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto; eventuali spese successive sono capitalizzate unicamente se ne aumentano il valore o aumentano i benefici economici attesi.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle eventuali perdite di valore accumulate.

L'ammortamento è calcolato sistematicamente per il periodo previsto della loro utilità futura utilizzando il metodo di ripartizione a quote costanti.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".



10. Attività non correnti in via di dismissione

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11. Trattamento di fine rapporto

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito di quanto previsto dalla riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino alla data dell'entrata in vigore della nuova normativa, rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio.

In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota.

Nel passivo della Banca potrà aversi iscritta (tra le "altre passività"), la quota di debito per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

Gli "utili e le perdite attuariali" (*Actuarial Gains/Losses*), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati del patrimonio netto che viene evidenziata nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

12. Fiscalità corrente e differita

Crediti e debiti di natura fiscale sono esposti nello stato patrimoniale nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali". Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte indirette e imposte sul reddito di competenza dell'esercizio. Il debito tributario viene determinato applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente.

In presenza di differenze temporanee imponibili o deducibili, sono state rilevate rispettivamente passività ovvero attività fiscali differite, contabilizzate utilizzando il c.d. "balance sheet liability method". Esse sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nel caso e nella misura sia probabile il realizzo di redditi imponibili futuri, a fronte dei quali potranno essere utilizzate le differenze temporanee deducibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate nel paragrafo 24 dello IAS 12.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Tuttavia la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e rettifiche su crediti svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP. In particolare, in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle rettifiche su crediti svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10 e come modificato dal c. 167 e seguenti art. 1 L. 27 dicembre 2013 n. 147.

La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio individuale in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010 (eventuale o di presentazione della dichiarazione in caso di perdita fiscale ai fini IRES o di valore della produzione negativo ai fini IRAP).

Le passività per imposte differite vengono rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, salvo che nelle specifiche ipotesi individuate dal paragrafo 15 dello IAS 12,

Attività e passività fiscali vengono contabilizzate con contropartita, di norma, a conto economico salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti direttamente al patrimonio netto; in quest'ultimo caso vengono imputate al patrimonio.

13. Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.



Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Alla data di bilancio sono presenti i seguenti Fondi:

- Fondo di beneficenze e/o mutualità,
- Fondo rischi per controversie legali,

Per i Fondi che precedono il valore non viene aggiornato in considerazione della non significatività dell'elemento temporale di utilizzo del fondo stesso.

- Fondo premi fedeltà per il personale dipendente.

Questo fondo rientra tra i "benefici a lungo termine per il personale dipendente", ovvero i benefici che non sono dovuti interamente entro i dodici mesi successivi al termine dell'esercizio in cui i dipendenti hanno prestato la propria attività lavorativa.

La contabilizzazione e la valutazione viene effettuata utilizzando una metodologia attuariale analoga a quella utilizzata per il T.F.R..

I costi di esercizio riferibili (service cost) sono contabilizzati tra i costi del personale, così come gli interessi maturati (interest cost). Gli "utili e le perdite attuariali" (Actuarial Gains/Losses), che riflettono ad ogni data di rilevazione gli effetti derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate, secondo quanto previsto dallo IAS 19, sono contabilizzati nel patrimonio netto e vengono evidenziati nel prospetto della "redditività complessiva" di periodo.

Gli importi che fino all'anno scorso venivano rilevati alla voce "Fondo per rischi e oneri: Fondo per interventi Fondo Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" sono rappresentati dal corrente esercizio alla voce "Debiti verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo" compresa fra le Altre passività. Si è provveduto a riclassificare di conseguenza anche il 31.12.2013.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

14. Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi un determinato ammontare a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, ivi comprese le operazioni di rifinanziamento derivanti dalla partecipazioni all'asta dell'Eurosistema, e con clientela, inoltre comprendono la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione. Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Nella voce "20. Debiti verso clientela" sono ricomprese le passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio, che rappresentano il debito connesso nell'ambito delle operazioni di cartolarizzazione che non rispettano i requisiti posti dal principio IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Criteri di iscrizione

Le predette passività finanziarie sono iscritte in bilancio secondo il principio della data di regolamento. La contabilizzazione iniziale avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato. Il valore di prima iscrizione include anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati e direttamente attribuibili a ciascuna passività; non sono inclusi nel valore di iscrizione iniziale tutti gli oneri che vengono recuperati a carico della controparte creditrice o che sono riconducibili a costi interni di natura amministrativa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. Le passività di raccolta emesse e successivamente riacquistate dalla banca vengono cancellate dal passivo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito, rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

15. Passività finanziarie di negoziazione

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie di negoziazione

16. Passività finanziarie valutate al fair value

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.



17. Operazioni in valuta

Criteri di classificazione e di iscrizione

Le operazioni in valuta sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto utilizzando il tasso di cambio corrente alla data dell'operazione.

Alla data di bilancio:

- gli elementi monetari sono convertiti al tasso di cambio corrente a tale data;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Sul punto, si rileva come un elemento monetario sia il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie.

Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

18. Altre informazioni

STATO PATRIMONIALE

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

Le operazioni di "Pronti contro termine" su titoli, che prevedono l'obbligo per il cessionario di vendita a termine, sono esposte come operazioni finanziarie di raccolta o di impiego. Il costo della raccolta ed il provento dell'impiego sono iscritti per competenza nelle voci economiche accese agli interessi.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, vengono rappresentati tra le "altre attività" o "altre passività".

Attività cedute e non cancellate e attività deteriorate

In conformità con quanto disciplinato dall'Organo di vigilanza, le attività cedute non cancellate e le attività deteriorate sono state ricondotte alle rispettive voci proprie.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività", in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

Non - Performing Exposures e Forbearance

La Commissione Europea, in data 9 gennaio 2015, ha approvato le modifiche in materia di definizione di attività finanziarie deteriorate allo scopo di allinearle alle nuove nozioni di Non - Performing Exposures e Forbearance introdotte dalle norme tecniche di attuazione relative alle segnalazioni di vigilanza consolidate armonizzate definite dall'Autorità Bancaria Europea. Ciò al fine di avere un'unica definizione a livello di segnalazioni di vigilanza individuali e consolidate.

Le nuove definizioni entrano in vigore dal 1° gennaio 2015, pertanto ai fini del bilancio al 31 dicembre 2014 la nozione di attività finanziarie deteriorate non risulta modificata.

CONTO ECONOMICO

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

19. Metodologia di determinazione del Fair Value

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione



di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. In particolare, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

L'applicazione di questo principio non provoca comunque alcun effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, in quanto non sono presenti in bilancio passività finanziarie valutate in *Fair Value Option (FVO)*, inoltre, in relazione all'operatività in derivati OTC (*IRS*), è stato formalizzato nel 2014, con ICCREA BANCA Spa, un accordo di collateralizzazione, il quale permettendo la sostanziale mitigazione del rischio di controparte di terzi e/o proprio, attraverso lo scambio bilaterale di garanzia, non rende necessario ricorrere ai relativi aggiustamenti di *fair value* (*CVA* e *DVA*).

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair*

value è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori.

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine, rappresentato da titoli, il *fair value* è determinato attualizzando i residui flussi contrattuali utilizzando la curva dei tassi di mercato.

A.3 Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie

A seguito della facoltà concessa dagli emendamenti allo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e all'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative" contenuti nel documento "Reclassification of Financial Assets" pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008, la Banca, negli esercizi 2008, 2010 e 2011 ha proceduto alla riclassificazione di una parte delle attività finanziarie "detenute per la negoziazione" (HFT) al portafoglio "Disponibili per la vendita" (AFS).

Attività finanziarie trasferite nel 2008

Nominali 45,1 milioni di C.C.T.

Attività finanziarie trasferite nel 2010

Nominali 17,01 milioni di C.C.T. e nominali 3,15 milioni di B.T.P.

Attività finanziarie trasferite nel 2011

Nominali 7,75 milioni di Euro di BTP.

In relazione ai trasferimenti di cui sopra, alla data del 31/12/2014 sono presenti nel portafoglio "Disponibili per la vendita" le seguenti attività finanziarie trasferite nell'esercizio 2010:

CCT 440496 01/09/2015 nominali 2.500.000,00

CCT 451871 01/07/2016 nominali 3.500.000,00

CCT 462030 15/12/2015 nominali 10.000,00

Si riportano di seguito le informazioni richieste dall'IFRS 7 relative alle suddette riclassifiche.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore di bilancio al 31.12.2014 (4)	Fair Value al 31.12.2014 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di debito	HFT	AFS	6.037	6.023	64	48	25	48



A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

La Banca non ha effettuato trasferimenti nell'esercizio in corso.

A.4 Informativa sul *fair value*

A.4.1 Livelli di *fair value* 2 e 3 : tecniche di valutazione e input utilizzati

Per la descrizione delle tecniche valutative e degli input utilizzati si è data informativa nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 19 "metodologia di determinazione del *Fair Value*".

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2014 non risultano attività classificate al livello 2 della gerarchia del *Fair Value*.

Sono classificati convenzionalmente al livello 3 della gerarchia del *Fair Value*, le Attività Finanziarie Disponibili per la Vendita riferite a titoli di capitale "valutati al costo" relativi ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni riportate nel seguito delle presenti note illustrative sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione osservabili su mercati attivi (non rettificati) ai quali si può accedere alla data di valutazione;

- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili per l'attività o per la passività, utilizzando anche tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*.

In assenza di prezzi quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari devono essere classificati nei livelli 2 o 3.

La classificazione nel Livello 2 piuttosto che nel Livello 3 è determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

A.4.4 Altre informazioni

Si rimanda alla parte A.2 della presente Nota Integrativa nel capitolo 18 "metodologia di determinazione del *Fair Value*".

A.4.5 Gerarchia del Fair Value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate a <i>fair value</i>	31.12.2014			31.12.2013		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		-	-		-	-
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	217.242	-	5.940	206.517	-	5.599
4. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
5. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	217.242	-	5.940	206.517	-	5.599
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	361	-	-	266
Totale	-	-	361	-	-	266

Legenda:

L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3



A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

ATTIVITÀ FINANZIARIE						
	detenute per la negoiazione	valutate al fair value	disponibili per la vendita	derivati di copertura	attività materiali	attività immateriali
1. Esistenze iniziali	-	-	5.599	-	-	-
2. Aumenti	-	-	341	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	341	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	5.940	-	-	-

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

PASSIVITÀ FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al fair value	derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	-	-	266
2. Aumenti	-	-	96
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:	-	-	-
2.2.1. Conto Economico - di cui minusvalenze			
2.2.2. Patrimonio netto			
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	96
3. Diminuzioni	-	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputate a:	-	-	-
3.3.1. Conto Economico - di cui plusvalenze			
3.3.2. Patrimonio netto			
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	362



A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

	31/12/14				31/12/13			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso banche	32.254	-	-	32.254	17.385	-	-	17.385
3. Crediti verso la clientela	431.573	-	-	432.349	426.354	-	-	426.953
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	463.827	-	-	464.603	443.739	-	-	444.338
1. Debiti verso banche	117.515	-	-	117.515	102.443	-	-	102.443
2. Debiti verso clientela	398.335	-	-	391.594	353.438	-	-	353.438
3. Titoli in circolazione	121.715	-	-	122.170	151.491	-	-	152.802
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	637.565	-	-	631.279	607.372	-	-	608.683

Legenda:

VB = Valore di bilancio | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali, all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al c.d. "day one profit/loss".

Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.

PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) Cassa	5.289	4.178
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	1.573	574
Totale	6.862	4.752

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 23,91 mila euro.

La sottovoce "depositi liberi presso Banche Centrali" si riferisce ai rapporti della specie intrattenuti con la Banca d'Italia per 1.573,03 mila euro.

Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati ecc.) detenuti per la negoziazione al fine di generare profitti dalle fluttuazioni dei relativi prezzi nel breve termine.

Alla data di redazione del bilancio, così come al 31/12/2013, la Banca non è in possesso di "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

Tuttavia l'operatività in queste durante il corso dell'esercizio ha determinato un risultato economico positivo ricompreso nella voce 80 di conto economico per 334,79 mila euro.



2.1 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	-	-	-
B. Aumenti	332.459	-	-	-	332.459
B1. Acquisti	332.124	-	-	-	332.124
B2. Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
B3. Altre variazioni	335	-	-	-	335
C. Diminuzioni	332.459	-	-	-	332.459
C1. Vendite	332.459	-	-	-	332.459
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C5. Altre variazioni	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - voce 30

Nella presente voce figurano le attività finanziarie, quali titoli di debito con derivati incorporati, finanziamenti alla clientela e titoli di debito oggetto di copertura, designati al *fair value* con risultati valutativi iscritti nel conto economico sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese (c.d. "*fair value option*") di cui allo IAS39.

La Banca non ha esercitato la facoltà prevista dai principi contabili IAS/IFRS di designare al fair value attività finanziarie (*fair value option*).

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	215.242	-	-	206.517	-	-
1.1 Titoli strutturati	9.567	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	205.675	-	-	206.517	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	5.940	-	-	5.599
2.1 Valutati al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
2.2 Valutati al costo	-	-	5.940	-	-	5.599
3. Quote di O.I.C.R.	2.000	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	217.242	-	5.940	206.517	-	5.599

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, complessivamente pari a 223.182,14 mila euro ed accoglie le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese anche attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per 1.142,18 mila euro.

Società partecipata (caratteristiche nominali dei titoli) (dati al centesimo)	Valore nominale	Valore di bilancio	% capitale posseduto
ICCREA HOLDING Spa - Roma (n. 2.288 azioni - valore nominale Euro 51,65)	118.175,20	110.477,88	0,01%
INVEST BANCA Spa - Empoli (FI) (n. 2.850.000 azioni - valore nominale Euro 0,51)	1.453.500,00	4.190.903,03	9,50%
CABEL INDUSTRY Spa - Empoli (FI) (n. 75.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	75.000,00	75.000,00	2,50%
CABEL RICERCA E FORMAZIONE Scpa - Empoli (FI) (n. 10 azioni - valore nominale Euro 500,00)	5.000,00	5.000,00	10,00%
CABEL PER I PAGAMENTI IP Scpa - Empoli (FI) (n. 100 azioni - valore nominale Euro 500,00)	50.000,00	50.000,00	8,07%
CABEL HOLDING Spa (n. 240.000 azioni - valore nominale Euro 1,00)	240.816,00	675.061,80	2,01%
CABEL LEASING Spa - Empoli (FI) (n. 2.500 quota da Euro 100,00)	500.000,00	833.513,30	5,00%
Totale	2.442.491,20	5.939.956,01	

Le sopraelencate quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, classificate convenzionalmente nel livello 3, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per dette partecipazioni non esiste alcun mercato di riferimento e la banca non ha intenzione di cederle.



4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Titoli di debito	215.242	206.517
a) Governi e Banche Centrali	204.342	205.912
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	10.187	605
d) Altri emittenti	713	-
2. Titoli di capitale	5.940	5.599
a) Banche	4.191	4.191
b) Altri emittenti	1.749	1.408
- imprese di assicurazione	-	-
- società finanziarie	944	644
- imprese non finanziarie	805	764
- altri	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	2.000	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali	-	-
b) Altri enti pubblici	-	-
c) Banche	-	-
d) Altri soggetti	-	-
Totale	223.182	212.116

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	206.517	5.599	-	-	212.116
B. Aumenti	895.724	341	2.000	-	898.065
B1. Acquisti	890.260	341	2.000	-	892.600
B2. Variazioni positive di FV	606	-	-	-	606
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	4.858	-	-	-	4.859
C. Diminuzioni	886.999	-	-	-	886.999
C1. Vendite	886.806	-	-	-	886.806
C2. Rimborsi	-	-	-	-	-
C3. Variazioni negative di FV	102	-	-	-	102
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico	-	-	-	-	-
- imputate al patrimonio netto	-	-	-	-	-
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	91	-	-	-	91
D. Rimanenze finali	215.242	5.940	2.000	-	223.182

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130. "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono rispettivamente indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, (eventualmente: nonché i ratei di interesse maturati).

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame; pertanto, la presente Sezione non viene avvalorata.



Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

Sono inclusi anche i crediti verso Banca d'Italia, diversi dai depositi liberi, tra cui quelli per riserva obbligatoria.

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	VB	FV			VB	FV		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso banche	32.254	-	-	32.254	17.385	-	-	17.385
1. Finanziamenti	32.254	-	-	32.254	17.385	-	-	17.385
1.1 Conti correnti e depositi liberi	12.888	-	-	-	14.442	-	-	-
1.2. Depositi vincolati	19.366	-	-	-	2.943	-	-	-
1.3. Altri finanziamenti:	-	-	-	-	-	-	-	-
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-
- Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	32.254	-	-	32.254	17.385	-	-	17.385

Legenda: FV= Fair value | VB= valore di bilancio

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili. Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

In considerazione della prevalente durata a breve, il relativo *fair value* è considerato pari al valore di bilancio.

I depositi vincolati di cui al punto B. comprendono la riserva obbligatoria, assolta per tramite giacenza presso l'Istituto Centrale Banche Popolari Italiane spa.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti verso banche derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014						Totale 31.12.2013					
	Valore di Bilancio			Fair Value			Valore di Bilancio			Fair Value		
	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati Acquistati	Deteriorati Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	401.663	-	29.911	-	-	432.326	393.810	-	32.543	-	-	426.953
1. Conti correnti	85.897	-	3.296	-	-	-	93.296	-	3.165	-	-	-
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Mutui	284.219	-	25.350	-	-	-	270.391	-	27.561	-	-	-
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	8.762	-	628	-	-	-	9.178	-	449	-	-	-
5. Leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
6. Factoring	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
7. Altri finanziamenti	22.785	-	637	-	-	-	20.945	-	1.368	-	-	-
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
8. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
9. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	401.663	-	29.911	-	-	432.326	393.810	-	32.543	-	-	426.953

I crediti verso clientela sono esposti in bilancio al costo ammortizzato, al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni analitiche e collettive.

Tra i crediti sono compresi:

- attività cedute e non cancellate per mutui con importo complessivo di 69.049,32 mila euro, di cui 60.855,05 mila euro riferite all'operazione di autocartolarizzazione (nell'esercizio precedente era 69.467,63 mila euro), ed 8.194,27 mila euro riferite all'operazione di cartolarizzazione tradizionale (nell'esercizio precedente era di 9.633,47 mila euro), che non presentano i requisiti dello IAS n 39 per la derecognition, e debbono essere mantenute in bilancio.



Dette operazioni, sono oggetto di illustrazione nella Parte E - Sezione 1 - rischio di credito sottosezione C, ovvero, per le autocartolarizzazioni, in calce alla tabella della sezione 3, rischio di liquidità.

Le attività deteriorate comprendono le sofferenze, le partite incagliate, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute deteriorate secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni, nonché quello relativo all'ammontare e alla ripartizione delle rettifiche di valore, viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

Non sono presenti crediti verso clientela con vincolo di subordinazione.

I crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione sono disciplinati da apposite leggi.

I saldi dei "conti correnti debitori" con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo in quanto liquide.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Bonis	Deteriorate		Bonis	Deteriorate	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	-	-	-	-	-	-
a) Governi	-	-	-	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-	-	-	-
c) Altri emittenti	-	-	-	-	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	401.663	-	29.910	393.812	-	32.544
a) Governi	1	-	-	1	-	-
b) Altri Enti pubblici	569	-	-	663	-	-
c) Altri emittenti	401.093	-	29.910	393.148	-	32.544
- imprese non finanziarie	270.575	-	23.777	266.406	-	24.833
- imprese finanziarie	15.304	-	-	15.027	-	-
- assicurazioni	-	-	-	-	-	-
- altri	115.214	-	6.133	111.715	-	7.711
Totale	401.663	-	29.910	393.812	-	32.544

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

7.3 Crediti verso clientela oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Crediti oggetto di copertura specifica del <i>fair value</i> :	1.698	1.739
a) rischio di tasso di interesse	1.698	1.739
b) rischio di cambio		
c) rischio di credito		
d) più rischi		
2. Crediti oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		
Totale	1.698	1.739

In Tabella sono riportati i crediti oggetto di copertura specifica per i quali sono state applicate le regole di *hedge accounting* previste dallo IAS 39.

I crediti sono indicati al costo ammortizzato, con rilevazione per il *fair value* del rischio coperto.

Le coperture soddisfano i test di efficacia, previsti dalla disciplina dell'*hedge accounting*.

Alla sottovoce 1.a) "rischio di tasso di interesse" sono riportati mutui a tasso fisso.

7.4 Leasing finanziario

Alla data di bilancio non vi sono crediti derivanti da operazioni di locazione finanziaria.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura specifica.

Essi trovano rappresentazione nella Sezione 6 del Passivo, in quanto non presentano valori positivi per cui si trovano esposti nella voce 60 del Passivo.

Non si procede, di conseguenza, alla compilazione della presente Sezione.

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività finanziarie oggetto di copertura generica.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.



Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari - terreni e fabbricati - disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività di proprietà	7.593	7.945
a) terreni	1.351	1.351
b) fabbricati	5.217	5.331
c) mobili	297	357
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	728	906
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	7.593	7.945

Alla sottovoce Terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici.

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, come indicato nella Parte A della Nota.

In ottemperanza alle disposizioni contenute nell'art. 10 della L. 19 marzo 1983, n. 72, in allegato alla Nota integrativa vengono fornite le indicazioni per gli immobili tuttora in Patrimonio e per i quali in passato sono state eseguite rivalutazioni monetarie.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non sono presenti attività materiali a scopo investimento; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non sono presenti attività materiali funzionali rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.4 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde	1.351	7.578	1.672	4.751	-	15.352
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.250	1.315	3.842	-	7.407
A.2 Esistenze iniziali nette	1.351	5.328	357	909	-	7.945
B. Aumenti:	-	-	9	124	-	133
B.1 Acquisti	-	-	9	124	-	133
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	114	68	302	-	484
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	114	68	301	-	483
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	1	-	1
D. Rimanenze finali nette	1.351	5.214	298	731	-	7.594
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.365	1.376	4.071	-	7.812
D.2 Rimanenze finali lorde	1.351	7.579	1.674	4.802	-	15.406
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Alle sottovoci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce E. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.



Grado di copertura dei fondi ammortamento

Classe di attività	% amm.to complessivo 31.12.2014	% amm.to complessivo 31.12.2013
Terreni e opere d'arte	-	-
Fabbricati	31%	30%
Mobili	82%	79%
Impianti elettronici	85%	81%
Altre	0%	0%

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0,00%
Fabbricati	1,50%
Mobili / Arredi	10,00%
Mobili / Arredi	12,00%
Mobili / Arredi	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	10,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	12,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	15,00%
Macchine ordinarie d'ufficio/ impianti di ripresa / allarme	20,00%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30,00%
Macchine elettroniche	20,00%
Automezzi	20,00%

Di seguito viene riportata una tabella di sintesi delle vite utili delle varie immobilizzazioni materiali

Classe di attività	vite utili in anni
Terreni e opere d'arte	indefinita
Fabbricati	66
Arredi	7 - 9
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	8 - 9
Impianti di ripresa fotografica / allarme	4 - 7
Macchine elettroniche e computers	5 - 7
Automezzi	5

11.5 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.6 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	-	-	-	-
A.2 Altre attività immateriali	28	-	21	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	28	-	21	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	28	-	21	-
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	28	-	21	-

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale in licenza d'uso e sono state ammortizzate, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.



12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	126	-	126
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	106	-	106
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	20	-	20
B. Aumenti	-	-	-	35	-	35
B.1 Acquisti	-	-	-	35	-	35
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	-	28	-	28
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	28	-	28
- Ammortamenti	-	-	-	28	-	28
- Svalutazioni	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
- a conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	27	-	27
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	56	-	56
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	83	-	83
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: DEF: a durata definita | INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La sottovoce F. "Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a *fair value*.

Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	4.021	596	4.617
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	3.867	594	4.461
- svalutazione e perdite su crediti verso clientela	3.867	594	4.461
- valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali	-	-	-
- perdite fiscali di cui Legge 214/2011	-	-	-
b) Altre	154	2	156
- svalutazione crediti verso banche	-	-	-
- accantonamenti netti al Fondo di Garanzia dei depositanti del credito cooperativo	77	-	77
- rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività	-	-	-
- fondi per rischi e oneri	11	2	13
- oneri del personale dipendente	66	-	66
- differenze negative tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-
- costi di natura prevalentemente amministrativa	-	-	-
- differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali	-	-	-
- altre voci	-	-	-
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del patrimonio netto:	172	10	182
Riserve da valutazione:	49	10	59
- minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	49	10	59
Altre:	123	-	123
- utili/perdite attuariali dei fondi del personale	123	-	123
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	4.193	606	4.799



Alla voce Rettifiche di valore su crediti si evidenzia la fiscalità attiva per svalutazioni.

Dette componenti risulteranno deducibili nei prossimi esercizi secondo il meccanismo della rateizzazione per quota costante in diciottesimi e in quinti.

Altre attività per imposte anticipate

Nella precedente tabella sono dettagliate anche le altre attività per imposte anticipate diverse da quelle di cui alla L.214/2011. Tali "attività" vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero sulla base della capacità di generare con continuità redditi imponibili positivi. La valutazione della probabilità di recupero delle altre attività per imposte anticipate tradizionali è stata condotta sulla base delle informazioni disponibili rappresentate dalla stima dei redditi imponibili attesi. Per la valorizzazione delle imposte anticipate ai fini IRES e IRAP sono state applicate rispettivamente le aliquote del 27,50% e del 5,57%.

Le attività per imposte anticipate si ritengono interamente recuperabili, tenuto conto delle previsioni di conseguimento di redditi imponibili tassabili nei successivi periodi.

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

Descrizione	IRES	IRAP	Totale
<i>In contropartita del conto economico</i>			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico	37	-	37
- minori oneri del personale dipendente rispetto a quanto iscritto in bilancio	37	-	37
- rettifiche di valore su crediti verso la clientela dedotte extracontabilmente	-	-	-
- ammortamenti di attività materiali fiscalmente già riconosciuti	-	-	-
- altre voci	-	-	-
Totale	37	-	37
<i>In contropartita dello stato patrimoniale</i>			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto	-	-	-
riserve da valutazione:	169	34	203
- riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	169	34	203
- rivalutazione immobili	-	-	-
- altre voci	-	-	-
Totale	169	34	203

La fiscalità differita è stata rilevata come contropartita a conto economico e a patrimonio netto per differenze temporanee tra valore contabile/civilistico tra una attività e passività ed il suo corrispondente fiscale, nell'ottica del riallineamento negli esercizi futuri.

La rilevazione è stata effettuata applicando le aliquote della legislazione vigente che prevede per IRES ed IRAP rispettivamente il 27,50% e 5,57%.

Il disallineamento ha prodotto a livello di conto economico l'impatto positivo di 1.929,13 mila euro e negativo di 669,76 mila euro.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	639	252
2. Aumenti	69	407
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	69	407
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	152	20
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	152	20
a) rigiri	142	20
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	10	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	556	639

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	2.422	961
2. Aumenti	2.154	1.520
3. Diminuzioni	516	59
3.1 Rigiri	516	59
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	4.060	2.422

Nella Tabella sono indicate le imposte anticipate e le relative variazioni, computate a fronte delle rettifiche su crediti per svalutazione, per quanto derivante dalla eccedenza rispetto alla quota deducibile nei diversi esercizi di cui all'art. 106 comma 3 Tuir.



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	48	50
2. Aumenti	1	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	1	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	1	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	12	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	12	2
a) rigiri	12	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37	48

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente; le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite attive e passive ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 5,57% (salvo eventuali maggiorazioni per addizionali regionali).

Lo sbilancio delle imposte anticipate e delle imposte differite è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", rispettivamente, per 1.555,98 mila euro e per 10,58 mila euro.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	115	172
2. Aumenti	106	111
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	106	111
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	39	167
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	39	167
a) rigiri	39	167
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	182	116

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Importo iniziale	285	576
2. Aumenti	200	297
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	200	297
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	282	588
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	282	588
a) rigiri	282	588
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	203	285

Le imposte anticipate e differite si riferiscono a svalutazioni e rivalutazioni di titoli disponibili per la vendita e a utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.



13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Altre imposte	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.170)	(669)	-	(1.839)
Acconti versati (+)	1.426	729	-	2.155
Altri crediti di imposta (+)	-	-	-	-
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	22	-	-	22
Ritenute d'acconto subite (+)	-	-	-	-
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	-	-	-
Saldo a credito	278	60	-	338
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	-	-	-	-
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	-	-	-	-
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	-	-	-	-
		-	-	
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	278	60	-	338

In merito alla posizione fiscale della Banca, per gli esercizi non ancora prescritti, non è stato ad oggi notificato alcun avviso di accertamento.

Nella voce "crediti d'imposta di cui alla L.214/2011" è compreso l'importo di 22,49 mila euro riferito alla cessione di crediti d'imposta ex art. 2, commi 55-58, D.L. 225/2010 - Circ. 37/E 28/09/2012 da parte della procedura di liquidazione della BCC S. Vincenzo La Costa.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, si omette la relativa Tabella.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.273	1.023
Valori diversi e valori bollati	8	8
Assegni di c/c tratti su terzi	-	-
Assegni di c/c tratti sulla banca	-	94
Partite in corso di lavorazione	2.647	1.338
Partite viaggianti	1.506	1.694
Operazioni pos e bancomat non regolate	129	139
Debitori diversi per operazioni in titoli	134	3.871
Anticipi e crediti verso fornitori	177	14
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	262	309
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	612	553
Disposizioni S.D.D. da addebitare	1.372	2.025
Anticipazioni di tesorerie	42	147
Crediti imposta	615	557
Partite illiquide di Portafoglio	597	608
Altre partite attive	729	490
Totale	10.103	12.870

Nella voce Crediti di Imposta è ricompreso l'importo relativo all'istanza di rimborso della maggiore ires per irap non dedotta relativa al periodo 2007-2011 come da previsioni dell'art. 2 comma 1quater DL 201/2011 conv. L. 214/2011 e successivamente integrato dall'art. 4 comma 12 DL 16/2012. Esso è pari ad 270,33 mila euro.

Nella voce "Partite in corso di lavorazione" è ricompreso l'importo di 2.201,40 mila euro riferito a SCT (bonifici) ricevuti dalla clientela in attesa di accredito dalla Banca Tramite (ICBPI).

Alla voce "Partite viaggianti" è ricompreso l'importo di 1.167,48 mila euro riferito ad effetti impagati da spedire a banche corrispondenti.

Nella voce "Altre partite attive" è ricompreso l'importo di 126,81 mila euro relativo al credito verso la società veicolo Pontormo Funding srl, inerente alla prima cartolarizzazione.



Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	117.515	102.443
2. Debiti verso banche	-	-
2.1 Conti correnti e depositi liberi	-	-
2.2 Depositi vincolati	-	-
2.3 Finanziamenti	-	-
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	-
2.3.2 Altri	-	-
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Altri debiti	-	-
Totale	117.515	102.443
<i>Fair value</i> - livello 1	-	-
<i>Fair value</i> - livello 2	-	-
<i>Fair value</i> - livello 3	117.515	102.443
Totale <i>fair value</i>	117.515	102.443

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

Gli importi di cui sopra sono comprensivi del rateo di interessi maturati.

I debiti verso banche centrali sono riferiti ad operazioni di rifinanziamento presso BCE composte così come segue:

Importo nominale del finanziamento	decorrenza	scadenza	tasso
15.000.000,00	22/12/2011	29/01/2015	0,050%
15.000.000,00	18/12/2014	26/03/2015	0,050%
40.000.000,00	30/10/2014	29/01/2015	0,050%
15.000.000,00	27/11/2014	26/02/2015	0,050%
31.800.000,00	01/03/2012	26/02/2015	0,050%
116.800.000,00			

Nel corso del 2014 l'operazione di finanziamento presso la BCE di euro 31.800.000,00, garantita con una nostra obbligazione di nominali 35.000.000,00 (emiss. 20/02/2012 scad. 20/02/2015) per la quale è stata richiesta ed ottenuta la garanzia dello Stato, è stata chiusa in data 29/10 con rimborso totale, ed estinzione anticipata dell'obbligazione.

Le residuali operazioni sono state garantite con i seguenti titoli di stato:

TITOLO	NOMINALE	CONTROVALORE Banca d'Italia al 31/12/2014
PONTORMO RMBS A5	45.820.613,5	38.606.282,9
CCT 01/09/2015	63.700.000,0	63.571.427,4
CTZ 30/08/2015	20.000.000,0	19.428.696,0
Totale	129.520.613,5	121.606.406,3

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B e dal T.U.F.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Conti correnti e depositi liberi	272.870	210.576
2. Depositi vincolati	117.049	119.772
3. Finanziamenti	1.135	14.873
3.1 Pronti contro termine passivi	1.106	14.840
3.2 Altri	29	33
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
5. Altri debiti	7.281	8.216
Totale	398.335	353.437
<i>Fair value - livello 1</i>	-	-
<i>Fair value - livello 2</i>	-	-
<i>Fair value - livello 3</i>	391.549	345.195
Totale fair value	391.549	345.195

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

Nella voce altri debiti figurano le passività a fronte delle attività cedute e non cancellate per 6.757,07 mila euro.



Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia Titoli/Valori	Totale 31.12.2014				Totale 31.12.2013			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
A. Titoli								
1. obbligazioni	88.408	-	-	88.408	119.004	-	-	119.004
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	88.408	-	-	88.408	119.004	-	-	119.004
2. altri titoli	33.307	-	-	33.762	32.487	-	-	33.797
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	33.307	-	-	33.762	32.487	-	-	33.797
Totale	121.715	-	-	122.170	151.491	-	-	152.802

Per quanto riguarda i criteri di determinazione del *fair value* si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate da clientela, per un importo nominale di 1.798,00 mila euro.

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

Sezione 6 – Derivati di copertura – voce 60

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 60.

Non formano oggetto di rilevazione nella presente sezione i derivati su crediti di copertura assimilati alle garanzie ricevute ai sensi dello IAS 39.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un *fair value* negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	31.12.2014			VN 31.12.2014	31.12.2013			VN 31.12.2013
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari:	-	-	361	1.326	-	-	266	1.460
1) <i>Fair value</i>	-	-	361	1.326	-	-	266	1.460
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi:	-	-	-	-	-	-	-	-
1) <i>Fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	361	1.326	-	-	266	1.460

Legenda: VN = valore nozionale | L1 = Livello 1 | L2 = Livello 2 | L3 = Livello 3

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni Tipo di copertura	<i>Fair value</i>					Flussi finanziari			Investim. esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Crediti	361	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale attività	361	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nella presente tavola vanno indicati i valori negativi di bilancio dei derivati di copertura, distinti in relazione all'attività o alla passività coperta e alla tipologia di copertura realizzata

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha posto in essere passività finanziarie oggetto di copertura generica.



Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività associate ad attività in via di dismissione, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 14 dell'Attivo.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 100 del passivo.

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

Voci	31/12/2014	31/12/2013
Imposte da versare al fisco c/terzi	301	759
Partite in corso di lavorazione	5.273	2.939
Partite viaggianti	745	536
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	4.745	4.520
Debiti verso fornitori	591	760
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	23	36
Somme a disposizione della clientela o di terzi	763	817
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	-	-
Bollette, mav e rav incassati da versare	158	125
Competenze e contributi relativi al personale	815	987
Operazioni pos e bancomat non regolate	76	27
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	39	75
Debiti per operazioni in titoli non regolate	355	1.924
Imposte da versare al fisco	53	320
Fatture da ricevere	330	285
Finanziamenti erogati a clientela da perfezionare	2.058	541
Accantonamenti su garanzie ed impegni	-	208
Accantonamenti al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	280	110
Altre partite passive	5	718
Totale	16.610	15.577

In conformità a quanto esposto nella parte A (paragrafo f) della Nota Integrativa, relativamente all'esercizio 2013, è stata riclassificata nella voce "altre passività" in riferimento all'importo della voce "Accantonamento al fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo", presente allora nella voce 120 del passivo.

Le "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita Tabella delle Altre informazioni della parte B della presente Nota integrativa.

La voce "Partite in corso di lavorazione", riguarda il sistema di pagamenti europeo (SEPA). In particolare la voce si riferisce a SCT (bonifici) disposti da clientela in attesa di addebito dalla Banca Tramite (ICBPI).

La voce "Accantonamenti su garanzie ed impegni", si riferisce a rischi di pagamento per garanzie rilasciate a terzi per conto della clientela.

Esso è stato costituito nell'esercizio 2013 ed il relativo corrispondente onere è stato iscritto, per pari importo, alla voce 130 del conto economico.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo IAS19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Esistenze iniziali	1.106	1.168
B. Aumenti	235	25
B.1 Accantonamento dell'esercizio	30	25
B.2 Altre variazioni	205	-
C. Diminuzioni	8	87
C.1 Liquidazioni effettuate	8	-
C.2 Altre variazioni	-	87
D. Rimanenze finali	1.333	1.106
Totale	-	-

Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO).

La sottovoce B.1 "Accantonamento dell'esercizio" è composta dall'Interest Cost.

L'ammontare di cui ai punti sub 1) è ricompresi nel conto economico tabella "9.1 Spese per il personale: composizione".



Il sub 2) sono sottovoce è stato ricondotto nella "Riserva da valutazione: Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti" (cfr. Prospetto Analitico della Redditività Complessiva).

11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra rappresentato, il Fondo di trattamento di fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi pensione esterni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta a 1.116,42 mila euro, rispetto a 1.109,48 mila euro del 2013.

Nel corso dell'esercizio sono state destinate al fondo di previdenza di categoria quote di trattamento di fine rapporto pre 261,05 mila euro (nel 2013 era 253,56 mila euro).

Inoltre sono state destinate quote di trattamento di fine rapporto al conto Tesoreria INPS per 35,47 mila euro (nel 2013 era 33,56 mila euro).

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli "Altri benefici a lungo termine", riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse ai sensi dello IAS37.

Forma oggetto di illustrazione nella presente sezione il conto del passivo relativo alla voce 120 del passivo.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	404	336
2.1 controversie legali	39	-
2.2 oneri per il personale	334	293
2.3 altri	31	43
Totale	404	336

In conformità a quanto esposto nella Parte A della Nota integrativa, si evidenzia che il Fondo connesso agli impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti al 31.12.2013, pari a euro 110,06, è stato oggetto di riclassificazione nella sezione 100 "Altre Passività".

La voce 2.3 è formata dal Fondo Beneficenza e Mutualità.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	-	336	336
B. Aumenti	-	268	268
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	211	211
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	57	57
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-	-
C. Diminuzioni	-	201	201
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	201	201
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	403	403

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai tassi maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.3 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie incrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto inferiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.2 - Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto - accoglie decrementi di valore dei fondi determinati dall'applicazione di tassi di sconto superiori rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

Fondo oneri futuri per controversie legali, per 38,63 mila euro.

Il "Fondo oneri futuri per controversie legali" tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso. Nel corso dell'esercizio 2014, il presente Fondo è stato completamente utilizzato per gli scopi costituiti e alla data di bilancio se ne sono ravvisati i presupposti per una sua ricostituzione.



Oneri per il personale, per 334,10 mila euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 "oneri per il personale" della Tabella 12.1, si riferisce a:

- premi di anzianità/fedeltà relativi all'onere finanziario, determinato in base a valutazione attuariale, che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio, riferiti a 20 anni e 30 anni. Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche l'adozione di ipotesi demografiche ed economico-finanziarie definite analiticamente su ciascun dipendente.

Passività potenziali

Non esistono alla data di chiusura dell'esercizio passività potenziali, per le quali non è probabile un esborso finanziario.

Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto pari a 14,02 mila euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	2.668	-
- interamente liberate	2.668	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	2.668	-
B. Aumenti	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	58	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	8	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	2.718	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	2.718	-
- interamente liberate	-	-
- non interamente liberate	-	-

Le informazioni si riferiscono al numero di azioni movimentate nel corso dell'esercizio. Il valore nominale della singola azione espresso al centesimo di euro è pari a 5,16

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale	
Numero soci al 31.12.2013	2.320
Numero soci: ingressi	57
Numero soci: uscite	2
Numero soci al 31.12.2014	2.375



14.4 Riserve di utili: altre informazioni

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

Essa risulta destinataria di almeno il 70% degli utili netti annuali.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

Alla riserva legale è stata inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto, deliberate dall'Assemblea.

Per un maggiore dettaglio delle Riserve di Utili della banca, si rinvia alle informazioni contenute della Parte F "Informazioni sul Patrimonio", sezione 1 "Il patrimonio dell'impresa" tabella B.1 "Patrimonio dell'impresa: composizione".

	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Capitale	14	14
2. Sovrapprezzi di emissione	1.494	1.446
3. Riserve	56.239	55.389
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	1.345	1.689
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.123	1.024
Totale	60.215	59.562

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	14	per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	-	-
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.494	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato	-	-
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	55.953	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	1.377	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	124	per copertura perdite	-	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva di transizione agli IAS/IFRS</i>	162	per copertura perdite	-	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	293	per quanto previsto dallo IAS 39	-	-
<i>Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti</i>	-325	per quanto previsto dallo IAS 19	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota non disponibile)</i>	-	-	-	-
<i>Riserva azioni proprie (quota disponibile)</i>	-	per copertura perdite	-	-
Totale	59.092	-	-	-

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

Analoghe considerazioni, valgono per la Riserva da valutazione: utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti.



14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	3.320	2.597
a) Banche	3.314	2.597
b) Clientela	6	-
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	9.601	9.145
a) Banche	-	-
b) Clientela	9.601	9.145
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	4.593	5.855
a) Banche	-	1.780
i) a utilizzo certo	-	1.780
ii) a utilizzo incerto	-	-
b) Clientela	4.593	4.075
i) a utilizzo certo	33	16
ii) a utilizzo incerto	4.560	4.059
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-	-
6) Altri impegni	-	-
Totale	17.514	17.597

La voce **1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria a) Banche**, è data dalla partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

Tra quelle di natura finanziaria sono comprese le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	130.685	88.460
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 1.142,18 mila euro

Nelle voci sono stati iscritti, anche, i valori dei titoli utilizzati nell'ambito delle operazioni di finanziamento garantite da titoli per 129.542,42 mila euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo alla data di bilancio

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
2. Gestione di portafogli	-
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	-
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	124.059
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	88.493
2. altri titoli	35.566
c) titoli di terzi depositati presso terzi	123.075
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	286.199
4. Altre operazioni	-



La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi.

Il dato inerente ai titoli di proprietà depositati presso terzi, si evidenzia come significativo in quanto in esso sono ricompresi:

- per 66.349,00 mila euro, titoli derivanti dall'operazione di autocartolarizzazione che ai fini di bilancio si è fatto luogo alla loro elisione e riconduzione delle sottostanti attività alla voce mutui verso la clientela (45.821,00 mila euro con ISIN IT0004867864 e 20.524,00 mila euro con ISIN IT 0004867906)

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
a) Rettifiche "dare":	29.567	29.019
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	23.144	22.995
3. cassa	5.801	5.743
4. altri conti	622	281
b) Rettifiche "avere"	34.311	33.539
1. conti correnti	2.733	2.324
2. cedenti effetti e documenti	31.317	31.093
3. altri conti	261	122

La Tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 4.744,68 mila euro, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2014 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2013
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	361	-	361	-	310	51	-
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	361	-	361	-	310	51	-
Totale 31/12/2013	266	-	266	-	-	-	266

La Banca ha stipulato nel 2014, con Iccrea Banca Spa, un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto, con periodicità giornaliera, sulla base dei valori di mercato delle posizioni in essere rilevati il giorno lavorativo immediatamente precedente.

La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti e del valore cauzionale (ammontare minimo di trasferimento).

In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a euro 100.000,00 con arrotondamento di euro 10.000,00. Inoltre, le soglie minime di esposizione (c.d. threshold) sono pari a zero.

Le garanzie (margini) hanno ad oggetto depositi in contante.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria"; il margine è costituito in pegno ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.



PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 10 e 20.

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente a, disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al *fair value* (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la data di riferimento relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	1
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.115	-	-	2.115	4.322
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	266	-	266	453
5. Crediti verso clientela	-	19.901	-	19.901	19.600
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Derivati di copertura	-	-	-	-	-
8. Altre attività	-	-	4	4	5
Totale	2.115	20.167	4	22.286	24.381

Dettaglio sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti e depositi liberi per 190,31 mila euro
- conti correnti e depositi vincolati per 75,99 mila euro

Dettaglio sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Finanziamenti":

- conti correnti per 5.815,22 mila euro
- mutui fondiari per 3.058,90 mila euro
- mutui chirografari ed altri prestiti personali per 4.172,42 mila euro
- portafoglio di proprietà per 57,26 mila euro
- finanziamenti connessi con operazioni con l'estero svolte dalla clientela per 119,81 mila euro
- mutui oggetto di autocartolarizzazione per 2.496,46 mila euro
- mutui oggetto di cartolarizzazione per 306,81 mila euro

Nella voce crediti verso clientela sono ricompresi anche interessi di mora su sofferenze incassati per 85,31 mila euro, e di mora da impieghi per 194,41 mila euro.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Operazioni" in corrispondenza della sottovoce 8 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta per 3,66 mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Debiti verso banche centrali	(182)	-	-	(182)	(473)
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-
3. Debiti verso clientela	(6.187)	-	-	(6.187)	(6.899)
4. Titoli in circolazione	-	(5.047)	-	(5.047)	(6.096)
5. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
7. Altre passività e fondi	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	(61)	(61)	(66)
Totale	(6.369)	(5.047)	(61)	(11.477)	(13.534)

Nella voce 1 "Debiti verso banche centrali", l'importo è relativo al finanziamento presso la Banca Centrale Europea.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su:

- conti correnti per 1.910,02 mila euro
- depositi per 3.794,45 mila euro
- operazioni di cartolarizzazione per 130,73 mila euro
- operazioni di pronti contro termine per 351,63 mila euro
- interessi passivi su operazioni di copertura per 61,45 mila euro

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su:

- obbligazioni emesse per 3.570,41 mila euro
- certificati di deposito per 1.476,19 mila euro

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	-	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(61)	(66)
C. Saldo (A-B)	(61)	(66)



Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Formano oggetto di illustrazione nella presente sezione i conti relativi alle voci 40 e 50.

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie rilasciate	178	215
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	224	229
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli	-	-
3.1. individuali	-	-
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	15	16
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	7	150
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	60	60
8. attività di consulenza	-	-
8.1. in materia di investimenti	-	-
8.2. in materia di struttura finanziaria	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	142	3
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	-	-
9.3. altri prodotti	142	3
d) servizi di incasso e pagamento	1.616	1.477
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	26	27
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	3.109	3.093
j) altri servizi	160	143
k) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	5.313	5.184

Nella sottovoce 9.3 l'importo determinante è costituito dalle commissioni su operazioni di leasing conto terzi per 135,03 mila euro.

L'importo di cui alla voce d) comprende:

- utilizzo carte di credito per 206,77 mila euro
- commissioni effetti SBF, sconto e dopo incasso per 211,88 mila euro
- estinzione anticipata depositi vincolati per 32,87 mila euro
- commissioni incasso e pagamento per 622,25 mila euro
- commissioni bancomat - pos per 542,15 mila euro

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è così composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - commissioni incasso finanziamenti, per 24,57 mila euro
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 34,50 mila euro
- commissioni utilizzo anticipi per 31,35 mila euro
- commissioni di home banking per 65,80 mila euro

La restante parte sono commissioni per servizi generici e di importo irrilevante (3,72 mila euro).

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) presso propri sportelli:	150	153
1. gestioni di portafogli	1	-
2. collocamento di titoli	7	150
3. servizi e prodotti di terzi	142	3
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

La notevole valorizzazione della voce a) 3., è dovuta alle commissioni di leasing praticamente irrilevanti per il 2013.

Mentre, la differenza tra il 2013 e 2014 nel collocamento titoli è dovuta al riconoscimento, nel precedente esercizio, di commissioni da parte dello Stato per il titolo BTP Italia collocato.



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
a) garanzie ricevute	(304)	(387)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(54)	(54)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(54)	(54)
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(419)	(437)
e) altri servizi	(152)	(135)
f) operazioni di prestito titoli	-	-
Totale	(929)	(1.013)

Le commissioni corrisposte si riferiscono a quella per garanzie ricevute riferite all'acquisizione della garanzia dello Stato italiano su emissioni obbligazionarie interamente riacquistata utilizzate come sottostanti per operazioni di finanziamento con la BCE ai sensi dell'art. 8 DL n. 201/2011 conv. L. n. 214/2011.

L'importo di cui alla sottovoce e) "altri servizi" è composto per 112,59 mila euro da commissioni per servizi bancari ricevuti, e per 25,11 mila euro da commissione sostenute in merito all'operazioni di autocartolarizzazione.

La parte restante sono servizi di tipo generico.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto. Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 "utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte".

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	15	-	219	-
C. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	15	-	219	-

Sono dividendi relativi a partecipate che non presentano requisiti per essere incluse nella voce 100 dell'attivo.

Il divario con il precedente esercizio è dovuto alla mancata distribuzione degli utili risultanti al bilancio dell'esercizio 2013 delle società specifiche (solo la società Cabel Industry spa ha effettuato la distribuzione).

Sezione 4 - Il risultato dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figurano per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle "passività finanziarie di negoziazione", inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono esclusi i profitti e le perdite relativi a contratti derivati connessi con la *fair value option*, da ricondurre in parte fra gli interessi di cui alle voci 10. e 20., e in parte nel "risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value*", di cui alla voce 110. del Conto Economico.

- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al *fair value* e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.



4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)- (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	352	-	-	352
1.1 Titoli di debito	-	335	-	-	335
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	17	-	-	17
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	-	-	-	-	-
4. Strumenti derivati	-	-	-	-	-
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	-	-	-	-	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
Totale	-	352	-	-	352

Gli utili (perdite) da negoziazione e le plusvalenze (minusvalenze) da valutazione sono esposti a saldi aperti per tipologie di strumenti finanziari.

Nella voce "Attività finanziarie di negoziazione 1.5 Altre", figurano le differenze di cambio delle attività e delle passività in valuta.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del *fair value* e dei flussi finanziari;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del *fair value*;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura (diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	-	31
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	-	31
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(10)	-
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(10)	-
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(10)	31

Le attività coperte riguardano esclusivamente crediti verso clientela.



Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione / riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value*.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2014			Totale 31.12.2013		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Crediti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.864	(138)	5.726	4.854	(297)	4.557
3.1 Titoli di debito	5.864	(138)	5.726	4.854	(297)	4.557
3.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-
Totale attività	5.864	(138)	5.726	4.854	(297)	4.557
Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	-	(38)	136	-	136
Totale passività	-	(38)	(38)	136	-	136

Per quanto riguarda le passività finanziarie i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto delle proprie passività debba essere rappresentato alla stregua di un'estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 733,60 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 4.992,39 mila euro.

Alla sottovoce 3. delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura in applicazione della *fair value option*.

Sezione 8 - Le rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi, positivi o negativi, delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	-	(10.273)	(3)	271	1.863	-	-	(8.142)	(6.910)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri Crediti	-	(10.273)	(3)	271	1.863	-	-	(8.142)	(6.910)
- Finanziamenti	-	(10.273)	(3)	271	1.863	-	-	(8.142)	(6.910)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	-	(10.273)	(3)	271	1.863	-	-	(8.142)	(6.910)

Legenda: A = da interessi | B = altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Specifiche - Cancellazioni", derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall'effetto di attualizzazione, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati rideterminati con tasso interno di rendimento effettivo del relativo credito.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore sulle posizioni deteriorate corrispondenti al rilascio degli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore, nonché quelle relative all'incasso di sofferenze cancellate integralmente dal bilancio in precedenti esercizi.



8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate	-	(306)	-	-	338	-	-	32	(228)
B. Derivati su crediti	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Impegni ad erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
D. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
E. Totale	-	(306)	-	-	338	-	-	32	(228)

L'importo si riferisce alla voce 130 d).

Le rettifiche di valore sono dovute all'accantonamento per garanzie rilasciate a favore di terzi per euro 130,00 mila e per partecipazioni al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per euro 178,08 mila.

Le riprese si riferiscono ad accantonamenti riferiti ad esposizioni poi transitate a sofferenza, sia con riferimento al 2013 per 207,86 mila euro, che per il trascorso 2014 per euro 130,00 mila.

L'importo relativo al 2013 è stato variato in quanto in esso vi è ricompreso l'onere relativo ai rischi di intervento per la partecipazione al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

L'importo della voce nel 2013, prima della riclassificazione, era di 207,86 mila euro.

Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1) Personale dipendente	(6.622)	(6.476)
a) salari e stipendi	(4.728)	(4.611)
b) oneri sociali	(1.145)	(1.113)
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(65)	(59)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(317)	(307)
- a contribuzione definita	(317)	(307)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(367)	(386)
2) Altro personale in attività	-	-
3) Amministratori e sindaci	(315)	(311)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	-	-
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-
Totale	(6.937)	(6.787)

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale dipendente" è così composta:

- quota TFR devoluta al fondo tesoreria INPS per 35,47 mila euro;
- onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 29,76 mila euro.

La sottovoce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni" accoglie:

- il TFR devoluto al fondo di previdenza complementare per 261,05 mila euro
- la quota versata dalla Banca al fondo di previdenza complementare per 56,23 mila euro.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e gli oneri sostenuti per la stipula di polizze assicurative per responsabilità civile, per 229,33 mila euro e del Collegio Sindacale per 85,26 mila euro.



9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	31.12.2014	31.12.2013
Personale dipendente	99	99
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	25	26
c) restante personale dipendente	72	72
Altro personale	-	-

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

In Banca non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Premi di anzianità / fedeltà	(30)
- valore attuariale (Service Cost - SC)	-
- onere finanziario figurativo (Interest Cost)	(30)
- utile/perdita attuariale (Actuarial Gains/Losses)	-
Incentivi all'esodo	-
Formazione e aggiornamento	(33)
Altri benefici	(301)
- cassa mutua nazionale	-
- buoni pasto	(163)
- polizze assicurative	(103)
- rimborsi forfetari generici di vitto e alloggio e indennità per trasferte	-
- altri	(35)
Totale	(364)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	31.12.2013	31.12.2013
(1) Spese di amministrazione	(5.324)	(5.205)
Spese informatiche	(1.528)	(1.400)
- elaborazione e trasmissione dati	(1.481)	(1.294)
- manutenzione ed assistenza EAD	(47)	(106)
Spese per beni immobili e mobili	(724)	(782)
- fitti e canoni passivi	(542)	(574)
- spese di manutenzione	(182)	(208)
Spese per l'acquisto di beni e servizi non professionali	(1.774)	(1.807)
- rimborsi spese viaggi e soggiorni analitici e documentati	(1)	(1)
- rimborsi chilometrici analitici e documentati	(13)	(17)
- pulizia	(146)	(149)
- vigilanza	(164)	(177)
- trasporto	(200)	(199)
- stampati, cancelleria, materiale EDP	(175)	(160)
- giornali, riviste e pubblicazioni	(27)	(37)
- telefoniche	(175)	(140)
- postali	(185)	(188)
- energia elettrica, acqua, gas	(184)	(183)
- servizio archivio	(53)	(53)
- trattamento dati	(101)	(66)
- lavorazione e gestione contante	(76)	(77)
- informazioni e visure (senza accesso a banche dati)	(202)	(147)
- altre	(72)	(213)
Prestazioni professionali	(766)	(641)
- legali e notarili	(333)	(276)
- consulenze	(369)	(228)
- certificazione e revisione di bilancio	(31)	(31)
- altre	(33)	(106)
Premi assicurativi	(103)	(111)
Spese pubblicitarie	(172)	(138)
Altre spese	(257)	(326)
- contributi associativi/altri	(84)	(130)
- rappresentanza	(173)	(193)
- altre	-	(3)
(2) Imposte indirette e tasse	(1.348)	(1.180)
Imposta municipale (IMU/TASI/TARI)	(51)	(48)
Imposta di bollo	(1.048)	(941)
Imposta sostitutiva	(192)	(135)
Altre imposte	(57)	(56)
Totale	(6.672)	(6.385)



Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Fondo rischi per controversie legali
A. Aumenti	(39)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(39)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
A.4 Altre variazioni in aumento	-
B. Diminuzioni	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-
B.2 Altre variazioni in diminuzione	-
Accantonamento netto	(39)

Sezione 11 – Rettifiche / riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(483)	-	-	(483)
- Ad uso funzionale	(483)	-	-	(483)
- Per investimento	-	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	(483)	-	-	(483)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Sezione 12 - Rettifiche / riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali diverse dall'avviamento.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali	-	-	-	-
A.1 Di proprietà	(28)	-	-	(28)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- Altre	(28)	-	-	(28)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(28)	-	-	(28)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono descritte nella sezione 12 parte B della Nota Integrativa

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 280 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Rimborso debiti prescritti	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(50)	(47)
Transazioni per cause passive	-	-
Oneri per malversazioni e rapine	-	-
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(40)	(42)
Canoni potenziali di locazione finanziaria rilevati come spesa dell'esercizio	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento locati	-	-
Spese sostenute per immobili di investimento non locati	-	-
Interventi al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	(4)	(105)
Oneri per operazioni di cartolarizzazione	-	-
Perdite per realizzi di attività materiali ad uso funzionale	-	(1)
Totale	(94)	(195)



13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
Recupero imposte e tasse	1.220	1.062
Rimborso spese legali per recupero crediti	310	279
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	67	98
Recupero di spese su crediti erogati con fondi di terzi in amministrazione	-	-
Recupero premi di assicurazione	6	7
Recuperi spese perizie e visure	217	235
Recuperi spese per servizi bancari resi alla clientela	30	31
Altri recuperi	126	145
Risarcimenti assicurativi	34	-
Recuperi per affidamenti a clientela	33	32
Altri affitti attivi	-	-
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	109	45
Cancellazione debiti per intervenuta prescrizione	-	-
Commissioni di istruttoria veloce	246	113
Altri proventi di gestione	-	-
Totale	2.398	2.047

Sezione 14 - Utili (perdite) delle partecipazioni - voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al *fair value* su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2014	Totale 31.12.2013
1. Imposte correnti (-)	(1.839)	(2.201)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	120	40
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n.214/211 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	1.555	1.848
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	11	2
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(153)	(311)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	IRES	Aliquota	IRAP	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.276		1.276	
B) Imposte sul reddito - onere fiscale teorico	351	27,50%	71	5,57%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	135	27,50%	272	5,57%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	9.616	27,50%	11.026	5,57%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	6.505	27,50%	22	5,57%
- effetto di altre variazioni in aumento	-	27,50%	-	5,57%
Imponibile	4.252	-	12.008	-
C) Imposte sul reddito - onere fiscale effettivo	1.169	27,50%	669	5,57%
Addizionale all'IRES 8,5%	-	-	-	-
Imponibile	-	-	-	-
Imposta	-	8,50%	-	-
D) Fiscalità anticipata / differita	(1.277)	27,50%	(289)	5,57%
Totale imposte correnti	(108)	-	380	-
Aliquota effettiva	-8,44%	-	29,77%	-

All'onere fiscale sopra va aggiunto l'importo di euro 120,7 mila, riferito a variazioni positive di imposte correnti riferite ai precedenti esercizi.



Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività di via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno. Tale percentuale è pari al 68,72% ed è calcolata come media degli indici di operatività prevalente rilevati alla fine di ciascun trimestre solare. L'indice di ciascun trimestre è calcolato come rapporto tra le attività di rischio a favore dei soci e a ponderazione zero sul totale delle attività di rischio. Tale criterio è in linea con quanto chiarito dall'Agenzia delle Entrate con la consulenza giuridica del 6 dicembre 2011, resa pubblica con l'emanazione della risoluzione n. 45/E del 7 maggio 2012.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

Sezione 21 - Utile per azione

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	1.123
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-	-
20.	Attività materiali	-	-	-
30.	Attività immateriali	-	-	-
40.	Piani a benefici definiti	(262)	72	(190)
50.	Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-	-
70.	Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
	a) variazione di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
80.	Differenze di cambio:	-	-	-
	a) variazione di valore	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
90.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
	a) variazione di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(229)	76	(153)
	a) variazioni di fair value	505	(167)	-
	b) rigiro a conto economico	(734)	243	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	(734)	243	-
	c) altre variazioni	-	-	-
110.	Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
	a) variazioni di fair value	-	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-	-
	- rettifiche da deterioramento	-	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-	-
	c) altre variazioni	-	-	-
130.	Totale altre componenti reddituali	(491)	148	(343)
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	-	-	780



PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

Il complesso dei rischi aziendali è, inoltre, presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo impostato sulla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Nel corso del 2014 il contesto operativo e regolamentare è stato interessato dall'attuazione di importanti innovazioni tra le quali rilevano:

- il nuovo quadro regolamentare introdotto da Banca d'Italia nel luglio 2013, attraverso la pubblicazione delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di *Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa* (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola hanno introdotto alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo, al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile.
- le importanti innovazioni in materia derivanti dalla nuova regolamentazione prudenziale internazionale, cd. Basilea 3, che ha definito regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale e introdotto limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Gli accordi di Basilea 3 sono stati tradotti in legge in Europa attraverso due strumenti legislativi separati: una Direttiva (CRD IV) e un Regolamento (CRR); quest'ultimo include la maggior parte delle disposizioni relative ai requisiti patrimoniali e di liquidità, direttamente vincolanti e applicabili all'interno di ciascuno stato membro dell'Unione Europea. Il nuovo framework è entrato in vigore a partire dal 1° gennaio 2014. CRR e CRD IV sono integrati da norme tecniche di regolamentazione e attuazione approvate dalla Commissione europea su proposta delle autorità europee di supervisione (norme secondo livello) nonché dalle disposizioni emanate dalle autorità nazionali e dagli stati membri per il recepimento della disciplina comunitaria. A tale riguardo,

attraverso la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (nel seguito anche, per brevità "la Circolare") sono state recepite nella regolamentazione nazionale le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione. In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi, nelle nuove norme:

- è disciplinato l'obbligo per le banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"), che fissi ex ante gli obiettivi di rischio/rendimento che l'intermediario intende raggiungere e i conseguenti limiti operativi;
- sono rafforzati i poteri della funzione di risk management. La funzione, oltre a collaborare alla definizione del Risk Appetite Framework, è chiamata, tra l'altro, a fornire pareri preventivi sulla coerenza delle operazioni di maggiore rilievo con il RAF e destinataria di responsabilità legate alla verifica del corretto monitoraggio andamentale sulle singole posizioni creditizie;
- viene definita una disciplina organica sulle esternalizzazioni e una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico.

Le disposizioni in argomento, fatte salve alcune limitate eccezioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento, sono efficaci dallo scorso 1° luglio 2014. L'adeguamento, nei termini normativamente previsti, è stato condotto alla luce degli esiti dell'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), che come richiesto dalla normativa, la Banca ha inviato all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per una elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, micro e piccole imprese) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

Peraltro, non meno rilevante è la funzione etica svolta dalla Banca a favore di determinate categorie di operatori economici, anche tramite l'applicazione di condizioni economiche più vantaggiose.



In coerenza con gli indirizzi strategici fissati nel vigente piano industriale aziendale, le politiche di gestione del credito, che peraltro riflettono le specificità normative (mutualità e localismo) che l'ordinamento bancario riserva alle banche di credito Cooperativo, sono indirizzate:

- ad una prudente selezione delle singole controparti, attraverso una completa e accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito anche circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia mediante l'ausilio di procedure informatiche, sia con una attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

In tale contesto, i settori delle famiglie, delle micro e piccole imprese e degli artigiani rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza che la Banca ha continuato a sostenere anche nel corso del 2014 attraverso una serie di iniziative volte ad attenuare le difficoltà riconducibili alla più generale crisi economica internazionale.

In tale ambito sono state inoltre ulteriormente valorizzate le convenzioni con le associazioni di categorie e i diversi Confidi, presenti nelle aree di competenza della Banca, finalizzati ad offrire prodotti sempre più mirati ed accessibili al contesto economico locale, caratterizzati anche da un buon livello di garanzia per la Banca.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è stata prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati da: Servizi del commercio, recuperi e riparazioni, Altri servizi destinabili alla vendita, Edilizia e opere pubbliche.

Oltre alla attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento alla operatività in titoli.

Quest'ultima comporta peraltro una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio.

Gli indirizzi strategici e gestionali, qui illustrati, non hanno subito nel corso dell'esercizio significative variazioni.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La politica creditizia della Banca è tradizionalmente improntata ad un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, ed è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Il rischio di credito continua a rappresentare la componente preponderante dei rischi complessivi cui la Banca è esposta, considerato che gli impieghi economici rappresentano circa il 60,21% dell'attivo patrimoniale.

Le esposizioni di importo rilevante verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale ed economico della Banca.

Le disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, hanno trovato abrogazione a seguito dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nel luglio 2013. In ottemperanza a quanto stabilito nelle nuove disposizioni la Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa ed indicato in premessa, la Banca ha trasmesso lo scorso 30 gennaio 2014 una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis) e le misure da adottare e la relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca ha intrapreso specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito.

Tenuto conto di quanto indicato nel Capitolo 7 della circ. 263/06, si ritiene che gli ambiti di intervento volti a rendere pienamente conforme il presidio del rischio ai requisiti normativi attengano al grado di formalizzazione delle politiche di valutazione dei crediti deteriorati, nonché allo sviluppo di controlli di secondo livello più approfonditi sulle singole esposizioni, avuto particolare riguardo a quelle deteriorate.

Il processo organizzativo di gestione e controllo del credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie della fase istruttoria e quelle operative (fatte salve le autonomie attribuite alle filiali, per importi comunque contenuti), nonché tra le attività di gestione e le attività di controllo.

Tale segregazione è stata attuata attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.



L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da una Regolamentazione Interna (Regolamento Crediti e Poteri Gestori Delegati), oggetto di costante revisione e aggiornamento, che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

In tale ambito, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite Procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate. La Banca ha altresì definito livelli di propensione al rischio e soglie di tolleranza coerenti con il proprio profilo strategico e le caratteristiche organizzative.

La Banca ha inoltre adottato riferimenti per il corretto censimento dei soggetti collegati ex-ante – vale a dire prima ed indipendentemente dal fatto di aver instaurato relazioni creditizie o di altra natura con detti soggetti – oltre che ex-post – vale a dire al momento dell'instaurazione di rapporti.

Nel seguito sono indicati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano l'intero processo creditizio, specificandone le principali competenze:

- Consiglio di Amministrazione

- definisce gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissa i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approva la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controlla che le stesse siano esercitate correttamente;
- verifica che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di una autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

-Comitato Esecutivo

- delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

- **Direzione Generale**

da attuazione alle strategie e alle politiche creditizie stabilite dal Consiglio di Amministrazione ed in particolare:

- predispone regole, attività e procedure atte ad assicurare l'adozione ed il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema dei rischi allo stesso associati;
- verifica l'adeguatezza e la funzionalità di tutte le componenti coinvolte nel processo creditizio;
- assume gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
- delibera nell'ambito dei poteri delegati di propria competenza.

- **Area Rischi di Sede**

- Provvede alla istruttoria delle pratiche di affidamento relativamente alle posizioni più complesse, acquisisce la documentazione di supporto, delibera direttamente quelle di propria competenza e trasmette quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.
- Gestisce i crediti speciali e cura i rapporti con le Associazioni di Categoria.

- **Filiali**

- Ad esse è assegnato il compito di gestire la relazione con il cliente affidato o in corso di affidamento. Provvedono alla istruttoria delle pratiche di affidamento, acquisiscono a tal fine la documentazione necessaria, deliberano direttamente quelle di propria competenza e trasmettono quelle eccedenti la propria autonomia agli Organi superiori con proprio parere.

- **Funzione di Gestione e Controllo Crediti**

- In staff alla Direzione Generale opera un costante e continuo monitoraggio del rischio di credito.

La funzione si occupa del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza e adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

- Verifica la regolare evoluzione di tutti i rapporti creditizi, proponendo al Direttore Generale le posizioni con andamento anomalo da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l'attribuzione della qualifica di "osservazione", "incaglio" o per il passaggio a contenzioso (sofferenze).

- **Risk Management**

- la Funzione Risk Management svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, deve sottoporre a monitoraggio periodico e verifica il rispetto degli obiettivi di rischio, dei limiti operativi e degli indicatori di rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione,



secondo le modalità e la tempistica definiti nel Regolamento RAF e nei processi di gestione dei rischi. Verifica, inoltre, l'adeguatezza del RAF, avvalendosi anche degli esiti dell'attività di monitoraggio sugli obiettivi di rischio, sui limiti, sugli indicatori di rischio e sulle metriche di rilevazione/misurazione utilizzate.

La Funzione fornisce, inoltre, pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo (c.d. OMR) eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi. A tali fini, individua i rischi ai quali la Banca potrebbe esporsi nell'intraprendere l'operazione; quantifica/valuta, sulla base dei dati acquisiti dalle competenti Funzioni aziendali coinvolte, gli impatti dell'operazione sugli obiettivi di rischio, sulle soglie di tolleranza e sui limiti operativi; valuta, sulla base dei suddetti impatti, la sostenibilità e la coerenza delle operazioni con la propensione al rischio preventivamente definita dal Consiglio di Amministrazione; individua gli interventi da adottare per l'adeguamento del complessivo sistema di governo e gestione dei rischi, ivi compreso, la necessità di aggiornare la propensione al rischio e/o il sistema dei limiti operativi.

- Internal Audit

- Verifica la regolare adeguatezza dell'intero processo organizzativo, la funzionalità dei controlli e l'osservanza di norme e procedure. In particolare controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione gestionale dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie qualitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

La Direzione Generale, come in precedenza detto, assicura con riferimento all'attività creditizia del portafoglio bancario, la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito e delibera nell'ambito delle deleghe di propria competenza.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono le diverse unità operative competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle periferiche, in ossequio ai livelli di deleghe previsti.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al

rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

La definizione delle metodologie per il controllo andamentale del rischio di credito ha come obiettivo l'attivazione di una sistematica attività di controllo delle posizioni affidate da parte dell'Ufficio Controllo e Gestione Crediti, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (Filiali) che intrattenendo i rapporti con la clientela è in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento.

In particolare, la funzione addetta alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura informatica, adottata dalla Banca, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi e dalla Crif.

Le posizioni cui l'indice sintetico assegna una valutazione di rischiosità "codificata" significativa, vengono sottoposte ad appropriate analisi e nei casi in cui vengano riscontrati segnali concreti di deterioramento, si provvede sulla base della gravità degli stessi, a porle "sotto osservazione" oppure a classificarle ad "incaglio".

Con l'ausilio di tale metodologia di analisi che tiene conto delle anomalie rilevate nell'arco dei dodici mesi precedenti, si è quindi in grado di avere un costante controllo delle singole posizioni, consentendo quindi tempestive azioni di recupero e/o comunque provvedimenti di rigore per risanare il rapporto.

Il confronto periodico fra le rischiosità attese e quelle realmente osservate, ha confermato nel tempo la buona tenuta del modello previsivo e la sua coerenza con le effettive insolvenze.

Nella fase poi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni verso singole controparti o gruppo di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico ed economico.

A tal fine vengono presi a riferimento i limiti individuali e globali fissati annualmente dall'Assemblea dei soci, sempre nel rispetto della normativa di Vigilanza sulla concentrazione dei rischi.

Nell'ambito del processo di gestione e controllo del credito assume un ruolo di rilievo la procedura di "Credit Rating" che consente l'attribuzione di un rating interno ai clienti "imprese" della Banca ottenuto mediante il calcolo di un punteggio sintetico (scoring) sulla base di informazioni quali-quantitative.

Esso risponde alla esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela ed un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.



Sulla base di un piano di estensione progressiva e di evoluzione funzionale già programmate la procedura sarà estesa, già a partire dai prossimi mesi, ai clienti "privati" e sarà inoltre possibile utilizzare il "rating" anche con altre finalità (autonomie nella concessione del credito, determinazione del pricing, allocazione del capitale, ecc.)

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale (Basilea 2) il Consiglio di Amministrazione ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, per quanto riguarda la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito la Banca adotta la metodologia standardizzata.

Con riferimento inoltre al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), previsto dal II° Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha adottato un regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato incarico alla Direzione Generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dallo stesso Organo di Governo.

In particolare il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. Granularity Adjustment (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 285/13) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi, mentre per la valutazione del rischio di concentrazione geo-settoriale viene adottata la metodologia sviluppata in ambito ABI (Associazione Bancaria Italiana).

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione e dato incarico alla Funzione Risk Management, di concerto con il Comitato Ristretto (Funzione Organizzazione, Responsabile Segreteria Rischi e Contabilità Generale) della loro esecuzione.

Con riferimento al rischio di credito si evidenziano i seguenti criteri:

- attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza rettificata verificatisi nella peggiore congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi 15 anni;
- attraverso la quantificazione l'impatto in termini di assorbimento per il rischio di credito derivante da un downgrade da parte delle agenzie di rating tale da far ridurre di una classe di merito le esposizioni verso Stati e assimilati, banche e imprese (large corporate).
- Attraverso la verifica dell'impatto di una riduzione dei prezzi di mercato "immobiliare" sul rapporto loan to value delle esposizioni garantite da immobili e quindi l'effetto sull'assorbimento patrimoniale finale della Banca.

Con riferimento al rischio di concentrazione sono stati seguiti i seguenti criteri:

- ipotizzando un incremento dell'indice di Herfindahl, a parità di TISR (tasso di ingresso delle sofferenze rettificato), di 15 punti percentuali, per singole controparti o gruppi di clienti connessi.
- ipotizzando un aumento della concentrazione (+ 10%) verso quei settori merceologici che maggiormente si discostano, in eccesso, rispetto alla composizione percentuale definita, dal modello ABI, per l'area geografica di riferimento (Area Centro).

Con riferimento alla determinazione del capitale interno a fronte del rischio di credito e controparte, incidono le seguenti principali modifiche introdotte dal nuovo framework prudenziale applicato dal 1° gennaio 2014:

- trattamento delle attività fiscali differite che non si basano sulla redditività futura ovvero le attività fiscali anticipate ex legge n.214/2011, cui si applica la ponderazione del 100%;
- trattamento delle attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e derivano da differenze temporanee, diverse dalle precedenti, non dedotte, cui si applica la ponderazione del 250%;
- rimodulazione dei portafogli "esposizioni verso imprese" e "esposizioni al dettaglio", principalmente per effetto dell'applicazione della diversa soglia di fatturato di riferimento (50 milioni, anziché 5 milioni di euro);
- applicazione del fattore di sostegno (SMESF) alle esposizioni verso PMI, ovvero alle esposizioni verso imprese con fatturato inferiore ai 50 milioni di euro che rispettano i requisiti previsti dall'articolo 501 del CRR, allocate nei portafogli "esposizioni verso imprese", "esposizioni al dettaglio", "esposizioni garantite da immobili";
- migrazione nel portafoglio delle esposizioni in strumenti di capitale delle esposizioni relative agli investimenti significativi e non significativi in soggetti del settore finanziario;
- migrazione delle esposizioni verso enti senza scopo di lucro nel portafoglio delle "esposizioni verso imprese";
- applicazione della ponderazione del 100% alle esposizioni scadute garantite da immobili residenziali (che nella precedente disciplina beneficiavano della ponderazione al 50%);
- stima del requisito aggiuntivo sul rischio di controparte inerente l'aggiustamento della valutazione del credito (CVA) applicabile all'operatività in derivati OTC, sulla base della metodologia standardizzata di cui all'articolo 384 del CRR.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono state attivate presso l'Area Finanza e l'Ufficio di Contabilità Generale della Banca procedure di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio las/lfrs, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.



2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal Consiglio di Amministrazione, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili ad un cliente o a un gruppo di clienti connessi giuridicamente e/o economicamente a cui eventualmente appartenga.

Al 31/12/2014 circa il 94,33% delle esposizioni creditizie verso la clientela risultava assistito da forme di protezione del credito, di cui il 62,43% da garanzie reali ed il 31,90% da garanzie personali; nell'ambito dei crediti a medio/lungo termine il 81,37% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La principale concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti concessi a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle categorie di seguito indicate che soddisfano i requisiti richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione dei rischi di credito:

Garanzie ipotecarie

- ipoteca su beni immobili residenziali;
- ipoteca su immobili commerciali;

Garanzie finanziarie

- pegno di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani;
- pegno di denaro depositato presso la Banca;
- pegno su altri strumenti finanziari quotati.

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare la Banca:

- ha predisposto una regolamentazione relativa alle fasi di acquisizione, conservazione, monitoraggio e valutazione delle garanzie ricevute finalizzata all'ammissibilità della stessa garanzia.
- ha definito le modalità di gestione delle garanzie reali (finanziarie e immobiliari) al fine di garantire l'efficacia e la validità delle forme di protezione del credito dal momento dell'acquisizione della garanzia e per tutta la durata del rapporto.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano inoltre che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito creditizio del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici (procedura Nomisma). Al riguardo l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5% del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riferimento alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il fair value con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto della garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso terzi) qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella della esposizione.



Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati "scarti" prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o su altri strumenti finanziari).

Per le garanzie il cui valore di mercato risulta inferiore al valore di delibera, al netto dello scarto, viene richiesto l'adeguamento.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentati da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso.

Nel caso di finanziamenti concessi nell'ambito di convenzioni con le associazioni di categoria (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce anche specifiche garanzie prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati e della centrale rischi;
- l'esposizione verso il sistema bancario;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni acquisite si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Si fa presente infine che la Banca non ha posto in essere operazioni su derivati creditizi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria ed in particolare attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento giudicati particolarmente gravi, vengono classificati anomali ed in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Incagli: totalità delle esposizioni nei confronti di soggetti che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà che sia prevedibile possa essere rimossa entro un congruo periodo di tempo;

Sofferenze: totalità delle esposizioni di soggetti in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendente dalle previsioni di perdita e a prescindere dalle garanzie che li assistono.

Ristrutturati: esposizioni per le quali la Banca a causa del deterioramento delle condizioni economiche e/o finanziarie del debitore, delibera modifiche delle originarie condizioni contrattuali (es. riscanzamento dei termini, riduzione del debito e degli interessi che diano luogo ad una perdita).

Scaduti: esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e durata fissati dalle vigenti istruzioni di vigilanza.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza prudenziale, sono state incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 (past due). Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

Secondo il nuovo modello di impairment previsto dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata presso i centri applicativi di Sistema in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di impairment a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni del portafoglio crediti sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13).

I crediti non riconducibili alle categorie sopra esposte vengono considerati in bonis.

Per avere un più dettagliato presidio dei rischi, nell'ambito dei crediti in bonis, è stata attivata una particolare categoria denominata "osservazione", che include le esposizioni di importo superiore a 3.000 euro nei confronti dei debitori che, pur non presentano particolari



profili di rischiosità, iniziano a denotare anomalie che suggeriscono l'opportunità di seguire le relative posizioni con particolare attenzione e che quindi richiedono un più particolare monitoraggio. In presenza di posizioni in osservazione è obbligatorio procedere al rinnovo della posizione se sono presenti fidi di cassa e/o autoliquidanti, limitando altresì il ricorso alle autonomie da parte dell'esecutivo che deve essere prudenziale e non sistematico; ci si adopera altresì per ricondurle verso condizioni di normalità.

La responsabilità e la gestione dei crediti "deteriorati", non classificati a "sofferenza" è affidata alla Funzione di Gestione e Controllo Crediti.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in stretto coordinamento con i Responsabili delle Filiali;
- concordare con i suddetti Responsabili gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure i piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni incagliate vengono sospese le facoltà deliberative, attribuite all'Esecutivo in materia di concessione di fidi, mentre le facoltà deliberative di sconfinamento, per quanto attiene ai fidi di cassa, sono riservate solo ed esclusivamente al Direttore Generale; ci si adopera per ripristinare entro un congruo periodo di tempo le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l'impossibilità di tale soluzione viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- in presenza di posizioni ristrutturate, viene verificato il puntuale rispetto delle condizioni pattuite e nei casi di difformità, si valuta se ricorrono gli estremi per il passaggio a incaglio e/o a sofferenza;
- in presenza di posizioni in sofferenza, vengono poste in atto gli opportuni atti di rigore volti al recupero coattivo dei crediti oppure qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti.
- in presenza di posizioni scadute, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio ad incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza, sulla base di quanto previsto dalla "Policy per la valutazione dei crediti deteriorati" adottata dal Consiglio di Amministrazione con delibera del 23/10/2014.

Il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle valutazioni fa sì che le stesse siano adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.

Concordati "in bianco" e concordati con "continuità aziendale"

Con lettera del 11 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 - c.d. "Decreto Sviluppo", e legge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione delle Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano circa 2,9 milioni di euro di concordati in bianco e con continuità aziendale, classificati nelle esposizioni deteriorate a sofferenza.



Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni			Altre attività	Totale
			ristrutturate	scadute deteriorate	scadute non deteriorate		
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	-	-	223.182	223.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	32.254	32.254
5. Crediti verso clientela	11.461	13.838	-	4.612	36.948	364.715	431.574
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	11.461	13.838	-	4.612	36.948	620.151	687.010
Totale al 31.12.2013	6.452	20.518	-	5.573	41.389	581.922	655.854

Di seguito viene fornita, nell'ambito dei "crediti verso clientela in bonis", la distinzione tra esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ed altre esposizioni, con indicazione dell'anzianità degli eventuali importi scaduti.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	(esposizione netta)
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-	-	223.182	-	223.182	223.182
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-	-	-	-
4. Crediti verso banche	-	-	-	32.254	-	32.254	32.254
5. Crediti verso clientela	52.431	22.520	29.911	402.532	869	401.663	431.574
6. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-
8. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	52.431	22.520	29.911	657.968	869	657.099	687.010
Totale al 31.12.2013	47.285	14.741	32.544	623.861	549	623.312	655.856

A.1.2.1. Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

	Crediti verso la clientela, di cui:					
	Esposizione netta	Scaduti sino a 3 mesi	Scaduti da oltre 3 mesi sino a 6 mesi	Scaduti da oltre 6 mesi sino a 1 anno	Scaduti da oltre 1 anno	Non scaduti
Oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi	18.588	1.575	-	-	-	17.013
Altri crediti	373.410	35.778	2.330	20	-	335.282
Totale	391.998	37.353	2.330	20	-	352.295



A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	-	-	-	-
b) Incagli	-	-	-	-
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-
f) Altre attività	46.632	-	-	46.632
Totale A	46.632	-	-	46.632
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-
b) Altre	3.314	-	-	3.314
Totale B	3.314	-	-	3.314
Totale A + B	49.946	-	-	49.946

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA	-	-	-	-
a) Sofferenze	29.063	17.602	-	11.461
b) Incagli	18.437	4.599	-	13.838
c) Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute deteriorate	4.931	320	-	4.611
f) Altre attività	611.336	-	869	610.467
Totale A	663.767	22.521	869	640.377
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO	-	-	-	-
a) Deteriorate	47	-	-	47
b) Altre	11.285	-	-	11.285
Totale B	11.332	-	-	11.332

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	15.591	25.817	-	5.877
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	14.320	10.774	-	7.772
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	143	8.102	-	7.154
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	13.277	1.792	-	431
B.3 altre variazioni in aumento	900	880	-	187
B.4 oggetto di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	848	18.153	-	8.717
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	3.224	-	4.987
C.2 cancellazioni	43	-	-	-
C.3 incassi	805	1.522	-	1.638
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-	-
C.4 bis perdite da cessione	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.407	-	2.092
C.6 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	29.063	18.438	-	4.932
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	143	-	37

L'ammontare delle esposizioni a sofferenza è stato depurato dal valore degli interessi esistenti al 31/12/2014, pari ad euro 4.265,08 mila.



A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	9.139	5.299	-	303
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	10.143	4.695	-	16
B.1 rettifiche di valore	5.246	4.695	-	16
B.1.bis perdite da cessione	-	-	-	-
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.897	-	-	-
B.3 altre variazioni in aumento	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	1.680	5.395	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	1.030	498	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	607	-	-	-
C.2.bis utili da cessione	-	-	-	-
C.3 cancellazioni	43	-	-	-
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	4.897	-	-
C.5 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	17.602	4.599	-	319
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	7	-	2

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe 1	classe 2	classe 3	classe 4	classe 5	classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	215.242	-	-	-	471.768	687.010
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Garanzie rilasciate	-	-	-	-	-	-	12.921	12.921
D. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	4.593	4.593
E. Altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	215.242	-	-	-	489.282	704.524

Rating: Fitch

Classe 1 da AAA a AA-

Classe 2 da A+ a A-

Classe 3 da BBB+ a BB-

Classe 4 da B+ a CC+

Classe 5 da RD a D

A.2.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
		Immobili		Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma					
		Immobili - ipoteche	Immobili - Leasing Finanziario			Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		
				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti								
<i>1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:</i>	389.281	860.733	-	3.057	-	-	-	-	-	-	-	-	-	120.552	984.342
1.1 totalmente garantite	384.658	860.733	-	2.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	117.397	980.818
- di cui deteriorate	28.330	85.202	-	103	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.819	90.124
1.2 parzialmente garantite	4.623	-	-	369	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-3.155	-3.524
- di cui deteriorate	215	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	131	131
<i>2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:</i>	7.674	400	-	566	-	-	-	-	-	-	-	-	-	6.196	7.162
2.1 totalmente garantite	5.976	400	-	228	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5.628	6.256
- di cui deteriorate	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	47	47
2.2 parzialmente garantite	1.698	-	-	338	-	-	-	-	-	-	-	-	-	568	906
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	204.343	-	-	569	-	-	18.961	-	12
Totale A	204.343	-	-	569	-	-	18.961	-	12
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	63	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2014	204.406	-	-	569	-	-	18.961	-	12
Totale (A + B) al 31.12.2013	205.948	-	-	663	-	-	15.560	-	13

Segue

Esposizioni Controparti	Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	9.221	14.817	-	2.240	2.785	-
A.2 Incagli	-	-	-	10.897	4.171	-	2.941	428	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	3.659	259	-	953	60	-
A.5 Altre esposizioni	-	-	-	271.380	-	711.563	115.214	-	145
Totale A	-	-	-	295.157	19.247	711.563	121.348	3.273	145
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	47	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	10.640	-	-	502	-	-
Totale B	-	-	-	10.687	-	-	502	-	-
Totale (A + B) al 31.12.2014	-	-	-	305.844	19.247	711.563	121.850	3.273	145
Totale (A + B) al 31.12.2013	-	-	-	302.493	12.416	393.817	120.255	2.325	143



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	11.461	17.602	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	13.838	4.599	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	4.612	320	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	610.432	868	36	-	-	-	-	-	-	-
Totale	640.343	23.389	36	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	47	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	11.204	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	11.251	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	651.594	23.389	36	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	644.879	15.290	39	-	-	-	-	-	-	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)-(Italia)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	39	913	-	-	11.422	16.689	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	13.838	4.599	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	4.612	320	-	-
A.5 Altre esposizioni	4.236	3	192	-	605.235	864	804	1
Totale	4.275	916	192	-	635.107	22.472	804	1
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	47	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	11.204	-	-	-
Totale	-	-	-	-	11.251	-	-	-
Totale al 31.12.2014	4.275	916	192	-	646.358	22.472	804	1
Totale al 31.12.2013	2.895	2	178	-	641.314	15.287	531	1



B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturare	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	46.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	46.632	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	3.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	3.314	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	49.946	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2013	24.778	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)-(Italia)

Esposizioni Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud ed Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni ristrutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni scadute	-	-	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre esposizioni	13.644	-	-	-	32.987	-	-	-
Totale A	13.644	-	-	-	32.987	-	-	-
B. Esposizioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Incagli	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre attività deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.4 Altre esposizioni	-	-	-	-	3.314	-	-	-
Totale B	-	-	-	-	3.314	-	-	-
Totale al 31.12.2014	13.644	-	-	-	36.301	-	-	-
Totale al 31.12.2013	10.061	-	-	-	14.717	-	-	-

B.4 Grandi esposizioni

	Totale	Totale
	31.12.2014	31.12.2013
a) Ammontare - Valore di Bilancio (esposizione nominale)	301.619	274.068
b) Ammontare - Valore Ponderato	86.550	60.604
c) Numero	10	9

Si definisce "grande esposizione" l'esposizione di importo pari o superiore al 10% del capitale ammissibile (artt. 4, par. 1, n. 71, e 392 CRR), ovvero la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni "fuori bilancio" nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi. Alla voce a) ammontare sono comprese n. 4 "esposizioni bancarie" per un valore nominale di euro 44,8 milioni e n. 1 esposizione in titoli dello Stato Italiano, Ministero Economia e Finanze per un valore nominale di euro 210,7 milioni.



C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca di Viterbo Credito Cooperativo (nel seguito Banca di Viterbo), alla chiusura dell'Esercizio 2014, risulta partecipare a due operazioni di cartolarizzazione: "Pontormo Funding" (avviata nel 2007 e descritta nella presente sezione) e "Pontormo RMBS" (avviata nell'esercizio 2012 e descritta nella Sezione 3 – Rischio di liquidità a cui si rimanda).

In generale un'operazione di cartolarizzazione prevede che un soggetto, l'originator, ceda un blocco di crediti ad una società veicolo (o special purpose vehicle – SPV) la quale finanzia l'acquisto tramite l'emissione di Note (obbligazioni) a *ricorso limitato* che possono avere diversi gradi di subordinazione. Le due operazioni a cui Banca di Viterbo partecipa, in termini di subordinazione si contraddistinguono per avere solo due Classi: Classe A (Senior) e Classe B (Junior) ove appunto la Classe A è senior rispetto alla Classe B, che di converso è subordinata alla Senior nella cascata dei pagamenti. In sintesi ciò significa che la nota Junior riceve gli eventuali interessi dovuti solo dopo che sono soddisfatte le obbligazioni, in termini di capitale ed interesse, della nota Senior. Parimenti le note junior rimborsano il capitale solo a seguito dell'estinzione delle senior note.

La note Junior generalmente vengono sottoscritte dall'originator, mentre quelle senior possono essere collocate a mercato (cartolarizzazione pura) o sottoscritte e detenute dall'originator medesimo (auto-cartolarizzazione). In entrambi i casi la totalità dei flussi di cassa generati dai mutui, dedotte le spese di mantenimento della struttura, vengono utilizzati totalmente ed unicamente a servizio delle note e, qualora residuino fondi eccedenti, gli stessi vengono retrocessi al detentore della nota Junior.

A garanzia dell'operazione (e, in particolare, a beneficio sia della stabilità dei flussi di cassa della nota Senior che del giudizio di credito delle agenzie di rating) è previsto il versamento da parte degli originator di una riserva di cassa (Cash Reserve) di importo pari a circa una annualità dei flussi previsti. Tale versamento (che deve essere mantenuto liquido all'interno dell'operazione) può avvenire alternativamente sotto forma di finanziamento al veicolo, come sovrapprezzo delle note Junior, oppure nella forma di incremento del nominale delle note stesse. Salvo il caso di un grado di sofferenze superiori al livello di sostenibilità previsto nell'operazione, al termine della stessa la Cash Reserve è parte del coacervo di quanto dovuto agli originator alla chiusura dell'operazione (sempre che vi sia piena soddisfazione dei creditori senior).

Finalità

Per una banca la cartolarizzazione di parte dei propri attivi è un'attività strategica che può permettere di raggiungere una molteplicità di obiettivi:

- a) Trasformazione di un attivo non liquido e scarsamente collateralizzabile (un insieme disomogeneo di mutui ipotecari, per esempio) in uno strumento di capital market (le

note Senior) caratterizzate da rating, fungibilità e, quindi, lì dove se ne presentasse l'opportunità, negoziabili nel mercato;

- b) Diversificazione delle fonti di finanziamento;
- c) Riduzione del costo medio ponderato della raccolta;
- d) Riduzione del rischio di mismatch di durate fra l'attivo impiegato e la raccolta laddove le note Senior fossero collocate a mercato o stanziati a collaterale di operazioni di Repo a lunga scadenza.

Inoltre l'attenta analisi a cui vengono sottoposti i crediti destinati a cartolarizzazione da parte dei diversi soggetti impegnati nel processo di strutturazione (società di rating, auditor, calculation agent per citarne alcuni) è un'implicita verifica delle capacità operative della banca nella sua attività core di fare credito, e quindi un modo (per le istituzioni non retate o di piccola dimensione) di comunicare e qualificarsi su basi oggettive nei confronti del mercato.

La crisi finanziaria degli ultimi anni ha innescato un clima di sfiducia tra gli operatori. Tra il 2008 ed il 2009 in particolare si è assistito ad un vero e proprio congelamento delle attività interbancarie. Il modello di crescita degli impieghi attraverso il paradigma "originate to distribute" ha subito un arresto con evidenti riflessi anche sul mercato primario degli ABS (Asset Backed Securities) che ne era uno degli ingranaggi fondamentali. La crisi di sistema e la sfiducia degli investitori negli strumenti di finanza strutturata, sono i due fenomeni che hanno portato ad attivare misure eccezionali a sostegno della liquidità degli intermediari da parte delle banche centrali. In questo senso la BCE, che tra l'ottobre 2008 e maggio 2009 (in soli 7 mesi) ha tagliato il tasso di sconto di 325 punti, ha avviato nello stesso periodo delle policy di politica monetaria definite dallo stesso istituto emittente "non standard". In particolare la BCE si è mossa agendo su tre pilastri:

- a) Allargando la base nominale delle attività di rifinanziamento;
- b) Allargando la base degli istituti di credito aderenti al sistema con possibilità di accesso diretto alla finestra della Banca Centrale;
- c) Allargando la base qualitativa e quantitativa dei collaterali stanziabili (e tra questi appunto le emissioni afferenti operazioni di cartolarizzazione – ABS).

Negli anni a seguire, visto l'incalzare della crisi che da finanziaria e di sistema si è trasformata in congiunturale ed economica, la BCE ha incrementato ulteriormente la base di eleggibilità degli attivi stanziabili ed ha reso anche più stabili le forme di finanziamento degli stessi attraverso Repo di medio termine (LTRO).

In questo ambito sono state rese possibili operazioni di rifinanziamento su ABS frutto di una cartolarizzazione originata dall'intermediario stesso (quindi il caso di una banca che è nel duplice ruolo di originator e di possessore delle note). Questo strumento ha reso possibile il finanziamento del sistema, dove la sfiducia del mercato viene temporaneamente compensata dalla stanziabilità delle note Senior presso l'istituto centrale emittente. Attraverso *l'auto-cartolarizzazione* (il processo appena descritto), la Banca può agevolmente trasformare i mutui in collaterale "eligible" e quindi finanziabile in BCE posto il superamento dei criteri di eleggibilità imposti.



La Banca di Viterbo, come menzionato, ha effettuato due operazioni di cartolarizzazione delle quali si dettaglierà in esteso oltre. Con riferimento alle tipologie, come descritte in questa sezione, Pontormo RMBS è una operazione di auto-cartolarizzazione, mentre Pontormo Funding è un'operazione di cartolarizzazione classica dove la Senior note (nel caso specifico non retata) è stata collocata ad un unico investitore istituzionale.

Attività di Servicing

Un ruolo importante all'interno delle operazioni di cartolarizzazione è svolto dal c.d. "Servicer", ossia da chi ha contrattualmente il compito di incassare le somme generate dai mutui cartolarizzati, trasferirle alla SPV nonché gestire il rapporto con il mutuatario ceduto.

Al fine di non creare disparità di trattamento fra i diversi clienti/debitori della Banca e non ledere gli interessi della medesima nel mantenimento dei rapporti commerciali con i mutuatari ceduti, in entrambe le operazioni in cui Banca di Viterbo è coinvolta, l'attività di Servicing è svolta dalla Banca stessa.

In particolare Banca di Viterbo utilizza, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza, un Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi e con le seguenti mansioni di dettaglio:

- curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alle Società Veicolo;
- garantire la rigida separazione fra i portafogli ceduti nelle diverse operazioni (sia fra di essi che rispetto a quelli non ceduti)
- evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;
- mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati (quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.);
- assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di "surveillance".

L'attività di servicing è remunerata all'interno dell'operazione tramite apposite "servicing fees".

Riferimenti Normativi

Il riferimento normativo per le attività di cartolarizzazione è la Legge n. 130/99 (la "Legge sulla Cartolarizzazione") che, come è noto, ha disciplinato in Italia la realizzazione delle operazioni di cartolarizzazione.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NEGLI ESERCIZI PRECEDENTI – PONTORMO FUNDING

Informazioni generali

Nel 2014 si è chiuso l'ottavo esercizio dell'operazione di cartolarizzazione "Pontormo Funding" (nel seguito l'Operazione) avviata nel 2007 per mezzo della società veicolo Pontormo Funding s.r.l. (nel seguito la Società, Veicolo).

L'Operazione è stata avviata e si svolge in ottemperanza alle previsioni della Legge 130/1999 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione") così come la Società risulta regolarmente iscritta al n° 27145422.53 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011.

Durante l'esercizio 2014 non si sono verificati fatti di particolare rilievo meritevoli di essere riportati e commentati, sia per quanto riguarda lo svolgimento dell'Operazione che in relazione alla Società.

L'Operazione è di tipo revolving (possibilità di apportare attivi da cartolarizzare in tempi diversi e fino ad una certa data prestabilita) e multi-organator (effettuata con la partecipazione di altri tre istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.¹ ("Banca Pisa"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

A fronte della cessione di quattro portafogli (uno per banca) di mutui identificabili in blocco, la Società ha emesso Note Senior collocate a mercato e detenute dalla banca d'affari Natixis e Note Junior detenute dalle Banche Originator pro-quota rispetto agli apporti in mutui.

Per quanto riguarda Banca di Viterbo la prima operazione di cessione dei mutui è stata effettuata in data 08/10/2007 per un ammontare pari a 14.998.209,98 euro a fronte del quale è stato sottoscritto un titolo Junior per un valore nominale 1.430.000,00 euro.

In data 22/07/2010 è stata perfezionata la seconda operazione di cessione relativa ad una tranche di mutui ipotecari per un importo complessivo di euro 9.023.458,00, la cui corrispondente liquidità è stata accreditata alla banca in pari data. Per la cessione del 2010 si specifica che, trattandosi di un'operazione finanziata interamente con la liquidità riveniente dai pagamenti relativi al capitale dei mutui precedentemente ceduti, non è presente la tranche relativa al titolo Junior.

I crediti ceduti nelle diverse fasi sono crediti performing relativi a mutui ipotecari di tipo residenziale o commerciale, concessi a clientela residente in Italia. I mutui ceduti, in particolare, sono stati selezionati ed identificati sulla base di alcuni criteri di "eleggibilità" dei quali si evidenziano quelli più significativi:

- I mutui sono denominati in euro;
- Alla data di cessione i mutuatari non sono in arretrato con nessuno dei pagamenti contrattualmente previsti;
- I mutui sono garantiti da ipoteca di 1° grado;

¹ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."



- Il valore di ciascuna ipoteca è almeno uguale al 195% dell'ammontare originario del relativo mutuo;
- Ciascun Mutuo prevede alternativamente (i) un tasso di interesse variabile, non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread su base annua contrattualmente stabilito, (Mutui a Tasso di Interesse Variabile), o (ii) un tasso di interesse convertibile fisso/variabile la cui conversione sia facoltà del mutuatario, dove il tasso variabile è definito come al punto (i) ed il tasso fisso equivale al IRS denaro o lettera a tre o cinque anni più uno spread su base annua contrattualmente stabilito (Mutui a Tasso di Interesse Convertibile Fisso/Variabile) o (iii) una scadenza flessibile ed un tasso di interesse variabile, ove il relativo contratto stabilisce una rata fissa e un tasso di interesse variabile non soggetto né assoggettabile ad alcun tipo di limitazione o tetto (cap), basato su Euribor ad un mese, tre mesi o sei mesi, più uno spread contrattualmente stabilito, con facoltà di estendere (in relazione all'aumento dell'Euribor) il piano di ammortamento fino ad massimo di cinque anni oltre la durata originaria contrattuale (Mutui a Scadenza Variabile);
- Nessun mutuo ha una durata originaria eccedente i 30 anni o, nel caso dei Mutui a Scadenza Variabile, una durata residua eccedente 25 anni e nessuna estensione del piano di ammortamento può superare i 5 anni;
- Nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- Nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- Nessun mutuo di tipo residenziale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di euro 600.000,00;
- Nessun mutuo di tipo commerciale ha un ammontare totale del debito residuo in linea capitale maggiore di euro 700.000,00;

La finestra temporale in cui era possibile incrementare il coacervo di mutui cartolarizzati (revolving period) si è chiusa il 15 ottobre 2010. Tale meccanismo prevedeva che nel periodo 07/10/2007-15/10/2010 agli Originators fosse concessa la possibilità, nel rispetto di precisi criteri di idoneità, di cedere alla Pontorno Funding varie tranches di crediti in vari momenti fino all'importo massimo (complessivo) di euro 400.000.000,00.

Nell'ottobre 2008 il "Senior Noteholder", Natixis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione da quel momento è quindi entrata in regolare "ammortamento".

La tabella seguente mostra lo status dei diversi portafogli alla data di bilancio, al termine del Revolving Period contrattuale rispetto agli importi inizialmente previsti come massimale cedibile.

Originators	Importi previsti nel "revolving period"	%	Complesso dei crediti ceduti	%	Crediti ceduti (residuo al 31/12/14)	%
Banca di Viterbo	50.000.000	12,50%	24.021.668	10,55%	8.188.511	15,40%
B.C.C. Cambiano	70.000.000	17,50%	4.739.750	2,08%	340.906	0,64%
Banca Pisa	140.000.000	35,00%	102.824.246	45,17%	22.613.938	42,54%
B.C.C. Castagneto Carducci	140.000.000	35,00%	96.066.896	42,20%	22.017.284	41,42%
Totale	400.000.000	100,00%	227.652.560	100,00%	53.160.638	100,00%

La rappresentazione in bilancio al 31/12/2014 è la seguente:

- l'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per euro 8.213.387,88 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute non cancellate per euro 306.811,64 allocati alla voce 10 del conto economico, la cash reserve netta per euro 127.190,20 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo, le passività a fronte di attività cedute non cancellate per euro 6.757.073,98 sono state allocate alla voce 20 del passivo, sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute non cancellate per euro 130.731,79 allocati alla voce 20 del conto economico, è stato eliso l'importo del titolo Junior che al 31/12/2014 presentava un valore di bilancio di euro 1.560.508,94.

Il portafoglio oggetto di cessione è composto esclusivamente da mutui tasso variabile il cui parametro di indicizzazione differisce da quello utilizzato per la remunerazione delle note emesse dalla Società Veicolo.

Al fine di ridurre il rischio di mismatch tra il tasso di interesse riveniente dai crediti cartolarizzati e il tasso di interesse che la Società veicolo emittente deve corrispondere sulle note, la Società Veicolo ha stipulato, con IXIS Corporate & Investment Bank, (oggi incorporata nel gruppo Natixis e con rating di "A2" per Moodys ed "A" per Fitch e Standard & Poor's) un contratto di swap (basis swap) i cui effetti economici sono traslati sulle Banche Originators in virtù di un altro contratto di swap (back to back swap) sottoscritto da queste ultime con IXIS Corporate & Investment Bank.

Il derivato in esame non è stato rilevato autonomamente, conformemente a quanto sancito dal paragrafo AG 34 in appendice IAS 39, mentre i relativi effetti economici sono rilevati in bilancio a rettifica della voce 20 del conto economico, per un importo positivo di euro 100.316,98.

Conformemente alla lettera n.46586/13 del 15/01/2013 ad oggetto "Bilanci delle banche e degli intermediari finanziari e segnalazioni di vigilanza delle banche" La Banca di Viterbo nella parte E, Sezione 1, Sottosezione C2 ha implicitamente valutato la nota afferente la cartolarizzazione Pontormo Funding al costo ammortizzato.



Soggetti coinvolti nell'operazione

L'operazione di cartolarizzazione vede coinvolti i soggetti di seguito elencati:

SPV emittente	Pontormo Funding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Soci SPV	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli
Originators	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ² con sede in Pisa, Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Servicers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.r.l. Con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ³ con sede in Pisa, Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Corporate Service Provider	Cabel Holding S.r.l. con sede in Empoli (FI)
Representative of Noteholders	Bank of New York con sede in Londra
Arrangers	IXIS Corporate Investment Banking con sede in Londra Banca Akros con sede in Milano
Advisor to the Originators	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Calculation Agent	Bank of New York con sede in Milano
Registrar	Bank of New York con sede in Milano
Italian Bank Account Providers	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI), Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ⁴ con sede in Pisa, Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI).
Cash Manager	Invest Banca con sede in Empoli (FI)
Bank Account Provider	Bank of New York con sede in Londra
Legal Advisor	SJ Berwin LLP con sede in Milano
Junior Noteholders	Banca di Viterbo Credito Cooperativo con sede in Viterbo, Banca Credito Cooperativo di Cambiano con sede in Castelfiorentino (FI) Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ⁵ con sede in Pisa, Banca Credito Cooperativo di Castagneto Carducci con sede in Castagneto Carducci (LI)

²⁻³⁻⁴⁻⁵ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

A fronte della cessione dei crediti sopra riportati la società veicolo ha emesso i seguenti titoli:

Noteholder	Note Senior Emesse	Note Senior al 31/12/14	Note Junior Emessa	Note Junior al 31/12/14
Natixis	160.050.000	37.500.000	-	-
Banche Originator	-	-	16.882.000	16.882.000
Banca di Viterbo	-	-	1.430.000	1.430.000
B.C.C. Cambiano	-	-	451.000	451.000
Banca Pisa	-	-	7.606.000	7.606.000
B.C.C. Castagneto Carducci	-	-	7.395.000	7.395.000

Si sottolinea come in data 21 Gennaio 2015 sono state rimborsate, con competenza 31/12/14, Note Senior per un nominale totale di euro 3.300.000 portando così il saldo delle Note Senior out standing a euro 34.200.000.

Vengono di seguito riportate le informazioni di maggiore dettaglio inerenti i titoli emessi da **Pontormo Funding S.r.l.**:

	Senior Note	Junior Note
Codice ISIN	IT0004286099	IT0004286107
Prezzo emissione	100%	100% + sovrapprezzo (1,5% crediti ceduti per finanziamento riserva di cassa)
Data Emissione	15 Ottobre 2007	15 Ottobre 2007
Scadenza	2048	2048
Tasso annuo	Euribor 3m + 100 b.p.	Euribor 3m + 100 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare	21 aprile 21 luglio 21 ottobre 21 gennaio di ogni anno solare
Rimborso del capitale	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.	Dal 15 ottobre 2010 nella misura dei fondi disponibili e nel rispetto dell'ordine di priorità dei pagamenti.
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No



Caratteristiche degli assets ceduti dalla Banca di Viterbo Credito Cooperativo:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Capitale Residuo	8.188.511
Numero dei Mutui	138
Vita media residua del portafoglio in anni	11,84
Tasso Medio Ponderato sui mutui	3,23%
Ammontare medio ponderato dei mutui	59.337

ATTIVITÀ DI SERVICING

Le commissioni attive percepite con competenza economica 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a euro 890,51 e sono allocate nella voce 40 del conto economico.

Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2014:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	1.447.654,69
Incasso quote interessi mutui ceduti	302.424,68
Totale Incassi	1.750.079,37

Alla data del 31/12/2014 si registrano 3 posizioni a "incaglio" per un ammontare di euro 142.638,79, mentre le "sofferenze" sull'intero portafoglio ammontano ad euro 490.510,18 (pari allo 0,92% sul portafoglio) di cui nessuna relativa al portafoglio di Banca di Viterbo.

La tabella seguente riassume la performance complessiva del portafoglio:

	Portafoglio Totale		Banca di Viterbo	
	Euro	% sul totale	Euro	% sul totale
Posizioni Performing	50.657.293	95,5%	7.054.814	86,2%
Posizioni con ritardi fra 30 e 60 giorni.	1.183.688	2,2%	762.725	9,3%
Posizioni con ritardi fra 61 e 90 giorni.	382.268	0,7%	-	-
Posizioni con ritardi fra 91 e 120 giorni.	-	-	-	-
Posizioni con ritardi fra 121 e 150 giorni.	75.907	0,1%	-	-
Posizioni con ritardi fra 151 e 180 giorni.	105.464	0,2%	105.464	1,3%
Posizioni con ritardi oltre i 180 giorni.	122.869	0,4%	122.869	1,5%
Incagli	142.639	-	142.639	1,7%
Sofferenze	490.510	0,9%	-	-
Totale	53.160.638	100,0%	8.188.511	100,0%

I mutui cartolarizzati presenti nella voce 70 dell'attivo risultano svalutati per complessivi euro 19.121,96.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

C.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Qualità attività sottostanti/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie:	-	-	-	-	1.456	1.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	1.456	1.437	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Con attività sottostanti di terzi:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Altre	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 nome cartolarizzazione 1 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	1.437	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Pontormo Funding srl - mutui ipotecari	-	-	-	-	1.437	19	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 nome cartolarizzazione 2 - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 nome cartolarizzazione.. - tipologia attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

C.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/ portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoiazione	Attività finanziarie <i>fair value option</i>	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale	Totale
						31.12.2014	31.12.2013
1. Esposizioni per cassa	-	-	-	-	1.437	1.437	1.424
- "senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "junior"	-	-	-	-	1.437	1.437	1.424
2. Esposizioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-
- "senior"	-	-	-	-	-	-	-
- "mezzanine"	-	-	-	-	-	-	-
- "junior"	-	-	-	-	-	-	-



C.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:	817	-
A.1 Oggetto di integrale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.2 Oggetto di parziale cancellazione	-	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	-	-
5. Altre attività	-	-
A.3 Non cancellate	817	-
1. Sofferenze	-	-
2. Incagli	-	-
3. Esposizioni ristrutturate	-	-
4. Esposizioni scadute	47	-
5. Altre attività	770	-
B. Attività sottostanti di terzi:	4.851	-
B.1 Sofferenze	48	-
B.2 Incagli	-	-
B.3 Esposizioni ristrutturate	-	-
B.4 Esposizioni scadute	16	-
B.5 Altre attività	4.787	-

C.8 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota % dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	senior		mezzanine		junior	
					attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis	attività deteriorate	attività in bonis
Pontorno Funding srl	180	8.034	-	1.453	-	-	-	-	-	-

E.2 OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e intero valore

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoiazione			Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31.12.2014	31.12.2013
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	1.142	-	-	-	-	-	-	-	8.194	-	-	9.336
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	1.142	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.142	14.914
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	8.194	-	-	8.194	9.633
B. Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	-	-	-	-	-	-	-	1.142	-	-	-	-	-	-	-	8.194	-	-	9.336	-
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	171	-	-	171	-
Totale al 31.12.2013	-	-	-	-	-	-	14.914	-	-	-	-	-	-	-	-	9.633	-	-	-	24.547
di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	555	-	-	-	555

Legenda: A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio) | B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio) | C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)



E.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	1.106	-	-	6.757	7.863
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	1.106	-	-	6.757	7.863
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero	-	-	-	-	-	-	-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	-	-	1.106	-	-	6.757	7.863
Totale al 31.12.2013	-	-	14.840	-	-	8.210	23.050

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Il monitoraggio delle posizioni di rischio è anche supportato, come già illustrato (cfr. Sez. 1 -par.2.2) da una procedura denominata di "Credit Rating" finalizzata al calcolo della P.D. (probabilità di default). La procedura assegna, ad ogni singola posizione, un punteggio sintetico finale determinato sulla base di informazioni quantitative (bilanci, scoring andamentale e centrale rischi) e qualitative (questionari standardizzato). Essa è al momento utilizzata solo a scopi gestionali quale strumento di supporto nella valutazione del merito creditizio della controparte.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dalla regolamentazione interna (Regolamento Area Finanza).

L'attività di negoziazione riguarda anche strumenti di capitale, rappresentati prevalentemente da azioni quotate, nonché da quote di fondi comuni azionari (ETF autorizzati UE). In ogni caso tale attività risulta residuale rispetto alla operatività sui mercati obbligazionari.

La strategia sottostante all'attività di negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria che all'obiettivo di massimizzare il profilo rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio nelle componenti rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto sociale della Banca.

Il portafoglio obbligazionario è infatti composto prevalentemente da CCT – BTP e BOT e quindi connotato da una *duration* molto contenuta.

L'attività sul portafoglio titoli di negoziazione si sostanzia essenzialmente in una operatività di arbitraggio volta a sfruttare opportunità di trading di breve periodo più che ad assumere posizioni di rischio durature.

Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo Statuto Sociale.

L'attività di negoziazione non ha subito modifiche significative rispetto all'esercizio precedente.

Il rischio di prezzo è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale classificati tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" (HFT).

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione, per cui il suo rischio risulta piuttosto residuale.

Non si rilevano significative modifiche rispetto all'esercizio precedente.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

I processi interni di controllo e gestione del rischio di tasso di interesse di portafoglio di negoziazione sono disciplinati dal "Regolamento Area Finanza" assunto dal Consiglio di Amministrazione e costantemente monitorato e aggiornato dalla Banca.

Il processo interno di controllo si prefigge i seguenti scopi:

- definire ed acquisire una metodica aziendale nel settore finanza cui tutti debbono attenersi e uniformarsi.
- fissare i criteri fondamentali per la gestione dei rapporti e degli impieghi finanziari e della loro rischiosità.
- chiarire i ruoli e le sfere di competenza/responsabilità riguardanti l'Organo amministrativo e quello direzionale, facilitando la trasparenza e la dialettica nell'esercizio dell'attività del settore, evitare sovrapposizioni, scavalcamenti e/o arbitrii di organi aziendali nell'esercizio delle proprie funzioni.



I criteri gestionali suddetti prevedono prerogative assolute dell'Organo amministrativo:

- nella definizione delle regole e dei criteri riferibili alla composizione degli impieghi finanziari, fissati in collaborazione con la Direzione.
- nella fissazione dei limiti e delle deleghe operative per la gestione del comparto, conferite alla Direzione, la quale potrà con specifici ordini di servizio disporre per l'operatività. Tali limiti non sono rigidi ed il loro eventuale superamento verrà motivato dalla Direzione stessa al Consiglio, nella prima riunione successiva.
- nella definizione dei reports con cadenza mensile attraverso i quali sia garantito al Consiglio di Amministrazione, un quadro puntuale e significativo sull'andamento della gestione riferita al comparto.
- introdurre/diffondere l'uso opportuno del sistema informativo per facilitare i processi di cui sopra.

Relativamente ai descritti processi di controllo e gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Le metodologie utilizzate per l'analisi del rischio di tasso d'interesse, sono disciplinate dal predetto "Regolamento Area Finanza", che prevede una verifica giornaliera e mensile della rischiosità attraverso una reportistica finalizzata a monitorare costantemente gli impatti prodotti sul portafoglio di negoziazione dalla variazione dei tassi, anche con il supporto di una nuova metodologia di calcolo del Value at Risk (VAR), calcolato con il metodo della simulazione storica.

I processi interni di misurazione del rischio di tasso non sono utilizzati per la determinazione dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ma rappresentano uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

Per quanto attiene infine al calcolo dei requisiti patrimoniali, con l'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (circ. Banca d'Italia n. 263/2006), il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- l'adozione della metodologia standardizzata;
- l'utilizzo nell'ambito della suddetta metodologia del metodo basato sulla durata "finanziaria" per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito.

I processi interni di controllo e gestione del rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione gestionale presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso.

La Direzione Generale conduce quindi un'attività di supervisione fissando, di volta in volta, vincoli all'assunzione del rischio, in coerenza con quanto stabilito dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa infine che per il calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato, ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, si adotta la metodologia standard.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di interesse e del rischio di prezzo

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "fair value", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 delle "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia, ora circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche").

Attraverso tale metodologia, la Banca, nell'ottica di determinare il capitale interno in condizioni ordinarie, fa riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo). Nella stima del capitale interno in ipotesi di stress, in considerazione delle attuali condizioni di mercato, si è ritenuto appropriato basarsi su un'ipotetica variazione dei tassi, prevista in aumento di 100 bp fino a 3 anni, in diminuzione di 100 bp tra 3 a 5 anni, in aumento di 100 bp tra 5 e 10 anni, in aumento di 200 bp oltre 10 anni.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischiosità ad un valore pari al 20%.

La fonte di rischio di prezzo risiede nei titoli di capitale non rientranti nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Tali strumenti di capitale sono costituiti da partecipazioni in società/



Enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, quali Iccrea Holding S.p.A., Cabel Holding S.p.a., Cabel Industry S.p.a., Cabel Leasing S.p.a., Cabel Ricerca e Formazione S.c.p.a., Cabel per i Pagamenti S.c.p.a. e INVEST BANCA S.p.A..

Essi sono classificati tra le "attività disponibili per la vendita" (AFS), rivestono natura minoritaria e sono valutati al costo di acquisto.

B. Attività di copertura del rischio di prezzo

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura generiche né ha in essere operazioni di copertura specifiche.

C. Attività di copertura del *Fair Value*

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura dei flussi finanziari.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha effettuato operazioni di copertura di investimenti esteri.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	357.825	161.310	41.442	23.850	72.651	14.884	7.011	-
1.1 Titoli di debito	10.056	120.930	31.821	14.977	30.855	6.602	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	10.056	120.930	31.821	14.977	30.855	6.602	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.793	19.366	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	334.976	21.014	9.621	8.873	41.796	8.282	7.011	-
- c/c	88.205	-	-	-	1.367	-	-	-
- altri finanziamenti	246.771	21.014	9.621	8.873	40.429	8.282	7.011	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	9.465	229	-	-	-	-	-
- altri	246.771	11.549	9.392	8.873	40.429	8.282	7.011	-
2. Passività per cassa	273.976	180.629	30.061	42.004	110.769	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	273.524	40.784	16.562	21.570	45.811	-	-	-
- c/c	244.324	33.016	16.467	21.570	45.811	-	-	-
- altri debiti	29.200	7.768	95	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	29.200	7.768	95	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	117.515	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	117.515	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	452	22.330	13.499	20.434	64.958	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	452	22.330	13.499	20.434	64.958	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	1.326	-	-	-	85	462	779	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	1.326	-	-	-	85	462	779	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.326	-	-	-	85	462	779	-
+ posizioni lunghe	1.326	8.834	-	-	85	462	779	-
+ posizioni corte	-	8.834	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	(1.454)	1.209	-	175	-	70	-	-
+ posizioni lunghe	190	1.209	-	175	-	70	-	-
+ posizioni corte	1.644	-	-	-	-	-	-	-



2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni e metodologie alternative per l'effettuazione dell'analisi di sensitività.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	86	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	86	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	84	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	84	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	84	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	17	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	17	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Sterlina GBP

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	2	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Dollaro Canadese

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Valuta di denominazione Franco Svizzero

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	5	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	5	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-



**1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento)
delle attività e delle passività finanziarie**

Altre valute

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	1	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della banca d'Italia, le Banche di Credito Cooperativo nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del Patrimonio di Vigilanza (Fondo Propri) (cfr. Circ. n. 229/1999 Titolo VII, cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse, anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale, dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata anche ai fini della relativa segnalazione di vigilanza alla Banca d'Italia, attraverso una metodologia standard che ricalca quanto previsto dalla normativa in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", che alla data di bilancio ammonta a Euro 34 mila pari allo 0,057% del Patrimonio di Vigilanza (Fondi Propri).

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	86	2	-	1	5	1
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	86	2	-	1	5	1
A.4 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	5	7	-	2	8	-
C. Passività finanziarie	84	-	-	-	-	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
C.2 Debiti verso clientela	84	-	-	-	-	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	17	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	17	-	-	-	-	-
Totale attività	108	9	-	3	13	1
Totale passività	101	-	-	-	-	-
Sbilancio (+/-)	7	9	-	3	13	1

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non fa uso di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività dal rischio di cambio.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

Il portafoglio delle operazioni di copertura include gli strumenti derivati acquisiti per annullare i rischi di tasso incidenti sulle posizioni oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla Banca sono dirette alla copertura specifica di Mutui a tasso fisso con clientela. I contratti derivati, in essere al 31/12/14 per un valore nozionale pari a Euro 1.326.386,63 sono del tipo "Interest Rate Swap", tutti stipulati con la controparte ICCREA BANCA S.p.a, ed hanno condizioni speculari a quelli del mutuo coperto (n. 19 mutui).

Gli strumenti finanziari derivati sono iscritti al fair value e sono classificati nelle voci di bilancio del passivo patrimoniale "60 Derivati passivi di Copertura" per Euro 361.488,54 mentre il fair value del rischio coperto viene portato a rettifica (aumento) del valore dei Crediti oggetto della copertura, per un importo di Euro 359.131,12.

Secondo le regole previste dal § 88 dello IAS 39, è stata verificata l'efficacia di tutte le coperture in essere al 31/12/2014.

Al riguardo, si precisa che:

- per ogni operazione di copertura è presente una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento finanziario coperto e lo strumento di copertura;
- per ogni operazione di copertura sono stati eseguiti dei test volti a verificarne, sia nel momento in cui la copertura ha avuto inizio sia successivamente, l'efficacia retrospettiva e prospettica;
- l'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto risultano compensate da quelle dello strumento di copertura;
- la copertura si assume altamente efficace quando le variazioni di fair value, dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.
- le coperture in essere al 31/12/2014, sono risultate efficaci.

Complessivamente i test di efficacia sulle coperture hanno fatto rilevare un indice medio di efficacia retrospettivo pari al 100,14% e un indice medio di efficacia prospettico (+100 bp) pari al 100,23%.

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

La Banca non possiede derivati finanziari relativa al portafoglio di negoziazione.



A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	1.326	-	1.460	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	1.326	-	1.460	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri sottostanti	-	-	-	-
Totale	1.326	-	1.460	-
Valori medi	1.393	-	1.515	-

A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31.12.2014		Totale 31.12.2013	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	361	-	266	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	361	-	266	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario - di copertura	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
C. Portafoglio bancario - altri derivati	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
Totale	361	-	266	-



A.7 Derivati finanziari OTC: portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti – contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	1.326	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(361)	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	19	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-
4) Altri valori	-	-	-	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-
- esposizione futura	-	-	-	-	-	-	-

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	-	-	-	-
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario	-	-	1.326	1.326
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	1.326	1.326
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	-	-	-	-
B.4 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale al 31.12.2014	-	-	1.326	1.326
Totale al 31.12.2013	-	-	1.460	1.460

A.10 Derivati finanziari OTC: rischio di controparte/rischio finanziario – Modelli interni

La Banca non fa uso di modelli interni ed altre metodologie per l'analisi rischio controparte/finanziario.

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi sul mercato (funding liquidity risk), ovvero dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, e quindi del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca, in conformità a quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza emanate in materia dalla Banca d'Italia (cfr. circ. n. 263/2006 – Titolo V cap. 2), al fine di gestire e governare in maniera consapevole il rischio di liquidità, si è dotata di un manuale nell'ambito del quale sono state formalizzate le politiche per il governo e la gestione del rischio di liquidità, in condizioni sia di normale corso degli affari che di stress o di crisi di liquidità.

In particolare il documento:

- individua ruoli e responsabilità degli organi/funzioni aziendali coinvolti nel processo;
- descrive le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità (individuazione, misurazione, monitoraggio e reporting);
- definisce gli strumenti (maturity ladder, indicatori di monitoraggio) per il controllo del rischio;
- fissa dei "normo-limiti" per la gestione del rischio;
- definisce le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting periodico sia di tipo verticale che orizzontale.

La Banca misura e monitora la propria esposizione al rischio di liquidità, sia per le scadenze di breve periodo (liquidità operativa) che di medio-lungo periodo (liquidità strategica) attraverso:

- la verifica giornaliera della maturity ladder alimentata con i dati estratti dai settoriali contabili. Tale schema, attraverso la costruzione degli sbilanci (gap) periodali e cumulati, consente di determinare e valutare il fabbisogno (o surplus) finanziario della Banca, nell'orizzonte temporale considerato.

L'analisi è di tipo statico/deterministico in quanto evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi.



L'obiettivo principale delle politiche di liquidità a breve termine della Banca è misurare la capacità di resistenza al rischio di liquidità entro 1 mese;

- l'analisi giornaliera degli indicatori di monitoraggio, ivi compresi gli indicatori sulla concentrazione della raccolta;
- l'analisi giornaliera dell'adeguatezza delle riserve di liquidità.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza e alla Segreteria Generale che, per il monitoraggio dei flussi finanziari si avvalgono di uno strumento che permette la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita.

La regolamentazione definisce ed individua, inoltre, ruoli e responsabilità degli organi/ funzioni aziendali coinvolti nel processo, definendo altresì i presidi organizzativi del rischio di liquidità.

La supervisione ed il coordinamento dell'intero processo "operativo" di gestione di tale rischio compete al Comitato Liquidità, mentre le attività di controllo, finalizzate ad assicurare nel complesso le condizioni di solvibilità nel breve termine ed il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine, sono assegnate alla Funzione di Risk Management.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità a situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, trimestralmente la Funzione di Risk Management, coadiuvata dall'Ufficio Contabilità, procede alla conduzione di prove di stress che contemplano "due scenari" di crisi di liquidità, di natura specifica della Banca e/o sistemica.

I risultati degli stress test sono analizzati dalla Funzione di Risk Management di concerto con il Comitato Ristretto nell'ambito del processo di verifica patrimoniale (ICAAP) e portati, trimestralmente, alla attenzione del Consiglio di Amministrazione.

La misurazione del rischio di liquidità è posta in capo alla Funzione di Risk Management di concerto con il Comitato Ristretto e viene effettuata, come in precedenza detto, con periodicità trimestrale.

La Banca si è dotata anche di un Piano di emergenza (Contingency Funding Plan - CFP) che congiuntamente al "Manuale di governo e gestione del rischio di liquidità" costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità.

Il Piano di emergenza da adottare definisce le politiche, le procedure, i ruoli, le responsabilità e le azioni di mitigazione del rischio di liquidità in presenza di eventi – di natura idiosincratica o sistemica, alla base di una crisi di liquidità.

Alla luce di quanto indicato il Piano di emergenza della Banca si pone i seguenti obiettivi:

- classificare le fattispecie che identificano gli stati differenti dal normale corso degli affari (o "gestione ordinaria" del rischio di liquidità):
 - pre-crisi;
 - crisi specifica (o idiosincratica);
 - crisi sistemica;

- individuare ruoli e responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali coinvolti nel processo di gestione del rischio di liquidità diverso dal normale corso degli affari;
- definire le possibili azioni di mitigazione del rischio di liquidità in stato di pre-crisi o crisi, intendendo per tali delle linee guida finalizzate a reperire e/o drenare liquidità (liquidity back-up) e che dovranno essere implementate operativamente e dettagliatamente dagli organi/funzioni competenti a seconda delle specifiche circostanze che si troverà a fronteggiare la Banca;
- definire le principali informazioni che fanno parte del sistema di reporting sia di tipo verticale (direzionale) che orizzontale (funzionale).

La Banca detiene una discreta disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità ed eligible per operazioni di rifinanziamento con l'Eurosistema, sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

CARTOLARIZZAZIONE EFFETTUATA NELL'ESERCIZIO 2012 – PONTORMO RMBS

Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: veicolo, Società o SPV) nel 2014 chiude il suo terzo esercizio di attività che si sostanzia, come oggetto esclusivo, nella realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca di Viterbo assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁶ ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

Si segnala inoltre che in data 19 Dicembre 2014 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA-" (precedente: "AA") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Per quanto concerne la Società Veicolo, durante l'Esercizio 2014 non si sono verificati accadimenti tali da dover essere riportati esposti o commentati.

⁶ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."



Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'Esercizio 2014, la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca e, infine, una tavola riassuntiva dei contratti che regolano l'Operazione, dei soggetti coinvolti e dell'allocazione dei flussi di cassa generati (c.d. waterfall dei pagamenti).

Finalità e struttura dell'Operazione – Note emesse

L'obiettivo specifico che la banca aveva fissato per l'Operazione era quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso strutture REPOs con la Banca Centrale Europea o LTRO;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (2-3 yrs);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato (e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della Banca) vendere sul mercato la nota;

L'operazione inoltre è stata effettuata tenendo conto dell'allora possibile ed ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni successivi nonché del piano strategico del 2011 in cui era previsto e formalizzato un piano di emergenza (CFP) che, successivamente, è stato coerentemente implementato grazie anche all'operazione in esame.

Il raggiungimento dell'obiettivo di auto-cartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ sia per FITCH che per S&P al momento dell'emissione quando il debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) ha permesso di trasformare una parte dell'attivo altrimenti non liquido in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente, potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012, ha ceduto un portafoglio di mutui (distinto ed indipendente rispetto agli altri). Tali banche, oltre alla Banca di Viterbo, sono: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a.⁷ ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), Banca di Credito Cooperativo di Cambiano S.c.p.a. ("BCC Cambiano").

⁷ Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a."

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come *in bonis* in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili. Di seguito si riportano alcuni dei principali criteri di eleggibilità dei mutui ceduti (incluso i criteri specifici relativi a Banca di Viterbo):

- i mutui sono denominati in Euro;
- mutui garantiti da Ipoteca su Beni Immobili ubicati nel territorio Italiano;
- nessun mutuatario è dipendente, amministratore, sindaco o direttore della Banca;
- nessun mutuatario è una pubblica amministrazione o ente analogo, o una società direttamente o indirettamente controllata da una pubblica amministrazione, ovvero un ente religioso o ecclesiastico;
- tutti i mutuatari ceduti sono persone fisiche residenti in Italia.

Le banche summenzionate ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.

Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la Società ha corrisposto alle Banche Cedenti un prezzo pari ad Euro 428.519.593,37, pari alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: euro 198.073.181,26;
- **Banca Viterbo: euro 83.360.914,84.**

Inoltre, ai sensi dei rispettivi contratti di cessione, Banca Pisa, BP di Lajatico e BCC Castagneto, si sono impegnate a cedere alla Società, tre ulteriori portafogli di crediti *in bonis* ad un prezzo complessivo che, alla data di stipula, era presumibilmente pari ad Euro 137.431.519,59, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati: BCC Castagneto, Euro 24.642.633,75; Banca Pisa, Euro 79.292.455,54 e BP di Lajatico, Euro 33.496.430,30.

La tabella sottostante riassume i complessivi valori provisional riferiti ai mutui:

Originator	Importo Mutui Provisional al 29/06/2012	Quota % di ciascuna Banca
Banca Pisa Portfolio	152.709.087,28	26,98%
BCC Castagneto Portfolio	49.501.167,27	8,75%
BP Lajatico Portfolio	82.306.762,31	14,54%
BCC Cambiano Portfolio	198.073.181,26	35,00%
Banca Viterbo Portfolio	83.360.914,84	14,73%
Totale	565.951.112,96	100,00%



In data 28 febbraio 2013 è stata perfezionata la cessione di tali ulteriori portafogli per un prezzo finale pari ad Euro 130.741.000 (corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali):

- Banca Pisa, Euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, Euro 23.348.000;
- BP Lajatico, Euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *Partly Paid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla Società per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

Sottoscrittore	Titoli	Partly Paid Notes Further Instalment
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

In generale, l'acquisto del portafoglio è stato finanziato dalla Società mediante l'emissione in data 10 dicembre 2012, ai sensi degli articoli 1 e 5 della Legge sulla Cartolarizzazione, delle seguenti classi di titoli:

Senior

- Euro 119.800.000 Classe A1;
- Euro 38.800.000 Classe A2;
- Euro 64.600.000 Classe A3;
- Euro 155.400.000 Classe A4;
- **Euro 65.400.000 Classe A5.**
(insieme i "Titoli di Classe A"),

Junior

- Euro 37.604.000 Classe B1;
- Euro 12.224.000 Classe B2;
- Euro 20.237.000 Classe B3;
- Euro 48.763.000 Classe B4;
- **Euro 20.524.000 Classe B5.**
(insieme i "Titoli di Classe B").

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli *partly paid* quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della Cessione Ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore provisional e ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottosctittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'Emissione	Nominale Post Cessione Ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			139.352.000	137.961.000

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2014	Nominale Post Cessione Ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2014	Ammontare outstanding post rimborso 05/02/2015
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+/AA-	117.400.000	86.358.571	80.820.546
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+/AA-	37.800.000	26.332.614	23.725.100
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+/AA-	62.700.000	41.441.731	38.033.633
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+/AA-	155.400.000	112.374.825	108.389.646
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+/AA-	65.400.000	45.820.613	42.900.820
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	312.328.354	293.869.745
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli Partly Paid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2015 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi di cassa pertinenti all'ultimo trimestre del 2014 ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2014 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'Esercizio 2015.



I Titoli di Classe A sono stati quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte di Fitch Italia S.p.A. e AA- da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l.⁸.

I Titoli di Classe B non sono né quotati né dotati di rating.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla Classe A e allo 0,60% sulla Classe B; gli interessi ed i proventi sui Titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sono stati sottoscritti alla data di emissione da Banca Pisa (A1 e B1), BCC Castagneto (A2 e B2), BP Lajatico (A3 e B3), BCC Cambiano (A4 e B4) e Banca Viterbo (A5 e B5).

Di seguito si riporta il dettaglio relativo alle diverse classi di titoli⁹:

Class A1

Valuta: Euro

Importo: 119.800.000

Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867823

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: Banca di Pisa.

sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867831

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Castagneto.

Class A3

Valuta: Euro

Importo: 64.600.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867856

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BP Lajatico.

Class A2

Valuta: Euro

Importo: 38.800.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi

⁸ La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 19/12/2014 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

⁹ Importi dei titoli si riferiscono al valore nominale all'emissione

Class A4

Valuta: Euro
Importo: 155.400.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867849
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Cambiano.

Class A5

Valuta: Euro
Importo: 65.400.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,50%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: "AA+" da parte di Fitch e "AA-" da parte di S&P
Quotazione: Irish Stock Exchange
ISIN: IT0004867864
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Viterbo.

Class B1

Valuta: Euro
Importo: 37.604.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867872
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca di Pisa.

Class B2

Valuta: Euro
Importo: 12.224.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867880
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Castagneto.

Class B3

Valuta: Euro
Importo: 20.237.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867914
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BP Lajatico.

Class B4

Valuta: Euro
Importo: 48.763.000
Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867898
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: BCC Cambiano.



Class B5
Valuta: Euro
Importo: 20.524.000
Tasso: Euribor 3M + spread 0,60%
Cedola: trimestrale
Durata legale: Febbraio 2071
Rimborso: ammortamento legato ai

recuperi sui crediti sottostanti
Rating: Unrated
Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato
ISIN: IT0004867906
Legge applicabile: legge italiana.
Sottoscrittore: Banca Viterbo

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una Riserva di Cassa (definita "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Viterbo è pari a euro 2.550.956,73 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che, al momento di emissione, corrisponde ad una quota di euro 11.784,00 per la Banca di Viterbo su un ammontare totale di euro 80.000,00.

Reserve Amount (3,06% dell'importo provisional del portafoglio mutui ceduti)		
	% sul totale	euro
Banca Pisa Reserve Amount	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Reserve Amount	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico Reserve Amount	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano Reserve Amount	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo Reserve Amount	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserva	100,00%	17.318.104,05

Retention Amount (riserva spese all'emissione)		
	% sul totale	euro
Banca Pisa	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto	8,75%	7.000,00
BP Lajatico	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo	14,73%	11.784,00
Totale	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei Senior noteholder (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Viterbo che è detentrica della CLASSE A5) ed è suddivisa in due grandezze: il Liquidity Reserve Amount (che ad ogni data di pagamento deve essere uguale al 3,60% del nominale delle Note Classe A) ed il Cash Reserve Amount (che, fino al momento in cui le Note Classe A saranno outstanding, deve essere uguale alla differenza fra il valore iniziale del Reserve Amount e del Liquidity Reserve Amount di periodo).

Come emerge dalla definizione delle sue componenti, quindi, il valore della riserva di cassa resterà costante ed uguale a quello iniziale sino al momento del rimborso integrale delle Note Classe A o alla chiusura dell'operazione.

Tale riserva, inoltre, è previsto che rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds – per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*elegible asset*) e propriamente contrattualizzati.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito, pro-quota fra i diversi Servicer/Originator rispetto all'ammontare delle rispettive Note di Classe A out standing, fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive e di cui gli 11.784,00 euro sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Viterbo al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei Pagamenti (illustrato in calce alla presente sezione).

Il *periodo di interessi* decorre da una Data di Pagamento (inclusa) fino alla Data di Pagamento successiva (esclusa) e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi con divisore 360.

Inoltre, sui Titoli di classe B è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna Data di Pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'Ordine di priorità dei pagamenti.

I Titoli di Classe A hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la Banca Centrale Europea.

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2014

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato sono in unità di Euro e riferiti al 31 Dicembre 2014.

Attività cartolarizzate

I crediti cartolarizzati a fine 2014 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2014, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2014.

Descrizione	31.12.2014
Crediti cartolarizzati in bonis	414.428.328
Crediti scaduti in linea interessi	175.592
Totale	414.603.920



Alla data del 31/12/2014 non si registrano posizioni a "sofferenza", mentre gli incagli ammontano a 1.753.196 pari allo 0,42% del totale.

La tabella seguente offre lo spaccato della performance dei mutui sia riguardo al portafoglio complessivo che a quello di Banca di Viterbo,

	Totale Portafoglio		Portafoglio Banca di Viterbo		
	Nominale	Incidenza %	Nominale	Incidenza %	Incidenza % rispetto al totale
Mutui Performing	400.311.504	96,59%	55.601.262	91,36%	13,89%
Mutui con ritardi fra 10 e 30 giorni	5.046.013	1,22%	2.009.893	3,30%	39,83%
Mutui con ritardi superiori ai 30 giorni	7.317.615	1,77%	2.484.574	4,08%	33,95%
Mutui in incaglio	1.753.196	0,42%	766.005	1,26%	43,69%
Mutui in sofferenza	-	-	-	-	n.s.
Totale	414.428.328	100,00%	60.861.735	100,00%	14,69%

Le caratteristiche degli asset ceduti da Banca di Viterbo risultano essere:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Capitale Residuo	60.861.735
Numero dei Mutui	872
Vita media residua del portafoglio in anni	14,79
Tasso medio ponderato	3,68%
Ammontare medio dei mutui	67.796
LTV corrente	0,5733

I mutui "autocartolarizzati" nel bilancio di Banca di Viterbo sono postati alla voce 70 dell'attivo e risultano svalutati per complessivi Euro 170.987.

Di seguito si forniscono i dati di flusso relativi ai crediti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'Esercizio 2014.

Descrizione	Saldi al 31/12/2013	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (**)	Saldi al 31/12/2014
Crediti in bonis	476.441.953	-	-	(62.013.625)	414.428.328
Interessi del periodo su rate scadute	150.959	-	24.633	-	175.592
Interessi del periodo	-	-	10.567.903	(10.567.903)	-
Penali	-	102.417	-	(102.417)	-
Rateo interessi maturati	950.844	-	744.480	(950.844)	744.480
Totale	477.543.756	102.417	11.337.016	(73.634.789)	415.348.400 (*)

(*) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad Euro 744.480.

(**) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31.12.2014 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad Euro 2.757.264.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2014, classificati in funzione della loro vita residua.

Range	Totale Portafoglio		Banca di Viterbo	
	Saldo al 31.12.2014	Percentuale di incidenza %	Saldo al 31.12.2014	Percentuale di incidenza %
Fino a 3 mesi	35.361	0,01%	7.433	0,01%
Da 3 a 6 mesi	85.210	0,02%	15.486	0,03%
Da 6 a 12 mesi	519.835	0,12%	34.289	0,06%
Da 12 a 60 mesi	24.449.252	5,90%	2.616.675	4,30%
Oltre 60 mesi	389.338.670	93,95%	58.187.852	95,60%
Totale	414.428.328	100%	60.861.735	100%

Si evidenzia infine, mediante suddivisione per categorie, il grado di frazionamento del portafoglio alla data del 31 dicembre 2014.

Range	Totale Portafoglio		Banca di Viterbo	
	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2014	Numero posizioni	Saldo al 31.12.2014
Fino a 25.000	931	13.938.826	161	2.355.227
Da 25.000 a 75.000	2.262	109.313.637	392	18.919.553
Da 75.000 a 250.000	2.173	261.177.504	308	36.034.819
Oltre 250.000	88	29.998.361	11	3.552.136
Totale	5.454	414.428.328	872	60.861.735

Il 2% del totale del portafoglio ammonta ad Euro 8.288.567.

Non vi sono posizioni di importo superiore al 2% del totale del portafoglio.



Impiego delle disponibilità

Descrizione	31.12.2014
Liquidità presso BNY c/c n. 4823579780 (Expenses Acc.)	75.440
Liquidità presso BNY c/c n. 48262480 (BCC Fornacette Investment Acc.)	10.424.753
Liquidità presso BNY c/c n. 7420880 (BCC Castagneto Investment Acc.)	4.364.691
Liquidità presso BNY c/c n. 48262580 (BP Lajatico Investment Acc.)	4.312.093
Liquidità presso BNY c/c n. 48262680 (BCC Cambiano Investment Acc.)	10.711.221
Liquidità presso BNY c/c n. 48262980 (Banca Viterbo Investment Acc.)	6.054.212
Liquidità presso BNY c/c n. 4826119780 (BCC Fornacette Suspension Acc.)	9.020
Liquidità presso BNY c/c n. 4826129780 (BCC Castagneto Suspension Acc.)	63.712
Liquidità presso BNY c/c n. 4826239780 (BCC Cambiano Suspension Acc.)	170.124
Liquidità presso BNY c/c. 4825979780 (BCC Fornacette Payment Acc.)	1
Liquidità presso BNY c/c n. 4826059780 (BCC Cambiano Payment Acc.)	1
Crediti per ritenute su interessi attivi bancari	64
Crediti verso Servicers per incassi da ricevere	2.757.264
Ratei attivi interessi su crediti cartolarizzati	744.480
Risconti attivi	16.392
Totale	39.703.468

I flussi di cassa generati nell'esercizio sono riassunti nel seguente prospetto:

Descrizione	Flussi di liquidità 31/12/2014
Liquidità iniziale	37.244.602
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota capitale)	60.330.709
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (quota interessi)	11.128.312
Incassi relativi ai crediti cartolarizzati (penali)	102.619
Interessi maturati su conti bancari	3.722
Incassi per suspension amount	223.541
Pagamento interessi titoli Classe A e B	(4.148.573)
Rimborso quota capitale Classe A	(60.386.063)
Pagamento Additional Return Classe B	(7.833.363)
Estinzione debiti per suspension amount	(202.798)
Pagamento commissioni e spese a carico dell'operazione	(277.440)
Liquidità finale	36.185.268

Interessi su titoli emessi (competenza economica)

	31.12.2014
Interessi passivi sui Titoli classe A	2.753.533
Interessi passivi sui Titoli classe B	1.256.578
Additional return Titoli di Classe B	7.161.868
Descrizione	31.12.2014
Titoli di Classe A1	735.706
Titoli di Classe A2	225.649
Titoli di Classe A3	397.447
Titoli di Classe A4	1.021.720
Titoli di Classe A5	373.011
Titoli di Classe B1	318.195
Titoli di Classe B2	115.009
Titoli di Classe B3	190.038
Titoli di Classe B4	458.739
Titoli di Classe B5	174.597
Additional return Titoli di Classe B1	1.963.825
Additional return Titoli di Classe B2	610.735
Additional return Titoli di Classe B3	983.932
Additional return Titoli di Classe B4	2.554.200
Additional return Titoli di Classe B5	1.049.176
Totale	13.843.958

Commissioni e provvigioni a carico dell'operazione

Durante l'esercizio 2014 le commissioni e provvigioni a carico dell'operazione sono composte dalle voci dettagliate nella seguente tabella:

Descrizione	31.12.2014
Commissioni di servicing (Banca Pisa)	52.404
Commissioni di servicing (BCC Castagneto)	18.956
Commissioni di servicing (BP Lajatico)	28.039
Commissioni di servicing (BCC Cambiano)	51.474
Commissioni di servicing (Banca Viterbo)	25.109
Compensi Computation Agent	14.193
Compensi Listing Agent	2.000
Compensi Representative of the Noteholders	8.638
Compensi Irish Paying Agent	500
Compensi Account Bank	8.000
Compensi Cash Manager	3.500
Compensi Principal Paying Agent e Agent Bank	2.500
Altre	18.126
Totale	233.439

La voce "Altre" riferisce:

- per euro 1.830 ai compensi partecipazione Monte Titoli;
- per euro 105 ai compensi SIA SpA per servizio trasporto dati elettronico su RNI;
- per euro 331 ad altre spese amministrative;
- per euro 15.860 ai compensi alla società di rating Standard & Poor's.



Attività di Servicing di Banca di Viterbo

Le commissioni attive percepite nel 2014 per l'attività di "servicing" ammontano a euro 25.109 e sono allocate nella voce 40 del conto economico, le commissioni passive pagate per l'attività di "servicing" nel 2014 ammontano ad euro 25.109 e sono allocate nella voce 50 del conto economico.

Gli incassi che la Banca, nel corso dell'esercizio 2014, ha raccolto per il veicolo e ad esso trasferito sono dettagliati in tabella:

DESCRIZIONE	31/12/2014
Incasso quote capitali mutui ceduti	8.554.183
Incasso quote interessi mutui ceduti	2.476.288
Totale Incassi	11.030.471

Interessi generati dalle attività cartolarizzate

Il portafoglio totale dei mutui cartolarizzati ha maturato, con competenza 31 dicembre 2014, i seguenti importi di interessi:

Descrizione	31/12/2014
Interessi su crediti cartolarizzati	11.311.269
Interessi di mora su crediti cartolarizzati	25.747
Interessi su estinzioni anticipate	-
Totale	11.337.016

Rappresentazione in bilancio Banca di Viterbo al 31/12/2014.

L'importo residuo, al costo ammortizzato, dei mutui cartolarizzati per euro 61.026.037,17 (al lordo delle svalutazioni) è stato allocato alla voce 70 dell'attivo, la riserva di cassa netta per euro 2.550.956,76 è stata allocata alla voce 70 dell'attivo, il retention amount pari a 11.784,00 e l'arrotondamento pari a 344,37 sono confluiti alla voce 70 dell'attivo per l'importo complessivo di euro 12.128,37, i crediti verso la SPV per la quota interessi, pari a 604.408,88, per la quota capitale, pari a 2.919.793,79, per gli interessi di mora, pari a 3.917,78 e per le penali pari a 5.964,21 sono stati allocati alla voce 70 dell'attivo, è stato eliso l'importo del titolo Senior, che al 31/12/2014 presentava un valore di euro 45.820.613 e del titolo Junior che al 31/12/2014 presentava un valore di bilancio di euro 20.524.000. In base al principio IAS 39, con l'operazione di autocartolarizzazione la Banca mantiene iscritti nel proprio attivo i mutui ipotecari ceduti, continuando a rilevare su tali attività finanziarie gli interessi attivi, non iscrivendo alcuna passività nei confronti della SPV.

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Indicazione dei contratti sottoscritti

Al fine di realizzare l'operazione di cartolarizzazione ed emettere i titoli, si è reso necessario sottoscrivere con varie controparti la seguente documentazione contrattuale:

- (i) N. 5 "Contratti di Cessione", ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 4 della Legge 130 e dell'art 58 del Testo Unico Bancario, in virtù del quale la Società ha acquistato da BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano e Banca Viterbo a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, rispettivamente: i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, i Crediti del Portafoglio Iniziale BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, i Crediti del Portafoglio BCC Cambiano ed i Crediti del Portafoglio Banca Viterbo;
- (ii) N. 3 "Comunicazioni di Cessione del Portafoglio Ulteriore", stipulati nei termini ed alle condizioni di cui ai Contratti di Cessione relativi al Portafoglio Iniziale BCC Fornacette, al Portafoglio Iniziale BP Lajatico e al Portafoglio Iniziale BCC Castagneto, in virtù delle quali la Società ha acquistato da Banca di Pisa, BP Lajatico e BCC Castagneto, a titolo oneroso, in blocco e pro soluto, i Crediti del Portafoglio Ulteriore Banca di Pisa, i Crediti del Portafoglio Ulteriore BP Lajatico ed i Crediti del Portafoglio Ulteriore BCC Castagneto;
- (iii) "Contratto di Garanzia e Indennizzo", ai sensi del quale ciascuna Banca Cedente ha rilasciato talune dichiarazioni e garanzie, ha prestato certe manleve, ed ha assunto determinate obbligazioni di indennizzo in relazione ai relativi Crediti ed alla loro cessione alla Società;
- (iv) "Contratto di *Servicing*", con cui la Società ha conferito a ciascuna Banca Cedente l'incarico di soggetto responsabile del servizio di amministrazione, gestione, riscossione, recupero ed incasso dei relativi Crediti (ivi compresi, per chiarezza, eventuali crediti in sofferenza);
- (v) "Contratto di Servizi Amministrativi", con cui la Società ha conferito a Cabel Holding S.p.A. l'incarico di Amministratore delle Attività Societarie;
- (vi) "Contratto di Servizi Amministrativi per la Stichting" (Stichting Corporate Services Agreement);
- (vii) "Contratto di *Back-up Servicing*", con cui la Società ha conferito ai back-up servicers l'incarico di agire quali sostituti del Servicer nel caso di revoca dell'incarico di Banca di Pisa, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano o Banca Viterbo quale Servicer ai sensi del Contratto di Servicing;



- (viii) "*Cash Administration and Agency Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (ix) "*Intercreditor Agreement*" tra, *inter alios*, la Società, le Banche Cedenti, The Bank of New York Mellon, (Luxembourg), Italian Branch, The Bank of New York Mellon, London Branch, the Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, Invest Banca S.p.A., KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. e Cabel Holding S.p.A.;
- (x) "*Deed of Pledge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A. (in nome e per conto dei creditori della Società);
- (xi) "*Deed of Charge*" tra la Società e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xii) "*Notes Subscription Agreement*" tra la Società, KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A., BCC Fornacette, BP Lajatico, BCC Castagneto, BCC Cambiano, Banca Viterbo e Banca Akros S.p.A.;
- (xiii) "*Quotaholder's Agreement*" tra la Società, Cabel Holding S.p.A., Stichting Muitenburg e KPMG Fides Servizi di Amministrazione S.p.A.;
- (xiv) "*Offering Circular*" (comprensiva del regolamento dei Titoli).

Soggetti coinvolti nell'operazione

I soggetti coinvolti a diverso titolo nell'operazione sono evidenziati nel prospetto che segue.

<i>Emittente/Acquirente dei crediti</i>	Pontormo RMBS Srl, una società a responsabilità limitata costituita ai sensi dell'articolo 3 della Legge 130/99, codice fiscale, partita IVA e Registro Imprese n. 06272000487, capitale sociale interamente versato pari ad euro 10.000, iscritta nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione detenuto dalla Banca d'Italia ai sensi del Provvedimento del 29 aprile 2011 con n. 35039.9, la cui sede legale si trova a Empoli (FI), via Cherubini 99.
Cedenti/Servicers/ Back-up Servicers	Banca di Pisa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00179660501, con sede in Via Tosco Romagnola 101/a, Fornacette (PI) ("BCC Fornacette"). Banca Popolare di Lajatico Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00139860506, con sede a Via G. Guelfi 2, Lajatico (PI) ("BP Lajatico").



Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00149160491, con sede in Via Vittorio Emanuele 44, Castagneto Carducci (LI) ("BCC Castagneto").

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00657440483, con sede in Piazza Giovanni XXIII 6, Castelfiorentino (FI) ("BCC Cambiano").

Banca di Viterbo Credito Cooperativo Scpa, una banca costituita in Italia come Società Cooperativa per azioni, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 00057680563, con sede in Via A. Polidori 72, Viterbo (VT) ("Banca di Viterbo").

Agent Bank
Transaction Bank
Principal Paying Agent

The Bank of New York Mellon (Luxembourg) SA, Italian branch, una società costituita ai sensi delle leggi del Granducato di Lussemburgo, operante attraverso la sua filiale italiana, con sede legale in Via Carducci, 31, 20123, Milano, Italia, ("BNYM, Italian branch").

Operating Bank

Invest Banca SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con capitale sociale interamente versato pari ad euro 15.300.000,00, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 02586460582, iscritta nel registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 13 del Testo Unico Bancario al n. 5341, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Invest Banca").

English Transaction
Bank/Cash Manager

The Bank of New York Mellon, a New York Banking Corporation operante attraverso la sua filiale di Londra, la cui principale sede di attività è a One Canada Square, Londra E14 5AL, Regno Unito ("BNYM, London").



<i>Representative of the Noteholders/Security Trustee/Computation Agent/Stichting Corporate Services Provider</i>	KPMG Fides Servizi di Amministrazione SpA , una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Milano, Italia, al n. 00731410155, con sede legale in Via Vittor Pisani 27, Milano (MI), Italia, operante attraverso la sua sede a Roma, in Via Eleonora Duse, 53 ("KPMG").
<i>Corporate Services Provider</i>	Cabel Holding SpA, una società per azioni costituita in Italia, iscritta al Registro delle Imprese di Firenze, Italia, al n. 04492970480, con sede in Via L. Cherubini, 99, Empoli (FI), Italia ("Cabel Holding").
Quotaholders	(i) Stichting Muitenburg, una fondazione di diritto olandese con sede a Claude Debussylaan 24, 1082 MD, Amsterdam (Paesi Bassi), iscritta al Registro delle Imprese di Amsterdam al numero 55248780, e (ii) Cabel Holding.
<i>Irish Paying Agent/Irish Listing Agent</i>	The Bank of New York Mellon (Ireland) Limited, società di diritto irlandese, con sede al 4° piano, Edificio Hannover, Windmill Lane, Dublin 2, Irlanda ("BNYM, Ireland").
Process Agent	Law Debenture Corporate Services Limited, con sede a Londra Fifth Floor 100 Wood Street, registrata in Inghilterra al n.3388362 ("LDCS").
Rating Agencies	Fitch Italia S.p.A. ("Fitch") e Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l. ("S&P").
Arranger	Banca Akros SpA, una banca costituita in Italia come società per azioni, con sede legale in Viale Eginardo 29, 20149 Milano, Italia, con capitale sociale interamente versato pari ad euro 39.433.803, iscritta al Registro delle Imprese di Milano con il numero 03064920154 e al registro delle banche tenuto dalla Banca d'Italia con il numero 5328, partecipante al gruppo bancario "Bipiemme - Banca Popolare di Milano", soggetta all'attività di direzione e coordinamento ("attività di direzione e coordinamento"), della Banca Popolare di Milano Scarl, autorizzata a svolgere attività in Italia ai sensi del Testo Unico Bancario ("Banca Akros").

Legal Advisers Orrick, Herrington & Sutcliffe, operanti dalle sedi di Piazza della Croce Rossa 2b 00161 Roma per i contratti di diritto italiano e di 107 Cheapside London, EC2V 6DN DX: 557 Londra/City per i contratti di diritto inglese ("Orrick").

Allocazione dei flussi rivenienti dal Portafoglio

Di seguito viene riportato schematicamente il prospetto riassuntivo dell'allocazione dei flussi di cassa rivenienti dai crediti ceduti. Rispetto ad esso si ritiene opportuno portare in evidenza alcuni aspetti di carattere generale:

- a) Gli elementi descritti nell'ordine di pagamento riportato hanno natura scalare e di priorità, essi infatti vengono soddisfatti solo se residuano fondi sufficienti dopo aver pagato l'elemento precedente fino al raggiungimento del punto (xvii) che accredita la cassa rimanente alla Banca di riferimento (l'elemento (xviii) si valorizza solo al termine dell'operazione);
- b) Ad ogni data di pagamento vengono redatti cinque differenti ordini di pagamento, uno per ogni Banca originator/noteholder (essi sono identici per forma e contenuti). In questo modo gli incassi generati dal portafoglio cartolarizzato di una Banca, dedotta la quota di competenza dei costi di struttura, resta integralmente in capo alla Banca che ha ceduto il portafoglio. In casi di particolare stress della struttura o di performance insufficiente dei portafogli, tuttavia, sono previsti dei meccanismi di mutualità fra le diverse Banche tali per cui gli incassi generati dal portafoglio di una o più banche possono essere utilizzati per integrare le disponibilità della/e banca/banche in deficit. Qualora ciò si verifichi sorgono delle posizioni di debito/credito all'interno della struttura che vengono compensate automaticamente appena se ne presenti la possibilità.
 - (i) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio*¹⁰ (i) tutte le spese, le tasse e le spese necessarie al fine di preservare l'esistenza dell'Emittente, (ii) tutti i costi e le tasse che devono essere pagate per mantenere il rating dei Titoli;
 - (ii) (i) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti al Representative of the Noteholders e al Security Trustee, (ii) nell'Expenses Account il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* dell'importo necessario per garantire che il saldo a credito dell'Expenses Account alla Data di Pagamento sia pari al *Retention Amount*;

¹⁰ Ossia la frazione di note di una determinata classe rispetto al totale delle note out standing.



- (iii) (i) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Outstanding Notes Ratio* delle commissioni, spese e tutti gli altri importi dovuti e pagabili per il Cash Manager, il Computation Agent, la Agent Bank, la Transaction Bank, la English Transaction Bank, i Paying Agents, il Corporate Services Provider, lo Stichting Corporate Services Provider e i Back-Up Servicers (ii) le commissioni di Servicing ai rispettivi servicers;
- (iv) interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5;
- (v) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti dai punti (i) a (iv) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (vi) accredito del Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Liquidity Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (vii) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (vi) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (viii) Class A1/A2/A3/A4/A5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe A1/A2/A3/A4/A5 alla Data di Pagamento;
- (ix) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (viii) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (x) accredito del Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con il BCC Fornacette/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Cash Reserve Amount* dovuto alla Data di Pagamento;
- (xi) Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo *Shortfall Ratio* di tutti gli importi dovuti al punto (x) degli altri Ordini di priorità, nella misura non pagata con i rispettivi Fondi disponibili;
- (xii) al verificarsi della Cash Trapping Condition, accredito del Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Reserve Account con eventuali fondi residui dopo il pagamento di tutti i punti da (i) a (xi) di cui sopra;
- (xiii) pagamento a favore di ciascuno dei Fondi disponibili Banca di Pisa /BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, rispettivamente, un importo pari alla differenza (se negativa) tra (i) gli importi versati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) del BCC Banca di Pisa/Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* di ciascuno di tali Fondi disponibili, e (ii) gli importi pagati ai punti (v), (vii), (ix) e (xi) di ogni corrispondente Ordine di priorità in ogni Data di Pagamento precedente per coprire una *shortfall* dei Fondi disponibili Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, in ogni caso al

netto di qualunque importo, corrisposto o ricevuto dai Fondi disponibili Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo alla voce (xiii) di qualsiasi Ordine di priorità;

- (xiv) ogni altro importo dovuto e pagabile al: (a) Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo, ai sensi del rispettivo Contratto di cessione di crediti (compresi i costi e le spese e i premi di assicurazione anticipati in base alle polizze assicurative), del *Warranty and Indemnity Agreement* e del *Subscription Agreement*, (b) rispettivo Servicer ai sensi del Contratto di Servicing, nella misura non già pagata in altri punti dell'Ordine di priorità;
- (xv) (i) nel Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo Payments Sub-Account, solo in una qualsiasi Data di Pagamento in cui la Classe A1/A2/A3/A4/A5 è stata rimborsata per intero, ma i Titoli di Classe A non sono stati integralmente rimborsati, un importo pari alla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5, e (ii) gli interessi dovuti e pagabili sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 (diversi dalla Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*);
- (xvi) a partire dalla Data di Pagamento in cui i Titoli di Classe A saranno rimborsati per intero (inclusa), pagamento (a), ad ogni Data di Pagamento che precede la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, il Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Amortisation Amount* dovuto sui Titoli di Classe B1/B2/B3/B4/B5 e (b) alla più recente tra la *Final Redemption Date* e la *Final Maturity Date*, pagamento del *Principal Amount Outstanding* della Classe B1/B2/B3/B4/B5;
- (xvii) Classe B1/B2/B3/B4/B5 *Additional Return*;
- (xviii) dopo la liquidazione completa e definitiva di tutti i pagamenti dovuti ai sensi dell'Ordine di priorità e rimborso integrale di tutti i titoli, pagamento dell'eventuale *surplus* a favore di Banca di Pisa/BCC Castagneto/BP Lajatico/BCC Cambiano/Banca Viterbo.



Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	108.232	883	911	11.334	35.761	15.476	133.188	198.785	186.047	3.361
A.1 Titoli di Stato	30	-	-	-	421	268	109.206	75.349	18.750	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	8.614	1	19	2.300	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	2.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	106.202	883	911	11.334	26.726	15.207	23.963	121.136	167.297	3.361
- banche	9.869	-	-	6.000	10.000	-	-	-	-	3.361
- clientela	96.333	883	911	5.334	16.726	15.207	23.963	121.136	167.297	-
Passività per cassa	273.700	3.326	14.614	63.739	87.161	30.661	42.873	114.384	6.764	-
B.1 Depositi	273.181	3.111	4.203	6.626	18.549	16.281	21.318	45.025	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	273.181	3.111	4.203	6.626	18.549	16.281	21.318	45.025	-	-
B.2 Titoli di debito	495	215	10.411	1.107	6.812	14.283	21.553	68.841	-	-
B.3 Altre passività	24	-	-	56.006	61.800	97	2	518	6.764	-
Operazioni "fuori bilancio"	(5)	29	-	-	(10)	(85)	(1.604)	(231)	1.204	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	17	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(5)	29	-	-	(10)	(15)	(30)	(231)	(440)	-
- posizioni lunghe	-	29	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	5	-	-	-	10	15	30	231	440	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	(70)	(1.574)	-	1.644	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	1.644	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	70	1.574	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	86	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	84	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	17	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Sterline Regno Unito

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro Canadese

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Franchi Svizzeri

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	5	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	1	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-



2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
	VB	FV	VB	FV		
1. Cassa e disponibilità liquide	-	-	6.862	-	6.862	4.752
2. Titoli di debito	85.038	85.038	130.204	130.204	215.242	206.517
3. Titoli di capitale	-	-	5.940	75	5.940	5.599
4. Finanziamenti	69.062	-	394.765	-	463.827	443.740
5. Altre attività finanziarie	-	-	2.000	-	2.000	-
6. Attività non finanziarie	-	-	22.862	-	22.862	24.055
Totale 31/12/2014	154.100	85.038	562.633	130.279	716.733	-
Totale 31/12/2013	111.337	46.736	573.325	177.951	-	684.663

Legenda:

VB= valore di bilancio

FV= fair value

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale 31/12/2014	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie	45.821	23.982	69.803	95.772
- Titoli	45.821	23.982	69.803	95.772
- Altre	-	-	-	-
2. Attività non finanziarie	-	-	-	-
Totale 31/12/2014	45.821	23.982	69.803	-
Totale 31/12/2013	88.298	7.474	-	95.772

La voce impegnate riguarda titoli inerenti ad operazioni di cartolarizzazione e PCT, mentre quelle non impegnate riguarda titoli obbligazionari emessi dalla Banca e riacquistati.

Sezione 4 – Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste la Funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.



La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche il ruolo della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione della normativa esterna (leggi o regolamenti) o di autoregolamentazione (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach – BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale, riferite alla situazione di fine esercizio, di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Nell'ambito del complessivo assessment, con specifico riferimento alla componente di rischio legata all'esternalizzazione di processi/attività aziendali sono, inoltre, oggetto di analisi:

- quantità e contenuti delle attività in outsourcing;
- esiti delle valutazioni interne dei livelli di servizio degli outsourcer;
- qualità creditizia degli outsourcer.

Ad integrazione di quanto sopra, la Funzione di Risk Management, per la conduzione della propria attività di valutazione, si avvale anche delle metodologie e degli strumenti utilizzati dall'Internal Auditing.

Le metodologie in argomento si basano sul censimento delle fasi e delle attività in cui si articolano tutti i processi operativi standard relativamente ai quali vengono individuati i rischi potenziali e i contenuti di controllo "ideali", sia di primo sia di secondo livello; la verifica dell'esistenza e dell'effettiva applicazione di tali contenuti permette di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo ai fini della mitigazione e del contenimento delle diverse fattispecie di manifestazione del rischio entro i limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Con riguardo al governo dei rischi operativi rilevano, anche, i presidi adottati nel contesto dell'adeguamento alla nuova disciplina in materia di esternalizzazione di funzionali aziendali al di fuori del gruppo bancario, introdotte con il 15° aggiornamento alla Circolare 263/06 (Titolo V, Capitolo 7, Sezione IV) che definiscono un quadro organico dei principi e delle regole cui attenersi per procedere all'esternalizzazione di funzioni aziendali e richiedono l'attivazione di specifici presidi a fronte dei rischi connessi, nonché il mantenimento della capacità di controllo dell'operato del fornitore e delle competenze necessarie all'eventuale re-internalizzazione, in caso di necessità, delle attività esternalizzate.

La Banca si avvale, in via prevalente, dei servizi offerti dal Network Cabel, che offre soluzioni mirate, coerenti con le caratteristiche della nostra Banca. Questa circostanza costituisce, già in quanto tale, una mitigazione dei rischi assunti dalla Banca nell'esternalizzazione di funzioni di controllo od operative importanti. Ciò posto, pur se alla luce delle considerazioni richiamate, considerata la rilevanza che il ricorso all'esternalizzazione assume per la Banca, è stata condotta un'attenta valutazione delle modalità, dei contenuti e dei tempi del complessivo percorso di adeguamento alle nuove disposizioni.

Con riguardo a tutti i profili di esternalizzazione in essere, sono state attivate le modalità atte ad accertare il corretto svolgimento delle attività da parte del fornitore predisponendo, in funzione delle diverse tipologie, differenti livelli di protezione contrattuale e di controllo, nonché flussi informativi dedicati, con riguardo all'elenco delle esternalizzazioni di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo.

Gli accordi di esternalizzazione formalizzati in un apposito contratto sono in corso di revisione per assicurare che riportino le attività oggetto di esternalizzazione; il perimetro di applicazione con i rispettivi diritti / obblighi / responsabilità (nel rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili); le modalità di svolgimento del servizio; le condizioni al verificarsi delle quali possono essere apportate modifiche; la durata; le modalità di rinnovo e di interruzione; le condizioni economiche; le clausole di protezione dei dati personali, dei dati personali sensibili, delle informazioni riservate di proprietà della Banca.

In tale ambito e con riferimento all'esternalizzazione di funzioni operative importanti e di funzioni aziendali di controllo, che comporta obblighi più stringenti in termini di vincoli contrattuali e di specifici requisiti richiesti al fornitore (inerenti, tra l'altro, la definizione di specifici livelli di servizio, oggettivi e misurabili e delle relative soglie di rilevanza) sono stati definiti i livelli di servizio assicurati in caso di emergenza e le collegate soluzioni di continuità; è stato contemplato contrattualmente (i) il diritto di accesso, per l'Autorità di Vigilanza, ai locali in cui opera il fornitore di servizi; (ii) la presenza di specifiche clausole risolutive per porre fine all'accordo di esternalizzazione in caso di particolari eventi che impediscano al Fornitore di garantire il servizio o in caso di mancato rispetto del livello di servizio concordato.

Con riguardo, all'esternalizzazione del contante, il contratto con il fornitore è in corso di adeguamento.



Con riguardo all'esternalizzazione del sistema informativo sono stati definiti i riferimenti contrattuali alla luce degli ulteriori obblighi a carico del fornitore, legati alla gestione dei dati e alla sicurezza logica degli applicativi.

Più in generale, nell'ambito delle azioni intraprese nella prospettiva di garantire la piena conformità alla nuova regolamentazione introdotta da Banca d'Italia attraverso il già citato 15° aggiornamento della Circolare 263/06, rilevano le iniziative collegate al completamento delle attività di recepimento nei profili organizzativi e nelle disposizioni interne dei riferimenti di cui ai capitoli 8 (sistemi informativi) e 9 (continuità operativa) della citata nuova disciplina.

In tale ambito la Banca, riconoscendo il valore della gestione del rischio informatico quale strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione del proprio sistema informativo, ha definito, in stretto raccordo con riferimenti progettuali elaborati nell'ambito del Networ Cabel ed in conformità con i principi e le disposizioni normative vigenti, una metodologia per l'analisi del rischio informatico e del relativo processo di gestione (inclusiva dei profili attinenti l'erogazione di servizi informatici attraverso l'esternalizzazione dei servizi ICT verso fornitori esterni) che si incardina nel più ampio sistema di gestione dei rischi della Banca.

L'adozione di tale metodologia permetterà di integrare la gestione dei rischi operativi che considerando anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e documentare la valutazione, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il/i Centro/i Servizi.

L'adozione di tali riferimenti è propedeutica all'impostazione del processo di verifica, almeno annuale, della valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 03/07/2014 di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Il "Piano di Continuità Operativa" è stato oggetto di ulteriore implementazione con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22/09/2014.

I riferimenti adottati sono stati rivisti e integrati alla luce dei requisiti introdotti con il capitolo 9, titolo V della Circolare 263/06 della Banca d'Italia, per supportare la conformità alle disposizioni di riferimento. Pur non risultando infatti necessario, in generale, modificare la strategia di continuità operativa adottata perché di fatto le nuove disposizioni, se aggiungono taluni adempimenti, non incidono sulle strategie di fondo del piano di continuità (che appaiono coerenti con quelle declinate nelle disposizioni precedenti e nei riferimenti a suo tempo adottati dalla Banca), si è ritenuto opportuno - nell'ambito dell'ordinario processo di revisione del piano di continuità operativa - procedere a talune integrazioni.



In particolare, il piano di continuità operativa è stato aggiornato con riferimento agli scenari di rischio. I nuovi scenari di rischio definiti - in linea di massima compatibili con quelli già in precedenza declinati - risultano maggiormente cautelativi anche rispetto a quelli contemplati nelle attuali disposizioni. Sono, inoltre, state introdotte una classificazione degli incidenti e le procedure di escalation rapide, nonché anticipati i necessari raccordi con la procedura di gestione degli incidenti di sicurezza informatica di prossima attivazione in conformità ai riferimenti introdotti in materia con il Capitolo 8, Titolo V.

Alcune coerenti modifiche e integrazioni, sono state quindi apportate alla Business Impact Analysis.

Informazioni di natura quantitativa

Si evidenzia che alla data del 31/12/2014 non esistono pendenze legali di rilievo e/o eventi che hanno comportato perdite rilevanti.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Titolo IV della Circolare n. 263 del 27/12/2006 e successive modifiche

L'informativa al pubblico, ai sensi del Titolo IV Capitolo 1 delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Pillar III) ed i relativi aggiornamenti, è pubblicata, entro i termini previsti, sul sito internet della Banca www.bancadiviterbo.it.



PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce *"il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria"*.

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile alla nozione di "fondi propri" come stabilita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), nelle tre componenti del capitale primario di classe 1 (CET 1), del capitale di classe 1 (Tier 1) e del capitale di classe 2 (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della Banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica sia di operatività corrente. Esso costituisce il presidio principale dei rischi aziendali secondo le disposizioni di vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi predetti, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori in generale.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle richiamate disposizioni di vigilanza, in base alle quali il capitale primario di classe 1 della banca deve raggiuagliarsi almeno al 4,5% del totale delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio"), il capitale di classe 1 deve rappresentare almeno il 5,5% nel 2014 e il 6% a partire dal 2015 del totale delle predette attività ponderate ("tier 1 capital ratio") e il complesso dei fondi propri della banca deve attestarsi almeno all'8% del totale delle attività ponderate ("total capital ratio"). Le menzionate attività di rischio ponderate vengono determinate in relazione ai profili di rischio del cosiddetto "primo pilastro" rappresentati dai rischi di credito e di controparte (misurati in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata e tipologia delle operazioni e alle garanzie personali e reali ricevute), dai rischi di mercato sul portafoglio di negoziazione e dal rischio operativo.

Le disposizioni di vigilanza richiedono inoltre che siano detenute risorse patrimoniali aggiuntive di capitale primario di classe 1 rispetto ai citati requisiti minimi obbligatori, destinate a essere utilizzate nelle fasi avverse di mercato per preservare il livello minimo di capitale regolamentare ("riserva di conservazione del capitale", pari al 2,5% delle complessive attività di rischio ponderate)

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della banca stessa.

La Banca si è dotata di processi e strumenti (*Internal Capital Adequacy Process*, ICAAP) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento.

Obiettivo della Banca è quindi quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di vigilanza; nell'ambito del processo ICAAP la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del Patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i *ratios* rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31.12.2014	Importo 31.12.2013
1. Capitale	14	14
2. Sovrapprezzi di emissione	1.494	1.446
3. Riserve	56.239	55.389
- di utili	56.239	55.389
a) legale	56.078	55.228
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	-	-
d) altre	162	162
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	1.345	1.688
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	293	446
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti in via di dismissione	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(325)	(135)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	1.377	1.377
7. Utile (Perdita) d'esercizio	1.123	1.024
Totale	60.215	59.561

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 5,16 euro cadauna (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2014		Totale 31/12/2013	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	412	(119)	692	(245)
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	412	(119)	692	(245)

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, nell'ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	446	-	-	-
2. Variazioni positive	485	-	-	-
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	406	-	-	-
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	79	-	-	-
- da deterioramento	-	-	-	-
- da realizzo	79	-	-	-
2.3 Altre variazioni	-	-	-	-
3. Variazioni negative	638	-	-	-
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>	68	-	-	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: da realizzo	570	-	-	-
3.4 Altre variazioni	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	293	-	-	-

Le sottovoci 2.3 e 3.4, raccolgono le variazioni dovute alla fiscalità differita riferita a vendite e valutazioni dei titoli in oggetto, per cui le rimanenze sono esposte al netto della componente fiscale.



B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti.

La riserva in questione ammonta ad euro 324,75 mila, di valore negativo, ed accoglie le perdite attuariali legate a benefici futuri ai dipendenti al netto della componente della fiscalità differita.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1. Fondi propri

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la Banca d'Italia ha fissato per le banche il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga concernente l'esclusione temporanea dal CET1 delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti dalle banche nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Tale deroga si applicherà sino a che la Commissione Europea non abbia adottato, conformemente al regolamento (UE) n. 1606/2002, lo specifico regolamento di omologazione dell'IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

La Banca ha ritenuto di optare per la non inclusione nei fondi propri delle riserve positive e negative su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nella voce «Attività finanziarie disponibili per la vendita» in data 13/01/2014, in continuità con quanto già deliberato in data 17/06/2010, secondo il provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010.

La nuova disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

Capitale primario di classe 1 (CET 1)

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT 1)

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT 1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la Banca, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT 1.



Capitale di classe 2 (T 2)

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31.12.2014
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET 1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	59.766
di cui: strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	59.766
D. Elementi da dedurre dal CET1	-
E. Regime transitorio - Impatto su CET1	(293)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	59.473
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui: strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-
di cui: strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	3
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	3
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	59.476

Si evidenzia che i Fondi Propri al 31.12.2014 includono nel CET1, soltanto la quota dell'utile infra-annuale (30-06-2014) pari a euro 700.000,00, in quanto rispondente, alla data di segnalazione, ai requisiti di computabilità previsti dall'art. 26 del regolamento (UE), n. 575/2013 (CRR). La restante parte di utile 2014 sarà computata nel CET1 nel 2015.

2.2. Adeguatezza patrimoniale

Informazioni di natura qualitativa

A far data dal 1 gennaio 2014 è divenuta applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e nella direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV) del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. framework Basilea 3).

Il quadro normativo è in fase di completamento attraverso l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione (rispettivamente "Regulatory Technical Standard – RTS" e "Implementing Technical Standard – ITS") adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità Bancaria Europea (ABE) e, in alcuni casi, delle altre Autorità europee di supervisione (ESA).

Per dare attuazione e agevolare l'applicazione della nuova disciplina comunitaria e per realizzare una complessiva revisione e semplificazione della disciplina di vigilanza delle banche, la Banca d'Italia ha emanato la circolare n. 285/2013 "Disposizioni di vigilanza per le banche", la quale recepisce le norme della CRD IV, indica le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità nazionali attribuite dalla disciplina comunitaria del regolamento CRR alle autorità nazionali e delinea un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

La nuova normativa si basa, in linea con il passato, su tre Pilastri:

- a) il primo pilastro attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare le principali tipologie di rischio dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativo). Sono inoltre previsti:
 - l'obbligo di detenere riserve patrimoniali addizionali in funzione di conservazione del capitale e in funzione anticiclica nonché per le istituzioni a rilevanza sistemica;
 - nuovi requisiti e sistemi di supervisione del rischio di liquidità, sia in termini di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio – LCR) sia di regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio – NSFR);
 - un coefficiente di "leva finanziaria" ("leverage ratio"), che consiste nel rapporto percentuale tra il patrimonio costituito dal capitale di classe 1 e l'ammontare totale delle esposizioni non ponderate per cassa e fuori bilancio, senza peraltro che sia fissato per il momento un limite minimo obbligatorio da rispettare;

- b) il secondo pilastro richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale (cosiddetto "Internal Capital Adequacy Assessment Process" - ICAAP), in via attuale e prospettica e in ipotesi di "stress", a fronte di tutti i rischi rilevanti per l'attività bancaria (credito, controparte, mercato, operativo, di concentrazione, di tasso di interesse, di liquidità ecc.) e di un robusto sistema organizzativo, di governo societario e dei controlli interni; inoltre, nel quadro del secondo pilastro va tenuto sotto controllo anche il rischio di leva finanziaria



eccessiva. All'Organo di Vigilanza è rimessa la supervisione sulle condizioni di stabilità, efficienza, sana e prudente gestione delle banche e la verifica dell'affidabilità e della coerenza dei risultati delle loro valutazioni interne (cosiddetto "Supervisory Review and Evaluation Process" - SREP), al fine di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive;

- c) il terzo pilastro prevede specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione, misurazione e controllo.

I coefficienti prudenziali obbligatori alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo le metodologie previste dal Regolamento (UE) n. 575/2013, adottando:

- i) il metodo "standardizzato", per il calcolo dei requisiti patrimoniali sul rischio di credito e di controparte;
- ii) il metodo "standardizzato", per il computo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato (per il portafoglio di negoziazione, rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischi di regolamento e di concentrazione; con riferimento all'intero bilancio, rischio di cambio e rischio di posizione su merci);
- iii) il metodo "base", per la misurazione del rischio operativo.

In base alle citate disposizioni, le banche devono mantenere costantemente a fronte del complesso dei rischi del primo pilastro (credito, controparte, mercato, operativo):

- un ammontare di capitale primario di classe 1 (CET 1) pari ad almeno il 4,5 per cento delle attività di rischio ponderate ("CET1 capital ratio");
- un ammontare di capitale di classe 1 (T1) pari ad almeno il 6 per cento (5,5 per cento per il solo 2014) delle attività di rischio ponderate ("tier 1 capital ratio");
- un ammontare di fondi propri pari ad almeno l'8 per cento delle attività di rischio ponderate ("total capital ratio").

È infine previsto un obbligo a carico delle banche di detenere un ulteriore "buffer" di capitale, nella forma di riserva aggiuntiva di capitale, atta a fronteggiare eventuali situazioni di tensione (riserva di conservazione del capitale), il cui ammontare si ragguaglia al 2,5% delle esposizioni ponderate per i rischi totali e che deve essere alimentata esclusivamente con capitale primario di classe 1 non impiegato per la copertura dei requisiti patrimoniali obbligatori (ivi inclusi quelli specifici).

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2014	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2013
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO	-	-	-	-
A.1 Rischio di credito e di controparte	724.008	692.218	302.743	323.657
1. Metodologia standardizzata	724.008	692.218	302.743	323.657
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA	-	-	-	-
B.1 Rischio di credito e di controparte	-	-	24.219	25.893
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-	-	-
B.3 Rischio di regolamento	-	-	-	-
B.4 Rischi di mercato	-	-	-	-
1. Metodologia standardizzata	-	-	-	-
2. Modelli interni	-	-	-	-
3. Rischio di concentrazione	-	-	-	-
B.5 Rischio operativo	-	-	2.993	2.750
1. Modello base	-	-	2.993	2.750
2. Modello standardizzato	-	-	-	-
3. Modello avanzato	-	-	-	-
B.6 Altri elementi del calcolo	-	-	-	-
B.7 Totale requisiti prudenziali	-	-	27.212	28.643
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	-	-	-	-
C.1 Attività di rischio ponderate	-	-	340.151	358.033
C.2 Capitale primario di classe 1/ Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	-	-	17,48%	-
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	-	-	17,48%	-
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	-	-	17,49%	-

I coefficienti patrimoniali al 31/12/2013, calcolati secondo le regole previste dalla precedente normativa (Basilea II), risultavano essere:

Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (TIER 1 capital ratio)	16,07%
Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16,46%



PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 – Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda

PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

	Amministratori	Sindaci	Dirigenti
- Benefici a breve termine	229	85	568
- Benefici successivi al rapporto di lavoro			38
Totale	229	85	606

Il compenso del Presidente del Consiglio di Amministrazione è stato determinato con delibere consiliari del 05/06/2014 e 23/12/2014.

I compensi degli Amministratori e Sindaci sono stati determinati con delibera assembleare del 13 maggio 2012 e del 12 maggio 2013.

I compensi comprendono gettoni di presenza, indennità di carica, e sono comprensivi anche degli oneri sociali a carico Banca.

Non sono previsti compensi correlati a risultati economici conseguiti né costituiti dalla distribuzione di azioni e/o quote od altri titoli della Banca stessa o di eventuali correlate.

Tutti i compensi erogati sono in linea con le "politiche di remunerazione" approvate dall'Assemblea di Soci del 11 maggio 2014 e adottate.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie e impegni rilasciati	Garanzie e impegni ricevuti	Ricavi	Costi
Controllate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Collegate (e loro controllate)	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	(1.620)	3.925	-	6.067	72	88
Altre parti correlate	(1.965)	4.223	15	6.974	89	95
Totale	(3.585)	8.148	15	13.041	161	183

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.



Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 1565 del 28/06/2012 si è dotata di un apposito "Regolamento sulla disciplina del conflitto d'interessi e delle obbligazioni degli esponenti bancari", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.

Le operazioni con parti correlate non hanno una incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Nel bilancio non risultano svalutazioni analitiche o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui crediti verso parti correlate viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e degli altri Dirigenti con responsabilità strategica, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dei loro stretti familiari.



PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.



PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte in quanto intermediario non quotato.



ALLEGATI

- Elenco dei Beni Immobili di proprietà con indicazione delle rivalutazioni effettuate.
- Principi contabili internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data di bilancio.



Elenco analitico proprietà immobiliari comprensivo delle rivalutazioni effettuate

Immobili	Rivalutazione L. 72/83	Rivalutazione L. 266/05	Totale	Valori netti al 31/12/2014
		(*)		
Viterbo	185.192,28	1.190.478,99	1.375.671,27	5.762.647,42
Via T. Carletti, 25	185.192,28	429.917,32	615.109,60	279.861,02
Via A. Polidori, 72	-	760.561,67	760.561,67	4.936.709,82
<i>di cui terreno</i>	-	-	-	1.200.000,00
Via Villanova, 50/a	-	-	-	546.076,58
Canepina (VT)	-	35.059,10	35.059,10	151.908,50
Via Papa Giovanni XXIII, 1/3/5	-	35.059,10	35.059,10	151.908,50
Vitorchiano (VT)	-	-	-	652.819,01
P.zza Donatori di Sangue, 9	-	-	-	429.556,28
<i>di cui terreno</i>	-	-	-	81.898,53
P.zza Donatori di Sangue, 11	-	-	-	223.262,73
<i>di cui terreno</i>	-	-	-	68.617,68
Totale 2014	185.192,28	1.225.538,09	1.410.730,37	6.567.374,93

(Importi al centesimo di euro)

(*) valori al lordo dell'imposta sostitutiva del 12%

Principi contabili internazionali e relative interpretazioni, in vigore alla data di bilancio:

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
IAS 1 Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
IAS 2 Rimanenze	1126/200, 1255/12
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
IAS 17 Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
IAS 18 Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 23 Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12, 1174/13
IAS 28 Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
IAS 31 Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
IAS 33 Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12, 1354/2013
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12, 1355/2013



IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IAS 41	Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
IFRS 1	Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012, 1174/2013
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012, 1174/2013
IFRS 13		1255/12
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12	Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15	Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21	Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31	Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008

IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 – Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

BANCA DI VITERBO

GLOSSARIO

Bilancio Esercizio 2014



2014: RENDICONTO
104° ESERCIZIO

Glossario

Asset Management

Attività di gestione degli investimenti finanziari di terzi.

ALM (Asset & Liability Management)

Gestione integrata dell'attivo e del passivo diretta ad allocare le risorse in un'ottica di ottimizzazione del rapporto rischio/rendimento.

ATM (Automated teller machine)

Apparecchiatura automatica che consente alla clientela l'effettuazione di operazioni bancarie quali ad esempio il prelievo di contante, il versamento di contante o assegni, la richiesta di informazioni sul conto, il pagamento di utenze, le ricariche telefoniche, ecc.

La macchina viene attivata con l'introduzione della carta magnetica e la digitazione del codice personale di identificazione.

Bancassurance

Offerta di prodotti tipicamente assicurativi attraverso la rete operativa delle aziende di credito.

Banking book

Solitamente riferito a titoli o comunque a strumenti finanziari in genere, identifica la parte di tale portafoglio destinato all'attività "proprietaria".

Basis swap

Contratto che prevede lo scambio, tra due controparti, di pagamenti legati a tassi variabili basati su un diverso indice.

Best practice

In genere identifica un comportamento commisurato al miglior livello raggiunto dalle conoscenze riferite ad un certo ambito tecnico/professionale.

Cartolarizzazione

Cessione di crediti o di altre attività finanziarie non negoziabili a una società quali-

ficata (società veicolo) che ha per oggetto esclusivo il compimento di tali operazioni e provvede al finanziamento dell'acquisto con l'emissione di titoli negoziabili su un mercato secondario.

Cet 1 (Common equity tier 1) ratio

Rapporto tra Cet 1 (rappresentato principalmente dal capitale ordinario versato e dalle riserve di utili) e le attività ponderate per il rischio. Secondo le norme della BCE, il Cet 1 ratio deve essere superiore all'8%.

Compliance

Trattasi dell'attività relativa al rischio di "non conformità", regolamentata dalle disposizioni di Vigilanza emanate dalla Banca d'Italia in data 10 luglio 2007 e dalle previsioni normative contenute nel Regolamento congiunto emesso da Consob e Banca d'Italia in data 29 ottobre 2007.

Le attività di compliance riguardano, ad esempio, le regole metodologiche inerenti la gestione del rischio di non conformità, come la consulenza e l'assistenza in tutte le materie in cui assume rilievo tale rischio; l'adeguamento alla normativa MiFID; la gestione dei conflitti di interesse ed il monitoraggio dell'operatività della clientela ai fini della prevenzione degli abusi di mercato; il rispetto della normativa antiriciclaggio.

Corporate governance

Il termine riguarda la composizione ed il funzionamento degli organi societari interni ed esterni della struttura societaria con relativa distribuzione di diritti, di responsabilità, di compiti e di poteri decisionali tra i partecipanti alla vita sociale.

Cost Income

Indicatore economico definito dal rapporto tra i costi operativi ed il margine di intermediazione.

**Costo ammortizzato**

Differisce dal costo in quanto prevede l'ammortamento progressivo del differenziale tra il valore di iscrizione ed il valore nominale di un'attività o una passività sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Credit crunch

Letteralmente stretta del credito. Rappresenta un calo significativo dell'offerta del credito o un inasprimento improvviso delle condizioni applicate al termine di un prolungato periodo espansivo, in grado di accentuare la fase recessiva.

Credito ristrutturato

Posizione per la quale la Banca ha concordato con il debitore una dilazione di pagamento, rinegoziando l'esposizione a condizioni di tasso inferiori a quelle di mercato.

Default

Identifica la condizione di dichiarata impossibilità di onorare i propri debiti e/o il pagamento dei relativi interessi.

Duration

Indicatore del rischio di tasso d'interesse a cui è sottoposto un titolo o un portafoglio obbligazionario. Nella sua configurazione più frequente è calcolato come media ponderata delle scadenze dei pagamenti per interessi e capitale associati ad un titolo obbligazionario.

Factoring

Contratto di cessione, pro soluto (con rischio di credito a carico del cessionario) o pro solvendo (con rischio di credito a carico del cedente), di crediti commerciali a banche o a società specializzate, ai fini di gestione e di incasso, al quale può essere associato un finanziamento a favore del cedente.

Fair value

Il *fair value* è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Fondi Propri

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (*Tier 1*) e dal capitale di classe 2 (*Tier 2*); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 - CET 1*) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 - AT1*).

Funding

Approvvigionamento, sotto varie forme, di fondi necessari al finanziamento dell'attività aziendale o di particolari operazioni finanziarie.

Futures

Contratti a termine standardizzati, con cui le parti si impegnano a scambiarsi, a un prezzo predefinito e a una data futura, valori mobiliari o merci. Tali contratti di norma sono negoziati su mercati organizzati, dove viene garantita la loro esecuzione.

Goodwill

Identifica l'avviamento pagato per l'acquisizione di una quota partecipativa pari alla differenza tra il costo e la corrispondente quota di patrimonio netto, per la parte non attribuibile ad elementi dell'attivo della società acquisita.

Hedge fund

Fondo comune di investimento che ha la possibilità – negata ai gestori tradizionali – di usare strumenti o strategie di investimento sofisticati quali la vendita allo scoperto, i derivati (opzioni o futures, anche oltre il 100% del patrimonio), la leva finanziaria (l'indebitamento allo scopo di investire denaro preso a prestito).

IAS/IFRS

Principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale di natura privata costituito nell'aprile 2001, al quale partecipano le professioni contabili dei principali Paesi nonché, in qualità di osservatori, l'Unione Europea, lo IOSCO (International Organization of Securities Commissions) e il Comitato di Basilea.

ICAAP (acronimo di Internal Capital Adequacy Assessment Process)

Identifica il processo e gli strumenti che le banche, ai sensi della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 della Banca d'Italia che recepisce "Basilea 2" (Nuovo Accordo del Comitato di Basilea sul capitale e direttive comunitarie 2006/48/CE e 2006/49/CE), devono utilizzare per determinare il livello di capitale interno complessivo adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, anche di natura diversa da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (primo pilastro).

All'Autorità di Vigilanza spetta il compito di esaminare il processo ICAAP, formulare un giudizio complessivo ed attivare, ove necessario, le opportune misure correttive.

Impairment

Il termine, nell'ambito degli IAS, indica la perdita di valore di un'attività di bilancio, rilevata nel caso in cui il valore di carico sia maggiore del valore recuperabile ossia dell'importo che può essere ottenuto con la vendita o l'utilizzo dell'attività. Il test di impairment si deve effettuare su tutte le attività, eccezion fatta per quelle valutate al fair value, per le quali le eventuali perdite (e guadagni) di valore sono implicite.

Incagli

Crediti al valore nominale nei confronti dei soggetti in situazione di obiettiva difficoltà, che si ritiene però superabile in un congruo periodo di tempo.

Index linked

Polizza vita la cui prestazione a scadenza dipende dall'andamento di un parametro di riferimento che può essere un indice azionario, un paniere di titoli o un altro indicatore.

Internal Audit

Funzione alla quale è istituzionalmente attribuita l'attività di revisione interna.

Joint venture

Accordo tra due o più imprese per lo svolgimento di una determinata attività economica attraverso, solitamente, la costituzione di una società per azioni.

Leasing

Contratto con il quale una parte (locatore) concede all'altra (locatario) per un tempo determinato il godimento di un bene, acquistato o fatto costruire dal locatore su scelta e indicazione del locatario, con facoltà per quest'ultimo di acquistare la proprietà del bene a condizioni prefissate al termine del contratto di locazione.

Mark down

Differenza fra il tasso passivo medio delle forme tecniche di raccolta diretta considerate ed il tasso interbancario (Euribor).

Mark up

Differenza fra il tasso attivo medio delle forme tecniche di impiego considerate e l'Euribor.

MiFID

(acronimo di Markets in Financial Instruments Directive)

Trattasi della normativa entrata in vigore il 1° novembre 2007 che interessa tutte le imprese di investimento, compresi gli enti creditizi, ed ha come scopo principale quello di regolamentare l'esecuzione di servizi o attività di investimento, compresi tutti quelli inerenti agli strumenti finanziari. La direttiva abolisce l'obbligo di concentrazione degli scambi nei mercati regolamentati, ed introduce nuove forme di trattazione, quali i sistemi multilaterali di negoziazione (MTF) e gli internalizzatori sistematici. A fronte di una possibile pluralità di luoghi in cui gli strumenti finanziari sono negoziati, la direttiva ridisegna gli obblighi di esecuzione degli ordini dei clienti alle migliori condizioni (c.d. best execution), prevedendo che gli intermediari stabiliscano una propria execution policy ("politica di esecuzione"), nella quale indicare, per ciascuna tipologia di strumento, le sedi di esecuzione su cui verranno eseguiti gli ordini di compravendita e i fattori di esecuzione che verranno considerati per la scelta della sede che fornisce il miglior risultato possibile. Le funzioni di controllo sono



demandate a dei meccanismi di compliance, ossia ad organi di vigilanza interni agli intermediari stessi con il compito di verificare il rispetto della normativa.

È compito degli intermediari adottare ogni misura ragionevole per identificare i conflitti d'interesse che possono nuocere ai clienti e per renderli maggiormente visibili.

Mutui subprime

Il concetto di subprime non è riferibile all'operazione di mutuo in sé, quanto piuttosto al prenditore (il mutuatario). Tecnicamente per subprime si intende un mutuatario che non dispone di una capacità creditizia positiva, per la presenza di situazioni negative quali: la presenza di rate non rimborsate su precedenti prestiti, assegni impagati e protestati e così via. Tali eventi passati sono sintomatici di una maggiore rischiosità intrinseca della controparte, cui corrisponde una maggiore remunerazione richiesta dall'intermediario che concede il mutuo.

L'operatività con clientela subprime si è particolarmente sviluppata nel mercato finanziario americano dove, a fronte della stipulazione di detti prestiti, solitamente corrisponde una attività di cartolarizzazione ed emissione di titoli.

Non performing

Termine generalmente riferito ai crediti aventi un andamento non regolare.

Obbligazioni strutturate

Obbligazioni i cui interessi e/o valore di rimborso dipendono da un parametro di natura reale (collegato al prezzo di beni o merci) o dall'andamento di indici.

In tali casi l'opzione implicita viene contabilmente scorporata dal contratto ospite. Nel caso di parametrizzazione a tassi o all'inflazione (ad esempio i Certificati di Credito del Tesoro) l'opzione implicita non viene contabilmente scorporata dal contratto ospite.

Option

Rappresenta il diritto, ma non l'impegno, acquisito col pagamento di un premio, di

acquistare (call option) o di vendere (put option) uno strumento finanziario a un prezzo determinato (strike price) entro (opzione americana) oppure ad una data futura (opzione europea) determinata.

OICR (Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio)

La voce comprende gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari (OICVM), le società di investimento a capitale variabile (Sicav) e gli altri Fondi comuni di investimento (fondi comuni di investimento immobiliare, fondi comuni di investimento chiusi).

Over the counter (OTC)

Operazioni concluse direttamente fra le parti, senza utilizzare un mercato regolamentato.

Past due

Esposizioni scadute e/o sconfinanti in via continuativa da oltre 90/180 giorni, secondo la definizione prevista nelle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Plain vanilla swap

Contratto in cui, calcolati sullo stesso ammontare nozionale, una parte riceve un pagamento di interessi variabili in base al tasso interbancario (in genere il tasso a sei mesi) e corrisponde all'altra controparte interessi calcolati ad un tasso fisso (es. ottenuto aggiungendo uno spread al rendimento di una tipologia di titoli di Stato).

POS (point of sale)

Apparecchiatura automatica mediante la quale è possibile effettuare, con carta di debito, di credito o prepagata, il pagamento di beni o servizi presso il fornitore.

Price sensitive

Termine che viene riferito generalmente ad informazioni o dati non di pubblico dominio idonei, se resi pubblici, ad influenzare sensibilmente la quotazione di un titolo.

Private equity

Attività mirata all'acquisizione di interessenze partecipative ed alla loro successiva cessione a controparti specifiche, senza collocamento pubblico.

Rating

Valutazione della qualità di una società o delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della società stessa e delle sue prospettive.

Risk Management

Attività di acquisizione, misurazione, valutazione e gestione globale delle varie tipologie di rischio, delle relative coperture e degli strumenti di mitigazione.

ROA (Return On Assets)

Indicatore di rendimento del capitale investito (totale Attivo), si calcola come rapporto tra utile e totale attivo.

ROE (Return On Equity)

Indicatore finanziario definito dal rapporto tra l'utile dell'esercizio ed il patrimonio netto.

Sofferenze

Crediti nei confronti dei soggetti in stato d'insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Spread

Con questo termine di norma si indica:

- la differenza tra due tassi di interesse;
- lo scarto tra le quotazioni denaro e lettera (domanda e offerta) nelle contrattazioni in titoli;
- la maggiorazione che l'emittente di valori mobiliari riconosce in aggiunta a un tasso di riferimento.

Swap (sui tassi e sulle valute)

Operazione consistente nello scambio di flussi finanziari tra operatori secondo determinate modalità contrattuali.

Nel caso di uno swap sui tassi d'interesse, le

controparti si scambiano flussi di pagamento di interessi calcolati su un capitale nozionale di riferimento in base a criteri differenziati (ad es. una controparte corrisponde un flusso a tasso fisso, l'altra a tasso variabile).

Nel caso di uno swap sulle valute, le controparti si scambiano specifici ammontari di due diverse valute, restituendoli nel tempo secondo modalità predefinite che riguardano sia il capitale sia gli interessi.

Tasso risk free – risk free rate

Tasso di interesse di un'attività priva di rischio. Si usa nella pratica per indicare il tasso dei titoli di Stato a breve termine, che pure non possono essere considerati risk free.

Trading on line

Sistema di compravendita di attività finanziarie in borsa, attuato in via telematica.

Unit-linked

Polizze vita con prestazioni collegate al valore di fondi di investimento.

VaR (value at risk)

Misura la massima perdita potenziale che una posizione in uno strumento finanziario ovvero un portafoglio può subire con una probabilità definita (livello di confidenza) in un determinato periodo di riferimento.

Warrant

Strumento negoziabile che conferisce al detentore il diritto di acquistare dall'emittente o di vendere a quest'ultimo titoli a reddito fisso o azioni secondo precise modalità.

Zero-coupon

Obbligazione priva di cedola, il cui rendimento è determinato dalla differenza tra il prezzo di emissione (o di acquisto) ed il valore di rimborso.

